Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 11 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7539 nuova serie Fondazione 1881

SETTE MILIONI ALLE URNE TRA DOMENICA E LUNEDI'

Tregua da mezzanotte nel carosello elettorale

Per tutto il giorno l'ultima ondata di comizi nelle piazze
Gli appelli finali dei «leaders» ieri sera alla televisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Tutti i partiti si sono presentati oggi sul video: i segretari politici hanno infatti approfittato della penultima trasmissione di «Tribuna elettorale» per esporre agli oltre sette milioni di elettori i rispettivi punti di vista. Intanto nelle varie piazze italiane la maggior parte dei «big» sono stati impegnati nel fuoco d'artificio finale e la giornata festiva ha fornito un'ulteriore occasione propizia. Domani sera il presidente del consiglio dai teleschermi dirà l'ultima parola e poi scatteranno le consuete 48 ore di silenzio, il cosiddetto momento di riflessione per quella massa di elettori (stando alle statistiche e alle valutazioni abbastanza cospicua) che viene considerata fluttuante. Soprattutto a questi cittadini e ai giovani chiamati per la prima volta alle urne è stato diretto il «tour de force» dei grossi calibri di tutto lo schieramento politico.

Oggi quindi sia attraverso la TV che con i numerosi discorsi c'è stata la conferma di posizioni che possiamo così sintetizzare.

DC: Ci troviamo in un momento difficile, ma non quanto vorrebbero coloro che su questa situazione speculano. Certo non stiamo camminando su un tappeto di rose, ma l'importante è non portare il Paese fuori strada. I comunisti nella loro polemica dimenticano la realtà dei paesi dove i loro compagni di idee hanno distrutto la libertà e governano con la forza. Essi vorrebbero fare altrettanto in Italia mettendo i bastoni tra le ruote del progresso del Paese. D'altro canto i gruppi reazionari pensano che tolta di mezzo la DC potrebbero avere ragione dei comunisti al limite anche con la guerra civile. Per superare tale situazione l'unico modo è invece dare maggiore forza allo stato democratico e votare DC la cui linea di difesa e di sviluppo della democrazia è rigidamente chiusa alle pressioni dei gruppi reazionari così come al comunismo. Quindi «no» allo estremismo di destra e di sinistra, «no» per gli equilibri più avanzati voluti dai socialisti e che favoriscono i comunisti, pieno impegno per l'attuazione delle riforme sociali. Questi concetti hanno ancora una volta trovato ampia eco nell'intervento di Forlani a «Tribuna elettorale», nei discorsi tenuti anche oggi dallo stesso Forlani e in quelli pronunciati da molti altri esponenti delle sinistre. Per la DC ha parlato anche oggi Colombo sottolineando che essenziali per una politica di rinnovamento sono la chiarezza dei confini politici della maggioranza e la sua autonomia.

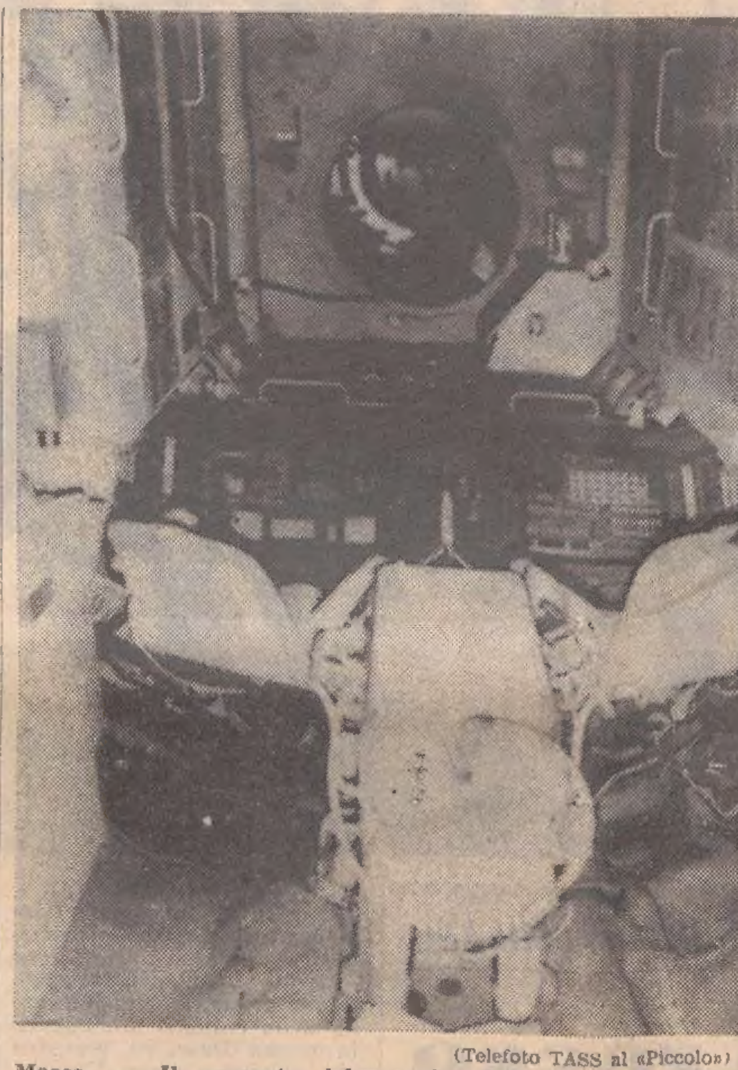
PSI: Il vicepresidente del consiglio De Martino a Roma, il segretario del partito Mancini in una nuova intervista, altri esponenti tra cui l'anziano leader Nenni in numerosi discorsi ed il vicesegretario Mosca a «Tribuna elettorale» hanno ribadito che i socialisti sono convinti di aver fatto tutto il loro dovere in difesa dei valori democratici del Paese e degli interessi delle masse lavoratrici. Ora l'Italia sta cambiando ed i lavoratori non accettano più le tesi delle discriminazioni. Vi è un preciso impegno per le riforme della casa, della sanità, della scuola e per gli altri problemi sul tappeto. Vi è anche la necessità di una decisa svolta politica per il Mezzogiorno. Il voto del 13 giugno deve servire a sconfiggere la destra e anche a spezzare talune complicità che si sono manifestate negli ultimi anni. All'interno del PSI ovviamente, così come all'interno della DC, non mancano posizioni diverse e così se Nenni ha detto che il centro-sinistra ha registrato delle sfaldature ma esiste ancora la possibilità di recuperare il terreno perduto impegnandosi senza perdere tempo prezioso per la programmazione e le riforme, De Martino ha insistito sugli «equilibri più avanzati» sottolineando che è naturale un dialogo senza sotterfugi PSI-PCI perché è nella logica delle cose che la politica delle riforme abbia il suo terreno più favorevole a sinistra.

PSDI: Ferri a «Tribuna elettorale», Tanassi e altri leaders socialdemocratici in ulteriori discorsi hanno riaffermato che il partito crede nel centro-sinistra. Pur ravvisandone gli elementi di debolezza. Il PSDI è fiducioso nella maturità degli elettori i quali sapranno respingere la tentazione nostalgica di un ritorno al fascismo. A sinistra vi è poi il partito comunista che, pur rappresentando forze rilevanti della classe lavoratrice, per la sua collocazione internazionale, per la sua adesione ad un sistema e ad una ideologia ben precisa è anch'esso pericoloso. La scelta deve quindi cadere sulle forze di centro-sinistra all'interno delle quali il partito socialdemocratico si è sempre battuto per la difesa delle libertà e per le riforme ed è in grado di rinvigorire la formula eliminando le contraddizioni e gli equivoci.

PRI: La Malfa sia nella trasmissione televisiva che in nuovi discorsi ha riaffermato: la nostra coscienza è tranquilla perché il PRI ha fatto il proprio dovere in questi anni biasimando il fatto che la DC si dividesse in correnti e sottocorrenti, che i socialisti si fossero divisi, che i comunisti accumulassero ogni sorta di proteste e di esigenze in un situazione già abbastanza difficile. Il leader repubblicano non ha mancato di insistere sul terreno economico che da vari anni costituisce il suo campo di battaglia sottolinenando che sono ben note le critiche dei repubblicani sempre confermate dai fatti, critiche che sono state coerentemente manifestate con il disimpegno del partito. «Saremo rigorosi e severi anche nell'avvenire — ha aggiunto La Malfa nel suo appello agli elettori — se voi ci darete maggiore capacità di incidere sulle altre forze politiche».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto TASS al «Piccolo»)
Mosca — Il «reparto laboratorio» della stazione orbitale «Salyut». La fotografia è stata presa prima che il veicolo venisse messo in orbita. In XIII pagina il servizio sull'impresa

CALOROSE ACCOGLIENZE AL MINISTRO DEGLI ESTERI DI TITO

LA CINA PROMETTE A BELGRADO AIUTI CONTRO LE GRANDI POTENZE

Evidente allusione alle pressioni che vengono esercitate dall'Unione Sovietica nei confronti della Repubblica jugoslava - La politica «balcanica» di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 10

La Cina ha lodato la Jugoslavia per la sua «resistenza alle super-potenze». L'affermazione elogiativa è del vice primo ministro cinese Li Hsien-nien che ha preso la parola nel corso del banchetto offerto al ministro degli esteri della Jugoslavia, Mirko Tepavac, giunto ieri a Pechino per una «visita di amicizia».

L'incontro è stato occasione per ribadire il concetto base della concezione politica cinese nei confronti delle «super-potenze», ossia degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica che la Cina critica vivacemente per la loro azione egemonica a danno degli altri popoli che spesso sono costretti a rinunciare alla propria indipendenza.

«In questi ultimi anni — ha dichiarato il vice premier della Cina popolare — il popolo jugoslavo ha resistito alle pressioni straniere ed ha portato avanti la lotta contro l'interferenza, la sovversione e la minaccia di aggressione da parte delle super-potenze».

Tepavac è a capo di una delegazione che comprende sei funzionari governativi e sarà ospite per una settimana del governo di Pechino. E' inoltre la più illustre personalità politica jugoslava che da dieci anni a questa parte sia giunta in Cina.

«Il popolo cinese — ha continuato Li Hsien-nien — ammira il popolo jugoslavo per lo spirito con cui sfida la forza bruta e per il coraggio con cui combatte».

Li Hsien-nien ha aggiunto che la Jugoslavia «si può attendere un deciso appoggio da parte del popolo cinese nella sua lotta per resistere all'aggressione straniera e per difendere l'indipendenza nazionale e la sua sovranità» e ha sottolineato che negli ultimi anni vi è stato un miglioramento nelle relazioni tra la Cina e la Jugoslavia. «I rapporti cino - jugoslavi — ha detto — sono conformi ai principi della coesistenza pacifica che debbono governare le relazioni tra tutti i paesi, grandi e piccoli, che abbiano sistemi sociali differenti o identici».

Li Hsien-nien ha espresso la convinzione che la visita in Cina di Tepavac «non mancherà di dare nuovo slancio» alle relazioni cino-jugoslave per le quali, ha detto, esistono «ampie prospettive di sviluppo».

Tepavac ha risposto affermando fra l'altro: «Noi crediamo nella natura umana e democratica del socialismo. E' la ragione per la quale non pensiamo che si possa vincere con la forza e la costrizione».

Il calore con cui il segretario di stato agli esteri jugoslavo Mirko Tepavac è stato accolto a Pechino, i primi colloqui e soprattutto le significative parole pronunciate dal vice primo ministro cinese Li Hsien-nien, hanno suscitato profonda impressione nella capitale jugoslava, dove non si nasconde la soddisfazione e la certezza che la visita di Tepavac inaugurerà una nuova ed assai intensa fase delle relazioni tra la Jugoslavia e la Cina popolare.

I circoli belgradesi hanno osservato che alcune parti del brindisi del vicepresidente cinese hanno un significato particolare come per esempio l'accenno al «decisivo appoggio del popolo cinese» alla resistenza jugoslava «contro le grandi potenze e contro il tentativo di queste di minacciare la indipendenza della Jugoslavia». Parole simili erano state spesso usate nei tempi passati nei confronti dell'Albania ed è evidente che Pechino approfitta della visita di Tepavac anche per ribadire la propria posizione contro l'Unione Sovietica.

Tepavac, nel rispondere al brindisi ha voluto però mettere in evidenza il fatto che la Jugoslavia non considera la sua amicizia con la Cina come un mezzo capace di peggiorare i suoi rapporti con altri paesi e nemmeno con le grandi potenze. «Noi non siamo — ha detto Tepavac — sfiduciosi nei confronti delle grandi potenze e desideriamo avere i migliori rapporti con esse, a condizione che non sia messa in questione la nostra indipendenza». Dopo aver elogiato «la grande Cina» ed «il grande ed eroico popolo cinese con a capo Mao Tse-tung», il ministro jugoslavo ha illustrato i principi sui quali è basata la politica estera jugoslava.

Si può dunque affermare che la diplomazia cinese si è ormai messa in azione e con efficacia. Pechino ha trovato motivi di accordo — soprattutto in sede di politica estera — con i due paesi ribelli dell'Europa orientale, la Romania, che, pur rimanendo nel Comecon e nel Patto di Varsavia, tiene a conservare la sua autonomia nei rispetti di Mosca, e la Jugoslavia che ha già «rotto» da un pezzo con il Cremlino ed è incamminata verso una forma propria di socialismo, alieno da qualsiasi pressione esterna. Questa «indipendenza» gioca ovviamente a favore di Pechino che, cautamente, si avvicina ai paesi in urto, palesemente o no, con Mosca.

Prosegue intanto la visita in Asia del Presidente romeno Nicolae Ceausescu, giunto ieri mattina a Pyongyang, capitale della Corea del Nord. Lo ha salutato una folla plaudente. Il primo ministro Kim Il-sung ha espresso la speranza che la visita del leader romeno sia fruttuosa e porti a buoni risultati.

U. P. I.

IN UN DISCORSO RADIOTELEVISIVO NUOVI PRESAGI DI GUERRA DAL CAIRO

Dura conferma di Sadat: «Non possiamo attendere più»

Ribadito implicitamente l'«aut-aut»: pace entro l'anno o conflitto inevitabile
Attacco di insolita asprezza contro gli Stati Uniti e lodi all'Unione Sovietica

Il Cairo, 10

Il presidente egiziano, Sadat, ha detto oggi che l'Egitto non potrà ritornare a una vita normale fino a quando non sarà stato restituito anche «l'ultimo centimetro» di territorio arabo occupato e riconosciuti i diritti del popolo palestinese. In un discorso pronunciato alla radio e alla televisione e riferito ampiamente dall'agenzia «Men», Sadat ha detto: «Non possiamo attendere più a lungo di quanto abbiamo atteso», e ha soggiunto che il trattato quindicennale di amicizia concluso recentemente con l'Unione Sovietica potenzierà la capacità dell'Egitto di liberare i territori arabi occupati da Israele.

Sadat parlava nel quarto anniversario della conferma al potere del Presidente Nasser da parte delle masse, dopo che lo scomparso leader egiziano aveva offerto le dimissioni, sull'onda della sconfitta nella «guerra dei sei giorni». Le stesse masse, ha dichiarato oggi Sadat, hanno decisamente respinto gli schemi di coloro che cospiravano contro il suo regime. Sottolineando la necessità di perseguire una forte unità nazionale, Sadat ha promesso che le nuove istituzioni politiche dell'Egitto non lasceranno spazio «agli opportunisti, ai ribelli, ai sabotatori».

Il Presidente egiziano ha poi affermato che «l'appoggio militare e finanziario fornito in modo continuato dagli Stati Uniti a Israele, mentre quest'ultima occupa i nostri territori, costituisce in pratica una partecipazione americana nell'occupazione di questi territori e un'aggressione contro la sovranità del nostro paese. Non possiamo dimenticare — ha soggiunto — che gli Stati Uniti sono gli autori del principio dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente, in base al quale sono stati messi a disposizione di Israele tutta la scienza e il progresso tecnologico degli americani, in modo da assegnare alla stessa Israele un predominio militare sugli arabi. Questo principio viene respinto dagli arabi».

Riferendosi al trattato concluso con l'URSS, Sadat ha detto anche che esso rappresenta un impegno di aiuto nella costruzione di uno stato moderno in Egitto, preso da un paese amico che possiede tutta la scienza e il progresso tecnologico necessari. «Questo stato moderno — ha precisato — dovrà essere dotato di tutte le più moderne armi che sono prodotte dalla scienza e dalla tecnologia moderna»

Il Presidente Sadat ha poi ribadito l'impegno dell'Egitto e dell'Unione Sovietica a continuare ad adoperarsi per una pace giusta e a favore della collaborazione internazionale e della prosperità, e ha sottolineato che l'amicizia con l'URSS «non è destinata a finire con il tempo, ma è eterna».

Un anticipo di quello che sarebbe stato, nel pomeriggio di oggi, il discorso radiotelevisivo di Sadat, gli egiziani lo avevano letto stamane sull'«Al Ahram», l'influente quotidiano semiufficiale del Cairo. Scriveva il giornale che una nuova guerra con Israele è inevitabile, a meno di trovare una soddisfacente soluzione pacifica alla crisi entro l'anno. Sadat avrebbe detto agli egiziani nel pomeriggio, aggiungeva il quotidiano, che la battaglia non avrebbe potuto attendere troppo a lungo. I commenti dell'«Al Ahram» d'altra parte, riprendevano quanto Sadat aveva detto nei giorni scorsi alle truppe di prima linea: «La battaglia deve risolversi nel 1971: se manchiamo quest'anno, il tempo sarà favorevole a Israele».

Nella sua consueta rubrica del venerdì, d'altra parte, il direttore dell'«Al Ahram», Mohammed Hassanein Heikal, afferma (un manoscritto circolava già nel pomeriggio di oggi negli uffici dei corrispondenti occidentali) che vi è già stato un momento, nei mesi scorsi, in cui gli oppositori politici del Presidente Sadat stavano per trascinare l'Egitto in una nuova guerra contro Israele. Gli oppositori di Sadat — aggiunge Heikal — volevano coinvolgere l'Unione Sovietica nel conflitto a fianco dell'Egitto: ma, per Sadat e per i suoi seguaci, una simile eventualità sarebbe stata un vero disastro.

Heikal scrive che, ad ascoltare le discussioni tra le persone che in quei giorni avevano nelle loro mani il potere di decidere della pace e della guerra, non si poteva non provare ansietà e timore. «La maggioranza di queste persone — precisa Heikal — era spinta dal desiderio di acquistare il maggior potere possibile e non dall'ideale nazionale di liberare la parte occupata della madrepatria. I motivi addotti per sostenere le loro tesi non erano sufficientemente validi. Il loro unico motivo era la lotta per il potere in patria. Fortunatamente — prosegue Heikal — il Presidente Sadat è rimasto fedele alla sua idea, secondo la quale il momento giusto per la battaglia è quello in cui sarà completata la preparazione politica e militare».

Heikal riferisce, quindi, su due colloqui avuti con un «illustre» visitatore arabo e con l ambasciatore di un paese «amico». Il visitatore disse a Heikal che aveva interrogato una delle persone favorevoli a una guerra immediata sulle ragioni della sua posizione, e che questa persona aveva risposto: «Questo è il solo mezzo per coinvolgere l'Unione Sovietica nella battaglia a nostro fianco». Il visitatore ribatté avanzando due riserve: «Siamo noi che dobbiamo combattere la battaglia o è l'Unione Sovietica che deve battersi per conto nostro? Inoltre, se non riusciremo a coinvolgere l'Unione Sovietica, cosa faremo allora?».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

La situazione

Alle ore 24 di oggi si chiude la campagna elettorale. Ci sarà quindi in giornata l'ultima ondata di comizi, l'ultimo fuoco d'artificio della propaganda per cercare di influire sulla massa di elettori indecisi oppure oscillanti. Il presidente del consiglio dirà l'ultima parola nell'odierna trasmissione di Tribuna elettorale. Anche ieri Colombo ha tenuto un nuovo discorso per sottolineare che è essenziale per una effettiva politica di rinnovamento la chiarezza dei confini della maggioranza e la sua autonomia e per ribadire la validità della formula di centro sinistra.

Gli esponenti di tutti i partiti sia in numerosi discorsi nelle varie piazze d'Italia, sia nella Tribuna elettorale trasmessa dalla televisione ieri sera, hanno tirato le somme della intensissima battaglia ribadendo i motivi per cui gli elettori dovrebbero orientarsi per questa o quella scelta politica. E' infatti di ordine amministrativo ma con chiaro peso politico il voto che domenica in Sicilia e domenica e lunedì negli altri centri interessati saranno chiamati ad esprimere oltre sette milioni di elettori.

Dopo un'altra nutrita serie di incontri al ministero del lavoro tra Donat Cattin, i rappresentanti della Fiat e le delegazioni dei sindacati metalmeccanici, è stato finalmente sciolto il nodo preliminare che bloccava le trattative per la lunga vertenza Fiat: la questione relativa ai provvedimenti disciplinari nei confronti degli operai accusati di violenze. Il problema è stato superato affidandolo alla decisione del ministero del lavoro. Oggi pertanto inizieranno le trattative vere e proprie in un'atmosfera più distesa.

Calorose accoglienze dei dirigenti di Pechino a Tepavac, inviato di Tito. La Cina si è dichiarata pronta — con evidente nota polemica nei confronti dell'URSS a dare il suo appoggio alla Jugoslavia contro le pressioni delle «grandi potenze».

In Jugoslavia intanto l'Armata ha preso posizione sulla crisi economica e politica che travaglia il paese deplorando gli eccessivi consumi, i nazionalismi e la ricettività di alcuni ambienti rispetto a interessate influenze estere.

Sadat al Cairo ha rinnovato le sue dichiarazioni «ultimative» contro Israele.

Podgorni: «Inviolabile» l'amicizia russo-egiziana

Mosca, 10

Il trattato firmato al Cairo il 27 maggio tra l'Unione Sovietica e la Repubblica araba unita «apre una nuova tappa nella storia delle relazioni tra i nostri due paesi»: lo ha dichiarato, oggi, il presidente sovietico, Nikolai Podgorni.

Secondo il presidente sovietico, «gli imperialisti si adoperano per compromettere i legami d'amicizia tra i paesi arabi e l'Unione Sovietica, base principale del loro progresso»: per far ciò, «essi ricorrono senza scrupolo a trucchi politici e diffondono grossolane calunnie». Non solo, invece, l'amicizia tra la RAU e l'URSS è «inviolabile», ma — secondo l'oratore — i due paesi continueranno ad «approfondire la loro cooperazione».

(Ansa)

PRESA DI POSIZIONE DEI MILITARI

L'armata jugoslava sulla crisi interna

Belgrado, 10

I comunisti delle forze armate jugoslave affermano che «la situazione economica attuale nel paese ha un'importante influenza sull'atmosfera politica nelle forze armate: i consumi esagerati, il continuo aumento delle importazioni e del deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero, le sempre più evidenti sperequazioni sociali, la grave situazione in cui versano i lavoratori con bassi stipendi, creano il malcontento negli appartenenti alle forze armate».

Ciò è stato detto in una relazione, letta oggi alla conferenza dei comunisti nelle forze armate, e nella quale dà «pieno appoggio» alle modifiche costituzionali e agli atteggiamenti assunti dal Presidente Tito e dalla presidenza della Lega dei comunisti, secondo i quali «la classe operaia deve avere una maggiore influenza in tutti i settori della vita del paese». Nel documento si chiede, inoltre, «una più decisiva lotta contro i nazionalismi e gli sciovinismi e contro quelle forze che si oppongono all'autogestione».

Una parte della relazione è stata dedicata ai «tentativi di determinate forze esterne», che esprimono una falsa «preoccupazione» per il destino della Jugoslavia e «offrono aiuto», ma in sostanza svolgono un'azione ostile al paese, allo scopo di annientare la sua indipendenza e la sua sovranità. Per raggiungere i loro intenti — è detto nel documento — queste «forze nemiche diffondono informazioni false, tentando di provocare la demoralizzazione nel paese e distruggere la unità della Jugoslavia socialista e delle sue forze armate.

«Questi nemici esterni — continua la relazione — trovano i loro alleati tra quelle forze interne che lottano contro lo sviluppo del socialismo indipendente, contro l'autogestione, come i sostenitori del centralismo burocratico, gli unitaristi, i nazionalisti e gli sciovinisti, che negli ultimi tempi hanno aumentato la loro attività specialmente nelle grandi città dove i cominformisti, appartenenti al movimento "Cetnik" di Draza Mihajlovic, gli ustascia, i simpatizzanti dell'ex capo della polizia Aleksandar Rankovic, e altri, si sono direttamente collegati con il nemico allo estero».

(Ansa)

CADE L'EMBARGO USA sui traffici con la Cina

Washington, 10

La Casa Bianca ha annunciato oggi una vasta liberalizzazione nei rapporti commerciali fra gli Stati Uniti e la Cina popolare, soggetti finora al rigido embargo imposto su di essi dal governo americano nel 1949, all'epoca dell'avvento del regime comunista a Pechino. Una lunga lista di merci potrà essere venduta liberamente dalle ditte esportatrici americane alla Repubblica popolare cinese, senza la previa approvazione governativa: la lista comprende vari prodotti importanti, come il grano e i macchinari da costruzione, ma sono esclusi da essa i macchinari ferroviari, i prodotti petroliferi, gli strumenti di navigazione e altre merci considerate di importanza strategica.

I prodotti elencati nella lista dei generi non liberamente esportabili potranno essere però venduti, sulla base di speciali autorizzazioni concesse caso per caso dal dipartimento del commercio. Da notare che la decisione odierna del governo americano riguarda anche la Cina, la quale potrà esportare d'ora in poi negli Stati Uniti tutti i suoi prodotti, alle condizioni tariffarie e con i contingenti applicati alle esportazioni della maggioranza dei paesi comunisti.

Il vice sottosegretario di Stato americano per l'Estremo Oriente, Winthrop Brown, ha fatto notare ai giornalisti che singole richieste per la vendita alla Cina di aerei commerciali a reazione saranno «certamente prese in considerazione», anche se tali importanti articoli non sono elencati nella prima lista di merci liberamente commerciabili. Lo stesso Brown ha anche dichiarato che finora non vi è stata alcuna reazione da Pechino all'iniziativa americana. Commentando quest'ultima, l'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha detto: «Il Presidente Nixon ritiene che essa costituisca un passo significativo verso il miglioramento delle nostre comunicazioni con un paese di 800 milioni di abitanti».

La decisione del governo americano, raggiunta dopo mesi di attente analisi nell'ambito del Consiglio per la sicurezza nazionale, è stata salutata con favore da tutti gli ambienti politici di Washington: essi vi hanno riconosciuto la più importante iniziativa presa nel corso degli ultimi vent'anni da un'amministrazione statunitense per normalizzare i rapporti fra Washington e Pechino, interrotti fin dai primi tempi della «guerra fredda», e per riportare il regime cinese nel concerto internazionale.

Le merci che potranno essere liberamente esportate in Cina sono principalmente le seguenti: un gran numero di prodotti agricoli, della pesca e delle foreste, tabacco, fertilizzanti, carbone, prodotti chimici, gomma e tessili, vari metalli, attrezzature agricole, industriali e per ufficio, elettrodomestici, apparecchi elettrici, automobili, beni di consumo, macchinari da costruzione, «computer» non dell'ultima generazione.

(Ansa)

AUMENTA L'ANGOSCIA: NESSUN CONTATTO ALLACCIATO ANCORA DAI BANDITI

Da 48 ore sinistro silenzio sulla sorte di Giuseppe Vassallo

L'entroterra palermitano «battuto» da polizia e carabinieri: ma si ritiene più probabile che i rapitori abbiano nascosto il giovane in città - Forse un legame con il «caso Niceta»

Palermo, 10

Mentre polizia e carabinieri continuano le indagini e le ricerche di Giuseppe Vassallo, il giovane rapito due giorni fa nel capoluogo siciliano, in casa del noto costruttore edile si vivono ore d'ansia, nell'attesa che i banditi si facciano vivi in qualche modo: ma, sino a questa sera, nessun messaggio è giunto ancora alla famiglia. Lo ha confermato lo stesso Francesco Vassallo, specificando di non aver ricevuto alcun cenno né telefonico né d'altro genere dai rapitori del figlio: «Io purtroppo, e lo sottolineo — ha detto il costruttore — a quasi 48 ore di distanza dal sequestro non so neppure se mio figlio sia in buona salute. Se un contatto ci fosse stato, non avrei difficoltà ad ammetterlo e pregherei tutti, in conseguenza, di farmi operare con quella traquillità che le circostanze attuali possono consentire a un padre, al fine di riavere al più presto il mio Pino».

Frattanto, come si è detto, proseguono senza soste le ricerche degli investigatori: le forze dell'ordine continuano il setacciamento di vaste zone dell'entroterra palermitano: casolari, anfratti, vecchie cave sono stati controllati dalle forze dell'ordine; una vasta battuta è stata compiuta, per quasi tutta la notte e fino alle prime luci dell'alba, da reparti di polizia e carabinieri, nel «triangolo» Palermo-Partinico - San Giuseppe Jato.

Gli investigatori, comunque, stanno anche vagliando la possibilità che il giovane rapito possa essere stato condotto in un appartamento del centro urbano, certamente meno individuabile di un casolare isolato sulle montagne del Palermitano. Questa ipotesi trova riscontro nella testimonianza di alcuni automobilisti che asseriscono di aver notato, qualche minuto dopo il rapimento, nel parco della Favorita — a un paio di chilometri dal luogo dell'aggressione — un gruppetto di persone che si trasferivano da un'automobile, sembra la «1100» usata dai rapitori e successivamente data alle fiamme, a un'altra di grossa cilindrata. Pare estremamente difficile, infatti, che la vettura dei rapitori possa essere passata attraverso la fitta rete di posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri pochi minuti dopo il rapimento.

E' opinione diffusa tra gli investigatori che i responsabili del rapimento non siano gli stessi che, il 24 febbraio scorso, rapirono Antonino Caruso, rilasciandolo poi, dopo 43 giorni di prigionia, dopo aver ottenuto un riscatto di 135 milioni di lire. La banda che ha rapito Giuseppe Vassallo, con ogni probabilità, progettava da tempo di sequestrare a Palermo una persona facoltosa: è significativo infatti che, anche nel tentativo di rapire il commerciante Onofrio Niceta, avvenuto la sera del 29 maggio scorso vicino alla stazione centrale di Palermo (così come nel sequestro Vassallo), le automobili dei rapitori avessero targhe rubate a Reggio Calabria e a Messina, rispettivamente il 21 e 24 aprile scorsi.

Intanto, funzionari della «squadra mobile» stanno approntando un primo rapporto, che verrà probabilmente rimesso alla procura della Repubblica nella giornata di domani, in modo da consentire l'immediata apertura di un procedimento istruttorio per «sequestro di persona a carico di ignoti». Il rapporto comprende, oltre a una dettagliata ricostruzione delle modalità del sequestro, anche i verbali di interrogatorio dei testimoni (automobilisti e passanti che transitavano da via Trentacoste, abitanti della stessa strada e il racconto del fantino napoletano Franco Longobardi che, al momento del rapimento, era in compagnia di Giuseppe Vassallo, dal quale era stato invitato a pranzo. Al rapporto, gli inquirenti allegheranno anche una completa documentazione fotografica sui luoghi del sequestro e del ritrovamento della «Fiat 1100» usata dai banditi per sequestrare il Vassallo.

(Condensato Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Il costruttore edile Francesco Vassallo, detto «don Ciccio», padre del giovane rapito, nel suo ufficio. Da due giorni sta attendendo un segnale dei «soliti ignoti» che hanno sequestrato il figlio Giuseppe mentre stava rientrando a casa accompagnato da un amico

AL MINISTERO DEL LAVORO SBLOCCATO IL DIFFICILE NODO

Per la vertenza FIAT si comincia a discutere

Lo stesso Donat Cattin deciderà sui provvedimenti contro i violenti
Rinviato a dopo le elezioni l'eventuale sciopero dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo sette settimane la vertenza della FIAT si è finalmente sbloccata. Oggi è stato raggiunto, dopo un'altra serie di incontri al ministero del lavoro, un accordo sul «nodo» relativo ai provvedimenti disciplinari, pertanto da domattina le parti (FIAT e sindacati metalmeccanici) inizieranno le trattative vere e proprie sulla materia che è stata divisa in cinque capitoli.

L'accordo raggiunto oggi sui provvedimenti disciplinari rimette, in pratica, nelle mani del ministro del lavoro, Donat Cattin, la questione relativa alle infrazioni disciplinari di alcuni lavoratori denunciate dall'azienda e contestate dai sindacati. Tale proposta è stata accettata dalle parti, pertanto, come precisa il testo sottoposto alla FIAT e ai sindacati sarà lo stesso ministro «a rendere nota una decisione, tenendo conto delle posizioni delle parti stesse, al termine della vertenza».

E vediamo la cronaca di questa terza convulsa giornata romana di «vertenza FIAT». Contrariamente a quanto fissato ieri, gli incontri non sono iniziati alle 17, bensì alle 19. Donat Cattin ha ricevuto alle 19 appunto, separatamente le due delegazioni per rendergli nota la proposta. Alle 19.30 le parti si sono ritirate in due diverse sale intente a consultarsi tra di loro. Più tardi, erano circa le 21, i tre segretari generali della FIOM, FIM e UILM, rispettivamente Trentin, Carniti e Benvenuto, sono entrati nuovamente nello studio del ministro. L'incontro è durato un quarto d'ora. Al termine i sindacalisti hanno reso noto di aver accettato la proposta e hanno diramato un comunicato in cui spiegano la «loro accettazione, anche al fine di accertare rapidamente le effettive disponibilità della FIAT sul merito delle rivendicazioni avanzate».

A loro volta i rappresentanti della FIAT sono entrati, alle 21.30 circa, nell'ufficio di Donat Cattin, da dove sono usciti poco dopo informando di aver accolto la proposta del ministro.

Donat Cattin uscendo dallo studio ha dichiarato: «La situazione è sbloccata e domani cominceremo a discutere il tema dei cottimi avendo diviso in cinque capitoli la materia da trattare». I cinque capitoli, oltre a quello relativo ai cottimi, riguardano: le qualifiche, l'ambiente, i diritti sindacali e la questione quantitativa di aumento salariale. Lo avvocato Cuttica, capo delegazione FIAT, dal canto suo, si è limitato a dire che data la sede in cui si svolgono le trattative e il livello delle due delegazioni la trattativa sarà «rapida». Inoltre si è appreso, da alcuni ambienti sindacali, che la riunione delle tre segreterie generali dei metalmeccanici, convocata per sabato al fine di valutare lo «status» delle trattative e decidere in merito all'eventuale sciopero della categoria, potrebbe essere rinviata a lunedì mattina, ovvero a dopo le elezioni amministrative di domenica 13 giugno. Tale decisione sarebbe stata presa dal segretario generale della FIOM, Trentin, d'accordo con il segretario politico del PCI, Berlinguer, al fine di non creare delle situazioni «poco piacevoli per il partito comunista» prima delle elezioni.

Risolta frattanto la vertenza che rischiava di compromettere lo svolgimento degli scrutini e avviata positivamente la quesione dei parastatali, due grossi problemi continuano a caratterizzare il panorama sindacale: lo sciopero negli ospedali e quello negli alberghi. La prima vertenza vede fin da domani in agitazione i medici (aiuti e assistenti) ospedalieri aderenti all'ANAAO con scioperi articolati per regioni secondo un calendario già messo a punto e che prevede 48 ore di astensione (l'11 e il 12) nel Lazio, in Campania in Sicilia e in Lombardia: seguiranno, il 16 e il 17 giugno, l'Emilia, la Toscana, le Puglie, la Lucania e la Sardegna: il 23 e il 24 lo sciopero di 48 ore sarà attuato nelle tre Venezie, in Liguria in Piemonte in Calabria, in Umbria, nelle Marche e negli Abruzzi.

La conferma dell'effettuazione della seconda fase dell'agitazione dei medici ospedalieri (che dal 24 maggio si astengono da ogni prestazione straordinaria e che dal 3 al 5 giugno hanno attuato uno sciopero nazionale di 3 ore per ciascun giorno) è scaturita da una riunione della segreteria nazionale dell'ANAAO tenutasi ieri sera fino a tarda ora. Nel corso della riunione è stato fatto rilevare come durante la prima fase dello sciopero «bianco» le prestazioni sanitarie siano diminuite del 40 per cento, sintomo che «larga parte della assistenza ospedaliera si basa sul lavoro straordinario dei medici».

Richiamata su questi fatti l'attenzione della FIARO (federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) e delle regioni, l'associazione ha sostenuto anche che «è da esse che spetta il superamento del blocco degli organici ovunque esso comporti, come è nella maggior parte dei casi, uno sfruttamento dei medici, una inesorabile caduta qualitativa del livello delle prestazioni e una contemporanea impossibilità di contenere la spesa».

Un ulteriore inasprimento delle agitazioni sarà deciso se non avranno alcun esito i colloqui dei rappresentanti della FIARO con i ministri interessati, e cioè Mariotti e Donat Cattin. Il primo è fissato già per il 15. La convocazione da parte di Donat Cattin è programmata per la prossima settimana.

Per l'agitazione concernente gli alberghi, agitazione che fa risentire sempre più i suoi negativi effetti con l'approssimarsi della stagione estiva, va detto che gli scioperi sono già in corso dopo la decisione presa in tal senso ieri dai sindacati di categoria che hanno giudicato negativamente l'andamento delle trattative per il rinnovo contrattuale. Gli scioperi si svolgono secondo modalità decise a livello provinciale.

Domani il direttivo dell'associazione albergatori (FAIAT) si riunirà per fare il punto sulla piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati che hanno chiesto «una risposta globale» prima di riprendere la discussione. Le parti torneranno poi a incontrarsi sabato al ministero del lavoro, dove sono state convocate del ministro Donat Cattin.

Matteo Giambi

Legislazione del lavoro Un convegno a Roma

Roma, 10

Dal 16 al 18 giugno, presso la sede romana dell'Istituto di studi sul lavoro, nel palazzo della civiltà del lavoro dell'EUR si svolgeranno tre giornate di studio destinate agli sviluppi già in atto della legislazione del lavoro, dei rapporti sindacali e delle relazioni industriali.

I relatori saranno il prof. Guerrieri, direttore generale dei rapporti di lavoro, il dott. Lopizzo, dirigente dell'ISL, il dott. Chericoni, del comitato consultivo dell'ISL, il prof. Rohehrssen, presidente di sezione del consiglio di stato, il dott. Ferrati, *(R. R.)*

L'ESTREMO SALUTO A MONDADORI



Milano, 10

Oltre duemila persone hanno partecipato oggi pomeriggio ai funerali dell'editore Arnoldo Mondadori. Il corteo funebre, partito dall'abitazione della famiglia Mondadori, in piazza Duse, ha percorso via Salvini e corso Venezia, per raggiungere quindi piazza San Babila dove, davanti all'omonima basilica, erano in attesa alcune centinaia di persone. Il corteo era aperto da due guardie di pubblica sicurezza in alta uniforme che reggevano una corona del Presidente della Repubblica.

Venivano quindi altre corone e gruppi di rappresentanza, con gagliardetti e stendardi, di associazioni assistenziali e culturali. Seguivano il carro funebre e i familiari e i parenti più intimi. Venivano quindi personalità del mondo editoriale, della cultura e dell'arte, esponenti del mondo politico e autorità, tra le quali il senatore Zonca, sottosegretario alla ricerca scientifica, in rappresentanza del presidente del consiglio, il prof. Padellaro, direttore generale dei servizi informazioni e proprietà letteraria della presidenza del Consiglio dei ministri, anche in rappresentanza del sottosegretario fetto di Milano Mazza, il sindaco e altre autorità, i dirigenti della casa editrice e i direttori e redattori delle pubblicazioni edite dalla «Mondadori» e, in rappresentanza della RAI, il direttore del servizio stampa Gian Paolo Cresci.

(Nelle telefoto Ansa al Piccolo il feretro seguito dai familiari, nelle vie di Milano).

DALLA PRIMA PAGINA

TREGUA ELETTORALE

PCI: Berlinguer a tribuna elettorale, Ingrao a Roma e numerosi esponenti del partito che hanno fatto soprattutto della Sicilia il loro campo di battaglia hanno rilevato che c'è in tanti italiani la volontà di farla finita con troppe tribolazioni, ingiustizie ed inganni. Ma nell'Italia di oggi nessuno deve farsi illusioni. Ogni avventura autoritaria sarebbe destinata ad infrangersi contro la forza e la lotta del movimento popolare possente. La DC cerca di presentarsi come il partito della stabilità e della libertà, ma è proprio la politica gretta ed immobilistica della DC la causa principale dell'instabilità del regime democratico. I «big» di via delle Botteghe Oscure hanno riffermato che solo puntando sul PCI, cioè provocando un ribaltamento dell'attuale situazione politica e la liquidazione della fallimentare esperienza di centro-sinistra i cittadini possono essere sicuri di una autentica azione riformatrice.

PLI: Malagodi in questi giorni è stato impegnato in un «tour» veramente massacrante così come i maggiori esponenti del partito. Un discorso tenuto anche oggi e la trasmissione televisiva gli hanno permesso di tirare le somme. Da anni invece di andare avanti andiamo indietro e la causa è politica. Il mezzo per correggerla sta nelle mani degli elettori. Il centro-sinistra è viziato nel profondo da contraddizioni ed incertezze gravi; è quindi debole e cede alle spinte impetuose dell'estrema sinistra. D'altronde votare per il MSI significa scegliere uno strumento inutile e pericoloso, privo di ogni possibilità di sbocchi positivi e tali da spingere la DC verso l'estrema sinistra facilitando il gioco pericolosissimo del PCI.

MSI: Almirante ha anche oggi a tribuna elettorale affermato che «c'è nell'aria un rilevante successo del nostro partito alla base del quale sta la protesta degli italiani» i quali in passato hanno creduto a chi chiedeva voti in nome dell'anticomunismo. Tutti questi obiettivi sono stati falliti e si è solo dato spazio al dilagare della sinistra e della violenza da essa fomentata. Si dice che il movimento sociale non abbia prospettive politiche, «ma quali sono quelle del centro-sinistra che è — ha concluso Almirante — un tavolo zoppo da almeno tre gambe?».

PDIUM: Il centro-sinistra — questa la tesi riaffermata anche da Covelli a tribuna elettorale — è un matrimonio cattolico-socialista e ha portato l'Italia sulle soglie del comunismo attraverso il disordine morale, economico e sociale, è indispensabile che gli elettori aprano gli occhi determinando una inversione di tendenza.

Questo il ventaglio delle varie posizioni che troverà ulteriore conferma nell'ultima ondata di comizi che ci sarà domani. Poi dalla mezzanotte scatterà, come si è detto, la «zona silenzio» e la parola passerà nella giornata di domenica in Sicilia e domenica e lunedì negli altri centri interessati agli oltre sette milioni di elettori. E' chiaro che in molti piccoli centri, dato che — occorre ricordarlo — le elezioni sono amministrative, saranno gli interessi locali a prevalere, è anche chiaro che stante l'elevato numero dei votanti e la delicatezza dell'attuale momento politico il voto avrà un peso notevole sul quadro politico.

R. P.

ESPLICITA DENUNCIA DEL PADRE DEL PICCOLO BARACCATO MORTO A MILANO

«Non voglio bandiere rosse al funerale di mio figlio»

Ugo Ferretti, coinvolto negli incidenti dei giorni scorsi, parla di «vigliacca propaganda»
Chiede che le esequie non si trasformino in una manifestazione - L'aiuto di un sacerdote

Milano, 10

Una dichiarazione che parla di «vigliacca propaganda», di «speculazione di ogni sorta», di interessi e della sua decisione di far svolgere i funerali del figlio «in forma semplice e non con bandiere rosse, ma con rito religioso» è stata diffusa oggi da Ugo Ferretti, uno dei baraccati che occuparono nei giorni scorsi lo stabile di via Tibaldi, e padre del piccolo Massimiliano di sette mesi, che morì per edema polmonare nel la notte fra domenica e lunedì scorso nella clinica pediatrica «G. e C. De Marchi» di Milano.

L'autenticità della dichiarazione, scritta in un italiano un po' stentato e firmata da Ugo Ferretti, è stata confermata a un redattore dell'Ansa da don Fernando Tagliabue, coadiutore della parrocchia di Santa Maria di Caravaggio, che si trova nella zona di via Tibaldi, e il cui nome è più volte citato nella dichiarazione.

Nel suo documento, Ugo Ferretti precisa di essersi deciso a «far conoscere la verità», «visto e considerato che, approfittando della morte prematura di mio figlio Massimiliano Ferretti e visto anche che su tale corpicino inerme che da circa cinque giorni giace immobile in una camera mortuaria qualsiasi a Milano, si sta facendo del chiasso inutile».

«Tutto ciò che sto per dire — aggiunge Ferretti — non mi è dettato da nessuno, ma mi è dettato dal cuore di un padre e più ancora dalla vigliacca propaganda e dalla speculazione di ogni sorta (con interessi che in seguito elencherò) che si vuol fare di mio figlio e fin da ora dico: basta alla commedia e salti fuori la verità, che solo pochi giorni fa compresi!».

«Il giorno stesso che mi annunciarono che mio figlio era morto — continua la dichiarazione di Ugo Ferretti — io mi rivolsi ai compagni (così chiamiamoli) e dissi loro: "Sono senza mezzi finanziari, non ho possibilità di organizzare un funerale". Pertanto pregai loro di far qualcosa in modo che anche mio figlio, almeno da morto, avesse la possibilità di aver un funerale non a spalle della società. Con ciò io non voglio imprecare contro nessuno perché tutti hanno fatto il possibile per salvarlo. Ritornando all'aiuto che chiesi è da tener presente che sia "Lotta continua" sia il "Manifesto" mi esposero quanto segue: il funerale doveva essere svolto con bandiere, con emblema falce e martello, picchetti addestrati a fermare macchine e creare una dimostrazione che non era altro che un martirizzare, ancora più che in vita, mio figlio. Io, non capendo nulla, non per la mia ignoranza, bensì per essere stato imbevuto dalle idee non morali dei suddetti, chiamiamoli pur così compagni di lotta, accettai tutto ciò».

«Mi recai insieme a loro — continua la dichiarazione — alla sala mortuaria. Lo spettacolo che mi si presentò era alquanto disgustoso perché anche lì, davanti a tante piccole bare, si parlava di luridi e sporchi interessi. Il giorno seguente venne alla facoltà di architettura un'agenzia di distribuzione fotografica; in parole povere i mercenari della sofferenza altrui. Non chiesero al padre oppure alla madre il permesso di poter fotografare il piccolo amato figlio, ma si rivolsero direttamente ad una compagna, la quale, dopo aver interpellato altri esponenti sia del mondo studentesco che del "Manifesto" e di "Lotta continua", acconsentirono, peraltro senza nessuno sforzo, ad accettare la proposta, cioè fotografare sia mio figlio che la sua famiglia».

«Non pensai in principio che si trattasse di speculazione vera e propria, anzi fino a quel momento ero loro riconoscente, escludendo il piccolo particolare della visita all'obitorio. Mi fecero fotografie in tutte le pose, sia a me che a mio figlio e alla mia consorte e quando non ne potei più dissi: "Basta". Con mio stupore e meraviglia mi sentii rispondere che loro avevano pagato, non ricordo di preciso, 250 mila lire. Io e mia moglie eravamo senza una lira. Più volte mia moglie aveva chiesto degli indumenti, anche vecchi, bastava solo che le andassero bene. Ma tutto ciò fu inutile per il semplice fatto che non fu mai accontentata».

La dichiarazione di Ugo Ferretti così prosegue: «Una sera verso le 17 circa, venne da me, e non solo da me, don Fernando, come fin dai primi giorni di via Tibaldi fece, anche se in quell'occasione, venne umiliato da una persona qualsiasi. Mi fece le condoglianze per mio figlio e incoraggiò mia moglie a non disperarsi. Siccome alle ore 10 del giorno seguente avrebbero dovuto essere celebrate le funzioni funebri e mia moglie non aveva di che cambiarsi lo pregai di trovare qualche indumento per mia moglie. Non feci in tempo a dir ciò che dalla sua mano venne ciò che permise a mia moglie di comprarsi il necessario. In parole povere io, padre di Massimiliano, uomo che è stato sfruttato come tutti i compagni, chi più chi meno, vi dico che dovete riflettere prima di finire ancor più nella miseria, e far soffrire maggiormente i vostri figli».

«Io stesso ho capito tutto ciò, mi sono rivolto a don Fernando e l'ho pregato di aiutarmi; l'ho pregato anche di trovarmi un lavoro e, ringraziando sia il suo buon cuore e sia Iddio, che mi ha dato l'opportunità di conoscerlo, di essere stato assecondato in tutto. Amici baraccati, in tutta Milano esistono altri don Fernando, andate da loro».

«Innanzi tutto — conclude la dichiarazione — chiedo all'avvocato Marcello Gentili e alle altre persone che stanno con lui, di cessare ogni attività riguardante i miei interessi; mi riferisco in particolare all'autopsia di mio figlio, che non dovrà essere fatta. Chiedo anche ben chiaro, che si smetta di speculare su mio figlio e inoltre faccio presente che denuncerò, tramite il mio legale, qualsiasi persona che non è da me autorizzata a far dichiarazioni che possono diffamare sia me stesso che la mia famiglia. Inoltre è da tener presente, questo in particolare lo faccio presente ai compagni sia del "Manifesto" che di "Lotta continua", "Unità" ecc. che i funerali verranno fatti in forma semplice e non con bandiere rosse, ma con rito religioso». *(Ansa)*

La festa della Marina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nel 53.o anniversario dell'impresa di Luigi Rizzo al largo di Premuda è stata celebrata la festa della Marina militare. Nella foto l'ammiraglio di squadra Roselli Lorenzini, capo di stato maggiore dell'Arma, a Roma al sacello del Milite Ignoto

UN NUOVO BOLLO SUI PARABREZZA

Da domani assicurate tutte le autovetture

Pesanti sanzioni per chi non adempie alla legge
Contrastanti previsioni sul futuro delle tariffe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Si è ormai giunti alla scadenza per l'assicurazione obbligatoria. Da dopodomani 12 scatta la nuova legge, e quindi bisogna fare molta attenzione. L'avvertimento riguarda soprattutto i due milioni di automobilisti italiani che finora non hanno sentito la necessità di adempiere a un elementare dovere di previdenza stipulando una polizza di assicurazione.

Da sabato questo obbligo viene imposto per legge. Chi non lo adempie, cioè chiunque pone in circolazione veicoli o natanti per i quali l'assicurazione è obbligatoria o consente alla loro circolazione senza copertura assicurativa, è punito con una ammenda fino a 300 mila lire e con l'arresto fino a 3 mesi.

Ma non basta assicurarsi. Il conducente di un veicolo o di un natante, per il quale sia stato adempiuto all'obbligo dell'assicurazione, che circoli senza essere munito del certificato di assicurazione o senza tenere esposto il contrassegno in modo ben visibile, e nel posto prescritto, è punito (art. 32) con una sanzione amministrativa da 1000 a 10.000 lire.

Queste disposizioni di carattere penale e amministrativo investono gli automobilisti e la loro responsabilità in relazione alla posizione in cui si vengono a trovare entro 48 ore. Di conseguenza è opportuno che ciascuno analizzi bene il proprio caso; ad evitare incresciose sorprese. Il tempo stringe, è vero, ma è sufficiente per mettersi in regola. Gli uffici delle compagnie assicuratrici lavorano a pieno ritmo. Nelle grandi città il lavoro è intenso, ma è diluito nelle numerose agenzie di città. Del resto entro 15-20 minuti il nuovo assicurato riceve la polizza e il contrassegno. Cosa succederà alla scadenza degli attuali contratti? La legge prevede un adeguamento alle nuove tariffe, ma in proposito ci sono ancora degli interrogativi senza risposta.

Chi deve approvare le tariffe? Sono state approvate? Le tariffe devono essere approvate dal ministero dell'industria e per esso dal ministro in carica. Debbono essere presentate dalle compagnie insieme a una relazione tecnica. Il che è stato fatto da tempo e non una volta sola. Il ministro dell'industria, infatti, non solo non le ha approvate, ma le ha respinte. Ora si attende una decisione, a non lontana scadenza. Gli assicurati, comunque, non ne dovrebbero sentire le conseguenze se non alla fine dei contratti. I nuovi assicurati possono stare tranquilli per un anno. Le loro polizze non saranno ritoccate prima del giugno 1972.

Quindi vi saranno dei ritocchi. Si è parlato molto nei giorni scorsi di un aumento delle tariffe. E' stato smentito. In realtà, secondo attendibili indiscrezioni, le tariffe dovrebbero variare entro una fascia del 5 p.c. Non è escluso che restino invariate. Il che, secondo molti sarebbe già un bel risultato. I più ottimisti propendono addirittura per una lieve riduzione dei premi in funzione di particolari clausole delle polizze. E' certo, per esempio, che l'utente sarà invitato a optare per la franchigia, in tal caso pagherà di meno.

«Su un piano tecnico — sono parole del presidente delle Assicurazioni Generali, senatore a vita Merzagora — la situazione del ramo auto in Italia dovrebbe giustificare un aumento delle tariffe».

G. R.

RITO COMMOVENTE NELLA BASILICA VATICANA

Con i malati il Papa per il «Corpus Domini»

«Chiediamo di offrire i vostri dolori per la Chiesa»
Lungo pellegrinaggio fra le barelle dopo la messa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

E' stato commovente il rito del «Corpus Domini» nella Basilica vaticana, dove nel pomeriggio sono convenuti, rispondendo all'invito del Papa, un migliaio di malati da case private, da cliniche, da ospedali. Non pochi erano su barelle.

La messa è stata seguita da tutti con viva partecipazione: echeggiavano sotto le volte le preghiere ripetute ad alta voce dall'assemblea. Le «letture» sono state recitate da un cieco che scorreva con le dita sui caratteri «Braille» e da un poliomielitico; la preghiera comune è stata letta da sei malati, tra cui un bambino e un giovane che sono stati avvicinati all'altare con le loro carrozzelle.

Nella sua omelia, dopo la lettura del Vangelo, il Papa ha ringraziato i malati che gli hanno dato «il gaudio di incontrarli, di essergli vicini per un'ora», e gli hanno permesso di esprimere loro «la sua commossa affezione, di condividere le loro pene». Il Papa ha rilevato che i malati soffrono di due mali, uno fisico al quale medici e assistenti cercano, con tanta bravura e premura, di portare rimedio; l'altro spirituale, che non è meno grave, sentito e complicato: «A questo almeno — ha detto — possa la presente celebrazione recare conforto».

A questo punto il Papa ha spiegato il mistero della Eucaristia, che reca conforto a chi soffre: «Dite — ha aggiunto — voi oppressi dalla malattia e dalla sofferenza: non è la solitudine, il senso di essere soli e quasi separati da tutti, ciò che fa grave e quasi insopportabile e disperata la sofferenza? Il dolore è per sé isolante e ciò fa paura, accresce la pena fisica. Ebbene, per chi crede nella Eucaristia, per chi ha la fortuna di riceverla, questa tremenda solitudine non c'è più. Cristo è con chi soffre, egli conosce il dolore, lo consola, lo condivide, parla in fondo allo spirito».

Paolo VI ha esortato i presenti a unire le loro sofferenze a quelle di Cristo: «Allora appare chiaro che il dolore non è inutile e acquista una virtù redentrice, espiatrice, salvatrice. E lasciate — ha concluso — che vi rivolgiamo una preghiera: vi chiediamo di offrire (vedete: soffrire diventa offrire) i vostri dolori per la Chiesa; sì, per la Chiesa intera e per questa romana in particolare. Voi forse ne conoscete i bisogni. Avrete voi e avremo insieme degnamente celebrato la festa del Corpo e del Sangue di Cristo: festa di dolore, di amore, di consolazione, di speranza e di salvezza».

Alla comunione il Papa ha distribuito l'ostia a numerosi malati che si trovavano nei pressi dell'altare, mentre una decina di sacerdoti la recavano agli altri. Al termine Paolo VI è passato tra gli infermi avvicinandosi a loro, rivolgendo loro la parola, inginocchiandosi presso le barelle. Ultima commovente immagine di un rito del Corpus Domini davvero indimenticabile.

A. Paglialunga

A Brindisi il battaglione «San Marco»

Brindisi, 10

E' giunto oggi a Brindisi il battaglione «San Marco», il reparto d'assalto della Marina militare trasferito nella città pugliese insieme con gli altri reparti della Terza Divisione navale, della quale fa parte.

I marinai sono sbarcati dalla nave appoggio «Etna», sulla quale alza le insegne il comandante della divisione, ammiraglio Bruni, e da altre unità, tra le quali l'«Anteo» e la «Quarto». Recando la bandiera di combattimento, il reparto è sfilato per le principali vie del centro, raggiungendo il medioevale «Castello della Vittoria», sede del comando della base navale.

Dopo gli onori, presentati da rappresentanze di tutte le Forze armate, la bandiera del «San Marco» è stata portata nell'ufficio del comando del battaglione, mentre venivano sparate ventuno salve di cannone. *(Ansa)*

NEL MARE DI BOGLIASCO

FORSE AVVISTATI i pantaloni di Milena

Genova, 10

La polizia è stata avvertita oggi pomeriggio che un paio di pantaloni era stato visto in mare a Bogliasco. Sono state fatte immediate ricerche, perché il cadavere di Milena Sutter fu restituito dal mare privo di pantaloni, ma senza esito.

I sommozzatori cercheranno anche domani. La zona segnalata è molto scogliosa e l'indumento, se veramente c'era, potrebbe essersi impigliato. *(Italia)*

VIETATA UN'ASSEMBLEA di «Lotta continua»

Torino, 10

Stamane si sarebbe dovuta svolgere nella popolare zona di Porta Palazzo un'assemblea popolare organizzata da «Lotta continua», della sinistra extraparlamentare. La manifestazione non aveva però avuto l'autorizzazione della questura e quindi le forze di polizia hanno impedito la formazione di ogni assembramento e hanno fermato quattro persone. Dopo essere stati portati in questura e identificati, i quattro sono stati rilasciati. *(Ansa)*

E' MORTO IL CONTE Massimo del Fante

Roma, 10

E' morto nella propria abitazione di Castel Arcione il conte Massimo del Fante, al cui nome è legata la realizzazione di molte opere idrauliche a cominciare dallo stesso acquedotto del Peschiera, che fu inaugurato nel 1935.

Nato nel 1849 a Roccadimezzo, un paesino della provincia dell'Aquila, il conte Massimo del Fante conseguì all'università di Roma la laurea in ingegneria idraulica. Dopo esser tornato dalla Cina, dove aveva soggiornato per qualche tempo, il conte Massimo del Fante, al quale nel 1936 venne conferito il titolo di cavaliere del lavoro, realizzò le opere portuali di Porto Empedocle e diversi acquedotti, fra i quali, oltre a quello del Peschiera, vanno ricordati quello dell'Aquila, di Grosseto, di Teramo, Ascoli Piceno, Potenza, Cosenza, Benevento ed Avellino.

Dedicatosi alla politica nell'immediato dopoguerra, il conte Massimo del Fante fu deputato monarchico dal 1953 al 1958. I funerali si svolgeranno domani a Roccadimezzo, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

SCIOPERO GENERALE paralizza l'Uruguay

Montevideo, 10

Tutto l'Uruguay è praticamente paralizzato da stamani da uno sciopero generale proclamato da uno dei maggiori sindacati di tendenza comunista per ottenere, tra l'altro, alcuni aumenti salariali e l'abolizione delle misure d'emergenza attualmente in vigore nel paese.

Lo sciopero, il secondo dall'inizio dell'anno, è stato deciso dalla «Convenzione nazionale dei lavoratori» e ha paralizzato ferrovie, trasporti pubblici e privati, stabilimenti industriali ed imprese commerciali. *(Ansa)*

TRE BANDITI IN FUGA SU UN'AUTO RUBATA

SPARATORIA A TORINO DURANTE UN INSEGUIMENTO

Capotta la vettura della polizia: un agente ferito

Torino, 10

Drammatico inseguimento con sparatoria questa sera, nel centro di Torino, fra una vettura rubata, con tre malviventi a bordo, e alcune radiomobili della polizia: vistisi ormai accerchiati, i malviventi hanno sparato contro una delle vetture della polizia, colpendone le gomme. L'auto è capottata e uno degli agenti è rimasto gravemente ferito.

Il fatto ha avuto inizio in via Capua verso le 20, quando una radiomobile della polizia ha notato una «Fulvia coupé», che risultava rubata ieri sera a Giorgio Bongiovanni, in via di Nanni 70. E' iniziato l'inseguimento.

Nel frattempo un'altra «Volante» ha cercato di bloccarla dall'altro lato. E' stato allora che il malvivente seduto sul sedile posteriore ha infranto il lunotto e ha cominciato a sparare contro una delle radiomobili colpendo una gomma. *(Italia)*

NUOVI ACCERTAMENTI sul caso Scaglione

Palermo, 10

Il consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia e il procuratore capo della repubblica di Genova dott. Francesco Coco, incaricati dalla Corte di Cassazione dell'indagine sul duplice omicidio di via Cipressi, dove il 5 maggio scorso furono uccisi in un agguato il magistrato Piero Scaglione e il suo autista Antonino Lo Russo, sono ripartiti per Genova. I magistrati hanno affidato al questore, dott. Francesco Li Donni, alcuni accertamenti. *(Ansa)*

DENUNCIA DEL MINISTRO E CONSIGLIERE COMUNALE PRETI

Alcuni contribuenti «amici» favoriti dal comune di Bologna

Citato il caso di un noto architetto, alto esponente del PCI

Bologna, 10

Il ministro delle finanze Luigi Preti, in qualità di consigliere comunale, ha rimproverato all'amministrazione bolognese «la sua incoerenza» in materia di applicazione della imposta di famiglia. In una lettera indirizzata a un quotidiano bolognese l'onorevole Preti afferma che «mentre gli accertamenti nei confronti di tutti gli operatori economici non possono essere certamente accusati di insufficiente elevatezza», il comune «ha continuato a chiudere un occhio nei confronti di quei contribuenti che godono politicamente le simpatie degli amministratori municipali».

Ad esempio — scrive l'onorevole Preti — «l'anno scorso è scoppiato lo scandalo del noto architetto Campos Venuti, che era tassato, agli effetti dell'imposta di famiglia, per meno di un milione. Malgrado questo, anche nel 1970 lo stesso architetto continua ad essere tassato dal comune per un reddito inferiore al milione. Questa parzialità determina ovviamente una reazione fra tanti professionisti che sono tassati per un reddito venti o trenta volte superiore».

Nella stessa lettera, il ministro delle finanze contesta anche la tesi dell'assessore ai tributi, secondo cui «i comuni con la riforma fiscale, sarebbero praticamente eliminati dalla gestione tributaria». «Tutti sanno — replica l'on. Preti — che non è esatto, perché il testo della legge prevede la collaborazione dei comuni».

Il prof. Giuseppe Campos Venuti, alla cui posizione fiscale si riferisce l'on. Preti, è stato assessore all'urbanistica al comune di Bologna ed è attualmente consigliere regionale per il PCI. *(Italia)*

CONCERIA SGOMBERATA dagli operai in sciopero

Cagliari, 10

Gli stabilimenti della società «United Tanneries Italiana» di Assemini, occupati alcuni giorni fa dalle maestranze, in agitazione per il pagamento del salario dei mesi di aprile e maggio, sono stati quest'oggi sgomberati dai carabinieri intervenuti su ordine del procuratore della repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villa Santa. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lacco Ameno (Ischia) — Barbara e Christian Barnard nella piscina di un noto albergo dell'isola

In prima persona

Narrare, dire le cose che incontriamo lungo le strade che dobbiamo percorrere, vestire il cilicio pesante e scomodo di dover continuamente guardarsi dentro per cogliere la voce che rimbalza o nasce è mestiere faticoso, è vocazione alla sofferenza. E che Nera Gnoli Fuzzi abbia con gioia abbracciato il mestiere di rendere testimonianza dei suoi tempi, di questa nostra età rovinosa, degli uomini e donne che ella incontra per le vie, per ricrearli, con partecipazione e dolore, per dare ad essi significato di arte, lo testimonia l'impegno con cui, fino ad oggi, ha vissuto la sua difficile vicenda del narrare. Gli impegni della scrittrice sono sempre rivolti ad analizzare momenti e personaggi di questa nostra umanità schizofrenica che urla, bestemmia, si muove, con orrendo frastuono, per ubriacare se stessa e creare una barriera tra la loro nullità e la nullità degli altri.

Essa è una scrittrice estremamente impegnata sul piano morale tanto che per lei non esiste personaggio, proiettato sulla scena del racconto o con un linguaggio che un tempo avrebbe fatto arrossire uno scaricatore di porto o tratteggiato con delicata, femminile sensibilità o fine crudeltà psicologica che non assurga a significato di protesta, di rifiuto contro i modi con cui tanta parte di questa nostra umanità manifesta se stessa, contro i modi con i quali tanti individui oggi sciupano il dono della vita.

Essa non si attarda mai a descrivere l'ambiente, lo aspetto della terra, tutta presa dal groviglio delle cose, dei fatti, dei pensieri dei suoi personaggi. Non esiste cielo, orizzonti, dolcezza di mare, frescura di acque, esiste soltanto, come per ogni artista che senta il dovere di dire la sua verità, il personaggio inventato per narrare il momento che racchiude plasticamente il segno di tutta una vita.

Con questo rigore essa racconta anche il delicatissimo momento autobiografico scritto a ricordo dell'amica scomparsa ma forse anche a monito di una presenza del divino che mai l'uomo riuscirà a cancellare dalla propria terrena esistenza. Con misura e rapporti quasi matematici ogni suo personaggio percorre la strada che il destino gli ha assegnato, senza balbettamenti o inutili sbandamenti.

La costruzione del racconto della Nera Gnoli Fuzzi è sempre esemplare, scarno essenziale. I suoi personaggi sono colti nel momento più drammatico della loro esistenza, nell'atto che segnerà per sempre con un marchio di fuoco la loro vita o raffigurati nell'attimo in cui vengono come inchiodati nell'urlo della protesta o nel gesto con cui rifiutano una vita che non ha più senso di essere continuata.

Il suo mondo è quasi sempre sommerso sotto un groviglio di idee, di aspirazioni drammaticamente sofferte che le devi vivere in solitudine senza mai avere il conforto di un sorriso e godere dell'evasione che la fede concede. Il suo è un mondo dove i personaggi sono stati come fusi, da un impietoso destino, in un atto che riassume con vigore scultoreo il momento della giornata in cui, nel loro destino, era stato scritto exit o perdizione.

In questi racconti «In prima persona» la Nera Gnoli Fuzzi ancora una volta, con una crudeltà pittorica e un realismo coloristico che idealmente la affratella all'opera recente di Giuseppe Zigaina, sbozza alcuni personaggi per rendere testimonianza dello abito che uomini e donne, di questo nostro tempo balordo, hanno indossato per nascondere le stomachevoli piaghe e le putenti ulcere che martorizzano il loro corpo.

Esemplare il racconto forse più bello e interessante di tutto il libro «Un fantasma pesante» in cui con un narrare agile, svelto, tutto cose fotografa situazioni e momenti labilissimi di un animo profondamente turbato, illuminando ogni parola, ogni più piccolo cenno con maestria sapiente e fondendo tutto in una creatura plasticamente vera e viva.

Il racconto inizia con un linguaggio tutto punteggiato da una ridda di oscenità e scurrilità scaraventate come macigni non contro le vetrate di una cattedrale ma contro la sordità opaca della società consumistica d'oggi, perché oggi «se non ti spingi avanti, a suon di parolacce neanche un passo fai! Non è che mi piaccia, anzi... Niente da fare, adeguarsi o morire. Così, stiamo in Suburra e amen».

Da questo mondo di Suburra e da un'autoconfessione che è una rapidissima umana ricostruzione di una vita, nasce la figura splendida di Giovanna che «liquidato in un battibaleno, senza drammi, come fa il prete con la pinzocchera» l'uomo che ieri aveva amato con tutta la sua giovane, innocente passione, cerca di ricomporre i cocci per dar forma alla vita.

«Hai voglia di crederti a prova di bomba, vulcanizzata contro le emozioni del gran simpatico» ma... «Giovanni è stato Giovanni»... «L'umanità sta dando i numeri»... ed è chiaro che «ci sono ometti e donnette che se la fanno fra di loro» come è altrettanto chiaro che «ci sono i pagliacci» e che «un bel settanta per cento dei pagliacci è di sesso maschile» tutto questo è vero, è sacrosanto non vale neppure la fatica di discutere, analizzare ma quei pagliacci, donne o uomini che siano, creano un gran male agli altri, a chi non sa stare al loro giuoco o a chi finge di stare al giuoco perché non tutti possono vivere in un vuoto deserto popolato di sogni.

Raramente in otto brevi paginette uno scrittore riesce a creare un carattere, una figura compiuta che abbia valore di arte, che sia testimonianza di un'età. Nera Gnoli Fuzzi ha avuto il tocco felice, ha saputo trovare la parola, il periodare misurato perché tutto in questo racconto, ogni frase, ogni aggettivo obbedisce ad una misura ad un ordine dal quale nasce una splendida, umana creatura.

Gli altri racconti del volume sono tutti pregevoli, di facile piacevole lettura anche se ricchi di significati ed illuminati da acute osservazioni: sono racconti che narrano le vicende dolorose di «quel settanta per cento di pagliacci» che oggi siamo, sono pagine ricche di significato morale, condotte tutte con rigore gnomico, con viva e umana partecipazione ma nessuno ricrea una donna così splendidamente compiuta, umanissima qual è la Giovanna di «Un fantasma pesante».

I racconti «In prima persona» debbono essere anche ricordati per l'edizione pregevolissima che la Libreria Universitas ha saputo far stampare. Raramente libro oggi viene pubblicato con tanta cura di caratteri, carta e formato. Bella e ricca di significato emblematico la copertina dovuta alla maestria di Maria Punzo la quale con poco colore ma tanta, tanta intelligenza e sensibilità è riuscita a dire dell'animo di Nera Gnoli Fuzzi molto di più, e meglio, delle nostre molte, troppe parole.

Mario Coloni

UN NUOVO CAPITOLO NELLA STORIA DEI COLLEGAMENTI AEREI FRA OCCIDENTE E ORIENTE

Verso il mondo di Marco Polo con i moderni colossi dell'aria

E' arredato con cura e gusto tipicamente indiani il Boeing 747 e può portare quattrocento passeggeri Le hostess si muovono nei loro coloriti costumi come in una esotica e raffinata sfilata d'alta moda

DAL NOSTRO INVIATO
Nuova Delhi, giugno

Sari di seta color porpora intenso con rosa shoching e blu reale con il turchese con disegni «bendhani», il prodotto tradizionale della colorazione tipica del Rahasthan; «churidar Kameez», cioè i costumi tradizionali del Nord India con Kafkan e pantaloni stretti in turchese con ricami in oro; «ghaghra», gonna a lunghezza caviglia completata da blusa color fiamma viva e da sciarpa e giacchetta color prugna: sono abiti splendidi indossati con eleganza e disinvoltura da belle ragazze. Sembra di assistere a una esotica e raffinata sfilata di moda, ma in realtà — anche se gli abiti non hanno nulla da invidiare a quelli delle migliori sfilate — si tratta delle nuove uniformi che sono state create per le hostesses dell'Air India per intonarle con i motivi delle decorazioni interne del nuovo colosso, il Boeing 747 da circa 400 posti che ha aperto un nuovo capitolo nella storia dei collegamenti aerei tra l'Occidente e l'Oriente. Un modo nuovo di viaggiare verso l'avventuroso mondo di Marco Polo non solo perché per la prima volta vengono impiegati i giganti dell'aria nei collegamenti fra gli Stati Uniti e l'Europa con l'India, la Malaysia, le isole Mauritius e il Giappone, ma perché è la prima volta che mi capita di vedere un «jet» arredato con una cura e un gusto particolari, tipicamente orientali.

L'arte e la civiltà millenaria dell'Oriente non potevano infatti recepire un prodotto tipico della civiltà occidentale, quale appunto i colossi della aria, senza dar loro una veste diversa, un aspetto che costituisse per il passeggero un valido biglietto di visita per introdurlo immediatamente in un mondo in cui i disegni, gli arabeschi, i delicatissimi accostamenti di colore tipici dei tappeti, delle sete, degli avori finemente lavorati, dei prodotti artigianali in metallo e in legno sono non soltanto motivi ornamentali, bensì l'aspetto esteriore, la rappresentazione di un «modus vivendi», di una capacità d'interpretare la vita tipicamente orientale.

Il gigante dell'aria, che reca vistosamente scritto sul «muso» il nome di «Emperor Ashoda» (il seguace di Gautama Buddha che fu una delle più grandi figure della millenaria storia indiana), si stacca dal suolo con la delicatezza di un aliante; si spengono le luci che pregano di non fumare e di tenere allacciate le cinture di sicurezza e immediatamente per gli oltre 350 passeggeri, seduti in comodissime poltrone di questo immenso salotto, inizia la sfilata. In un delicato fruscio di sete le bellissime hostess scivolano con grazia orientale sulle moquettes dei lunghi corridoi del Boeing facendo sfoggio al contempo dei loro coloritissimi costumi e di cordiali sorrisi con i quali offrono ai passeggeri tutti i prodotti di un raffinato servizio ristoro.

Poi, a poco a poco, l'attenzione del viaggiatore si sposta sulle altre attrattive dell'«Emperor Ashoda», il primo di una serie di giganti dell'aria, che riproduce all'interno con delicate decorazioni le bellezze incomparabili dell'India. Gli oblò ricordano il famoso Mahal di Jaipur, le decorazioni murali rivelano i misteri della vita del dio Krishna, i colori intensi dei tappeti e delle tappezzerie rievocano l'incanto dei tempi in cui secondo la leggenda Krishna vagabondava nei verdi boschi di Vrindavan, il salotto del ponte superiore offre un esempio dell'arte e della grazia del periodo Gupta, le pareti che dividono una classe dall'altra sono decorate con i motivi classici degli antichi ricami del Kashmir.

E' il dio Krishna che domina quasi tutte le raffigurazioni dei pannelli fatti sopra gli oblò con un senso artistico che una volta era motivo di orgoglio solo per i migliori transatlantici delle rotte oceaniche. Krishna, nato come incarnazione del dio Vishnu, il preservatore della trinità indiana, è destinato a distruggere i mali che si erano moltiplicati sulla terra.

Per chi si accosti per la prima volta al ricco pantheon indù questi personaggi richiamano alla mente un mondo vissuto da ragazzi con l'aiuto della fantasia salgariana, ma in realtà tanta mitologia epica è ancora viva nella vita di ogni giorno in India. Ed è proprio per capire meglio la realtà indiana, per comprendere l'arte e il modo di vita di un popolo cui una millenaria esperienza ha insegnato la cortesia, la pazienza, il sorriso seppure espresso attraverso gli occhi neri e profondi anche se le condizioni di miseria più che di benessere porterebbero tutt'altro che al sorriso, è proprio per capire tutto questo complesso mondo che bisogna passare attraverso il pantheon delle divinità indù.

Krishna è il dio più vicino al cuore di ogni indiano poiché è il più buono e il più umano. E' una hostess, con un sari che richiama appunto una tavolozza di colori dal porpora intenso, al rosa, al blu reale, a spiegarmi nei comodi salotti del ponte superiore del Boeing, che Krishna viveva una vita idilliaca con i suoi compagni pascolando il bestiame del villaggio nei boschi di Vrindavan. La sua bellezza infantile si trasformò in bellezza di adulto e le fanciulle del villaggio lo trovavano irresistibile. L'incantevole melodia che scaturiva dal suo flauto riempiva di languore e Krishna divenne l'oggetto d'intense passioni. In preda a questi sentimenti, le fanciulle ricordarono che bagnandosi nel fiume Yamuna (credenza tutt'ora esistente) sarebbero state assolte dai loro peccati e i loro desideri sarebbero stati esauditi. Cercarono quindi la parte nascosta del fiume e lasciati i vestiti sull'erba entrarono in acqua. A loro insaputa, Krishna pascolava il bestiame nelle vicinanze e rubò loro le vesti. Quando le fanciulle — mi racconta ancora la hostess — uscirono dall'acqua e non trovarono più i loro vestiti e videro Krishna seduto sul ramo di un albero, radioso nelle sue vesti dorate e adorno di piume di pavone. Inflessibile alle loro preghiere egli domandò loro di abbandonare ogni vergogna e di uscire dal fiume nella loro nudità. Un comando simbolico del suo messaggio di salvezza.

La hostess ha terminato il suo racconto e mi guarda incuriosità, poi con un cordiale «sorry» si scusa e si allontana per esaudire la richiesta di un altro passeggero. Rimango assorto e, guardando dall'alto dei 10 mila metri l'oceano, rivivo con la fantasia la poetica storia narratami, una fiaba delicatissima e al contempo pregna del più intenso simbolismo. Forse proprio nell'amore concepito in modo così elevato e senza tanti «tabù» sta la chiave di volta della serenità, della grazia, del sorriso del mondo orientale. Un mondo che una volta appariva tanto lontano per gli occidentali e che oggi è a portata di mano se si considera che proprio i nuovi colossi dell'aria consentono un viaggio «inclousive tour» con soggiorno di circa due settimane nei maggiori centri indiani con poco più di 400 mila lire.

Si accendono di nuovo le luci che pregano i passeggeri di allacciare le cinture di sicurezza e di non fumare. Il tempo necessario per le consuete operazioni di sbarco e di dogana poi, in un pomeriggio arroventato, il caldo abbraccio di questo mondo così pieno di contrasti. Dalle strade grandissime e dalle immense piazze circondate dal verde della New Delhi alle viuzze strette e affollatissime della Old Delhi, dallo sfarzo di luci delle strade lungo il mare a Bombay, allo spettacolo desolante della vera povertà nelle vie di Calcutta, dall'immensa ricchezza di un patrimonio artistico e culturale validamente espresso nella fiera dignità degli anziani «sik» con la lunga barba bianca e il turbante, alla miseria dei bambini che all'aeroporto si affollano attorno allo straniero e, così come avviene nelle Hawaii, gli offrono una collana di fiori dal profumo intensissimo.

Se non si resiste alla tentazione di ricambiare la loro cordialità con una rupia e soprattutto con un sorriso, vuol dire che già si è riusciti a comprendere qualcosa di questo paese affascinante.

Roberto Perugini



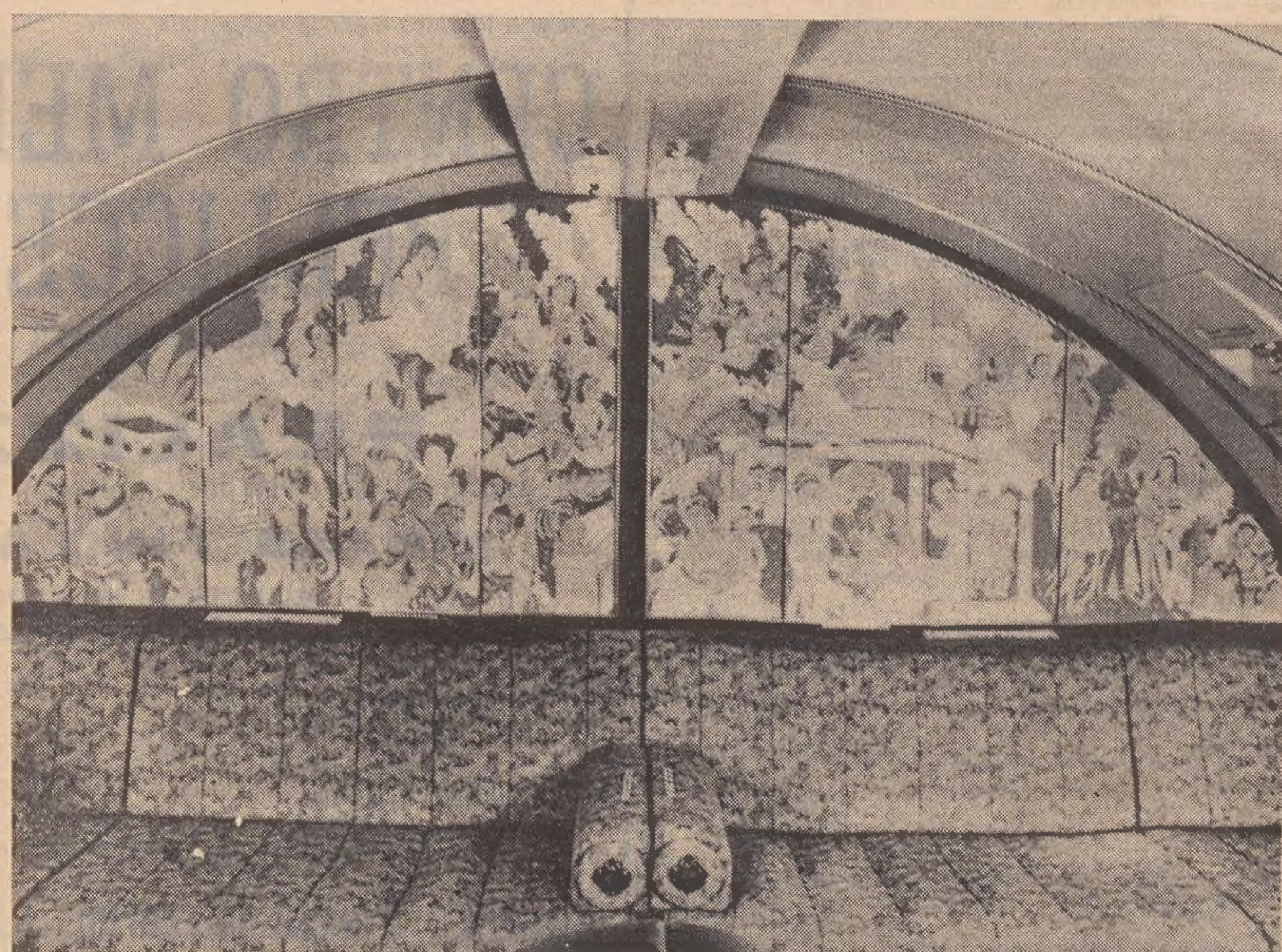
L'«Emperor Ashoda», primo di una serie di giganti dell'aria, ha l'aspetto di un comodissimo salotto orientale con decorazioni interne che riproducono le bellezze incomparabili dell'India

Libri ricevuti

Tra le fonti d'informazione alle quali si appoggia chi come noi scrive di divulgazione scientifica, una posizione tutta particolare è rappresentata dai bollettini e dai notiziari pubblicati dagli uffici stampa d'industrie, enti o agenzie internazionali. E questo sia perché essi contengono materiale spesso offerto in anteprima, sia perché le notizie che presentano sono le più aggiornate. Così, vogliamo parlar qui brevemente del «Notiziario quotidiano scientifico e tecnico» edito dall'USIS di Roma che arriva sulla nostra scrivania al ritmo di due-tre fascicoli alla settimana con articoli e notizie di estrema attualità dal mondo della ricerca scientifica e tecnologica americana. La pubblicazione — curata con passione e competenza dal collega Mario Pinti — assume una funzione essenziale in occasione delle imprese spaziali umane, quando esce sotto forma di grossi fascicoli speciali che permettono di avere sotto mano tutti i dati disponibili sulle macchine e sugli uomini che vi prendono parte (e ai quali attingono continuamente Stagno, Forcella e gli altri per i loro commenti dal video).

Un bel numero speciale del «Notiziario» che ci è giunto recentemente, intitolato «Spazio anni '70», è dedicato agli obiettivi dell'astronautica americana per il decennio in corso e si presenta per l'occasione con una orginale ed efficace copertina a colori di un certo gusto pop. Nelle 50 e più pagine del fascicolo sono così presentati i quadri storici e tecnici dei programmi umani della N.A.S.A.: dal progetto Apollo di esplorazione lunare al laboratorio orbitale Skylab, alla stazione spaziale permanente prevista per la fine degli anni '70; a questi si aggiungono i progetti di esplorazione automatica (Mariner e Viking per Marte, Venere e Mercurio, Pioneer per Giove, «Grand Tour» dei pianeti esterni) e quelli di studio delle risorse terrestri e di applicazione pratica delle tecniche spaziali. Tutti argomenti di cui già molte volte abbiamo avuto modo di parlare su questa pagina o di cui avremo occasione di occuparci con maggiore ampiezza nei prossimi anni. Assai opportunamente, un lungo capitolo del fascicolo è dedicato alla «rivoluzione» astronomica dell'ultimo decennio che ha trasformato radicalmente molte concezioni sull'universo: quasars, pulsars, stelle a raggi X, radiazione «fossile» residuo del «big bang» iniziale, per non citare che le scoperte più clamorose. In fondo alle quali — magari inconfessata — ci sta la speranza (o il timore) di trovare nello spazio altre forme di vita, anche semplicissime. Altrimenti — come vien scritto — «lo stesso uomo potrà essere apportatore di vita dal pianeta azzurro in altri mondi dopo aver varcato il vuoto dello spazio. C'è una canzone popolare dell'Europa orientale che dice: ,,...E i meli cresceranno su Marte''. Forse questo è il ruolo dell'uomo nell'evoluzione del nostro sistema solare. La generazione attuale ha fatto il primo passo: ha portato la vita sulla Luna».

F. P.



Nel «jet» indiano le decorazioni rivelano fra l'altro i misteri della vita del dio Krishna, mentre i colori intensi delle tappezzerie rievocano l'incanto di tempi remoti. Si tratta di uno dei più suggestivi aspetti dell'India tradizionale e contemporanea

Mostre d'arte

FONDA

Silva Fonda alla Comunale di Trieste. Poche tinte — viola, rosato, verde — emergono alabastrine dal magma indistinto del caos primigenio e distendono molte striature iridescenti sulle masse organiche proliferanti. E' un tessuto vivo, ma sarebbe difficile assegnare i brani di tale tessuto all'uno o all'altro regno della natura. Colline e valliccole, anfratti subacquei, tappeti erbosi e fronde d'alberi, gatti, polipi, uccelli e animali mitici, donne, sirene e serpenti si trasformano incessantemente fra di loro; ogni creatura è anche l'altro da sé, il mostro sacro in cui si sublima l'universale animismo. In questa chiave, le immagini della Fonda nascono da una movenza opposta a quella del surrealismo: i pittori surreali mirano a dare un significato di assurda e inquietante fissità onirica agli oggetti più banali del panorama quotidiano; la Fonda riconduce alla fluidità e alla mobilità di un racconto interiore, continuo e credibile, anche le apparizioni più strane e imprevedibili. E' forte la tentazione che ci porterebbe a inventare equivalenti letterari dei suoi simboli: ciascun personaggio assume il duplice ruolo di rassegnato fantasma e di aggressore, pronto, in agguato, al balzo ispirato dalla femminile felinità. Torniamo, piuttosto, alla pittura. La novità della mostra è nei quadri piccoli, con il chiarore latteo delle carni contrapposto alla violenza dei neri, in breve sintesi. Ed è anche, quanto all'esemplificazione iconologica, nel particolare del serpente che con la lingua biforcuta lambisce il volto della veggente. E, ancora, nell'intarsio così vivo, mai ripetuto, delle «Gatte bianche» e della verde civetta al n. 5. E sono le «Case al confine», personaggi caratteristici e parlanti anch'esse. Ma sarebbe un errore separare un quadro dagli altri e cercare una griglia qualitativa. Semmai vale la pena di ritrovare di nuovo tutto il mondo della Fonda in un solo quadro. A ciò si presta assai bene «Domenica a Monfalcone» (fuori catalogo) con gli scomparti appartenenti a differenti ordini prospettici che si legano per la fantasticità del racconto e per la forza istintiva delle pennellate, elementi entrambi della sua profonda e dolente autenticità. La presentazione sul catalogo si deve a Joseph Bierhals.

T. ALBERTI

Medaglie di Tristano Alberti alla galleria Tergeste. «Ciò che qualifica l'arte di Alberti — scrive Sergio Molesi — è un innato, profondo, appassionato amore per la vita nelle sue manifestazioni più autentiche ed immediate, sì da fare di lui un poliglotta stilisitco, non per pigrizia o per pochezza d'ispirazione, ma per esprimersi con la ricchezza e la complessità che la sua esperienza del reale richiede». Di questa immediatezza vitalistica sono prova le molte medaglie ispirate dalle discipline sportive: calcio, judo, ippica, pattinaggio, pallacanestro sono caratterizzati non dalla convenzionalità del simbolo ma bensì dall'atteggiamento tipico dell'atleta che rimane energico e scattante, pur essendo stata sottoposta l'«istantanea» a un radicale processo di stilizzazione. La stilizzazione è, infatti, il termine comune di tutte le esperienze di Tristano Alberti. Qui, nelle due sculture a tutto tondo, che sono fra le cose più nobili della mostra, abbiamo l'esito filoforme che disegna aeree geometrie di curve congiunte nei punti nodali di maggior forza antagonistica. E, sul bassorilievo delle medaglie, i vettori dinamici sono riportati come triangoli che definiscono le membra del corpo umano, le vele delle barche, i piani in cui è scomposto il volto. Quando il ricorso a uno schema preordinato non c'è, vien fuori il gusto spontaneo del plasticatore e lo stile (grandiosità delle forme semplici persino nella scala ridotta della medaglia, arcaismo martiniano che Molesi a ragione richiama) s'invera nell'episodio modellato: cavallino rovesciato, danzatori, lottatori. Gli è congeniale la tecnica difficile dello sbalzo in rame che lo costringe a misurarsi con la dura materia da cui trae la pienezza delle forme vive, gonfie di vita. Fra le opere esposte sono da citare anche i bozzetti di medaglie dantesche, le targhe composte con sapiente equilibrio, le opere sacre ispirate a quel senso di severa robustezza, priva d'inflessioni melanconiche anche nei momenti drammatici, che è l'intonazione fondamentale di Tristano Alberti.

I. N.

CEI

Dopo una lunga assenza dalle sale goriziane il pittore Demetrio Cei, che nel capoluogo isontino ha trascorso la sua giovinezza prima di trasferirsi a Trieste, espone una quindicina di opere alla Lanterna d'oro sul colle del Castello. Si tratta di dipinti e litografie recenti che tuttavia riconfermano in sostanza il discorso del pittore, ricco di modulazioni, con esiti preziosi che rimandano ad un gusto orientaleggiante, alle suggestioni riscoperte amorosamente — con prevalenza di motivi veneziani o lagunari — si fondono in composizioni di sapore astratto, dove invano si cercherebbe il particolare. Tutto infatti è evocazione: oggetti e fatti depositati nella memoria riemergono trasformati dalla fantasia, e resi autonomi, fino a diventare simboli. Ciò soprattutto si rileva nel grande pannello dove la materia si coagula o si distende a formare linee, riquadri, e strisce che si intersecano e creano illusioni prospettiche, ma si esaltano alla fine in specie nel colore sontuoso. Questa pittura è oggi goduta dal Cei in ciò che propone il fantastico, in relazione ad un sentimento ocuto del fatto raro e prezioso.

L'artista aveva sempre guardato agli agglomerati urbani avvolti da luci notturne o crepuscolari ed oggi ancora quella sua attenzione per le cose immerse in una tiepida penombra lo induce a creare strutture e trame luminescenti, in cui il disco del sole o della luna si inserisce con discrezione, come nota cromatica.

Le immagini vivono così di vita propria ed hanno il senso delle favole antiche, dalla quali appare ormai lontano il clima agitato del nostro tempo. Ma è chiaro che questo amore per la pagina suggestiva ed evocatrice corrisponde alla segreta vocazione di Cei tuttora coerente e fedele ai propri punti di partenza.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SULLE DIECI AREE ORIGINARIAMENTE SCELTE

Otto «sorelle» disponibili nel programma dell'edilizia

Come si articola il piano del Comune per la completa attuazione della legge 167 - Saranno in tutto 4250 alloggi

Come abbiamo preannunciato, nell'anticipare l'ordine del giorno dei lavori che il Consiglio comunale si accinge ad affrontare in quest'ultimo scorcio del suo mandato, l'Amministrazione civica si appresta a completare i piani di zona per l'edilizia economica e popolare, a norma della legge 167. Com'è noto, il Comune aveva a suo tempo approvato, precisamente nel 1964, i piani riguardanti le seguenti tre zone: Zozzol-Melara S. Maria Maddalena inferiore e Piani Sant'Anna; ma l'anno successivo — anche in seguito alle opposizioni avanzate dai coltivatori interessati — l'area di Piani Sant'Anna era stata quasi interamente stralciata dal piano e considerata come zona agricola, particolarmente attrezzata per la ortofrutticoltura; ed in luogo di quest'area il Comune aveva indicato altre dieci, ovviamente più piccole e sparse un po' dappertutto in città, che erano state scherzosamente definite le «dieci sorelle».

A questo punto, essendo stati nel frattempo elaborati il piano regolatore generale della città e quello della cosiddetta «grande viabilità», si trattava di verificare la validità delle scelte riguardanti le «dieci sorelle», nonché delle altre aree già previste ed approvate con decreto ministeriale. Ed è risultato — come ha illustrato il Sindaco Spaccini, nella sua coincidente veste di assessore all'Urbanistica, in sede di commissione consiliare — che parte dei piani adottati a suo tempo doveva essere stralciata, parte poteva essere riconfermata e parte infine doveva essere sottoposta a «varianti» specie alla luce dei successivi dettami del piano regolatore generale e della «grande viabilità».

Così per la zona di Rozzol-Melara — ha anticipato il Sindaco, durante i lavori dell'apposita commissione consiliare — viene ora proposta una «variante» che prevede in particolare lo spostamento dell'ubicazione prevista per gli edifici scolastici, e ciò perché risultino in posizione più baricentrica; per la area di S. M. M. Inferiore, cui il piano della «grande viabilità» ruba qualche fetta, si impone lo spostamento del cosiddetto centro civico; e fra le «dieci sorelle» — che dovevano sostituire la zona, stralciata, di Piani Sant'Anna ed anche la riduzione di quella di S.M.M. Inferiore — due risultano infine non più idonee. Rimangono, perciò, le seguenti otto: Campanelle, Chiadino, Cumano, piazzale Resistenza, Rozzol - Melara II — a valle della prima —, S.M.M. Inferiore II, Borgo San Sergio e Valmaura: alcune molto limitate, fin d'ora saturate da altre iniziative edilizie, (come quella della Gescal).

La scelta di tali aree era stata operata — ha ricordato il Sindaco — tenendo presenti le direttrici dello sviluppo degli insediamenti abitativi a Trieste, direttrici che anche il piano regolatore generale indica proiettate verso S.M. Maddalena inferiore, con l'opportunità di salvaguardare il Carso e la limitata possibilità del costone di Barcola; scelta che ha tenuto inoltre presenti la vicinanza di preesistenti impianti pubblici e la spontanea tendenza all'espansione di certe aree cittadine, quale conseguenza di rapporti di collegamento abbastanza agevoli con il centro da una parte e con gli insediamenti industriali dall'altra. In singoli casi le aree sono state invece reperite nel pieno del tessuto urbano, in corrispondenza — come per il piazzale della Resistenza, ai Campi Elisi — di punti rimasti inedificati.

Tradotto in termini di alloggi, l'intera questione si presenta nel seguente modo: le aree della legge 167, inizialmente individuate, nel 1964, rendevano possibile la realizzazione di 5.500 appartamenti: questo — ci ha dichiarato l'assessore De Luca, che coadiuva il Sindaco per il settore dell'Urbanistica — sulla base del fabbisogno di alloggi economici che allora era stato calcolato dal Comune a conclusione di una serie di valutazioni, come quella sulla staticità dell'andamento demografico cittadino, in seguito alla quale la domanda d'alloggi era da ricercarsi quasi esclusivamente nella moltiplicazione dei nuclei familiari e non già, appunto, in un incremento della popolazione. Ma se gli alloggi già costruiti o in corso d'opera a Rozzol-Melara corrispondono grosso modo alle previsioni iniziali (975 contro una previsione di 1000), a S.M.M. Inferiore si può contare su circa 1200 alloggi (in luogo dei 1700 previsti) ed a Piani Sant'Anna (la cui zona è stata quasi interamente stralciata) su 390 alloggi contro i previsti 2800. In tutto 2550 alloggi, circa; cioè poco meno della metà di quelli previsti inizialmente. Ed ecco che le aree sostitutive (le «dieci sorelle» ridotte ultimamente a otto) permetteranno di colmare parzialmente la lacuna, con una previsione di complessivi 1700 alloggi (che interesseranno un totale di circa 6400 abitanti).

Mancano pur sempre 1200 alloggi per raggiungere la quota di 5500, che secondo lo stesso Comune costituiva, ancora nel 1964, il fabbisogno cittadino in questo settore. «Si tratta in ogni caso — rileva l'assessore De Luca — di un intervento valido tanto più che esso costituisce un obiettivo da raggiungere a brevissimo termine: appena varate le relative delibere dal Consiglio comunale e una volta ratificate dalla Regione, le aree verranno immediatamente assegnate per l'edificazione. E il raggiungimento dell'attuale positivo traguardo non pregiudica peraltro, in nessun modo, l'effettuazione dei successivi interventi in favore dell'edilizia economica e popolare. Il Comune — assicura l'assessore — ha infatti già iniziato un lavoro di verifica delle ulteriori zone da scegliere fra le più idonee a questo tipo di edilizia. Anzi, si conta di realizzare nei cosiddetti «tempi lunghi», cioè entro il 1982, ulteriori 6750 alloggi popolari, che si calcola costituiranno per quell'epoca il fabbisogno cui dover sovvenire.

IL SILENZIO sull'autostrada Udine-Tarvisio

Da quando, nei primi mesi dello scorso anno, la congiuntura in Italia ha cominciato a farsi difficile, si è prospettata la necessità di ridurre e frenare gli impegni finanziari per le autostrade. Anche il Presidente del Consiglio Colombo si espresse in tal senso in più di un caso. Ora però lo stesso on. Colombo ha mutato parere. Sempre per la medesima ragione — l'esigenza, cioè, di superare le difficoltà congiunturali — ha invitato il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica a dare nuovamente impulso ai programmi di costruzione autostradali.

Il CIPE non s'è fatto pregare. Riunitosi la settimana scorsa (n.d.: il 4 giugno), ha dato incarico al Ministero dei Lavori Pubblici di accelerare l'esecuzione di queste opere, ed anzi le ha pure indicate espressamente, una per una. Nell'elenco figurano, in pratica, tutte le autostrade date in concessione all'IRI e non ancora appaltate, assieme ad alcune altre affidate a società concessionarie diverse: tutte fuorché una, la Udine-Tarvisio.

Ci sono la Genova Voltri-Alessandria-Sempione e la Bari-Taranto, entrambe di competenza della Società «Autostrade» dell'IRI; ci sono poi il prolungamento dell'autostrada Roma-L'Aquila fino alla costa adriatica, la Palermo-Catania e la Palermo-Mazara del Vallo; ci sono persino il sistema tangenziale di Torino, il raddoppio di un tratto della autostrada Genova-Savona e il raccordo fra Portonaccio (Roma) e l'autostrada per l'Aquila; ma la Udine-Tarvisio non c'è. (Quanto alle altre autostrade incluse a suo tempo nel medesimo piano dell'IRI in cui trovò posto quella per Tarvisio, c'è da dire che la Como-Chiasso è ormai stata completata, la Venezia Mestre-Vittorio Veneto, la Ancona-Pescara, la Pescara-Foggia, nonché il raccordo di Ravenna, sono tutte in corso di costruzione più o meno avanzato, e infine la Caserta-Nola-Salerno è già in fase di appalto dei lavori).

Non vogliamo neppur lasciarci sfiorare dal sospetto che la presente scelta del CIPE sia stata anche solo in parte influenzata dal fatto che a Genova, a Roma, in Puglia e in Sicilia stiano per aver luogo, il 13 corrente, le elezioni amministrative o regionali. No, la decisione del massimo organo della programmazione nazionale dev'essere motivata da ragioni ben più importanti. Ma qual è il motivo dell'esclusione della Udine-Tarvisio da quest'ultimo «pacchetto» autostradale ad esecuzione «accelerata»?

F. C.

La grande processione



(«Giornalfoto»)

Con la consueta solennità, tra due fitte ali di folla, si è snodata ieri la tradizionale processione del Corpus Domini, che dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo ha raggiunto il colle di San Giusto.

Preceduto dal clero e dai componenti le varie organizzazioni religiose, il baldacchino — sotto il quale l'Arcivescovo mons. Santin reggeva il SS. Sacramento, assistito da mons. Carra e da mons. Parentin — era seguito dalle autorità regionali e cittadine, dai componenti gli Ordini di Malta e del S. Sepolcro e da una folla imponente.

Prima di impartire la benedizione alla città, dal piazzale di San Giusto, mons. Santin ha rivolto la sua autorevole parola, illustrando il profondo significato della festività e invitando alla meditazione su quanto sta accadendo «in questa nostra povera ora». Ha osservato, in proposito, che si vive «in un ambiente sociale segnato dalla violenza, dalla malvagità che esplode in forme subumane, vediamo la nostra povera umanità trascinata ogni giorno verso gli abissi del male. Ascoltiamo false parole, perché di esse abbiamo ucciso il contenuto, il valore, e ripetiamo con monotonia: fraternità, solidarietà, amore. Ma dove è, oggi, il caldo vincolo che unisce i fratelli?».

Ed ha concluso: «Notiamo con profondo dolore che alla attività, che si sviluppa per il progresso economico di questa nostra cara città, non si accompagnano gli sforzi pur doverosi per conservarla moralmente sana e socialmente giusta. Un uomo spiritualmente vuoto è pronto ad ogni baratto, anche a quello della libertà».

Donna nel bagno e un uomo sul poggiolo

Era un «guardone» o un ladro il giovane con i capelli ricci, che l'altra notte è stato visto sul poggiolo da Maria Antonietta Lubini, di 39 anni, abitante in salita Contovello 5. La signora era in bagno e ha urlato con quanto fiato aveva in gola; poi ha chiesto l'intervento della «Volante». Lo sconosciuto era già saltato giù dal poggiolo ed era sparito nei boschi. Secondo gli agenti è poco probabile però che si trattasse di un ladro, in quanto le finestre sono tutte protette da inferiata. La perlustrazione compiuta subito dalla polizia non ha portato ad alcun risultato.

Nei pressi di casa Ramiro Castro, di 26 anni, abitante in scala Santa 9, aveva parcheggiato l'altra sera la propria minimotoretta. All'indomani il veicolo non c'era più. La denuncia di furto è stata presentata agli agenti del commissariato di Barcola.

OBBLIGATORIA DA DOMANI L'ASSICURAZIONE AUTO

A MEZZANOTTE SCATTA L'«OPERAZIONE R.C.A.»

Sono ancora 7 o 8 mila le vetture «fuori legge» Poco più della metà delle moto figura in regola

A mezzanotte entra in vigore l'assicurazione obbligatoria degli automezzi per la responsabilità civile. A ventiquattro ore dal momento in cui tutte le auto dovranno risultare assicurate, con tanto di bollo della RCA sul cristallo anteriore e con il prevedibile intensificato controllo da parte della polizia, carabinieri e Guardia di finanza, non tutti gli automobilisti risultano però in regola con le nuove disposizioni di legge. Secondo una stima approssimativa fatta dai responsabili delle compagnie di assicurazione, una percentuale oscillante tra l'8 e il 10 per cento delle autovetture con targa TS sarebbero ancora prive di assicurazione; una percentuale più alta è invece quella degli automobilisti triestini che sono assicurati ma non hanno ancora provveduto a ritirare il nuovo bollo da aggiungere accanto a quello di circolazione.

La situazione è quindi piuttosto seria se si pensa che circa 7 o 8 mila auto triestine non sono assicurate e se si pensa che gli automobilisti non in regola rischiano consistenti sanzioni pecuniarie e addirittura l'arresto. Comunque in questo campo la nostra provincia vanta un consolante primato, dato che la media nazionale delle auto non assicurate è di circa il 25 per cento, con punte del 60 per cento nelle regioni meridionali.

Evidentemente molti automobilisti hanno sperato fino all'ultimo in una proroga dell'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, ma ormai è estremamente difficile che la dilazione venga concessa. E' facile così prevedere che i 7-8 mila triestini non ancora assicurati e quelli ancora sprovvisti di bollo prenderanno oggi d'assalto le agenzie delle compagnie di assicurazione o addirittura vedremo domani molte meno auto in circolazione.

Per quanto riguarda i motoveicoli, i dati sono peggiori, perché la percentuale dei non assicurati è altissima (circa il 60 per cento) e anche per essi scatta stanotte l'obbligo; come pure per i natanti a motore, dove la percentuale dei «non in regola» è meno elevata.

Un altro problema che riguarda particolarmente la nostra zona è di carattere «internazionale». Infatti, con l'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, tale obbligo riguarderà anche le auto straniere che entrano nel nostro Paese. Ai valichi della nostra provincia la polizia di frontiera e la guardia di finanza chiederanno infatti agli automobilisti stranieri la «carta verde» valida per l'Italia ed è prevedibile che questa operazione porterà qualche lieve rallentamento allo scorrimento del traffico ai valichi. Va comunque segnalato che in Jugoslavia vige l'assicurazione obbligatoria ed è perciò probabile che moltissimi automobilisti di oltre confine siano già muniti anche della «carta verde».

«Giornata di protesta» dei docenti universitari

La giornata odierna è stata proclamata «giornata nazionale di protesta» dalle sezioni universitarie delle tre Confederazioni CISL, UIL e CGIL, nonché dalle associazioni aderenti al Comitato Nazionale Universitario, che complessivamente raccolgono la quasi totalità dei docenti universitari.

La protesta trae origine dal fatto che la riforma universitaria, nel testo approvato dal Senato, è stata in parte snaturata per alcuni suoi contenuti di fondo, riguardanti la gestione democratica dell'Università, il diritto allo studio, lo stato giuridico dei docenti. Tra le rivendicazioni, la più importante è il riconoscimento giuridico del titolo di docente unico a tutti i docenti che partecipano all'attività universitaria.

A Trieste le manifestazioni culmineranno in un'assemblea unitaria, che si terrà alle ore 17.30 presso la sede centrale dell'Università ed alla quale sono invitati tutti i docenti e ricercatori universitari.

Misure di prevenzione per l'epidemia in India

Nessun allarme, naturalmente, ma d'altro canto è comprensibile che le autorità sanitarie si preoccupino proprio perché la situazione in un porto di mare come Trieste continui ad essere tranquilla in ogni senso. E' unicamente sotto questo aspetto che l'ufficio del medico provinciale si è interessato in tempo per avere sufficienti dosi di vaccino capaci di fronteggiare qualsiasi pericolo che potesse affacciarsi a seguito dell'epidemia di colera scoppiata nei campi dei profughi pakistani e lungo la frontiera indopakistana.

In questo senso il medico provinciale, assieme alle altre autorità sanitarie locali, ha rivolto l'invito a quelli che possono essere maggiormente esposti al contagio a farsi vaccinare, ché proprio questo — si asserisce — è il momento opportuno per sottoporsi alla misura profilattica. Si deve però notare — a quanto si sottolinea negli ambienti sanitari — che non esiste praticamente alcuna rispondenza da parte di coloro che possono essere i diretti interessati a tale campagna preventiva: finora, infatti, quasi tutti gli appelli sono caduti nel vuoto.

In proposito, quindi, l'ufficio del medico provinciale richiama l'attenzione dei portuali e di altre categorie di lavoratori a sottoporsi alla vaccinazione, tenendo presente che la campagna attuata nell'autunno scorso (e alla quale avevano risposto in molti, contrariamente a quanto avviene ora) deve ritenersi assolutamente superata. L'efficacia del vaccino, infatti, non va oltre i sei mesi, per cui una ripetizione di tale misura — secondo la massima autorità sanitaria locale — deve intendersi consigliabile.

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm 32 sopra il l.m. e alle 23.15 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 4 sotto il l.m.

SPECIALI CORSI RISERVATI AGLI STUDENTI

INVITO AL VOLO CON BREVETTI AGEVOLATI

Si aprono in questi giorni le iscrizioni allo speciale corso della scuola di volo dell'Aero Club di Gorizia, riservato agli studenti medi ed universitari iscritti alla sezione aeronautica del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Particolarmente notevoli le facilitazioni di cui godono tutti gli allievi piloti: oltre ad uno sconto sul prezzo dell'ora di volo, è particolarmente interessante anche la forma di pagamento che è rateale a scadenza mensile.

Inoltre tutto il materiale necessario alla preparazione teorica del pilota verrà fornita direttamente dalla sezione aeronautica del CUS. Altre facilitazioni economiche per coloro i quali conseguiranno il brevetto di 2.o grado entro diciotto mesi dall'inizio del corso consistono in un contributo ministeriale di 250.000 lire per tutti i nati dal 1949 e di 100.000 lire per i nati dal 1945 al 1948.

A dimostrare la validità della formula adottata dall'Aero Club di Gorizia e dal CUS Trieste basti pensare che ben sette allievi partecipanti al passato corso hanno ottenuto il brevetto con buoni voti all'ultima sessione d'esami. Si può ben dire quindi che oggi il brevetto di pilota è alla portata di tutti, purché non manchi la passione per il volo, una buona efficienza fisica e la determinazione di riuscire.

Anche il rettore dell'Università di Trieste, prof. Origone, si sta interessando all'attività aeronautica del CUS: domenica scorsa ha infatti visitato il campo di Gorizia intrattenendosi con l'istruttore e gli altri dirigenti dell'Aero Club. Egli si è mostrato compiaciuto per i risultati ottenuti dai giovani universitari e dal sodalizio goriziano nel campo della diffusione del volo nelle province di Gorizia e Trieste.

Soste vietate lungo le rive

IL DIVIETO ADOTTATO PER LA PULIZIA DELLE FOGNATURE

A seguito della preannunciata ordinanza del Sindaco, che fissa il totale divieto di sosta sulle rive dal corso Cavour fino a Campo Marzio per l'esecuzione d'urgenti lavori di ripristino delle condotte della fognatura urbana (rimaste intasate nei collettori principali a causa delle piogge torrenziali degli ultimi giorni), già oggi — con ogni probabilità — migliaia di automobilisti saranno costretti a una disperata ricerca di posteggio.

Approvato il piano per le strade della GMT

Il Comitato tecnico del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il progetto dell'Ente zona industriale che prevede una spesa di 630 milioni, finanziata dall'Amministrazione regionale nella misura dell'80 per cento e che verrà realizzato mediante due stralci che potranno essere appaltati contemporaneamente. Il progetto contempla l'allargamento e la rettifica della strada provinciale della Rosandra allo scopo di creare una efficiente viabilità di base sulla quale innestare il raccordo stradale principale della «Grandi Motori» nonché per sostituire i collegamenti stradali con la piana di San Dorligo, previste anche opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche che interessano l'intera zona.

DOPO IL SOCCORSO DELLA C.R.I. IN UNA CASA DI CHIADINO

Una donna in fin di vita: indagini sul ferimento

L'uomo che stava con lei afferma che si è trattato di una caduta accidentale - È stato però fermato

Una donna ricoverata all'Ospedale maggiore con ferite alla nuca, che possono essere state provocate da una accidentale caduta ma che non escludono la ipotesi di un'aggressione, ha messo in moto il Nucleo investigativo dei carabinieri, i quali in serata hanno operato un fermo.

La donna ferita, Regina Turk, di 57 anni e residente a Capodistria, si trova in gravi condizioni — è in stato comatoso — nel reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore. Oltre alle ferite alla testa, mostra altre escoriazioni (ma non recenti) sulle gambe e in altre parti del corpo.

Regina Turk è giunta al nosocomio trasportata da un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari erano stati chiamati alle 15.30 da un uomo, Giovanni Slatich, di 59 anni, abitante in via Pellegrini 39, un casolare in mezzo alla campagna che degrada dalla via Marchesetti verso Rozzol. L'ambulanza è corsa fino al Cacciatore, poi è scesa lungo una ripida discesa, dove gli infermieri hanno trovato l'uomo che aveva telefonato: calvo, di statura un po' inferiore alla media, indossava una camicia bianca e un paio di pantaloni grigio-azzurro. Egli si è addentrato con gli infermieri lungo un viottolo molto dissestato. Dopo qualche centinaio di metri, si apre uno spiazzo che dà accesso ad una bassa casetta, divisa in due alloggi, uno dei quali è occupato dallo Slatich, alloggio composto da una angusta cucina e dalla camera con un grande letto.

Nell'appartamento, privo di luce elettrica, vive assieme all'uomo (quando capita a Trieste) Regina Turk, la donna che giaceva in stato di coma sul letto. Gli infermieri l'hanno raccolta, adagiata sulla barella e traspotrata all'Ospedale maggiore, Giovanni Slatich, salito sulla stessa ambulanza, ha confermato la sua dicchiarazione all'ufficio di polizia: la donna era caduta accidentalmente.

Le lesioni al capo avevano però insospettito un po' i medici, per cui del caso sono stati interessati subito i carabinieri del Nucleo investigativo. Una «Giulia» è accorsa all'Ospedale per bloccare l'uomo; ma egli era già andato via: era tornato a casa, per ritirare i documenti della donna, da esibire all'Ospedale. Per oltre due ore due auto dei carabinieri lo hanno cercato invano; alla fine l'equipaggio di una «Giulia» è riuscito a rintracciarlo: era in attesa alla fermata di Chiadino del filobus «11» con i mano il passaporto jugoslavo della donna. «Lo sto portando all'Ospedale» ha risposto ai militari. «Allora venga, l'accompagnamo noi». Giovanni Slatich è finito invece nella caserma di via dell'Istria.

Per tutta la sera Giovanni Slatich è stato ancora interrogato dai carabinieri del Nucleo investigativo, che indagano anche sui suoi precedentit e sulla sua personalità.

Volumetto divulgativo sulla riforma tributaria

Il ministero delle finanze ha pubblicato un volumetto divulgativo sulla riforma tributaria, con prefazione del ministro delle finanze on. Luigi Preti. Il ministro rileva che la riforma si propone di modificare profondamente l'attuale sistema tributario italiano adeguandolo, per quanto possibile, a quello delle nazioni più evolute civilmente e maggiormnete industrializzate. Tanto nel settore delle imposte dirette, quanto nel settore delle imposte sugli affari, l'attuale sistema viene radicalmente mutato sulla base dei due presupposti: aliquote moderate ed eliminazione delle evasioni. Sono occorsi molti anni per arrivare all'approvazione del testo della riforma tributaria da parte di uno dei due rami del Parlamento. Questo è accaduto a causa delle numerose resistenze settoriali.

Nera Fuzzi al C.d.S.

Stasera alle ore 19, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, verrà presentato il volume «In prima persona», di Nera Gnoli Fuzzi, edito dalla Libreria Universitas. La presentazione sarà fatta dai critici Nora Franca Poliaghi, Fabio Todeschini e Claudio Martelli.

Le norme per i benefici agli ex combattenti

Il Ministero del tesoro, Direzione generale degli Istituti di previdenza, ha emanato la circolare 582 sull'applicazione dei benefici ai dipendenti ex combattenti e assimilati degli enti locali e degli altri enti pubblici con personale iscritto agli istituti di previdenza. La circolare riporta il testo della legge n. 336 che detta le norme per la regolamentazione della applicazione delle disposizioni impartite. Ciò perché il Ministero confida che le amministrazioni che ancora non lo hanno fatto, deliberino, senza ulteriori indugi, l'applicazione dei benefici combattentistici.

Al Commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentata la cittadina jugoslava Maira Seta, di 48 anni, la quale ha dichiarato di essere rimasta vittima di un borseggio. In via Roma, durante la mattinata, ignote mani erano riuscite ad afferrarle il portamonete che custodiva nella borsa. Ci ha rimesso così tremila lire e 45 mila dinari.

VERSO LA REALIZZAZIONE DELLE «RISERVE»

Norme e strumenti a tutela del Carso

Promossa per lunedì una manifestazione di avvio all'applicazione della recente legge

Il significato e la portata della legge recante norme per la tutela delle riserve naturali del Carso verranno illustrati lunedì sera, alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14). La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Natura Carsica e avrà anche lo scopo di mettere in rilievo le finalità e lo sviluppo legislativo in sede regionale della legge recentemente approvata dal Parlamento.

La legge, promossa dall'on. Belci, fissa nel suo primo articolo la creazione delle «riserve naturali» e ciò allo scopo di «tutelare, conservare e migliorare la flora, di conservare e incrementare la fauna, di preservare le speciali formazioni geomorfologiche e le bellezze naturali del Carso triestino»; queste riserve naturali vengono stabilite in sette zone: alto e medio corso della Rosandra; lembo costiero (grosso modo da Sistiana al monte S. Primo e attorno al Castello di Duino); fascia di confine (divisa in tre parti: una dal monte Ermada fino a Rupingrande, una seconda attorno a Rupinpiccolo fino a Fernetti e una terza da Gropada lungo il confine fino a Grozzana); Monti della Vena, Spaccato e Calvo (grosso modo il ciglione da Conconello fino a Cattinara); contrafforte Barcola-Bovedo (una piccola zona nel canalone sotto monte Radio); le doline presso Borgo Grotta Gigante; e infine la settima riserva naturale che è fuori dalla provincia di Trieste: si tratta della zona del lago di Doberdò, con Pietrarossa, la palude Sablici e il Lisert.

Per la gestione tecnica e amministrativa delle riserve naturali la legge istitutiva prevede la creazione dell'Ente per la tutela del Carso triestino, con sede nella nostra città e dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Le nuove norme chiamano poi in causa la Regione, la quale a sua volta dovrà emanare una legge per rendere operanti le disposizioni statali. La futura legge regionale dovrà infatti stabilire le norme sulla costituzione, l'organizzazione, lo ordinamento e l'amministrazione dell'Ente per la tutela del Carso; prescrivere i divieti e le sanzioni amministrative necessari per la conservazione e la valorizzazione delle riserve naturali e, infine, emanare norme d'integrazione e di attuazione per adeguare alle particolari esigenze delle riserve carsiche le disposizioni delle leggi statali concernenti i parchi nazionali. In altre parole spetterà alla amministrazione regionale e per essa probabilmente all'assessorato dell'agricoltura e foreste emanare quelle disposizioni per rendere davvero efficace il rispetto e la conservazione del patrimonio naturale e paesistico del nostro Carso.

CON LE IMPORTAZIONI IN FRANCHIGIA DOGANALE

PREVISTO SULLE CARNI UN RIBASSO DEL 10 PER CENTO

Un'importante riunione, che riveste indubbiamente vivo interesse per la gran massa dei consumatori, si è svolta al servizio commercio estero del Commissariato di Governo, presieduta dal dott. Carmine Parisi.

Nella prima parte si è proceduto — a quanto rende noto il direttore dell'Unione commercianti, Geppi — alla ripartizione delle residue quote di contingenti di importazione riguardanti le liste delle merci sugli scambi tra le zone limitrofe di frontiera, che sono venute a scadere. E' stato quindi affrontato il ben più vasto e importante argomento dell'entrata in vigore del nuovo accordo, che prevede un notevole ampliamento degli scambi sia all'esportazione che all'importazione.

Di particolare rilievo è la voce all'importazione concernente i bovini vivi e la carne bovina fresca macellata, per un quantitativo complessivo annuo di 40 mila quintali. Infatti, poiché tale importazione avviene in esenzione dei diritti doganali e per esclusiva destinazione al consumo locale, il nuovo accordo comporterà sicuramente una diminuzione del prezzo di vendita al pubblico delle carni nella nostra provincia. La differenza sostanziale tra la situazione precedente e quella nuova è costituita proprio dall'entità del contingente, che nella vecchia misura copriva appena un nono circa del fabbisogno cittadino, mentre d'ora in avanti potrà far fronte all'intera richiesta dei consumatori.

La seduta, protrattasi per quasi cinque ore, ha permesso un ampio esame del problema, con riferimento a due elementi sostanziali che lo caratterizzano. anzitutto come procedere all'istituzione del quantitativo per assicurare l'ammissione ad esso delle ditte effettivamente operative; e l'assoluta esclusione di eventuali ditte non qualificate e attrezzate per il rifornimento del mercato locale. Inoltre, come effettuare i controlli necessari a dare la più formale e assoluta garanzia della destinazione di tutto il contingente al consumo locale.

Per quanto concerne la riduzione dei prezzi di vendita, a quanto si fa notare dall'Unione commercianti si dovrebbe raggiungere e forse anche superare il 10 per cento di quelli attualmente praticati. Naturalmente ciò potrà avvenire nel caso in cui rimanessero invariati i fattori attuali componenti i prezzi stessi: in primo luogo il costo del prodotto sul mercato jugoslavo, e quindi l'entità del rilievo doganale.

L'esame del problema continuerà anche nei prossimi giorni in modo da consentire che le prime licenze a valere sulle nuove liste dell'accordo che regola gli scambi tra le zone limitrofe possano essere concesse entro i primi giorni di luglio. Si prevede perciò che entro la prima decade di luglio verrà a realizzarsi la riduzione dei prezzi delle carni bovine nella nostra zona.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53. La luna nasce alle 23.23 e tramonta domani alle 7.11.

Ieri: temperatura massima 25, minima 17,7; pressione mb. 1006,6 stazionaria; umidità 58 per cento; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 4,8; vento km 13 da Nord; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DUPLICE FESTA AI CANTIERI ALTO ADRIATICO

Scesa in mare a Muggia l'«Angelina Napoleone»

Impostata anche una nuova unità cisterniera

(Servizio di «Giornalfoto»)
L'incontro col mare della nave cisterna «Angiolina Napoleone»

Il felice varo della nave cisterna «Angiolina Napoleone», scesa in mare ieri mattina dagli scali dei Cantieri Alto Adriatico di Muggia, e la successiva impostazione del primo elemento di chiglia di una nuova unità cisterniera di 12 mila tonnellate, non ha rappresentato solo una duplice festa del lavoro nel cantiere muggesano, ma ha offerto lo spunto per un primo consuntivo di attività del complesso che appare incoraggiante ad appena tre mesi dalla sua rinascita.

La nave cisterna «Angiolina Napoleone» (2800 tonnellate di portata lorda; lunghezza fuori tutto metri 78,50; larghezza 13,40; potenza motore 2000 cavalli; velocità alle prove a mezzo carico tredici nodi) è stata costruita per conto della Compagnia siciliana di cabotaggio e si è affiancata alla «Maria Rosa Napoleone», unità gemella, già alla banchina di allestimento. Madrina della nuova nave è stata la contessa Benedetta Antonelli Bussi Pucci. La benedizione allo scafo è stata impartita dal parroco di Muggia, mons. Apollonio.

Salutata dal fischio delle sirene del cantiere l'«Angiolina Napoleone» ha raggiunto le quiete acque del Vallone, subito circondata dai rimorchiatori. Le operazioni del varo sono state dirette dell'ing. Noè, direttore del complesso cantieristico. L'applauso del folto numero di invitati non si era ancora spento che le gru sono tornate all'opera per impostare sullo scalo, ormai libero, il primo elemento di un'altra nave cisterna, pure di 12 mila tonnellate, già impostata sull'altro scalo del cantiere.

La duplice cerimonia è stata preceduta da un breve intervallo, del presidente della società, Piero Napoleone, che ha ricordato l'attività del cantiere nei primi tre mesi della nuova gestione. Sono stati ultimati e consegnati — ha detto — una nave per la pesca oceanica e due motorimorchiatori; si è proceduto al varo della «Maria Rosa Napoleone» ed ora dalla «Angiolina Napoleone»; si sono impostate altre due unità cisterniere da 12 mila tonnellate e si avanza nel lavoro di assemblaggio di altri due rimorchiatori da 1950 cavalli che saranno varati assieme. Inoltre — ha ricordato il presidente — il cantiere ha accolto commesse per riparazioni e alcune navi sono qui approdate per i necessari lavori di raddobbo. Il presidente Piero Napoleone ha concluso esprimendo un saluto e un ringraziamento alle maestranze per l'opera svolta in questo periodo con appassionata competenza.

L'augurio di buona fortuna alla nave e a quanti hanno concorso a costruirla, è stato porto anche dal presidente della Società Finanziaria regionale «Friulia» avv. Gioffrè. La «Friulia» partecipa per un terzo al capitale azionario della Società Alto Adriatico che si completa, per gli altri due terzi, con la partecipazione di tre soci privati. L'avv. Gioffrè ha colto l'occasione per ribadire che, dopo i tormentati avvenimenti degli ulti anni scaturiti dal fallimento del Felszegi, si presentano ora prospettive che si possono dire incoraggianti e, in merito ha, ricordato che, accanto alla ristrutturazione tecnologica dei mezzi di produzione da attuare in questo cantiere con rilevanti investimenti tecnici, si prevede anche alla nuova attività di riparazioni navali sugli scali del Molo Fratelli Bandiera.

L'avv. Gioffrè ha voluto ancora riaffermare il ruolo della «Friulia» nelle vicende del cantiere dopo il fallimento Felszegi. L'intervento della finanziaria regionale — ha detto — ha inteso salvaguardare l'occupazione e la utilizzazione dei mezzi produttivi. Per complessi motivi sostanzialmente estranei alla diretta attività sociale, non si sono ottenuti subito i risultati sperati, tantoché la «Friulia» ha dovuto impegnarsi nella ricerca di una nuova combinazione con operatori del ramo che potessero svolgere il ruolo di imprenditori e di azionisti maggioritari.

L'avv. Gioffrè ha concluso esprimendo il grato riconoscimento a quanti, autorità regionali e amministratori locali, hanno favorito con fiducia il consolidamento del Cantiere, fiducia ripagata dai tecnici e dai dirigenti con responsabilità e attaccamento al lavoro.

La festosa cerimonia ai Cantieri Alto Adriatico è stata seguita da numerose autorità. Tra gli altri il Prefetto Cappellini, il vice presidente del Consiglio regionale Pittoni, il Sindaco di Muggia Millo, il presidente della Camera di commercio Caidassi e numerosi altri esponenti del mondo economico triestino. Per la «Friulia» erano presenti, oltre all'avv. Gioffrè, il vicedirettore rag. Gallopin, in qualità anche di presidente del FRIE, e il dirigente dott. Pilotto.

Il presidente Piero Napoleone mentre pronuncia il suo discorso

La madrina contessa Benedetta Antonelli Bussi Pucci libera la bella nave nella corsa verso le acque del Vallone di Muggia

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Giovanni Coppola» (naz.), mc. «Jabetta» (norvegese), mn. «Corinna» (brasiliana), mn. «Canal el Suez» (egiziana), mc. «Esso Camilla» (norvegese), mn. «Esquilino» (naz.).

PARTENZE: mc. «Palma» (svedese), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Sloboda» (jugoslava), mn. «Sicadria» (panamense), mc. «Negrita» (naz.), mn. «Orientville» (germanica), mn. «Karim» (libanese), mn. «Cegled» (ungherese), mn. «Shamkhor» (URSS), mc. «Arnica» (naz.), mc. «Gibleh» (ellenica).

PUNTUALIZZATI GLI SVILUPPI IN UNA RELAZIONE DI GUICCIARDI

LA STIMAT PROCEDE NEL PROGETTO DEL TERMINAL PER GLI ORTOFRUTTICOLI

Si è riparlato, ieri a Roma, del centro specializzato per gli ortofrutticoli che dovrebbe essere creato nell'area portuale triestina. L'occasione è stata offerta dall'assemblea dei trentacinque soci della STIMAT Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri), creata nel settembre 1967 nella nostra città.

Presieduta dal cavaliere del lavoro ing. Diego Guicciardi, la assemblea ha affrontato i temi cell'approvazione del bilancio al 31 dicembre dello scorso anno e del rinnovo, per scaduto triennio, del consiglio d'amministrazione. Si è così appreso che nel corso del '70 sono state costituite e hanno già cominciato a lavorare le prime due società operative previste dal sistema STIMAT: la «Sicil Container» a Catania e la «Sud Container» a Bari mentre sono state poste le basi per la «Terminal Containers» nella nostra città, costituita il 14 maggio scorso, che dovrà occuparsi del transito e dello smistamento del traffico in contenitori sul molo VII.

E' da ricordare in proposito che nel 1967 la Shell italiana presentava uno studio, offrendo un grande schema di soluzioni ai problemi del settore che si dimostravano impellenti, riuscendo a conciliare per la prima volta in Italia in un disegno unitario gli obiettivi, le condizioni, i sistemi e gli strumenti del mercato ortofrutticolo.

In questo studio si affrontavano congiuntamente i due problemi di un necessario ammodernamento del sistema distributivo dei prodotti ortofrutticoli del Mezzogiorno e del rilancio dell'economia del porto di Trieste; e si prendeva in considerazione la prospettiva di creare un'impresa italiana che gestisse tutti i servizi inerenti ad un sistema di trasporto combinato terra-mare a mezzo containers, che assicurasse una circolazione internazionale nell'ambito europeo e mediterraneo, prevalentemente di ortofrutticoli in senso ascendente e di merci varie in senso discendente. Nello studio si evidenziava anche la necessità di armonizzare le funzioni dei centri di Trieste e di Rivalta Scrivia attraverso un unico organismo di coordinamento, individuato indicativamente in una grande società di servizio, con due direzioni operative — una su Trieste e l'altra su Rivalta Scrivia — o attraverso un consorzio di servizio articolato su due società operanti a Trieste ed a Rivalta. Veniva così delineata la creazione di due poli di interesse nazionale che avrebbero dovuto non solo primeggiare fra i porti del Mediterraneo, ma divenire terminals di interesse anche più vasto, in funzione del possibile ampliamento dei loro circuiti di interscambio.

Di tutti questi problemi si è nuovamente parlato ieri all'assemblea della STIMAT, traendo le conclusioni degli studi protrattisi in tutto questo tempo, in riferimento soprattutto alla volontà di giungere ad un concretamento del «progetto Trieste».

Colonie montane per assistiti dell'Inadel

Si informa che, come ogni anno, l'Inadel effettuerà l'assistenza climatica a favore dei figli dei propri iscritti. Sono disponibili 23 posti (per maschi e femmine) presso la colonia montana di Piani di Luzza (Udine) della Pontificia Opera di Assistenza di Udine dal 14 agosto al 10 settembre.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

Gioventù allo stadio per i giochi sportivi

Una staffetta dal colle di San Giusto a Valmaura

Domani, sabato, con inizio alle 18, avrà luogo allo stadio «Pino Grezar» di Valmaura, la manifestazione conclusiva della fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù, nel corso della quale si procederà alla premiazione dei giovani che si sono distinti nelle varie discipline agonistiche ammesse ai Giochi. La cerimonia della premiazione sarà preceduta da gare di atletica leggera e da esibizioni in altre discipline sportive.

In concomitanza con la manifestazione è stata organizzata una staffetta che, partendo dal piazzale San Giusto, raggiungerà lo stadio «Grezar» attraverso le seguenti vie: via Cattedrale, via delle Monache, via del Seminario, via Donota, largo Riborgo, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, piazza Garibaldi, via Molino a Vento, via del Rivo, campo San Giacomo, via dell'Istria.

L'ingresso allo stadio è libero e gratuito. Durante la manifestazione si esibirà la banda dei ricreatori comunali. Sono particolarmente invitati a intervenire i ragazzi che hanno partecipato alla fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù e i loro familiari.

In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata in data da destinarsi.

Il prof. Picotti rieletto presidente del Cenacolo

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» ha tenuto lunedì scorso l'assemblea generale, sotto la presidenza del prof. Mario Picotti, che in apertura dei lavori ha ricordato con commosse parole tre illustri accademici scomparsi nel corrente anno: il prof. Angelo Ermanno Cammarata, il dott. ing. Salvatore Cirrincione ed il prof. Dino Durante senior.

Dopo la relazione morale del presidente prof. Picotti, il segretario generale Nicolaidi ha riferito sull'attività svolta dal «Cenacolo Triestino», nonché sui problemi connessi con l'operatività dei vari settori dell'Accademia. Nella successiva discussione dei programmi hanno preso in particolare la parola gli accademici prof. Gino Cardinali, prof. Giorgio Costantinides e dott. Dario Doria.

L'Assemblea ha quindi chiamato a far parte del «Cenacolo Triestino», in qualità di accademici effettivi, il dott. Nicolò Nardi e il dott. Riccardo Slager.

Essendo venuto a scadenza il mandato triennale conferito alla Presidenza ed agli organi revisori dell'ente, l'assemblea ha riconfermato all'unanimità nelle rispettive cariche tutti i membri uscenti. Pertanto, per il triennio 1971-1974, il consiglio di presidenza risulta così composto: presidente prof. Mario Picotti, vicepresidenti professori Marino de Szombathely e Giorgio Costantinides, amministratore avv. Lino Sardos Albertini, segretario generale Spiridione P. Nicolaidi. Collegio dei revisori: avv. Bruno Battagliarini, dott. ing. Umberto La Iacona e dott. ing. Luciano Luciani.

Il nuovo direttivo dei combattenti comunali

Nella sala maggiore della Casa del Combattente, si è svolta l'assemblea generale della sezione combattenti e reduci del Comune di Trieste «M. O. Pietro Bernardini», per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1971-1974. Prima di dar corso alla vera e propria relazione morale e finanziaria, il presidente uscente Ferruccio Zerini, ha commemorato i Caduti di tutte le guerre e i defunti soci della sezione. Si sono poi svolte le operazioni di voto, che hanno riconfermato alla presidenza il comm. Zerini, eleggendo quali consiglieri: cav. Virgilio Malusà; Giordano Danieli, Silvio Fantini, Giovanni Novelli, Lino Bianchi, Oreste Soban; per il collegio dei sindaci: Guerrino Milazzi, Stellio Bedalo, Luigi Scarpa; supplenti: Pasquale Ficarazzi, Mario Prelaz; per il collegio dei probiviri: rag. Romano Borsatti, Giovanni Lonzar, rag. Vittorio Guido Cheni.

Borse di studio del Soroptimist

Al 49.o Consiglio dell'Unione Nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia, svoltosi a Pugnochiuso, hanno partecipato Nora Franca e Styra Campos, delegate del Soroptimist Club triestino.

Styra Campos, tesoriera dell'Unione Nazionale per il biennio 1969-71, ha svolto la sua relazione consuntiva, in cui ha comunicato fra l'altro che, in occasione del Golden Jubilee che si terrà a Roma il prossimo luglio, sarà devoluta in borse di studio in favore di giovani donne che frequentino corsi di qualificazione professionale, la somma di lire 1.000.000 corrispondente alle sopravvenienze attive della sua amministrazione.

La relazione è stata accolta con grande favore dall'assemblea, che ha espresso tramite la presidente nazionale, contessa Marina Luling Buschetti, vivo compiacimento per l'attività svolta dalla tesoriera. Le domande relative alle suddette borse di studio vanno indirizzate alla presidente del Soroptimist di Trieste, prof. Lantier, Galleria Protti 2, con allegati curriculum e certificati di studio.

Orario delle latterie nelle giornate festive

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, di via dei Rettori, 1 ha chiesto al Comune che le latterie possano osservare un orario limitato durante le festività infrasettimanali. A questa determinazione si è giunti in considerazione che durante le festività gran parte della popolazione abbandona la città, per cui le vendite, fatta eccezione del normale consumo del latte, sono estremamente limitate.

E' stato proposto che l'osservanza del nuovo orario (dalle 6 alle 8) sia facoltativa, rimanendo sempre la possibilità per le latterie che hanno una buona attività di rimanere aperte fino a esaurimento del prodotto e, comunque, non oltre le ore 12.

SEGNALAZIONI

Verde sì, verde no

«Mi sia consentito d'interloquire in tema di verde, quello da favorire e quello da togliere. In un ambiente ecologicamente in degradazione progressiva, il verde è una riserva di vita, rallegra gli occhi, ingentilisce i cuori. Anche i cipressi del Camposanto. A proposito dei quali mi chiedo: perché scapitolizzarli a bella posta, mentre quelle nobilissime piante Dio le ha create per crescere alte e schiette, con le loro cime svettanti, quasi ad indicare le immortali speranze e supremi conforti destinati ai vivi e ai trapassati? Codeste conifere dal perenne manto verde scuro a centinaia si allineano sui viali del mesto luogo, e le osservo tutte regolarmente mozze in vetta, costrette ad allargarsi a vaso da terra in su, goffamente acconciate, disuguali. Invece di lasciarli i bei cipressi nella nativa inimitata grazia del loro minuto fogliame e delle bacche, carezzati dal vento, il comune spende un sacco di soldi per mandare squadre vocianti di addetti che, con scale e forbicioni, si arrabattano attorno a ciascuno, tosando, scarnendo, per ridurli ad insulsa forma di sigaro o di mostruoso fuso.

«Lascierei perdere volentieri nell'austerità composta del cimitero la tecnica di giardinaggio all'inglese o all'italiana. Questo gioco si può permetterselo con alcune piante, con un po' di tuie o di mortelle da siepe.

«Però codesta carnificina anatomica si dimostra discutibile soprattutto allorchè, nella pretesa di renderli pressochè tutti uguali, si scarnificano fino alle costole i cipressi più copiosi, che a guardarli sono sovente fasci di stecchi di edera e di gramigna. Non occorre essere intenditori per capire che con questo sistema si decurta la vita della pianta che altrimenti sarebbe plurisecolare. Tutti possono constatare il numero impressionante di cipressi i quali così indeboliti e schiomati, vengono uccisi dalla morsa degli inverni rigdi. Ogni anno i cipressi secchi, vengono sostituiti da alberelli da vivaio, i quali, (lavoro per i disoccupati?) infallibilmente subiranno le stesse mutilanti strapazzature.

«Questa è una. L'altra è la faccia opposta della medaglia. Il verde fastidiosamente dannoso, da togliere.

«A prescindere dall'edera che salendo sui tronchi, letteralmente soffoca anche essenze pregiate, come vidi nel parco di Miramare, qui mi permetto di segnalare la bruttezza di quella massa intricata, filamentosa, capillare, dei rampicanti caduchi, che sta nascondendo il mastio veneto e le altre muraglie del nostro Castello, privandoci della vista dei bei paramenti murari di arenaria dorata al sole, delle feritoie, degli stemmi. E facendo un salto, altrettanto dicasi delle inutili spire vegetali che hanno aggredito la basilica di Muggia Vecchia, facciata e campanile intero compresi. Non è chi non sappia con quanto aumento di umidità, di molesti insetti, senza dire dei danni agli intonaci, alle strutture murarie arrecati dalle barbe radicali sulle quali e sul portante fastello della massa vegetale imperversano il vento e la pioggia.

«A mio modesto avviso sarebbe da tenere puliti i nostri monumenti dai melanconici rampicanti, e liberi dalle graminacee, dalla erba muraiola e dalle altre erbe infestanti che si annidano negli interstizi.

«Una volta nelle scuole si insegnavano in argomento cose che ora non dovrebbero aver perso la loro civica utilità e il fascino che ci lega alla natura dell'ambiente. R. G.».

Mare inquinato: tutto come nel '66?

«Ritengo utile, in tema di mare inquinato, richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulla necessità di chiarire, citando date e autori degli studi, quale sia realmente la situazione delle nostre acque del golfo, oltre all'opportunità di specificare anche quali misure concrete siano state deliberate (se sono state deliberate) per affrontare e risolvere il problema, anziché limitarsi alla denuncia di uno stato di fatto, con tutta una varietà di sfumature da ente a ente.

«In particolare vorrei segnalare che, se non vado errato, la fama secondo cui il golfo di Trieste sarebbe tutto inquinato trova la sua ormai lontana origine in queste dichiarazioni del prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste e che ha svolto degli studi anche per incarico della Regione: "Il nostro studio ha dimostrato come in una vasta zona di mare, quale è quella rappresentata dal golfo di Trieste, la situazione microbiologica sia tale da superare addirittura ogni nostra più pessimistica previsione e la presenza, oltre che degli elementi test considerati, anche di patogeni enterici, come i vari stipiti di salmonelle isolate, ci conduce a classificare tale zona già come microbiologicamente pericolosa".

«Ma questo grido di allarme è contenuto in uno studio presentato dal prof. Majori al convegno di Bologna ben cinque anni fa, e cioè nel 1966. Se si considera che questo studio è stato presentato dal prof. Majori in varie lingue a ben cinque convegni, quattro dei quali internazionali, ben si spiega la fama di golfo microbiologicamente inquinato che ha quello di Trieste.

«Da notare che, stando ai risultati riportati in tale studio, non solo risultano inquinate microbiologicamente le rive dove sboccano le fogne, ma sarebbe fortemente inquinato microbiologicamente tutto il Golfo e, soprattutto, la fascia costiera da Grignano a Sistiana, per una larghezza di oltre 3 chilometri.

«Se questi studi sono ancora scientificamente validi, il danno irreparabile arrecato all'economia turistica della regione e la fama di "grande inquisitore scientifico dell'alto Adriatico" per il prof. Majori (così lo ha definito recentemente in un servizio la rivista «Panorama») sono ben giustificati e non ci sono smentite da opporre. Qualora, però, detti studi non dovessero risultare suffragati le successive ricerche, le autorità competenti dovrebbero fornire pubblicamente una doverosa precisazione, rimediando con ciò ad un silenzio che diversamente non potrebbe non essere definito colposo.

«Mi sembra, in altre parole, indispensabile, che siano chiariti, una volta per tutte, i seguenti punti:

«1) Se sia vero o no che gli studi (sei pubblicazioni diverse) pubblicati nel 1966, 1967, 1968 e 1969 dal prof. Majori riportano sempre gli stessi identici risultati per ognuno dei 90 punti oggetto di esame.

«2) Se sia vero che alcune centinaia di analisi di acqua di mare, effettuate negli scorsi anni presso il Laboratorio provinciale di igiene, hanno fornito risultati praticamente opposti a quelli denunciati dal prof. Majori per ampia parte del golfo.

«Nel quadro di un necessario e indilazionabile approfondimento degli elementi sopra citati sarebbe altresì opportuno confrontare gli esiti delle indagini sull'inquinamento del golfo di Trieste, compiute per conto dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia nel 1967, e che credo non siano stati mai resi noti, con i risultati dello studio preliminare effettuato nel 1966 con il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Grazie per la cortese ospitalità. Fausto Fragiacomo».

Da nove anni attendono una scala-scorciatoia

«A nome di tutti i firmatari della segnalazione pubblicata il 4 dicembre 1969, e alla quale hanno risposto positivamente sia l'allora assessore ai lavori pubblici dott. Attilio Mocchi, in data 16 gennaio 1970, sia il presidente dell'IACP, il 24 dello stesso mese, si chiede a chi di competenza se passerà ancora molto tempo prima di veder realizzata la scala tanto necessaria per tutti gli assegnatari degli alloggi delle case contrassegnate con i numeri 175 e 176/17 di via dell'Eremo (ora via Marin).

«L'autobus della linea "11" passa sotto le loro finestre, ma per raggiungere la fermata più vicina sono costretti a percorrere un lungo e vizioso tratto di strada.

«Ora, nella zona, è in costruzione, a totale carico dello Stato, una scala ed una via che, si suppone, collegherà la via Pasquale Revoltella con la via San Pasquale; non è possibile approfittare di quel cantiere per provvedere alla costruzione anche della tanto desiderata scaletta-scorciatoia, attesa de ben nove anni?». Lettera firmata.

Via Pola 49: chi è il responsabile?

«Care "Segnalazioni", siamo condomini dell'edificio di via Pola 49, costruito con bando Cooperative ex INA-Casa e con la direzione dei lavori — non gratuita — da parte del locale IACP.

«A poco tempo dall'occupazione degli alloggi, si sono verificati degli spandimenti nel tetto, costruito a terrazzo non praticabile, dovuti a difetti occulti.

«Dopo qualche anno, rinnovatisi gli spandimenti, abbiamo più volte sollecitato sia l'impresa sia la direzione dei lavori (IACP) onde ottenere una riparazione permanente, e l'IACP si dichiarò impotente a far eseguire la riparazione all'impresa.

«Da quanto ci risulta, il tetto dovrebbe avere una garanzia di tenuta per almeno dieci anni, garanzia che non siamo mai riusciti ad ottenere per iscritto.

«Ultimamente gli spandimenti si sono verificati in maniera insostenibile, con infiltrazione di acqua piovana negli alloggi, nei quali gli abitanti devono sistemare recipienti vari nelle stanze, previo spostamento dei mobili, onde evitare danni maggiori.

«Ora noi chiediamo se esiste un ente superiore all'IACP che possa imporre a detto istituto o all'impresa costruttrice l'esecuzione della riparazione, salvaguardando così i nostri sacrosanti diritti. E' forse l'Ente provinciale di controllo?

«Alleghiamo — per vostra tranquillità sull'esattezza di quanto da noi asserito — una fotografia di un interno danneggiato e fotocopie della corrispondenza intercorsa fra questa Cooperativa, l'impresa costruttrice e l'IACP.

«Poiché l'inconveniente non è solo nostro, ma si è verificato anche in altre case, consorelle nella costruzione, sempre l'IACP come direzione tecnica e sempre la stessa ditta costruttrice, vi preghiamo di voler pubblicare questa nostra lettera, secondo il vostro ben noto costume di obiettività e di difesa dei diritti dei cittadini impotenti di fronte alla burocrazia». Seguono 13 firme.

Domanda a un vigile

«Alle ore 19 del 31 maggio ho posteggiato la mia vettura TS 83753 negli ultimi tre metri della via Martiri della Libertà, sul lato sinistro, dove non esiste alcun divieto.

«Alle ore 20.16, al mio ritorno, ho avuto la sgradita sorpresa di trovare sotto il tergicristallo il foglietto di contravvenzione per il seguente motivo: "Violazione dell'art. 115 del T.U. 15-6-1969 n. 393 per la sosta prossimità incrocio Martiri Liberta-Scorcola 19.45-20".

«Ritenendo ingiusta la contravvenzione in quanto in quel punto non esiste alcun incrocio ma bensì un parcheggio macchine in doppio per tutta la superfice della piazza Scorcola, mi sono recato al Comando dei Vigili urbani e, dopo essere stato ascoltato, ho avuto questa risposta: il Comando nulla poteva fare in quanto non può in alcun modo interferire sull'operato del vigile a scanso di effettuare un abuso di autorità (credo di ripetere la frase giusta) e mi si consigliava di attendere l'arrivo del relativo rapporto di illecito amministrativo e di fare poi il ricorso alla Prefettura, in carta bollata da 500 lire, esponendo il caso particolare; sono stato però avvertito che, date le normali lungaggini burocratiche, il caso si sarebbe risolto non prima di due mesi e che, nel caso il funzionario incaricato avesse ritenuto esatto quanto dichiarato dal vigile urbano, mi sarei visto arrivare un addebito di circa 10 mila lire. Fatte le dovute meditazioni ho ritenuto di pagare l'ammenda di 1000 lire, eliminando così eventuali rischi maggiori e ulteriori perdite di tempo.

«Per curiosità che ritengo però legittima vorrei tuttavia chiedere — se è legito — al vigile urbano che ha staccato la bolletta n. 20 del bollettario n. 5739 e il cui nome mi sembra di aver decifrato in Zangrando, se egli ritiene che alla fine della via Martiri della Libertà non esiste alcuna prossimità di incrocio in quanto detta via finisce in piazza Scorcola con un parcheggio in doppia fila per tutta la superfice della piazza stessa, che la via Martiri della Libertà è a senso unico in direzione della piazza Scorcola e dal lato opposto la via de Rittmeyer è pure a senso unico in direzione della via Udine. Se le cose stanno così, egli ritiene in coscienza che la contravvenzione era giusta?

«Vorrei concludere affermando che, a mio modesto parere, il cittadino in questi casi non è sufficentemente tutelato. Vi ringrazio per l'ospitalità. Vittorio Ponti».

Domenico Stanich

«Care "Segnalazioni", a Pola, prima, durante e dopo la guerra '15-18, svolgeva la sua attività professionale, un nobile patriota, il dottor Domenico Stanich. Sarei particolarmente grato se qualcuno dei lettori del "Piccolo" potesse sintetizzare la sua biografia, che mi occorre per ragioni di studio. Con tanti ringraziamenti, F.B.O.».

Concorsi di poesia nella regione

«Sarei lieto se qualche associazione o ente potesse cortesemente segnalare quali sono i concorsi di poesia che si svolgono annualmente sia nella Regione che, particolarmente, nella città di Trieste, indicando a chi ci si può rivolgere per avere maggiori ragguagli. A nome di un gruppo d'interessati, ringrazio. A.M.».

La famiglia cresce

(«Giornalfoto»)
Nel laghetto del parco di Miramare ora ci sono tre piccoli cigni in più: il lieto evento è stato salutato con simpatia dai numerosi visitatori che spesso affollano il parco in questi giorni. Eccoli, i neonati, sotto la vigile scorta di mamma e papà, mentre compiono la loro graziosa «passeggiata» nel laghetto: e attenti a non avvicinarsi, sono genitori «gelosissimi»...

L'emulo di Speedy Gonzales

Una specie di Speedy Gonzales giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere il notaio dott. Sandulli: si tratta di Biagio Gino Metelin, di 49 anni, alloggiato in via Gozzi 5, imputato di tentato furto aggravato.

Il «guaio» che lo porta ora in giudizio gli accadde nella mattinata del 12 aprile scorso quando, nel rientrare nel proprio appartamento (s'era assentato un istante per recarsi in un ambiente del corridoio) Paolo D'Ambrosi, di 65 anni, abitante in via Cellini 3, lo sorprese nella stanza da letto, intento a rovistare nei tiretti di un comò. Riuscì a bloccarlo, trascinarlo in portineria e affidarlo, quindi, alla Mobile. Nei brevi momenti in cui era rimasto solo nell'alloggio, il Metelin era riuscito a forzare un cassetto e a impadronirsi di un giubbotto di pelle, una bottiglia di Marsala, un orologio e una borsa di nylon, indispensabile per il trasporto del bottino.

Incominciò col negare ogni cosa: secondo lui, s'era trattato di un semplice equivoco. In quello stabile abita sua cugina Elena, che non vede da cinque anni e, distrattamente, aveva scambiato il suo appartamento per quello di un'altra persona. E il furto? Non si era trattato di furto: aveva trovato la porta spalancata e, per fare un dispetto alla parente, aveva preso qualcosa che intendeva restituirle dopo averle fatto una salutare romanzina per il suo malvezzo di piantare la casa e andar a cianciare con i vicini.

Ovviamente non fu creduto ma lo scetticismo manifestato nei suoi confronti sia dalla Polizia che dalla Magistratura requirente non lo tocca e, tranquillo, ripete ai giudici la storiella di uomo d'ordine. Il rappresentante dell'Accusa propone che gli siano inflitti sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, il difensore, avv. Stradella, perora l'assoluzione con formula dubitativa ma, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il Tribunale lo condanna a quattro mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

LE ORE DELLA CITTA'

I Patroni di Grisignana

La Famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli istriani, si accinge a festeggiare con alcune importanti manifestazioni la ricorrenza dei Santi Patroni. Una Messa verrà celebrata alle ore 17 del giorno 20 corr. da don Rocco nella chiesetta di S. Teresa del Bambino Gesù di via Gambini 6. Successivamente gli intervenuti si ritroveranno nella sede di via S. Pellico 2, dove si svolgerà un trattenimento con musiche e canti popolari istriani, allietati da un buon bicchiere di vino.

Ricordo degli infoibati

La Lega Nazionale ha promosso per domani, 12 giugno alle ore 9.30 una cerimonia davanti alla Foiba di Basovizza. Il rito funebre, sarà celebrato da Padre Fusarelli. Successivamente i partecipanti si porteranno alla Foiba di Opicina Campagna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale (via Paolo Reti 4, tel. 37196. Orario ufficio: 10-12; 17-19).

Artiglieri ad Aquileia

Gli artiglieri in congedo che desiderano partecipare martedì prossimo alla cerimonia dell'intitolazione della caserma di Aquileia, sede del 5.o Reggimento missili contraerei, alla Medaglia d'Oro cap. Aldo Brandolin, valoroso concittadino caduto in Jugoslavia, sono pregati di dare la loro adesione alla sezione dell'ANAI telefonando al 68872 (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30) o nelle altre ore al 762898 fino a tutta domenica prossima. La cerimonia ad Aquileia si svolgerà nel quadro delle celebrazioni per la festa dell'Arma di Artiglieria.

Lire 210.000

Da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20, camera matrimoniale D.V. comprendente letto matrimoniale, cassettone, 2 comodini, armadio. Produzione moderna a prezzo incredibile.

Saggio degli interpreti

Anche quest'anno, la Scuola interpreti di Trieste organizza la tradizionale accademia di fine anno. La cerimonia, che si terrà lunedì 14 giugno alle ore 21 nella sala dei convegni alla Camera di commercio (via S. Nicolò 5), vedrà, oltre che la consegna dei diplomi di profitto agli alunni più meritevoli, anche un saggio linguistico da parte degli studenti.

Conferenza alla Marittima

Nell'ambito del ciclo di serate culturali educative organizzate dal CRAL-ENAL dell'Ente autonomo del porto, martedì 15 giugno alle ore 18.30, nella sala della Stazione marittima avrà luogo una conferenza sul tema: «Interpretazione del rapporto psicologico nella società del lavoro». L'argomento verrà trattato dal prof. Paolo Speri, assistente presso il nostro Ateneo e dal sig. Gianfranco Evangelista, esperto in psicologia. Ingresso libero.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro

Oggi, nella Chiesa di San Benedetto Abate, ad Aquilinia, rinnoveranno l'atto di fede che cinquanta anni fa li unì nel Duomo di Muggia Maria e Giuseppe Balbi. Nella lieta ricorrenza saranno circondati dall'affetto dei figli, della nuora, del genero, dei nipoti, dei pronipoti e degli altri parenti. Vivissime felicitazioni ed auguri.

Nervesa della Battaglia

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e la Sezione Granatieri «Carlo Stuparich» parteciperanno domenica 20, con partenza dalla Casa del combattente alle ore 6.30, alla cerimonia dell'inaugurazione delle campane che suoneranno tutti i giorni ed in una data ora a Nervesa della Battaglia «La leggenda del Piave» per rievocare le epiche gesta che condussero alla gloria di Vittorio Veneto. Iscrizioni alla Casa del combattente, telefonando al numero 38-573 tutti i mercoledì ed i venerdì dalle ore 10 alle 11.30 e dalle ore 19 alle 20.

RIGUTTI...veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi! Via Mazzini 43.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Contributi a favore dell'edilizia scolastica

Quasi mezzo miliardo destinato a istituti e circa cento milioni agli impianti sportivi

Contributi finanziari a favore dell'edilizia scolastica e per la realizzazione di impianti sportivi sono stati approvati e stanziati dalla Giunta regionale nel corso della consueta riunione settimanale presieduto dal dott. Berzanti. In particolare, su proposta degli assessori all'istruzione, Giust, e ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto, per il corrente esercizio finanziario, della somma a disposizione per l'attuazione della legge regionale recante contributi in conto capitale per la costruzione, l'ampliamento, il completamento, il riattamento e lo arredamento di edifici destinati a sede di istituti di istruzione tecnica o professionale e di scuole materne.

Delle provvidenze regionali a favore dell'edilizia scolastica, ammontanti complessivamente a 477 milioni 625 mila lire, beneficeranno enti (Province, Comuni e istituzioni varie) per la realizzazione di opere, delle quali cinque ammesse a contributo dello Stato. Si tratta in definitiva di una vasta serie di interventi regionali, molti dei quali integrativi di precedenti interventi, che renderà possibile, tramite un sostanzioso concorso regionale in conto capitale, un capillare miglioramento delle infrastrutture in un settore che presenta ancora vaste carenze. Gli interventi fanno capo alla legge regionale n. 22 del 1965.

Su proposta dell'assessore alle attività sportive e ricreative, Romano (è questo il suo primo intervento come assessore allo sport, per il quale ha ricevuto la delega la settimana scorsa), la Giunta ha invece approvato il piano di riparto — sempre per l'esercizio finanziario in corso — della somma a disposizione per la concessione di contributi annui costanti volti a favorire la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi e ricreativi.

Le provvidenze per la realizzazione di impianti sportivi si riferiscono alle leggi regionali n. 26 del 1969 e n. 37 dell'anno scorso, relativamente alle concessione di contributi annui ventennali. La somma ripartita ammonta complessivamente a 100 milioni di lire per quest'anno, mentre le opere ammesse a contributo sono in totale 47. Anche con questo provvedimento è stata messa in moto la realizzazione di una vasta serie di infrastrutture per il settore (palestre, centri sportivi, campi per le varie specialità sportive, spogliatoi, recinzioni, ecc.) nel territorio regionale, soprattutto nei centri minori. L'azione della Regione per il settore tende così al miglioramento delle dotazioni volte a favorire la pratica sportiva fra la gioventù del Friuli - Venezia Giulia.

Problemi di San Giacomo discussi dai socialisti

I socialisti della Sezione PSI di San Giacomo si sono riuniti in assemblea e — dopo una ampia esposizione del segretario provinciale Livio Pesante sulla linea politica del PSI in sede nazionale e regionale, e una relazione del segretario politico sezionale Vittorio Scortecci sulla attività della Sezione — hanno aperto un dibattito su alcuni problemi sorti nella circoscrizione territoriale della Sezione e particolarmente la necessità di opportuni lavori per evitare il ripetersi degli allagamenti in via della Tesa, la istituzione della zona verde in via Rigutti come previsto dal Piano regolatore, la costruzione di un campo giochi nelle adiacenze della ex corderia di via Baiamonti, la sistemazione dell'asilo e delle scuole slovene di via Frausin e, infine, il miglioramento del servizio di asporto delle immondizie in tutta la zona.

Tutte queste istanze saranno sottoposte dal rappresentante del PSI alla prossima riunione della Consulta rionale di San Giacomo.

ANDRÀ NEL MUSEO DI GUERRA

(«Giornalfoto»)

Continua gradualmente l'ammassamento di singolari veicoli sulla piana di Padriciano dove dovrebbe sorgere il Museo storico e di guerra. Nei giorni scorsi, dal vicino deposito dell'ANAS di Banne, è stato trasferito questo compressore stradale a vapore, vecchio di 64 anni. Il compressore infatti è stato costruito nel 1907 dalla Bromovsky Schulz Sohr, e costituisce ormai una preziosa rarità.

IL 26 GIUGNO A MONTEBELLO UN CONVEGNO DI PARTICOLARE RILIEVO

Nel quadro della Fiera la VII Giornata del caffè

Sarà svolto un approfondito esame dei problemi di carattere tecnico ed economico, presenti gli esponenti dei principali Paesi produttori

Il 26 giugno, nel quadro della 23.a Fiera di Trieste avrà luogo la VII Giornata internazionale del caffè, organizzata dalla Fiera con il patrocinio del Comitato Italiano Caffè e sotto gli auspici della Federazione delle associazioni europee dei torrefattori (EUCA), dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nella industria del caffè, e della Camera di commercio di Trieste. Dirigeranno i lavori il dott. Leo Paschi, presidente del Comitato italiano caffè, ed il dott. Ernesto Illy, presidente-fondatore dell'EUCA.

Il tema della «Giornata» sarà il seguente: «Evoluzione ed orientamento della produzione e della distribuzione del caffè». Su tale argomento la relazione di base verrà svolta dal sig. André Gallo di Marsiglia, presidente del Comitato delle associazioni europee del caffè. Un interessante rapporto scientifico-economico sarà inoltre presentato dal prof. R. Coste, direttore dell'Istituo francese del caffè e del cacao, su «La ruggine della pianta del caffè dovuta alla "Hemileia vastatrix" in Africa e in Brasile». Infine il signor Raphael Mis, presidente del sindacato nazionale francese dell'industria e del commercio del caffè, svolgerà una relazione su «Prospettive dello sviluppo dell'industria del caffè torrefatto e solubile in Europa e rapporti con l'I. C. O.».

Il Convegno di quest'anno si riallaccia ai precedenti incontri che hanno sempre trattato in modo organico e approfondito temi interessanti i produttori, consumatori, importatori, agenti, rappresentanti, industriali, tecnici e scienziati del caffè di tutto il mondo. Nel 1965, il convegno venne dedicato al contributo che la ricerca scientifica può offrire per semplificare i rapporti tra produttori, distributori, trasformatori e consumatori. Nel 1966 la tematica si articolò su due aspetti del problema: sulle legislazioni vigenti nei paesi esportatori e consumatori e sull'esame della situazione del mercato mondiale del caffè; nel 1967 il convegno investì il tema della qualità e propaganda quali strumenti per incrementare i consumi; nella successiva edizione, i convegni analizzarono l'armonizzazione della legislazione sul caffè nella C. E. E. e l'influenza dell'applicazione I. V.A.. Nel 1969 venne analizzato un argomento più vasto e, cioè il caffè principale motore dell'interscambio fra le nazioni industrializzate ed i paesi produttori in via di sviluppo. Infine, nell'assise dello scorso anno, si è impostato il principio secondo il quale la buona qualità del caffè nasce sulla pianta e si riflette nella tazzina.

Alla VII Giornata del 26 giugno prossimo saranno presenti gli esponenti ufficiali e gli operatori dei principali paesi produttori e consumatori di caffè. Hanno aderito ufficialmente nove SAMA, i paesi africani associati alla C. E. E., e cioè il Camerun, la Costa d'Avorio, il Congo Brazzaville, il Congo Kinshasa, il Gabon, la Repubblica Centro Africana, il Togo, il Ruanda ed il Burundi ed inoltre il Brasile, massimo produttore mondiale, la Colombia, seconda al mondo nel quadro produttivo del caffè, il Portogallo e l'Uganda. Bisogna notare che le cennate nazioni partecipano ufficialmente alla manifestazione fieristica triestina con propri stands.

Come sede di convegni internazionali dedicati al caffè, la città di Trieste è la più indicata sul piano tecnico, operativo, di studio, di promozione e di marketing perché l'emporio triestino è conosciuto come la capitale mediterranea del caffè». Infatti, nessun scalo dell'Europa meridionale può vantare un movimento così intenso di importazioni e di distribuzioni: nel 1970 sono stati sbarcati nel porto di Trieste 2.416.000 sacchi da 60 kg., su un totale sbarcato in tutti i porti europei di circa 20 milioni di sacchi; da Trieste sono partiti con ferrovia circa 921 mila sacchi, e con autotreni (da gennaio ad ottobre) oltre 900 mila sacchi; quasi 22 mila sacchi sono giunti nel Porto Franco di Trieste via terra, da gennaio al 31 ottobre; a Trieste esiste inoltre un deposito permanente rotativo di caffè brasiliano che ha un movimento annuo imponente.

La «Giornata» del caffè si preannuncia quindi con concrete premesse di successo, e ciò sia per l'importanza dei temi che saranno trattati quest'anno, sia per il previsto afflusso di rappresentanti esteri qualificati e operatori economici da ogni parte del mondo, nonché degli esponenti delle grandi organizzazioni internazionali del settore. L'incontro assume pertanto un preciso significato anche agli effetti delle trattative d'affari e dell'accertamento di nuove occasioni per l'espansione del mercato mondiale.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi brevi estivi che si svolgeranno durante i mesi da luglio a settembre, con una interruzione per il periodo di ferragosto. I corsi programmati sono gratuiti, in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro, e si terranno durante le ore preserali e serali. Le lezioni dei corsi preserali avranno luogo quattro volte alla settimana, dalle ore 17 alle 20, mentre quelle dei corsi serali inizieranno alle ore 19.30.

Le qualifiche professionali interessate ai suddetti corsi sono: stenodattilografe, dattilografi, addetti paghe e contributi, impiegati generici. Un particolare corso di orientamento per i lavori di ufficio verrà svolto a beneficio dei giovani che completano la scuola dell'obbligo e non sanno verso quale settore rivolgere la propria attività. Gli studenti che terminano la III media troveranno in questo corso un notevole aiuto per la propria qualificazione professionale.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP-CIFAP, in via XXX Ottobre 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Istanza alla Regione per i danni del maltempo

I nubifragi e le grandinate che hanno colpito in questi ultimi tempi il Friuli-Venezia Giulia e in particolare le zone di Cervignano, di Cormons e il Goriziano, hanno gravemente danneggiato, distruggendo anche pubblici manufatti, oltre il settore agricolo anche le attività industriali, commerciali ed artigiane. A tale riguardo il consigliere liberale Trauner ha chiesto al Presidente della giunta regionale un «pronto e sollecito intervento, sia per la necessaria delimitazione delle zone colpite, sia in ordine al reperimento dei mezzi finanziari per provvedere al pagamento degli indennizzi spettanti per i danni in questione.»

Chiusura dei corsi d'istruzione tecnica

Sabato alle ore 11 nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi svolti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica durante l'anno scolastico 1970-71. Nel corso della cerimonia stessa verranno premiati, con la distribuzione di libretti di risparmio, ammontanti complessivamente a lire 725.000, gli alunni che maggiormente si sono distinti per frequenza e profitto.

Gli allievi dei corsi ed i loro familiari sono invitati ad intervenire.

Lo «Zibaldone» a Torino

Apprendiamo con viva soddisfazione, e siamo lieti di darne notizia, che lo «Zibaldone» è presente alla prima mostra del libro tedesco a Torino, su invito degli organizzatori.

La mostra del libro, cui è stata affiancata quella del francobollo tedesco, inaugurata l'8 giugno nell'atrio d'onore del Palazzo delle Esposizioni di Torino, rimarrà aperta fino al giorno 14. La rassegna comprende vari gruppi e sezioni: libri tedeschi di autori tedeschi nella lingua originale; dalla filosofia e letteratura ai libri d'arte, di sociologia, di scienza; libri di autori tedeschi editi in Italia nella traduzione italiana; libri italiani e stranieri su tematica tedesca; nonché riviste e periodici.

Lo «Zibaldone» triestino — che, come si sa, pubblica solamente opere d'ogni tempo di autori giuliani, ivi comprese le traduzioni di opere straniere mai apparse in italiano — è presente con un libro del XVIII secolo, un classico della letteratura tedesca, opera dello svizzero Uli Braecker, pubblicato nello «Zibaldone» nel 1960, tradotto in italiano da Alberto Spaini e con una sua prefazione. Inoltre, lo «Zibaldone» presenta l'opera di Giani Stuparich «L'isola», con, a fianco, l'esemplare traduzione tedesca dell'Ernè, «Die Insel», pubblicata dalla Bischoff Verlag di Berlino - Vienna - Leipzig. I libri dello «Zibaldone» sono accompagnati dai notiziari editoriali bio-bibliografici che li illustrano.

La presenza dello «Zibaldone» in una sì importante rassegna di editori europei testimonia ancora una volta la validità del suo severo programma etico-culturale, ideato e portato avanti con civica coscienza, tra difficoltà di ogni genere, pur di servire al meglio Trieste, e diffonderne il prestigio della sua civiltà.

NELLA RICORRENZA DELLA FESTA DEL SANTO

Solenne Pontificale domenica a S. Antonio

Come ogni anno, domenica verrà celebrata con particolare solennità al festa di Sant'Antonio da Padova nella chiesa che porta il suo nome. Il solenne Pontificale avrà inizio alle ore 9.30, sarà radiotrasmesso e verrà officiato dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale rivolgerà la sua parola ai fedeli presenti ed alla Diocesi. E' questa, infatti, una consuetudine della Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo di ricordare la festa del proprio Patrono e porgere, nel contempo l'augurio della Diocesi al Pastore che porta il nome del grande Santo da Padova. Quest'anno, la cappella corale, diretta da Paolo Loss e con all'organo il m.o Arduino Macri, presenterà per la circostanza la solenne «Messa Gloriosa» per soli, coro ed organo di Federico Caudana. Della «Messa Gloriosa» del Caudana, diremo che il Kyrie e l'Agnus Dei invitano ad un sereno raccoglimento; il Gloria è una pagina quanto mai brillante e dalla scioltezza sempre viva e continua nel dialogo tra il coro e l'organo; il Credo è una vera e maestosa professione di Fede, con l'«Et Incarnatus» umile e devoto cui fa, quasi da contrapposto, l'«Et Resurrexit», scintillante e brioso. Ma è nel Sanctus e nel Benedictus che l'opera presenta un'imponenza davvero grandiosa, con l'«Hosanna in Excelsis» giocondo e veramente glorioso, sì da suggerire il titolo stesso della composizione: «Messa Gloriosa»!

Nel corso del Pontificale verranno eseguiti pure l'«Ecce Sacerdos Magnus» dello Strategier, a 4 voci e le parti mobili in gregoriano; nonché pagine di letteratura organistica di Bach, Couperin e Pachelbel.

Alla sera, con inizio alle ore 19, ci saranno i Vesperi Pontificali, pure officiati dall'Arcivescovo, nel corso dei quali sarà cantato, tra l'altro, il mottetto a 4 voci «Si Quaeris Miracula» di Oreste Ravanello. E' doveroso ricordare a questo riguardo, che il m.o Ravanello dedicò il mottetto al m.o Eusebio Curellich, illustre pianista concittadino, nel giugno del 1923, e che da allora la Cappella di Sant'Antonio Nuovo lo ha sempre custodito con amorevole cura nel suo repertorio, eseguendolo il giorno del Santo Patrono con commossa gratitudine in ricordo di tutti coloro, maestri e coristi, si sono avvicendati in tutti questi anni al servizio delle funzioni liturgiche.

Premiati all'Enalc i migliori allievi

Con una breve e simpatica cerimonia sono stati consegnati ieri i premi in denaro agli allievi distintisi presso il Centro E.N. A.L.C. di via Rossini 4 nello scorso anno formativo.

Gli allievi meglio qualificati sono: corsi stenodattilografi: De Luca Ariella, Pagliaro Maria Grazia, Ghersini Maria, Clarizia Annamaria, Martini Flavia, Ghizdavcich Aurora, Cavalieri Giuseppe, Vattovani Amelia; corso parrucchieri: Carboni Rosanna, Suber Magda; corsi spedizionieri: Chiummino Giuseppe, Padoan Liviano, Unusic Franco, Rosi Giovan Battista; corsi contabili: Cocolo Roberta, Vascotto Loreta; corso estetiste. Mezzoli Graziella, Pestelli Adriana; corso libri paga: Alborghetti Maria Grazia, Baldini Francesco; corso sloveno: Marka Luciana, Iez Licia.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI — TEMPORALI — INCERTO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa, associata a pioggie e temporali. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari.

Temperatura: pressocché stazionaria al Nord e al centro, in aumento al Sud.

Venti: in Val Padana deboli o moderati variabili; su tutte le altre regioni moderati tra Ovest e Sud-Ovest.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona 13, 24; Trieste 18, 25; Venezia 15, 25; Milano 12, 22; Torino 13, 22; Genova 18, 22; Bologna 17, 25; Firenze 16, 26; Pisa 15, 24; Ancona 19, 23; Perugia 14, 21; Pescara 15, 25; L'Aquila 10, 21; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 15, 23; Bari 15, 30; Napoli 15, 28; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 16, 29; Messina 19, 25; Palermo 21, 30; Catania 13, 26; Alghero 18, 22; Cagliari 17, 25.

MOSTRE D'ARTE

Grubissa alla «Russo»

Oggi, alla Galleria Russo, alle ore 18, verrà inaugurata una mostra personale di Grubissa, che presenterà boschi e marine. La mostra osserverà l'orario 10-13 e 17-20, e si chiuderà il 20 giugno.

CONFERENZE

LIRICHE DI MORANDINI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

E' stato presentato ieri l'altro al Circolo della Stampa il libro «Il linguaggio della tensione» di Luciano Morandini, edito dall'Asterisco. Tullio Reggente ha preso per primo la parola, facendo una sorta di consuntivo dell'attività del Centro da lui diretto, che si è ora rivolto verso un'attività editoriale ambiziosa, che raccoglierà molte ed interessanti voci della regione. Il primo volume pubblicato, uscito alcuni mesi fa, è il saggio di Tino Sangiglio, «Jean Paul Marat dal conservatorismo all'intuizione del sicalismo», cui si aggiunge la raccolta di liriche di Srecko Kosovel, di cui è in stampa la seconda edizione, e il volume di Luciano Morandini, presentato appunto durante questa manifestazione.

Il dott. Elvio Guagnini ha quindi illustrato particolareggiatamente l'opera del poeta friulano, inserendola in un più ampio discorso sulla poesia contemporanea. Luciano Morandini, che risiede ad Udine, ha collaborato e collabora a molte riviste nazionali, e sue sillogi di poesie sono state pubblicate e tradotte negli Stati Uniti, in Austria ed in Jugoslavia. Ha già pubblicato nel 1969 la parte più significativa della sua produzione passata in «Epistola inevasa». Attualmente cura, per Radio Trieste, con Giorgio Bergamini, la rubrica «Il tagliacarte».

Questo volume «Il linguaggio della tensione» viene a confermare, se ce n'era bisogno, l'altezza della sua ispirazione e l'impegno pressante della sua poetica. Il libro, che presenta una veste editoriale estremamente curata e di gusto decisamente moderno, è impreziosito da tavole del pittore triestino Bruno Chersicla.

Dopo l'esauriente analisi letteraria di Elvio Guagnini l'artista stesso ha voluto prendere la parola, per ringraziare il critico, l'editore e il pubblico, ed ha voluto leggere una sua lirica, la prima della raccolta, dedicata al suo padre spirituale Biagio Marin. Commosso, l'anziano poeta, che era presente in sala, ha voluto portare anche la sua parola in elogio a Morandini, che si può riassumere in questa frase significativa: «Il suo è un impegno non astratto, da intellettuale, ma da uomo, da persona intera, con il suo sentimento, che ha da dire se stesso».

La beffa nel destino di James Joyce

Presentata da Stelio Crise, uno dei più attenti studiosi di Joyce, e da Fulvia Costantinides che ha porto il saluto del Circolo della Stampa, Nora Franca Poliaghi ha presentato il suo saggio: «La beffa nel destino di James Joyce».

L'autrice ricerca nella vita e nell'opera di James Joyce i motivi che poterono indurre lo scrittore a giudicare soddisfacente il lungo periodo di soggiorno triestino più che per un effetto «per una mancanza di effetto». Crede di poterli ravvisare nella condizione di isolamento spirituale in cui viveva per ragioni storico-politiche la città, isolamento che Joyce aveva già indicato come «il primo caposaldo dell'economia artistica» e che gli era congeniale.

La città, priva di grandi tradizioni, gli consentiva di procedere senza dover subire interferenze né intellettuali né estetiche in quell'analisi del microcosmo che egli aveva scoperto in sé e nella donna sempre vicina. Di questa, quasi per processo osmotico, avrebbe assorbito la mentalità, riportandola integralmente nel romanzo. Trieste e Nora Barnacle, strumenti coercitivi del destino, nella vita di chi doveva creare l'anti-mitico, l'anti-eroico, umanissimo e moderno Ulisse.

L'Associazione degli artigiani invita i titolari dei saloni da barbiere a ritirare in sede, con la massima urgenza, la nuova tariffa dei servizi approvata dall'assemblea della categoria. Ricorda inoltre che l'affissione è obbligatoria ai sensi dell'art. 212 bis del regolamento di polizia urbana del Comune di Trieste.

IN TRIBUNALE UNO JUGOSLAVO DALLA FANTASIA FACILE

UN ANNO E QUATTRO MESI A UN MALDESTRO ACCUSATORE

Si era presentato vittima alla polizia ma finì imputato di calunnia

Il mondo pittoresco e un po' strano di piazza della Libertà è comparso al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, con il procedimento a carico del contumace Basko Dimitric di 40 anni, da Novisad, imputato di calunnia e porto abusivo di una arma, un coltello dalla lama lunga tredici centimetri.

Il fatto in causa si verificò il 15 febbraio scorso quando lo straniero si presentò alla Polizia turistica farfugliando che un signore polacco che risiede a Trieste lo aveva truffato. Il Dimitric fu affidato alla Mobile e in questa sede fu ancora più esplicito; era venuto dal suo paese portandosi dietro mezzo milione di dinari nuovi che aveva occultato sotto la suoletta interna di una scarpa. Deciso a cambiare la valuta, in piazza della Libertà aveva avvicinato il polacco, e questi, anziché i pattuiti 400 mila dollari, gli avrebbe rifilato quattro banconote ungheresi fuori corso. Il Dimitric precisò ancora che il suo gruzzolo consisteva in banconote da 50 dinari l'una.

Il presunto truffatore fu identificato e, interrogato, negò fermamente l'addebito che gli veniva mosso: dichiarò che il Dimitric lo aveva abbordato soltanto per chiedergli come avrebbe potuto fare per cambiare un certo importo di dollari canadesi. Il polacco, che negò fermamente di esercitare l'attività di cambiavalute abusivo, aveva seco valuta estera (marchi, scellini, dollari e, persino, ducati) per un ammontare di oltre due milioni di lire ma tutte le banconote erano nuove e senza una grinza, condizioni nelle quali non potevano certo versare quelle del Dimitric che per lungo tempo erano state occultate nella scarpa. Questo fu il primo elemento d'accusa evidentemente a suo carico; poi si seppe che un giorno aveva falsamente denunciato alcuni connazionali, e infine che non disdegnava i superalcoolici. Era più che evidente che aveva mentito anche nell'accusare il polacco.

Il P.M. propone che venga condannato a un anno di reclusione e un mese d'arresto. Poiché lo straniero non ha alcun legale, l'avv. Carlini ne assume la difesa e perora che gli venga inflitto il minimo della pena. Accordate al contumace le attenuanti generiche, il Tribunale gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione e un mese d'arresto.

Assoluzione in Tribunale

Nella collisione tra un«Ape» e un ciclomotore un uomo perdette, a suo tempo la vita. Incriminato per omicidio colposo, il conducente del primo veicolo viene ora processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P.M. dott. Brensi, cancelliere Liliana Mastromauro. Lo imputato è Giuseppe Babudri di 63 anni, abitante a Zindis di Muggia; la vittima, l'agricoltore Justin Starc di 60 anni, residente dalle parti di Capodistria.

La disgrazia accadde nella tarda mattinata del 31 gennaio scorso quando, proveniente dalla strada della Rosandra con l'«Ape» carica di merce, il Babudri raggiunse il quadrivio formato dalla strada per Borgo San Sergio, la via Caboto e la statale numero 15. L'uomo si fermò e, quindi, iniziò a convergere verso sinistra per mettersi sulla statale. Purtroppo, durante la lenta manovra sopraggiunse lo Starc in sella a un ciclomotore, si scontrò con il furgoncino e, quindi, stramazzò al suolo, abbattendosi sulla cordonata dell'aiuola spartitraffico. Sul posto accorsero gli agenti della Polizia stradale che provvidero a far accompagnare lo sventurato agricoltore all'ospedale, dove morì. Sia alla polizia che in sede istruttoria, il Babudri sostenne che prima di iniziare la conversione, si era accertato che la strada fosse sgombera nei due sensi di marcia. Dell'incidente si accorse soltanto quando percepì una specie di botto sul veicolo.

Il P.M. propone che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno. Il difensore, avv. Aleffi, perora in via principale l'assoluzione piena e in via strettamente subordinata per insufficienza di prove; con questa ultima formula, il Tribunale le proscioglie il Babudri.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscontro pensione

«In allegato Vi rimetto copia dei seguenti documenti: stato di servizio militare, copia del libretto INPS, copia della liquidazione della pensione, per pregarVi di voler esaminare la mia pratica e farmi cortesemente sapere quanto segue:

1) se nel numero dei contributi l'INPS ha tenuto conto del periodo di leva e del servizio di prima nomina compreso il periodo tra la fine del Corso Ufficiali e l'inizio del servizio di prima nomina, nonché il periodo di richiamo alle armi;

2) con quale percentuale mi è stata liquidata la pensione e se l'importo è esatto;

3) se dal 1.o gennaio c.a. la pensione mi doveva essere aumentata, come ho sentito dire, del 7 per cento». - B. L.

Rispondiamo in via eccezionale, pur non rientrando il quesito nei compiti di questa rubrica:

1) Risulta da un calcolo sommario (non è possibile quello esatto in quanto sul libretto personale manca la registrazione del numero dei contributi accreditati nel periodo 31.5.1939-31.10.1943) che il periodo di effettivo servizio militare di leva come quello effettivo da richiamato siano stati riconosciuti utili agli effetti del pensionamento.

2) La pensione mensile è stata liquidata esattamente sulla base di 1324 settimane di contributi e di una retribuzione annua media di L. 2.984.800 pari a settimanali L. 57.400, adottando la seguente formula: (1324/2080 × 74 p.c. × 2.984.800) : 13. La retribuzione annua pensionabile di L. 2.984.800 risulta dalla media dei 3 anni migliori reperiti negli ultimi 5.

3) Dal gennaio 1971 sono state aumentate del 4,8 p.c. (scala mobile) tutte le pensioni con eccezione di quelle, superiori al trattamento minimo, aventi decorrenza compresa nel 1970.

Si informa il lettore che tutta la documentazione allegata al suo quesito, potrà essere ritirata presso la redazione del giornale.

Pensione contributiva o retributiva?

Caro Piccolo: vorrei sapere con certezza cosa devo fare: ho 57 anni e sono affetto da diverse malattie. Devo chiedere la pensione di invalidità. Se questa mi viene concessa su che base mi viene liquidata? In base ai contributi, o in base ai migliori tre anni degli ultimi cinque di lavoro?

La pensione di anzianità (35 anni compreso il servizio militare) in che modo viene liquidata se uno si licenzia prima dei sessanta anni? In base ai contributi o sempre nei migliori tre degli ultimi cinque anni? So che posso avere una risposta chiara e certa su questi quesiti. Ringrazio, Mario Darchi.

Tutte le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e quindi anche quelle di invalidità e di anzianità sono liquidate in tanti quarantesimi del 74 per cento della retribuzione annua pensionabile quanti sono gli anni di contribuzione effettiva e figurativa. Per retribuzione annua pensionabile si intende quella media calcolata nei 3 anni migliori presi nei cinque precedenti la data di cessazione dell'assicurazione. Solamente nel caso in cui la pensione «retributiva», calcolata cioè come sopra, risultasse inferiore a quella contributiva, calcolata in relazione a tutti i contributi «base» versati, il pensionando può optare per la seconda.

Legge 658 e scala mobile

«Sul "Piccolo", nella rubrica che tratta argomenti previdenziali, parecchie richieste vengono delucidate e spesso sollecitazioni vengono avanzate, anche in merito alle pensioni marinare e di stato maggiore ex navigante delle società di PIN, argomento questo discusso, necessariamente dosato e perciò non a tutti chiaro. Considerato che in questi giorni dalla Previdenza Sociale mi è stato rimesso un esiguo importo di denaro, senza specifica di casuale, ho cercato chiarimenti e credo di poter dedurre che trattasi del 4,8 per cento per la dibattuta scala mobile dal gennaio '71, conteggiato però sulla metà circa della pensione.

«Io vorrei sapere, e non sono il solo, ma desidererei che qualche responsabile finalmente lo dicesse, quanto durerà ancora questa vergognosa situazione (disgraziatamente non è la sola) che è stata creata dalla famosa legge 658 del 1967 con effetto dal 1.o gennaio 1965, ed in forza della quale la nostra pensione è stata arbitrariamente spaccata in due, e che ci costò la perdita prima del 10 per cento su gli assegni familiari, poi il 10 per cento sull'aumento pensione e da ultimo il 4,8 per cento di scala mobile sulla metà circa della pensione totale percepita. A parità di contributi versati per legge, deve corrispondere parità di retribuzioni. Contrariamente dobbiamo ritenerci, come ci riteniamo, defraudati di un diritto, che nessun leguleio ministriale può contestarci.

«Il progetto Belci n. 987 inteso a sanare la vergognosa ed iniqua disparità prodottasi è stato discusso nella X Commissione il 14.5.75 e con parere favorevole è stato trasmesso alla XIII Commissione dove il giorno 10.6.70 è stato bloccato dal Ministero del Lavoro per... "includerlo in un problema generale delle pensioni marinare...". Campa caval...! Intanto, sono sei anni di pensione menomata. Sono tre anni dalla presentazione del progetto Belci ed è passato un anno dal blocco dello stesso, ed ora chiediamo a chi di dovere di rispondere... quanto durerà ancora siffatto vergognoso modo di procedere???

«Il Ministro del Lavoro, Donat Cattin che sui settimanali "Epoca" ed "Espresso" nelle interviste concesse, si è espresso nel senso che... "egli intendeva sanare le ingiustizie..." ebbene, perché il sig. ministro invece di bloccare e dilazionare all'infinito una soluzione che non ha il tempo di attendere, non ha incominciato col rendere giustizia proprio a noi che da quattro anni la attendiamo, perché quando si raggiungono i 70, 80, 90 e più anni, non si può più attendere oltre; la partenza per il più lungo viaggio è vicina, ed approfittare di questa circostanza come evidentemente si ha l'impressione che si stia facendo è doppiamente vergognoso, perciò abbiamo il dovere di esprimere tutto lo sdegno nostro, per il trattamento che in vecchiaia ci viene riservato e che ci impone di entrare nelle fila dei "non più credenti" alle promesse elargite da Ministri ed Onorevoli, di entrare in quella schiera anonima, ma non trascurabile che, potenzialmente, in tutte le città marinare e già dirottata verso altre urne, perché dopo tanti anni di promesse, attesa e delusione si ha anche il diritto di dire "basta"!» - cap. M. A. Zadro.

Pubblichiamo integralmente la lettera con la quale il lettore cap. Zadro lamenta l'ingiusta situazione pensionistica nella quale la legge 27.7.1967 n. 658 ha posto i marittimi in generale ed il personale dello stato maggiore navigante in particolare.

Sull'argomento ci siamo più volte intrattenuti (vedi ad esempio rubrica del 30.4.1971: «Legge 658») ed oggi, oltre ad auspicare un adeguato e veramente giusto riordinamento della previdenza marinara, vogliamo cogliere l'occasione per precisare che il recente aumento del 4,8% sulle pensioni derivante dalla perequazione automatica delle stesse (scala mobile) interessa tutte le pensioni della gestione marittimi liquidate con decorrenza anteriore all'1.1.1965 e quelle di reversibilità con decorrenza anche posteriore purché il dante causa sia deceduto prima del 31.12.1964 o, se pensionato, abbia liquidato la pensione con decorrenza anteriore al 1.1.1965; interessa ancora le quote di pensione, con qualsiasi decorrenza, derivanti da contributi relativi a periodi non valutati ai fini della pensione a carico della Cassa previdenza marinara (periodi di lavoro a terra).

Sono invece escluse dall'aumento le pensioni a carico della gestione speciale per le quali è previsto un adeguamento periodico (art. 92 legge 658/67) molto diverso, più restrittivo e del tutto criticabile (vedi rubrica del 2.2.1971: «Adeguamento pensioni marittime»).

L'INPS risponde: mancava la domanda

Il limitato spazio riservato alla «rubrica» non permette la pubblicazione integrale della lettera, invero troppo lunga e forse propendente ad una inutile polemica personale, inviataci dall'addetto stampa della sede INPS di Trieste. Omettendo le informazioni forniteci in merito al «ritardo pagamenti» in quanto già pubblicate nelle «Segnalazioni» del 28 maggio sotto il titolo «Ritardi per scioperi: la risposta della C.R.T.», riportiamo le sole parti della lettera che possono interessare i lettori in generale ed il signor Penne in particolare in riferimento alla sua segnalazione sul ritardo dell'INPS nel ripristino della maggiorazione della pensione per la figlia a carico e sulle mancate risposte ai relativi solleciti (vedi rubrica del 28 maggio: «Maggiorazioni per figlia a carico»).

«E' bene che chiarisca, prima di tutto e per buona pace di tutti, che l'INPS non ha mai smesso la civile "prassi" di rispondere ai propri interlocutori...

«E' pur vero però che in tale occasione (ottobre 1969) il signor Penne ha trascurato un particolare tutt'altro che irrilevante, omettendo di presentare, assieme ai documenti, quella "domanda" dalla quale l'ufficio competente potesse desumere la natura della richiesta... Egli ha poi saputo trovare da solo la strada giusta se, come risulta, il 22 maggio u.s., presentandosi ai nostri sportelli, ha finalmente saputo dell'involontaria omissione ed ha potuto, seduta stante, rimediarvi; e posso anche aggiungere, per sua maggiore tranquillità, che il direttore della sede ha personalmente disposto perché all'esame della domanda venga provveduto con la maggiore tempestività possibile».

Domenico Pagliaro

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 15.5.1971 ha emesso il seguente decreto penale contro GIUSEPPINA RIZZATO, nata a Loreo il 26.4.1924, residente a Grado, via Trento 4/c, imputata

1) del reato di cui all'art. 25 D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per aver posto in vendita nell'esercizio da lei gestito del vino in recipienti mancanti delle indicazioni prescritte;
2) del reato di cui all'art. 10 D.C.G. 20.5.1928 per aver tenuto il locale e le sue attrezzature senza provvedere alle dovute pulizie.

In Grado, il 12.11.1970

OMISSIS

condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 50.000 di ammenda e ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Il Gazzettino», «Il Piccolo», Albo Comune di Grado e Albo Camera Commercio. Sospensione condizionale non menzione.

Per estratto conforme
Monfalcone, 5 giugno 1971

IL CANCELLIERE
dott. G. Barbera

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 15.5.1971 ha emesso il seguente decreto penale contro GIACOMO PACORIG, nato a San Pier d'Isonzo il 23.7.1929, ivi residente, via Roma 1, imputato

1) del reato di cui all'art. 23 R.D. 9.5.1929 n. 994 per aver posto in vendita del latte di propria produzione annacquato a 40,32%;
2) del reato di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il latte di cui al capo che precede.

In San Pier d'Isonzo il 12.2.1971

OMISSIS

condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda per il reato ad 1) e L. 60.000 di multa per il reato ad 2). Sospensione condizionale non menzione. Spese e tassa analisi. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «Il Piccolo» e «Il Gazzettino».

Per estratto conforme
Monfalcone, 5 giugno 1971

IL CANCELLIERE
dott. G. Barbera

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 15.5.1971 ha emesso il seguente decreto penale contro NORINA STECCA, nata ad Abano Terme il 28.1.1926 residente a Monfalcone, via Cave di Selz, 6, imputata del reato di cui all'art. 25 D.P.R. 12.2.1965 n. 162, per aver posto in vendita nel locale di trattoria da lei gestito dei vini sfusi in bottiglie e bottiglioni senza la prescritta indicazione della gradazione alcoolica svolta.

Acc. in località Cave di Selz - Monfalcone il 22.2.1971

OMISSIS

condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «Il Gazzettino», «Il Piccolo», Albo Camera Commercio e Albo Comune Monfalcone. Sospensione condizionale non menzione.

Per estratto conforme
Monfalcone, 5.6.1971

IL CANCELLIERE
dott. G. Barbera

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 15.5.1971 ha emesso il seguente decreto penale contro FIORELLA PETTINATO, nata a Monfalcone il 6.8.1944 ivi residente, via San Giorgio, 9 imputata

1) del reato di cui all'art. 25 D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per non aver apposto sulle bottiglie e bottiglioni di vino in vendita sfuso la prescritta gradazione alcoolica;
2) del reato di cui all'art. 2 D.C.G. 2.5.1928 e 29.3.1928 n. 858 in relazione al T.U. Leggi Sanitarie per aver tenuto dietro il banco di mescita un secchio di lamiera privo del coperchio contenente spazzatura;
3) del reato di cui all'art. 4 R.D.L. 16.12.1926 n. 2174 per aver esposto al pubblico per la vendita al minuto: uova sode, salsicce, pesce fritto, olive ecc., senza il prescritto cartellino del prezzo;
4) del reato di cui all'art. 165 R.D. 3.8.1890 n. 7045 per aver tenuto dietro al banco di mescita un'affettatrice unta di grasso e con residui di affettato.

Acc. in Ronchi dei Legionari il 22 febbraio 1971

OMISSIS

condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 100.000 di ammenda. Sospensione condizionale non menzione. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «Il Piccolo», «Il Gazzettino», Albo Camera Commercio e Albo Comune di Ronchi dei Legionari.

Per estratto conforme
Monfalcone, 5 giugno 1971

IL CANCELLIERE
dott. G. Barbera

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FURTO E L'ANIMA

Nel film «Il furto è l'anima del commercio», diretto da Bruno Corbucci, Alighiero Noschese impersona un barone napoletano, ridotto alle piccole truffe per aver dilapidato il patrimonio familiare al gioco, ed Enrico Montesano impersona un giovane romano il quale, per ascoltare il suggerimento della sposina (impersonata da Pia Giancaro) si reca a Napoli per ottenere dal barone, che credono persona influente, la raccomandazione per avere un impiego. Nella fotografia: Alighiero Noschese (a sinistra), Enrico Montesano e Pia Giancaro

ERA STATO SAN PIETRO NELLA «TUNICA»

Stroncato da infarto se ne va Michael Rennie

Aveva 62 anni, e le cose migliori le aveva date nei film di fantascienza, tra cui «Pianeta proibito»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Harrogate, 10

Michael Rennie, uno degli attori dell'epoca d'oro del cinema hollywoodiano, è morto improvvisamente, colpito da infarto, mentre si trovava in visita alla madre, nella sua casa di Harrogate in Inghilterra. L'attore, inglese di nascita, che aveva trovato il successo negli Stati Uniti, in quella che allora era ancora una Mecca del cinema, aveva sessantadue anni.

Il suo volto affilato, dalle caratteristiche segnate con forza, lo sguardo penetrante e l'altezza notevole gli davano un aspetto ieratico e un che di «misterioso» che ne caratterizzarono in un certo senso i ruoli cinematografici. Per questo fantascienza e mistero gli diedero la fama. Il suo film più famoso resta ancora oggi, certamente, uno dei più noti e apprezzati, nonché considerato uno degli antesignani, del genere della fantascienza: «Pianeta proibito».

In «Pianeta proibito», Michael Rennie era l'uomo venuto dallo spazio, fasciato in una tuta argentea, e appariva in cima a quel lucente disco volante affiancato da un fedelissimo robot.

L'aspetto ieratico gli aveva fruttato anche uno dei ruoli principali di un famoso colossal di Hollywood: «La tunica», pellicola in cui vestiva i panni di San Pietro.

Negli ultimi anni, sempre meno chiamato davanti alla macchina da presa, come è accaduto a tanti altri attori della sua generazione, si era dato alla televisione ed era divenuto famoso per la interminabile serie televisiva de «Il terzo uomo», con il suo personaggio di Harry Lime.

Michael Rennie era nato a Bradford nello Yorkshire il 26 agosto del 1909. Ad Harrogate, dove il destino ha voluto che morisse dopo aver girato in lungo e in largo tutto il mondo, per la sua professione, aveva completato gli studi liceali prima di passare all'«università», a Cambridge.

Nel 1938 aveva debuttato sul palcoscenico nel «Pigmalione» di George Barnard Shaw. Due anni dopo aveva debuttato sullo schermo, con «Dangerous Moonlight». Dal 1940 aveva quindi inizio una ventennale carriera con decine e decine di film, alcuni dei quali di grande successo, che resero il suo volto popolare in tutte le platee.

Oltre a «Pianeta proibito» e «La tunica», una lunga serie di film da «I'll be your sweetheart», «The wicked lady», «La rosa nera», «La tredicesima lettera», «Phone call from a stranger», uno dei suoi migliori, e ancora «I miserabili», «Il giorno in cui la Terra si fermò» un altro film di fantascienza, «Demetrio e i gladiatori», «La principessa del Nilo», «Desirèe», «Mambo», «Soldato di fortuna», «Omar Khayyam», «Passaggio pericoloso».

A. P.

Elga Andersen appena terminate a Roma le riprese del film di Tonino Rizzi «Il cerchio giallo», del quale è protagonista con Philippe Leroy, partirà per gli Stati Uniti per una serie di manifestazioni che accompagneranno l'uscita americana del film «Le Mans» che l'attrice tedesca ha interpretato accanto a Steve Mac Queen. Nel corso di due settimane, assisterà a 12 serate di gala. La manifestazione più importante si svolgerà a Indianapolis dove il film verrà proiettato sulla famosa pista automobilistica e dove la Andersen e Mac Queen arriveranno su una macchina da corsa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una bella giornata Elegia per il cavallo

«Spazio musicale» (TV-1, ore 18.45) — Con il «Magnificat» di Claudio Monteverdi si apre questa dodicesima puntata della rubrica curata da Gino Negri. Nel corso del programma, si passerà ad un confronto fra musica antica e moderna, impostato sull'organo. Al «Magnificat» seguirà una intervista con Luigi Giudici che parlerà appunto di questo strumento presente nella musica da molti secoli, fino ai nostri giorni. Quindi sarà eseguito il brano della processione della «Cavalleria rusticana», nel quale l'organo ha una funzione predominante. A chiusura la «Messa elettronica», una testimonianza dell'uso, nella liturgia, di strumenti attuali, legati alla tecnologia e all'avanguardia musicale. Ospite della rubrica sarà oggi il filosofo Gillo Dorfles.

* * *

«Una bella giornata» (TV-1, ore 22.10) — La giornata solitaria di un anziano attore viene descritta in questo telefilm realizzato su soggetto, sceneggiatura e regia dell'esordiente Claudio Gatto, già aiuto di Ermanno Olmi. Un anziano attore, che vive in un appartamentino della vecchia Roma, geloso della propria modesta intimità, si trova bruscamente a contatto con il mondo del cinema dal quale spera invano di ottenere una scrittura. Deluso ancora una volta e profondamente irritato, ritrova l'equilibrio e la serenità quando un piccolo episodio lo riconcilia, alla fine della «bella giornata», con la vita ordinata di tutti i giorni, accanto ad una vecchia compagna, ex concertista. Il ruolo dell'anziano attore è interpretato da Renato Malavasi.

* * *

«Un disco per l'estate» (TV-2, ore 21.20) — Ospiti della seconda serata per questa manifestazione, che come di consueto va in onda dal Casinò di Saint Vincent, sono le gemelle Kessler, il fantasista Silvan e Pino Caruso. Le sei canzoni meglio classificate saranno replicate domani sera insieme alle sei meglio classificate ieri.

* * *

«Elegia per il cavallo» (TV-2, ore 22.45) — In questo documentario del regista ungherese Zoltan viene espressa tutta la amarezza, tutto il rimpianto per i tempi in cui il cavallo occupava uno spazio sentimentale, nella vita dell'uomo, assai più grande di quello di un semplice animale. Il documentario si affida soltanto all'immagine cinematografica perché non ha commento parlato. (Ansa)

«Venti lucenti» di Jancso alla «Cappella»

La rassegna personale dedicata al celebre regista ungherese Miklos Jancso prosegue stasera al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 con la proiezione in anteprima alle ore 21.25 di «Venti lucenti» (o «Ah, Ça ira», 1969, scope-colori, sottotitoli francesi), presentato con grande successo al Festival di Cannes dello scorso anno. «Venti lucenti» affronta un decisivo momento della storia del nuovo stato ungherese dell'ultimo dopoguerra, quando il movimento giovanile dei «Collegi del Popolo», di cui fece parte lo stesso Jancso, sconvolse e trasformò profondamente la nazione. Il film è concepito come una festa ininterrotta, in cui, tra danze, canti, sfilate, dibattiti all'aria aperta tra gruppi diversi di studenti in cui problemi d'attualità sono investiti direttamente. Anche in «Venti lucenti» Jancso esplora tutte le possibilità originali di espressione dei «piani-sequenza» e dei vasti movimenti del cinemascope e del colore. «Venti lucenti» verrà replicato anche domani sera alle 22, mentre per domani pomeriggio alle 19 è prevista un'unica proiezione straordinaria del film di Jancso «Il mio cammino» (1964).

Si conclude al «Verdi» la stagione sinfonica

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il concerto diretto dal Maestro Carlo Zecchi con la partecipazione solistica del Trio di Trieste, concerto che concluderà la Stagione sinfonica di primavera.

Il programma della serata comprende la Sinfonia in re maggiore n. 86 di Haydn; il Triplo Concerto op. 56 per violino, violoncello e pianoforte, di Beethoven; le «Scene ungheresi» di Bartok (in prima esecuzione a Trieste) e, infine, la Ouverture - fantasia «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky.

King Vidor e i giovani

Hollywood, 10

King Vidor, uno dei più noti esponenti della vecchia guardia hollywoodiana, è ottimista sul futuro del cinema, ma non apprezza molti i giovani registi americani. «Adesso da noi si prende un giovane che ha fatto un filmetto all'università o un paio di filmetti pubblicitari, e gli si fa fare il regista — ha commentato — i produttori attuali sembrano ignorare che cosa sia la regia. Pensano che sia solo questione di dove mettere la macchina da ripresa. Quando io esordii nella regia, avevo una completa esperienza di tutto ciò che riguarda la realizzazione di un film. La stessa esperienza l'avevano tutti i giovani registi di allora»

Di conseguenza Vidor pensa che, da questo punto di vista, le cose adesso vadano meglio nell'URSS. «Lì il giovane — ha detto — viene tenuto per quattro o cinque anni accanto a un regista sperimentato, il quale gli insegna tutte le tecniche e tutti i segreti del mestiere. Quando il giovane esordisce sa quello che fa».

Tuttavia, nonostante queste riserve, Vidor è convinto che per il cinema si stia aprendo una nuova epoca, durante la quale quello che era finora un semplice divertimento si trasformerà «nel più grande mezzo di espressione che abbia conosciuto la storia». Il cinema, affrontando i grandi temi umani e filosofici, «supererà la letteratura e il teatro».

Polemico con i giovani sul piano tecnico, Vidor li apprezza invece per il loro senso di ribellione contro le tradizioni e le autorità costituite. Il cinema costituisce il mezzo più adatto, più efficace, più immediato per esprimere questi sentimenti, per dibattere i problemi, per diffondere fatti e idee. Tutto ciò visto in funzione dell'«individualità», che è l'elemento più importante dell'espressione, e che nel cinema trova un ottimo mezzo per manifestarsi. (Ansa)

CON UN RUOLO INCONSUETO PER LA BOSÈ

Un film-denuncia sugli istituti psichiatrici

Roma, 10

«Un ruolo inconsueto per Lucia Bosè: quello di una ricoverata in un manicomio per venti anni. E' questa la protagonista del mio film "L'ospite" girato interamente nell'Istituto psichiatrico di Pistoia», ha detto la regista Liliana Cavani durante un incontro, avvenuto nella sua abitazione romana, con i rappresentanti della stampa internazionale.

Del film — prodotto dalla televisione per la televisione — Liliana Cavani ha detto ancora: «L'idea mi è venuta in seguito ad una visita in un istituto psichiatrico durante la quale ho avuto modo di constatare che tutto ciò che accade è contrario al diritto dell'individuo. Perciò ho ritenuto che l'ambiente ed i metodi di cura fossero degni di riflessione ma non tanto per gli atteggiamenti di violenza che si verificano giornalmente nei manicomi quanto per il livello della classe dirigente, la mentalità dei medici e la complicità dei parenti degli internati».

«La storia del film — ha proseguito Liliana Cavani — è incentrata sul personaggio di una donna di quarant'anni, ricoverata in un manicomio da vent'anni, che viene "liberata" da un fratello il quale la conduce con sé presso la moglie e i figli. Nel manicomio la donna lascia un ragazzo molto malato al quale è legata da un profondo affetto: un amore platonico e bellissimo. Una volta fuori, lei pensa spesso a questo ragazzo rimasto in balia della sua sofferenza e degli infermieri. Ma la donna è incapace di adattarsi alla vita dei parenti, soprattutto ai pregiudizi che essi hanno verso di lei, che la considerano sempre una pazza da manicomio. Dopo qualche mese la donna si allontana dalla casa del fratello e si rifugia in campagna con i suoi ricordi e le sue fantasie. Ritrovata, infine, dai carabinieri viene nuovamente ricoverata in manicomio».

«Qual è la storia intima di questa donna? E' una ipersensibile, ha un temperamento ardente, ha una fantasia eccezionale, ma non è una pazza. Cos'è allora? Cosa sia la pazzia nessuno sa dirlo esattamente. La maggior parte dei "pazzi" non ha mai fatto del male a nessuno; la funzione del manicomio non è terapeutica ma solamente carceraria. E così la donna della quale racconto la intima storia conduce la sua vita nell'ingranaggio di un istituto carcerario, come una delinquente».

«I "pazzi" — ha concluso la regista — sono una minoranza considerata alla stregua di una "razza inferiore", senza diritti. Entrare in un manicomio vuol dire soprattutto questo: non essere più un uomo ma solo un oggetto in balia delle gerarchie dell'istituto».

Interpreti principali del film sono Lucia Bosè, Peter Gonzales e Glauco Mauri. Il soggetto e la sceneggiatura del lavoro cinematografico sono della stessa Cavani; la fotografia è di Giulio Albonico, i costumi di Fiorella Mariani. (Ansa)

Kubelik direttore musicale del «Met»

New York, 10

Rafael Kubelik, il noto direttore d'orchestra di origine cecoslovacca, sarà il nuovo direttore musicale del Metropolitan di New York.

Lo ha annunciato Goeran Gentle che nel 1972 diventerà il general manager del teatro dell'opera dopo il ritiro dello attuale direttore generale Rudolph Bing.

La carica di direttore musicale è stata istituita per la prima volta. Kubelik, che continuerà a dirigere l'orchestra sinfonica della radio bavarese, affiancherà Gentle nella scelta dei cartelloni, dei cantanti e dei direttori. Il suo contratto è di tre anni. (Ap)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani alle 21, ultimo concerto della stagione, direttore Carlo Zecchi e con la partecipazione del Trio di Trieste. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Bartok e Ciaikowsky. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 23988).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Ore 21.15: «Venti lucenti» (1969) di Miklos Jancso, presentato al Festival di Cannes in anteprima, scope a colori, didascalie francesi.

EDEN. 16 ultima 22: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». Una drammatica situazione di criminalità e di agghiacciante attualità. Con Franco Nero e Martin Balsam. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il bel mostro» con Virna Lisi, Helmut Berger e Charles Aznavour in un film di Sergio Gobbi. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «I quattro pistoleri di Santa Trinità», con P. Lee Lawrence, E. Stewart. Eastmancolor e schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30. Un incredibile sexy comicissimo: «Le pecorelle del reverendo». Interpreti Jarl Borsè, Margit Carlkvist, Diane Kjaer, K. Anderson e Magali Noel. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sadismo» (Performance), con James Fox, Mick Jagger, Anita Pallenberg, Michele Breton. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16 ult. 22: «Questo sporco mondo meraviglioso». Un film di M. Loy e L. Scattini in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il dio serpente». Sensazionale technicolor cinemascope. «Donna bianca tu appartieni soltanto a me». Amore nudo e libero nella luce incandescente di una relazione erotica! con Nadia Cassini, Beryl Cunningham ed Evaristo Marquez. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Una spettacolare straordinaria avventura: «El Condor» con Lee Van Cleef. Technicolor.

CAPITOL. Ore 16. Giuliano Gemma è «L'arciere di fuoco», il popolare eroe della foresta di Sherwood. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Barbra Streisand e George Segal nel divertentissimo e piccante technicolor: «Il gufo e la gattina». Vietato ai minori di anni 18.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ugo Tognazzi è il grande interprete di: «Splendori e miserie di madame Royale». Technicolor d'alto livello artistico! Una satira sconcertante! Con Maurice Ronet e Jenny Tambury. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor «Scusi, dov'è il fronte?».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Robin Hood rivale di Zorro» con l'indomabile spadaccino Charles Oliver. Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Vamos a matar compañeros» con Franco Nero, Tomas Milian e Jack Palance. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: «La morte risale a ieri sera». Il capolavoro di Duccio Tessari con Raf Vallone, Frank Wolff, Eva Renzi e Gabriele Tinti. Un capolavoro del giallo. Di anni 19, alta, capelli lunghi, molto attraente, il corpo presenta segni di violenza. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le professioniste dell'amore» in technicolor con S. Kasai. Un soggetto scabroso nel più piccante film dell'anno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (96162). 16.30: «Alice nel paese delle meraviglie». Un capolavoro di Walt Disney, con una schiera di personaggi simpatici e insuperabili: lo stregatto, il bianconiglio, il cappellaio matto, Pinco e Panco ecc. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «36 ore all'inferno». Un drammatico episodio della guerra nel Pacifico. Technicolor con Richard Harrison.

ARISTON. 16: «Colpo grosso alla napoletana». Divertentissimo technicolor con Raquel Welch, Robert Wagner, Vittorio De Sica ed Edward G. Robinson.

ASTRA. 16. Uno spettacolare technicolor: «Queimada» con Marlon Brando, Evaristo Marquez. Il film di G. Pontecorvo.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Sara Montiel e Maurice Ronet nel film avventuroso: «Spionaggio a Casablanca».

LUMIERE. Domani: «La vendetta di Gvangi».

MARCONI. 16: «Il conquistatore di Atlantide». Technicolor con K. Morris, G. Sanders. Domani: «Attenzione, arrivano i mostri».

RADIO. 16: «Woodstock». I migliori complessi e cantanti «beat» riuniti in un film unico nel suo genere. Technicolor cinemascope.

Senta Berger e Catherine Spaak saranno le principali interpreti del film «Causa di divorzio» che il regista Marcello Fondato comincerà a girare entro il prossimo mese di luglio. Accanto alle due attrici reciterà nel film, che trae spunto dalla recente approvazione della legge per il divorzio, il comico romano Enrico Montesano.

CASTELLO DI MIRAMARE

Spettacoli di «LUCI E SUONI»: dal 14 giugno al 15 settembre due rappresentazioni serali — martedì escluso — alle ore 21.30 ed alle ore 22.45. Autobus «6» ed autolinea «M» da Barcola a Miramare e ritorno. Edizioni in italiano, tedesco ed inglese

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.

EX SOCI. Domani ore 21: «Fräulein doktor». Capolavoro a colori con Capucine, Suzy Kendall e Kennet More.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Terzo canale - Avventura a Montecarlo». Commedia musicale a colori con Mal, Nada e i News Trolls.

UDINE

ARISTON. 15: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù». A colori. Vietato minori anni 18.

CAPITOL. 15. Tom e Jerry in «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare». A colori.

CENTRALE. 15: «Delitto a Oxford». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «Le pecorelle del reverendo». A colori. V.m. anni 18.

PUCCINI. 15: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Angeli senza paradiso». A colori.

DIANA. 18: «I tre del Colorado». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Isabella duchessa dei diavoli». A colori. V.m. 14 a.

GORIZIA

CORSO. 17: «Grande caldo per il racket della droga» con R. Taylor e S. Kendall. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17: «Zeppelin» con N. Iarz ed E. Sommer. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17: «Pippi Calzelunghe e i pirati di Taka Tuka» con I. Nilsson e M. Persson. Colori. Ultima 21.30.

CENTRALE. 17.30: «I leopardi di Churchill» con K. Kinski e B. Velasquez. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Quante belle figlie di...» con T. Torday e G. Saxon. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Lo strano vizio della signora Wardh» con G. Hilton ed Ed Fenech. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Patton, il generale d'acciaio». Il film dei 7 Oscar. A colori.

PRINCIPE. 18: «La notte brava del soldato Jonathan» con C. Eastwood e G. Page. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» con J. Lewis. Comico a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Uomini e filo spinato».

CRISTALLO. 17: «Le calde notti di Don Giovanni». V.m. anni 18.

SUPERCINEMA. 17: «Le tigri di Mompracem».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ecce homo!».

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo venuto dal Nord».

ZANCANARO. 17: «Morire d'amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'amore difficile».

CORMONS

COMUNALE: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».

RONCHI

RIO: «Hotel delle vergini».

PALMANOVA

ITALIA: «Scusi dov'è il fronte?».

GARIBALDI: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso... del giocattolo».

GEMONA

SOCIALE: «5 bambole per la luna d'agosto».

TARCENTO

MARGHERITA: «Jazmin, la rivoluzione del sesso».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La morte bussa due volte».

CASARSA

ROMA: «Toh, è morta la nonna».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni a statuto speciale; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Harry Belafonte; 13.27: Una commedia in trenta minuti: La donna del mare, di H. Ibsen; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Arcobaleno musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Contropparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Riflessi nella vita politica della narrativa italiana del secondo '800; 21: Tribuna elettorale; 21.10: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.45: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Y. Montand e A. Franklin; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Miti, di V. Brocchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: I Double Six e i Swingle Singers; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Teatro-Stasera; 21.20: Un disco per l'estate - seconda serata; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le avventure di Raimondi, di E. Roda; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di I. Pizzetti; 15.15: Rimario e Grillantea, ovvero Il poeta e la virtuosa, di J.A. Hasse; 15.35: Una notte in paradiso, di V. Bucchi; 16.15: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerti di ogni sera; 20.15: Le associazioni biologiche; 20.45: Conversazioni; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Omaggio a Strawinsky.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il romanzo poliziesco».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Professioni di domani per i giovani d'oggi.
18.15: «Vangelo vivo».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri.
Gong
19.15: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli.
21.10: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di E. Ravel.
Doremì
22.10: «Una bella giornata» - Telefilm.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Un disco per l'estate» - Seconda serata - Presentano Mike Bongiorno e Gabriella Farinon.
Doremì
22.45: «Elegia per il cavallo» - Documentario.

LOCALI (Trieste)

12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Underground»; 15.30: Passerella di autori giuliani 1971; 15.45: «La mia gente» - Romanzo di A. Timeus; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Ora solare.

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Il complesso Chico Montez; 9.30: Musica per ingresso; 9.45: Suona il sassofonista F. Motta; 10: Melodie per tutti; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Il gruppo vocale The Golden Gate; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 12.30: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 13.30: Poemi sinfonici; 14: 45 giri; 17: Notiziario, 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Leggiamo insieme; 17.45: Melodie per tutti; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta M. Zelinotti; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del flautista F. Rupel.

Televisione jugoslava

Ora solare.

14.30: Tennis - Coppa Davis; 18.45: TV per i ragazzi; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 21.35: La canzone slovena; 21.45: Grande parata di commedie; 24.10: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DAGLI ANNI SESSANTA LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA SUL MARE

ANCHE LE NAVI VIVONO L'ERA DELLA SPECIALIZZAZIONE

Essa coincide con l'arrivo nei nostri porti dei portatori di «containers» e dei «lash» Una gamma vastissima di unità particolari per le diverse esigenze delle industrie

All'inizio degli anni sessanta, anche in Italia, ci si è accorti che qualcosa stava rapidamente cambiando nel settore della navigazione marittima. Sono stati necessari però ancora altri anni perché il senso e la portata di questi cambiamenti fossero percepiti anche al di fuori della cerchia degli «addetti ai lavori» per diventare oggetto di attenzione dell'opinione pubblica, quella non specializzata, e quindi della grande stampa d'informazione. Il momento della presa di conoscenza di quella che un po' enfaticamente — anche se non del tutto infondatamente — qualcuno ha chiamato la «rivoluzione tecnologica» del trasporto marittimo è coinciso con l'arrivo nei nostri porti dei primi «containers» e con la prima organizzazione dei sistemi integrati di trasporto mare-strada-rotaia, di «terminals», aree di deposito e smistamento, nuovi mezzi meccanici di banchina e di piazzale e così via.

Ai contenitori ora tengono dietro gli zatteroni del sistema «lash»: gli sguardi incuriositi si appuntano sulle sagome del tutto nuove di navi e mezzi meccanici che entrano a far parte della vita e del paesaggio portuale.

Tuttavia, se «container-ships» e «lash» sono diventate le più spettacolari protagoniste della evoluzione della tecnologia navale, non sono però le sole. Le trasformazioni che si registrano nel settore del trasporto via mare in realtà sono molto più vaste, complesse, articolate: «containers» e «barges» (le zattere partorite dal capace ventre di una «lash») sono la punta più avanzata, il simbolo più appariscente di un vasto processo di ammodernamento dei metodi e mezzi della navigazione marittima; ma non esauriscono, di per sé soli, tale processo.

Decadenza della «tramp»

Superata la fase della ripresa post bellica, il meccanismo del commercio internazionale, a partire dal '50, ha cominciato a funzionare a ritmo veloce; né la costante espansione del volume degli scambi ha risentito, se non marginalmente, di difficoltà congiunturali, o politiche, registratesi in questi ultimi vent'anni in diverse aree geografiche. La quota di gran lunga più consistente del commercio internazionale è quella che si affida al trasporto marittimo: si è già al disopra dei duemila milioni di tonnellate di merci trasportate annualmente e l'Europa è il continente che dà il maggior contributo a queste correnti di scambi, con circa milletrecento milioni, cifra che si prevede raddoppierà alla soglia degli anni '80.

Il dato quantitativo è il primo dal quale occorre partire per comprendere quali esigenze la navigazione marittima ha dovuto fronteggiare e, quindi, quale processo di rinnovamento abbia dovuto farsi carico. I problemi di spazio e di velocità, che hanno assillato e assillano armatori e autorità portuali, nascono direttamente da questo dato quantitativo. Ma ci sono pure aspetti qualitativi, di cui bisogna tener altrettanto conto, anche se scindere gli uni dagli altri è quasi sempre impossibile, se non per esercitazione teorica.

Il primo esempio che viene da fare è quello della decadenza di un particolare tipo di nave, o meglio di un particolare tipo di trasporto marittimo, che ha caratterizzato, da sempre si può dire, il commercio internazionale via mare: la nave «tramp», cioè quella nave tuttofare, che non è legata ad una linea regolare e opera, appunto, il «tramping»; che carica una partita di merce in un porto, un'altra in un secondo e così di seguito, alla ricerca del nolo più conveniente, pronta a mutar rotta ad un radiomessaggio dell'armatore; in grado di ospitare carichi sfusi e in colli, prodotti finiti e materie prime.

Le richieste della grande industria trasformatrice hanno fatto sì che il naviglio si specializzasse in rapporto a particolari esigenze da soddisfare, con stive e mezzi conformi a particolari prodotti ed a particolari apparechciature di carico o scarico. Lo sviluppo siderurgico ha poi imposto particolari tipi di navi mineraliere, con tonnellaggio mediamente più elevato delle vecchie portarinfuse. Così l'industria del cemento; l'industria dei fertilizzanti con i fosfati; l'industria dei minerali non ferrosi con la bauxite. La convenienza da parte dell'industria a disporre di naviglio specializzato ha portato ora all'acquisto e alla gestione diretta da parte della stessa industria del naviglio occorrente, ora a particolari convenzioni con gli armatori che si concretano in contratti di noleggio («timecharter») per più anni.

La gamma delle possibili specializzazioni del naviglio commerciale in rapporto alle esigenze dell'industria si accresce sempre più: alle cerealiere e mineraliere specializzate (che in sostanza sono pur sempre delle porta rinfuse) si sono aggiunti esempi più sofisticati: ed ecco così la serie delle metaniere aperta dalla francese «Jules Verne» e seguita dalle unità dell'ENI, con le loro complesse cisterne refrigerate a meno 160° per mantenere il gas allo stato liquido; le cementiere per il trasporto del cemento sfuso e per la discarica a mezzo di aspiratori.

Le flotte di proprietà delle industrie, le unità a «timecharter», il naviglio specializzato per un solo, determinato carico, non esauriscono la domanda di stive che nasce dalle industrie di trasformazione: di qui il grande sviluppo che stanno avendo la «bulk-carriers», ossia le porte-rinfuse polifunzionali. La gamma dei modelli, se così si può dire, è abbastanza vasta: ci sono le «bulk-oil-carriers» (rinfuse liquide e solide), le «bulk-car», le «all purpose», le «ore-oil carriers», a seconda dei particolari tipi di traffico in cui l'armatore ritiene più agevole e più conveniente inserirsi. Comuni, a tutti questi tipi, la tendenza all'aumento del tonnellaggio unitario, che tuttavia resta sempre molto più contenuto del tonnellaggio delle petroliere (la «Vittorio Valletta» costruita lo scorso anno dall'Italcantieri di Monfalcone raggiunge le 102 mila tonnellate ed è una delle maggiori in servizio) e il miglioramento degli apparati tecnici di navigazione e di maneggio delle merci.

L'ammodernamento dei sistemi di condotta della nave è un altro valido esempio di quelle trasformazioni della navigazione marittima, profonde e tuttavia non spettacolari al punto da essere pienamente conosciute dai «non addetti ai lavori». Così come nell'industria, l'automazione è entrata nella nave. E' chiaro che l'intervento dell'uomo resta, più che necessario, indispensabile onde è solo un «futuribile» l'ipotesi della nave che va da sola. Ma più che di automazione sarebbe corretto parlare di meccanismi automatizzati per sottrarre all'uomo tutto ciò che comporta fatica fisica, eliminare l'alea delle scelte per quanto concerne la manovra, attuare un controllo continuo delle apparecchiature, della propulsione, della rotta. I calcolatori, le telecamere a circuito chiuso, i quadri di comando centralizzati sono i cardini della conduzione automatizzata del naviglio.

Il problema che si pone ai costruttori e agli armatori è quello del punto d'equilibrio nella scelta del grado d'automazione da inserire nelle nuove unità in rapporto ai compiti che esse sono chiamate ad assolvere: si tratta di ottenere il massimo risparmio nei costi di gestione senza però gravare eccessivamente sui costi di allestimento dell'unità. Ad esempio, la esperienza della «Dolabella», la petroliera quasi completamente automatizzata, viene giudicata suggestiva, ma non del tutto economica. Una delle prime navi mercantili italiane, su cui anche recentemente sono stati compiuti interessanti esperimenti di automatismo negli impianti di comando e controllo, è la motonave «Esquilino», costruita nel 1963 a Castellammare di Stabia per conto del Lloyd Triestino.

Cantieri europei, giapponesi, statunitensi partecipano attivamente alla gara per il perfezionamento degli automatismi di bordo. Si assiste così al fenomeno che, specie nelle petroliere, mentre crescono le dimensioni, diminuisce il numero dei membri dell'equipaggio: ai 50-60 uomini delle cisterne da quarantamila tonn. del 1950, fanno riscontro i 25-30 uomini delle « supertank» dell'ultima generazione.

Quello del gigantismo navale è un altro aspetto macroscopico dell'evoluzione del trasporto marittimo. Oltre ad essere un capitolo a parte: da un lato fattori tecnico-economici spingono verso l'incremento delle portate per contenere il costo del trasporto tonnellata-miglio in obbedienza alle leggi della sempre più serrata concorrenza tra imprese petrolifere e imprese armatoriali: dall'altro lato fattori politici (in primo luogo la chiusura del canale di Suez) hanno accelerato il cammino lungo questa strada. Comunque, anche se la «rivoluzione» cui ci fanno assistere le petroliere (è di questi giorni la notizia che all'American Bureau of Shipping sono pervenute richieste per la classificazione di due unità da 469 mila tonnellate di portata lorda da costruirsi in Giappone) è soprattutto una rivoluzione dimensionale; essa tuttavia presenta interessanti risvolti tecnologici dal momento che la progettazione e la realizzazione di imponenti strutture navali come quelle delle «supertank» implicano la soluzione di complessi problemi legati alla condotta in mare e al controllo delle apparecchiature di simili mammut.

All'inizio dell'ottobre scorso, la Statistik del Schiffart di Brema registrava circa trentaseimila unità mercantili da 300 t.s.l. in su, per un totale di circa trecento milioni di t.s.l. Tolti circa 90 milioni di t.s.l., che costituiscono il totale del naviglio cisterniero, restano un po' più di 210 milioni di tonnellate di naviglio per trasporto di carichi alla rinfusa, merci varie e passeggeri.

Programmi significativi

L'incremento delle unità più moderne — «portacontainers» e «lash» — è stato notevole: la loro attuale capacità è di 115 mila contenitori e si prevede che, nei prossimi quattro anni, sarà di circa 250 mila. Queste cifre ben chiariscono il rapporto tra naviglio di tipo tradizionale (anche se di tecnologia moderna) e naviglio per carichi unitizzati. E' un rapporto largamente a favore del naviglio del primo tipo, come sono ancora a favore del naviglio di tipo tradizionale le cifre relative alle nuove unità impostate dai cantieri.

Ciò, d'altronde, risponde a precise esigenze economiche, dell'armamento come degli operatori marittimi. C'è tutta una vasta gamma di merci finite o semilavorate che ben si prestano (lo metteva tra l'altro in rilievo un recente studio dell'OCDE) ad essere containerizzate e che, specie su talune rotte, risulta di gran lunga più rapido e più conveniente far viaggiare a mezzo di containers. Gli scambi tra paesi industrializzati, dotati di adeguate strutture portuali e reti stradali e ferroviarie di inoltro nei retroterra, dotati altresì di porti in grado di svolgere funzioni di smistamento verso altri scali, offrono un largo margine di sviluppo ai servizi regolari delle containers-ships come alle unità portachiatte (che garantiscono il quasi totale affrancamento dalle prolungate soste nei porti e dagli oneri connessi). Pertanto, la via della containerizzazione è una via da battere speditamente affrontando i pur cospicui investimenti che essa comporta sia per gli armatori sia per gli organismi portuali.

Il ruolo del naviglio tradizionale (di tipo tradizionale, ma tecnologicamente aggiornato rispetto alle nuove esigenze di velocità, capacità di carico, sicurezza e automatismo di manovra) resta fondamentale per fronteggiare la quota preponderante del commercio internazionale. E per far fronte a questa domanda nei suoi complessi e multiformi aspetti, che di volta in volta assume, ecco il ricorso alla specializzazione del naviglio, all'adozione di propulsori veloci per le unità adibite a linee regolari su rotte intercontinentali, alla messa in servizio di unità miste passeggeri-merci («traghetti», navi «roll on-roll off») particolarmente idonee per servire rotte brevi e medie con possibilità di stivare sia carichi unitizzati sia carichi normali su semi-rimorchi gommati.

Nel campo dei traghetti, l'armamento italiano ha realizzato di recente programmi molto significativi. Nel febbraio scorso è stato varato il «Manzoni», l'ultimo dei sette nuovi traghetti commissionati dalla Tirrenia a cantieri dell'Italia meridionale. Queste modernissime unità, insieme alle motonavi della serie «regioni» anch'esse della Tirrenia, rammodernate e trasformate in traghetti, nonché ad analoghe unità dell'armamento privato, costituiscono un esempio interessante del modo di contemperare le esigenze del trasporto passeggeri e carichi convenzionali con quelli del trasporto di carichi unitizzati e del sistema «door to door» (da porta a porta); di stabilire, su una piattaforma di tecnologia avanzata, un fruttuoso punto di equilibrio tra innovazione e tradizione nella navigazione di linea.

BORSE ESTERE

NEW YORK

Una tendenza al rialzo registrata in apertura di seduta è poi parzialmente caduta in chiusura. Molto ridotto anche il volume delle contrattazioni (titoli trattati 12.450.000). L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 59,91, in rialzo di 0,17.

LONDRA

Prezzi in ribasso su un basso volume di scambi, hanno mantenuto le loro posizioni i titoli garantiti dallo Stato, mentre i titoli più in vista dei principali comparti hanno perduto in genere fino a 5 pence. Indice «Financial Times» a quota 373,3, con una variazione del —0,37 p.c.

A ZURIGO — Chiusura irregolare con una maggioranza di ribassi in un quadro operativo di attività molto ridotta. Indice a quota 228,6, con una variazione del +0,18 p.c.

A PARIGI — Bene orientati i titoli francesi in un quadro operativo tranquillo. Fermi in particolare i petroliferi, mentre Saint Gobain ha perduto un po' di terreno tra i chimici. Migliorano i titoli esteri, con l'eccezione degli auriferi. Indice a quota 103,8, con una variazione del +0,9 p.c.

Radiografia del «carovita»

Roma, 10

Il mese di aprile ha comportato — rispetto allo stesso mese del 1970 — aumenti del 2,9% nei prezzi all'ingrosso, del 4,7% nei prezzi al minuto e del 4,9% per il costo della vita. Secondo quanto informa l'Istat, infatti, l'indice dei prezzi all'ingrosso si è collocato in aprile a quota 102,9 (70=100), con un aumento dello 0,1% sul mese precedente e del 2,9% su un anno prima. Sull'arco del mese i prodotti agricoli hanno fatto registrare un aumento doppio dei prodotti non agricoli.

Dal punto di vista dei prezzi al consumo, l'indice Istat in aprile si è collocato al livello di 103,8 con un incremento dello 0,3% nel mese e del 4,7% nei 12 mesi. Gli aumenti mensili maggiori vengono registrati dal settore alimentare, mentre non alimentari e servizi salgono ad una velocità pari alla metà degli alimentari.

A sua volta, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie d'operai ed impiegati (già noto come «costo della vita») elaborato dall'Istat viene registrato a fine aprile a quota 10,39, con una dilatazione dello 0,3% nel mese e del 4,9% nell'anno. L'abitazione e l'alimentazione sono i capitoli di spesa che indicano il maggiore inasprimento nel mese, seguiti da abbigliamento e beni e servizi vari.

Sul piano dei confronti internazionali, l'aumento dei prezzi all'ingrosso avutosi in Italia tra il marzo '70 e il marzo '71 segue quelli della Jugoslavia, della Gran Bretagna, dell'Austria, della Norvegia e della Germania, mentre precedono quelli degli Stati Uniti, svedesi, svizzeri e francesi.

Per i prezzi al consumo le cose sono andate meno bene in Jugoslavia, in Gran Bretagna, in Svezia, in Norvegia, in Svizzera, in Francia; mentre siamo stati seguiti (in una graduatoria decrescente di incrementi) da Germania, USA, Austria e Belgio.

(Italia)

UNA SERIE D'INTERVISTE CON I DIRIGENTI INDUSTRIALI DEI PAESI DEL MEC

L'inflazione si può vincere con la pacificazione sindacale

In Italia il ridursi del potere d'acquisto della lira è stato provocato dagli aumenti salariali non compensati da un incremento della produzione

Milano, 10

I giornali del gruppo «Top 5» («Handelsblatt», Germania; «La Vie Francaise», Francia; «Elseviers Weekblad», Olanda; «La Metropole», Belgio; «Il Sole - 24 Ore», Italia) hanno interrogato i presidenti delle confederazioni industriali dei singoli paesi sul problema: «Come combattere l'inflazione in Europa?». Le risposte, che vengono pubblicate contemporaneamente dai cinque giornali, forniscono un quadro delle opinioni industriali su questo importante tema, dibattuto lunedì e martedì anche dal consiglio ministeriale dell'OCSE.

Per l'Italia, il presidente della Confederazione generale dell'industria, Renato Lombardi, dopo aver rilevato il progressivo ridursi del potere d'acquisto della lira, ha ricordato come — a partire dall'«autunno caldo» del '69 — le rivendicazioni retributive dei salariati si siano intensificate. A tali rivendicazioni l'industria è andata incontro, nella speranza di poter recuperare almeno in parte gli aumenti salariali grazie a un netto miglioramento della produttività; cosa che non è avvenuta.

«Questa combinazione di tensioni — ha sottolineato Lombardi — ha finito per riverberarsi sui prezzi, alimentando spinte inflazionistiche da aumento dei costi, cui hanno concorso anche il rialzo dei saggi d'interesse, il rincaro delle materie prime, una forte dilatazione della spesa corrente dello Stato».

«Quest'ultima — ha precisato il presidente della Confindustria — ha a sua disposizione una rosa di strumenti indiretti. Essa può svolgere una azione di vasto respiro per orientare l'opinione pubblica e le parti sociali sui dati di base del sistema, facendo appello, in particolare, al senso di autodisciplina dei sindacati operai. E' infatti in termini di accresciuta coscienza delle responsabilità e di una più approfondita conoscenza dei meccanismi e delle complesse interdipendenze all'interno dell'economia che, nel nostro paese, andrebbe realisticamente impostata una efficace politica dei redditi».

Inoltre, secondo Lombardi, gioverebbe al contenimento dell'inflazione una corretta politica budgetaria statale e il coordinamento a livello comunitario tra gli interventi pubblici.

Per la Germania, il presidente del Bundesverbandes des Deutschen Arbeigeberverbande, Friederich, ha rilevato che per mettere in atto una politica salariale che tenga conto in primo luogo della stabilità economica è indispensabile un alto senso di responsabilità: da parte degli industriali, da parte dei sindacati. Solo se entrambe le parti mostreranno questo senso di responsabilità — ha aggiunto Friederich — potrà essere evitato un ulteriore aumento del costo della vita e la minaccia della disoccupazione, pericoli acuiti in Germania dall'insorgere di una mentalità dietro la quale si può scorgere un certo calcolo sul tasso di inflazione.

Per la Francia, Paul Huvelin, presidente del consiglio nazionale del Patronat, ha individuato soprattutto le cause dell'inflazione da salari nei terremoti che si succedono costantemente sul fronte monetario. Di qui l'esigenza di una strumentazione comunitaria della politica congiunturale, preceduta fin d'ora da una politica di costi più che mai controllata sia nelle gestioni private, sia in quella statale, dalla quale ultima dipende il carico fiscale.

Per l'Olanda, S. C. Bakkenist, presidente della VNO, ha sottolineato la necessità di trovare soluzione internazionale ai problemi dell'inflazione, che minano la base stessa della democrazia. «Difatti — ha rilevato — una inflazione senza soluzioni di continuità può attivare così violentemente le tensioni sociali da costringere i governi a misure di imperio. E non è improprio dire che un tale sviluppo verrebbe ad alterare la libera evoluzione di una società democratica».

Per il Belgio, infine, Pol Provost, presidente della Federation des industries belges, dopo aver rilevato come l'incremento della pressione salariale per il corrente anno sarà sensibilmente più elevato di quello del prodotto nazionale lordo, si è richiamato al parere espresso dall'UNICE il 12 marzo scorso e a quello del vicepresidente della commissione MEC, Barre, che hanno comunemente sottolineato come il tasso di incremento dei salari industriali sia sensibilmente superiore al ritmo di aumento della produttività dei Sei. E' dunque in sede CEE che si deve orchestrare la strategia di contenimento dell'inflazione da salari, corredandola, all'interno dei singoli paesi, di colloqui «triangolari» — Stato, imprenditori, sindacati — nei quali programmare un incremento dei costi sociali tollerabile per lo sviluppo dell'industria.

(Italia)

UNA FORMA DI «COPERTURA» CUI GLI INGLESI GIA' HANNO PENSATO

Ci faremo l'assicurazione anche contro il divorzio?

Non sarà ancora obbligatoria come quella proposta alla Camera dei Comuni ma non è escluso il lancio di una polizza volontaria per sposini previdenti

Milano, 10

Dopo l'assicurazione obbligatoria per le auto avremo anche l'assicurazione antidivorzio? L'ipotesi non è da escludere, dato che in Gran Bretagna (il paese dove le assicurazioni sono nate) è già stato presentato in Parlamento un progetto di legge che prevede, appunto, l'obbligo per i novelli sposi di contrarre una polizza d'assicurazione, che servirebbe a garantire un reddito sufficiente alla moglie e ai figli nell'eventualità di una rottura matrimoniale. Un analogo provvedimento di legge era già stato presentato nel 1942 da lord Beveridge, ma era stato bocciato perché «troppo rivoluzionario».

In Italia, dove il divorzio è possibile soltanto da pochi mesi l'assicurazione antidivorzio obbligatoria sarebbe probabilmente prematura, tuttavia non è improbabile che le compagnie specializzate lancino quanto prima una polizza antidivorzio volontaria per coniugi previdenti.

Il mondo delle assicurazioni ha una lunga tradizione di «coperture» fuori dal comune. I rotocalchi hanno parlato a lungo, negli anni cinquanta, delle polizze assicurative stipulate da attrici famose (e meno famose) per salvaguardare da possibili incidenti elementi anatomici di capitale importanza per le carriere artistiche delle assicurate. Si trattava, per lo più, di trovate pubblicitarie di «press agent» a corto di idee per portare sui giornali i nomi delle loro clienti. Ma in campo artistico si fanno anche assicurazioni «serie», come quella stipulata recentemente dal flautista Severino Gazzelloni sulle proprie labbra e mani. La polizza assicura all'artista un congruo risarcimento qualora un infortunio danneggi temporaneamente o permanentemente i suoi «strumenti di lavoro».

Anche nel settore delle assicurazioni sulla vita non mancano le polizze fuori del normale, come quella stipulata da un dirigente industriale americano i cui eredi, in caso di sua scomparsa riceverebbero qualcosa come 12 miliardi e mezzo di lire. Anche gli animali, però, si assicurano sulla vita: è il caso di quaranta cani da slitta inviati per aereo in Groenlandia, il cui valore è stato tenuto però piuttosto basso, circa 42.500 lire a testa.

Ancora in Inghilterra, patria delle assicurazioni, i distratti possono sottoscrivere una speciale polizza contro la perdita delle chiavi di casa. Con cinque scellini (350 lire), l'assicurazione garantisce un risarcimento di 25 sterline (42 mila 500 lire) sufficiente a pagare le spese per il cambio delle serrature.

Una polizza assicurativa che nel nostro paese potrebbe suscitare un certo interesse è quella contro gli scioperi, che i Lloyd's di Londra hanno messo a punto per conto degli industriali americani dell'edilizia.

Gli stessi Lloyd's di Londra, infine, hanno accettato di assicurare un uomo che teme di fare la stessa fine del poeta tragico greco Eschilo. Narra la leggenda che Eschilo sia morto per essere stato colpito in testa da una tartaruga lasciata cadere da un'aquila. I celebri assicuratori londinesi, si dice negli ambienti bene informati, non sono particolarmente preoccupati dei rischi che questa polizza comporta. (Italia)

DALLA FRANCIA LE AUTO A GETTONE

Montpellier, 10

L'auto pubblica a gettone sarà una realtà per gli abitanti di Montpellier entro la fine del mese. Un primo gruppo di centocinquanta auto, munite di una speciale gettoniera, destinato presto a salire a 600, sarà parcheggiato in città a disposizione di chi se ne vorrà servire per la circolazione entro il perimetro urbano.

Il sistema, che dovrebbe risolvere, almeno in parte, i problemi di parcheggio in città, è stato lanciato in via sperimentale dalla società «Procotip» che, qualora l'iniziativa avesse successo, si appresterebbe a immetterlo in altre tre città della Francia, — Bordeaux, Lione e Tolosa — e, successivamente, in altri sette paesi d'Europa.

L'iniziativa nasce dall'osservazione che, in media, ogni possessore di automobile utilizza la propria vettura per non più di un'ora e mezzo al giorno, mentre, per il resto del tempo, essa ingombra, inutilizzata, i parcheggi pubblici. Con l'annunciato sistema, la auto, abbandonata al parcheggio, potrebbe di nuovo essere utilizzata da altri, assicurando così un sistema di trasporto individuale meno costoso dei comuni taxi (se non altro per l'assenza dell'autista) e che non presenta problemi di manutenzione.

Per poter utilizzare le auto a gettone sarà sufficiente versare una quota iniziale di 420 franchi (circa 50 mila lire) alla società, la quale provvederà a rilasciare una chiave (contraddistinta da un numero particolare per ogni cliente), e acquistare i gettoni per il funzionamento della macchina (ogni gettone costa 10 franchi — 1.300 lire circa — e permette di effettuare percorsi fino a 18 chilometri).

Alcuni accorgimenti tecnici particolari sono stati adottati per la difesa contro i ladri e per le adempienze in caso di incidente. Le gettoniere, infatti, sono a prova di ladro: funzionano con gettoni speciali di plastica, che vengono automaticamente distrutti dopo l'uso da un apposito meccanismo. Inoltre, al momento dell'avviamento della vettura, un sistema fotografico speciale registra il numero impresso sulla chiave di accensione, l'ora, la targa dell'auto e il chilometraggio. Ciò permette, in caso di incidenti o di infrazioni al codice stradale, la immediata identificazione del conducente responsabile.

Le centocinquanta auto a gettone, che presto saranno messe a disposizione degli abitanti di Montpellier, saranno controllate da una squadra di tecnici in continuo movimento per la città, i quali provvederanno, fra l'altro, a fare il rifornimento di benzina.

(Italia)

COMPLICE L'INSICUREZZA DEI SERVIZI POSTALI

IN PIENO SVILUPPO LE AGENZIE DI RECAPITO

Ad esse ricorrono sempre più frequentemente banche, grandi industrie e grosse case editrici

Roma, 10

Le agenzie di recapito espressi da città hanno ormai raggiunto il centinaio, mentre gli addetti occupati ammontano a circa duemila. A queste organizzazioni — raggruppate in apposita associazione di categoria — si affiancano oramai sempre più numerosi corrieri che, nel corso di una nottata, sono in grado di trasportare plichi di corrispondenza e pacchi tra le maggiori città italiane.

La crescente diffusione di questi servizi è dovuta soprattutto alla richiesta di recapiti «efficienti» e «celeri» da parte di alcune categorie di operatori economici. In primo luogo tra questi, le banche (avvisi di scadenza di cambiali, corrispondenza contabile con clienti), le grandi imprese industriali (rapporti epistolari tra sede centrale e maggiori filiali periferiche), le società di vendita per corrispondenza, le grandi case editrici.

La frequente irregolarità del servizio postale costituisce spesso motivo di impaccio per il lavoro di questi grandi soggetti del mondo economico, i quali — sempre più frequentemente — aggirano l'ostacolo ricorrendo alla «iniziativa privata».

Le agenzie di recapito sono provviste di regolare concessione e debbono versare all'erario una tassa per ciascun plico recapitato; inoltre esse operano secondo un tariffario non derogabile perché previamente autorizzato dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

(Italia)

Cala l'emigrazione verso i paesi extraeuropei

Roma, 10

Un ulteriore sensibile calo dell'emigrazione italiana verso i paesi extra-europei viene posto in luce dai più recenti accertamenti dell'Istat. Nel corso del primo trimestre dell'anno, infatti, sono stati registrati 3.658 espatri, rispetto ai 4.745 di un anno fa. Tale dato enuclea una tendenza già emersa negli anni scorsi: 26 mila 114 espatri nel '68, 18.491 nel '69, 16.776 nel '70.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Una nuova società per la produzione degli audiovisivi

Milano, 10

Nuove, importanti espansioni di lavoro per la «Molini Certosa» S.p.A.: audiovisivi (video registratori) e la costruzione di un nuovo materiale derivato da prodotti chimici. Nel campo degli audiovisivi, la «Molini Certosa» si è fatta promotrice della costituzione di una nuova società per azioni, che porta il nome di «Video International» e che avrà come oggetto sociale «la produzione, l'edizione e il noleggio di mezzi, strumenti, programmi in genere per l'informazione, l'insegnamento, la coltura e lo svago».

Queste le decisioni che sono state rese note all'assemblea straordinaria della «Certosa», tenuta oggi a Milano in prima convocazione, nel corso della quale è stata anche illustrata la fungibilità dei videoregistratori creati appositamente per l'uso domestico. Questi apparecchi non solo possono trasmettere sul televisore i programmi realizzati dalla «Video International», ma sono anche in grado di registrare dalla TV qualsiasi programma, che potrà essere rivisto in ogni momento e quante volte si vuole.

Dalla relazione predisposta dal consiglio di amministrazione si è appreso anche che le decisioni adottate sono state prese in seguito all'incoraggiante risultato che si è constatato dall'andamento dell'ultimo esercizio. L'assemblea ha poi deliberato di mettere in esecuzione l'aumento di capitale gratuito (3 azioni ogni 32 possedute, utilizzando i fondi di rivalutazione e pertanto esenti da imposta cedolare d'acconto) e, date le disponibilità in possesso, di rinviare, a discrezione del consiglio di amministrazione, l'aumento di capitale a pagamento. L'aumento di capitale gratuito sarà messo in esecuzione appena saranno pervenute le relative autorizzazioni da parte degli organi competenti. Infine, sono state approvate modifiche relative al testo statutario. (Italia)

MICROSCOPIO ALLA ROVESCIA

Monaco di Baviera — Ecco un miniaturizzatore fotografico dalle prestazioni eccezionali secondo un nuovo sistema ideato da Siemens in Germania. Il sistema sarebbe quello di usare alla rovescia un miscroscopio elettronico (vedi foto). La strana «ruota» a sinistra è l'ingrandimento di una rete vettrice, nei cui spazi intermedi a forma di fave vengono immagazzinati i testi, oppure le foto, miniaturizzati. La signora in piedi tiene con la pinzetta una rete vettrice in grandezza originale con un diametro di due millimetri. Su un foglio di cinque millimetri per cinque avrebbero posto, per esempio, circa mille libri spessi quanto la Bibbia, oppure un milione di fotografie. Nel nuovo sistema, un raggio elettronico dal diametro di 1/100.000 di millimetro incide su un foglio di carbone delle tracce di scrittura, che corrispondono all'originale. Qui in primo piano è l'ingrandimento di una foto che prima è stata rimpicciolita secondo questo metodo. Grazie a questo nuovo sistema, la Bibbia potrebbe essere scritta su un quarto di millimetro quadrato.

È nata la «Lorillard Italiana»

Roma, 10

Il monopolio dei tabacchi ha stipulato un accordo commerciale con la «Lorillard», una delle più importanti società americane di produzione di tabacchi, proprietaria, fra le altre, della marca di sigarette «Kent»: il monopolio ha concesso alla «Lorillard» l'esclusiva di vendita per il Benelux delle sigarette italiane «MS».

L'accordo è stato illustrato alla stampa in occasione della costituzione della «Lorillard Italy S.p.A.», società incaricata della commercializzazione in Italia dei prodoti della «Lorillard», tra i quali le sigarette «Kent».

A BARI UN CONVEGNO SUI CALCOLATORI DI PROCESSO

Bari, 10

Alle giornate organizzate dalla A.N.I.P.L.A. sul tema «Calcolatori nei processi industriali», che si sono tenute a Bari in questi giorni sotto il patrocinio dell'Ente regionale pugliese, la «Siemens Elettra» ha partecipato con una memoria dal titolo «Le unità d'ingresso analogiche del Sistema 300 Siemens».

Dopo una parte iniziale che riguarda le difficoltà di collegamento della strumentazione di processo all'unità centrale, dovute al livello dei segnali, alla distanza tra i trasduttori ed il calcolatore, alle tensioni di disturbo di tipo induttivo-capacitivo ecc., vengono prese in esame le varie soluzioni adottate dalla «Siemens», (unità segnali analogici con conversione del valore medio P1KG-AIN; unità ingressi analogici decentralizzati P1KG-DAIN; unità ingressi analogici con procedimento di conversione del valore istantaneo P1KG-AMO), nell'intento di evidenziare ai progettisti di sistemi i problemi di interfaccia ed i requisiti delle unità di ingresso analogiche, che sono: risoluzione, protezione dei disturbi elevata velocità di scansione tempi operativi, campi di misura ecc.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,72	13,99
Fidelity C.	»	12,46	13,62
Fidelity F.	»	16,33	17,35
Fidelity T.	»	25,19	27,53
Itac	fr sv.	170,5	172,5
Robeco	fior ol.	241,50	—
Rolinco	»	191,50	—
Amitalia	doll.	8,76	10,00
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	9,10	10,00
Executive I.	doll c	sospesa	
Europrogr.	fr sv.	115,58	—
Fonditalia	doll.	10,27	—
Fund Nations	»	10,54	—
Interfund	»	9,64	10,26
Interitalia	lire	7169	7835
Intern S F.	fr bg	325.—	—
Intertrust	»	10,76	11,70
Italamerica	doll	9,21	9,91
Italunion	»	n.p.	
Medioalum S.	»	9,45	10,27
Rominvest	»	10,11	10,92
I-R Management	lire	5221,55	—

Aumento dei noli da e per l'Africa Occidentale

Le Compagnie Membri della Italian West Africa Conference, in seguito ai recenti forti aumenti dei costi portuali — unitamente ad altri fattori — i quali hanno inciso in modo determinante sui costi di gestione, hanno deciso di aumentare i tassi di nolo come segue:

— 10% per il traffico in uscita dai porti italiani diretto all'Africa Occidentale a partire dalle ore 0,01 del 1. agosto 1971;

— 5% per il traffico in uscita dai porti dell'Africa Occidentale e diretto a quelli italiani a partire dalle ore 0,01 del 1. ottobre 1971.

Il sovrannolo per rincaro combustibile — fissato attualmente nella misura del 5 per cento — continuerà ad essere applicato come addizionale separata dal nolo.

PRIMO BILANCIO DEI GUASTI CAUSATI DALL'ERUZIONE

Fra lava e curiosi danni per 5 miliardi

Distrutto dai turisti ciò che il magma aveva risparmiato Colombo, in visita alla zona, ha promesso l'aiuto statale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 10

L'eruzione dell'Etna continua stancamente. La colata lavica avanza ancora fra i vigneti e i frutteti di quota mille, provocando altri danni. Per fortuna l'attività delle bocche effusive ha diminuito ulteriormente la sua violenza; una delle due bocche, anzi, praticamente è inattiva, mentre dall'altra fuoriesce magma a ritmo sempre più calante. I vulcanologi nei giorni scorsi avevano del resto ipotizzato questo andamento, chiarendo che l'eruzione vera e propria poteva considerarsi finita, in quanto l'attuale attività altro non è se non un passeggero rigurgito, privo di pericoli per i centri abitati. Insomma, secondo gli studiosi l'eruzione si deve considerare finita.

Stamane, accompagnato dalle maggiori autorità cittadine e regionali, il capo del governo on. Colombo, che si trova in Sicilia per chiudere la campagna elettorale per il centro-sinistra, ha visitato i luoghi dell'eruzione intrattenendosi con i rappresentanti politici delle zone e con la popolazione. A tutti il presidente del consiglio ha ribadito l'intenzione di far liquidare dallo Stato tutti i danni causati dall'eruzione, e di adoperarsi per l'immediata ricostruzione delle opere pubbliche che sono state distrutte o devastate, soprattutto le strade che collegano i vari centri abitati.

Comunque sia ora la lava può considerarsi, se non proprio completamente ferma, sul punto di fermarsi definitivamente. Mentre la gente fuggita da Sant'Alfio, da Fornazzo e dai minuscoli villaggi minacciati dall'eruzione, rientra nelle proprie case che temeva di non rivedere mai più, si comincia a fare un bilancio dei danni che l'Etna ha causato, a partire dal pomeriggio di quel 5 aprile, allorché, brontolando cupamente, aprì le prime due bocche effusive a quota 2960.

Diciamo subito che questi danni sono enormi, almeno secondo una valutazione necessariamente frettolosa ma non per questo meno verosimile. Si parla insistentemente di cinque miliardi di lire, una cifra notevole che però potrebbe aumentare, quando sarà possibile fare i conti con maggior calma e meticolosità. Anche l'eruzione, d'altronde, è stata enorme; essa è stata definita dagli studiosi «la quarta, in ordine d'importanza, per quantità di magma espulso dalle viscere del vulcano, fra le eruzioni dell'Etna storicamente ricordate». In effetti la lava vomitata dai crateri della montagna, dal 5 aprile ai giorni scorsi, è stata di una quantità spaventosa, astronomica, qualcosa come venti milioni di metri cubi (850 mila metri cubi al giorno soltanto dalle due bocche eruttive apertesi il 12 maggio a quota 1800 metri).

Le varie fasi dell'eruzione possono essere così brevemente riepilogate: alle 17.30 del 5 aprile si aprivano due bocche eruttive a quota 2960, cioè in quella parte subterminale del cratere principale. Dodici giorni dopo, una di queste due bocche cessò ogni attività, ma l'altra si fece più pericolosa, tanto che in pochi giorni sommerse l'osservatorio vulcanologico a quota 2940, distrusse il secondo tronco della funivia ed eruttò magma sino a quota duemila. Il 21 aprile, intanto, una scossa tellurica (quasi certamente di origine vulcanica) colpì la frazione di Sciara, provocando il crollo di numerose case e il ferimento di sette persone. Non si ebbero vittime perché, per fortuna, tutti gli abitanti del villaggio si trovavano nella vicina Giarre invitati in un matrimonio. Il 4 maggio si verificò una frattura alla base orientale del cono terminale, circa un chilometro dall'orlo craterico. Il 7 maggio si aprivano due nuove bocche, a quota 2700 e 2580.

Il dramma, però, era ancora agli inizi; e lo era, purtroppo, quando già si pensava che fosse invece alla fine. Mentre infatti l'eruzione subterminale si avviava verso l'esaurimento, e la gente respirava di sollievo, ecco che improvvisamente, all'alba del 12 maggio, si formavano due spaventose fenditure sul versante orientale, fra le quote 1800 e 1850 metri. Da questi due nuovi crateri laterali, perciò molto pericolosi, la lava prese a sgorgare come un fiume in piena e invase zone coltivate fra le più belle e rigogliose della zona dell'Etna (Cerasella, Felcerossa, Fossa Politi, Piano dei Tartari, Pomazzo, Magazzeni, Tuzzonello, Gravotta), nonché l'alveo dei torrenti Cubania, Sambuco e Cavagrande, sfiorò l'abitato di Fornazzo, distrusse complessivamente circa duecento tra villini e case coloniche.

Nel solo territorio di Sant'Alfio e Fornazzo, la lava ha completamente coperto due milioni di metri quadrati di territorio, qualcosa come nove ettari e mezzo al giorno. Si calcola che il terreno coltivato invaso dal magma si aggiri sui 150 ettari: un milione e mezzo di metri quadrati ricoperti ora da un manto di lava ancora tiepida e che resteranno sterili per secoli.

Come si è detto i danni si fanno ascendere a circa cinque miliardi di lire. La cifra comprende anche i danni causati dai curiosi (circa mezzo milione di persone giunte sulle pendici dell'Etna da ogni parte del mondo, persino dall'America) alle colture risparmiate dalla lava. Come tante cavallette, infatti, tutte queste persone hanno invaso boschi, pometi, vigneti, noccioleti, calpestando e distruggendo ogni cosa, mutilando gli alberi, sradicandoli addirittura per farsi strada verso le spettacolari cascate di lava infocata.

Adesso che l'eruzione, ormai lentissima, può considerarsi già finita, solo pochi curiosi vanno a vedere la lava delle scorse settimane ormai nera e solida. Lo spettacolo è quasi completamente «esaurito». Ma l'angoscia continua. Centinaia di contadini si aggirano su quella coltre mostruosa come se cercassero qualcosa. Hanno tutti gli occhi rossi e l'aria avvilita. Ogni tanto qualcuno si ferma e fissa lo sguardo attonito all'intorno sopra quel paesaggio lunare. «Qui sotto c'è la mia casa!», dice uno in un lamento; «il mio frutteto cominciava proprio là, dove adesso ci sono quei macigni». dice un altro; «proprio qui, sotto questo mostro di pietra che ha reso tutto irriconoscibile, nacque mio padre e nascemmo anche io e mio figlio e sarebbero certamente nati anche i miei nipoti se la montagna non ci avesse cacciati via». Molti, allora, affondano i volti rugosi fra le mani e cominciano a singhiozzare come bambini.

Franco Sampognaro

UCCISO DA UN FULMINE contadino a San Donà

San Donà di Piave, 10

Un agricoltore di 49 anni che stava pescando sulle rive del fiume Livenza, incurante del temporale che imperversava sulla zona, è stato colpito da un fulmine. L'uomo, Basilio Mulatto, è stato soccorso dai contadini di un vicino cascinale ma è morto mentre veniva portato nell'ospedale di San Donà. *(Ansa)*

COLOMBO SULL'ETNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Il presidente del consiglio Colombo ha visitato le zone colpite dall'eruzione dell'Etna, constatando l'entità dei danni e promettendo intervento e aiuti da parte del governo

NON SONO FINITE LE PENE PER IL PIU' CELEBRE DETENUTO D'AMERICA

È DURATA MENO DI UN'ORA LA LIBERTÀ DI EDGAR SMITH

Il tribunale federale ha deciso che dovrà attendere in carcere il ricorso del P.M. Tuttavia non tornerà nel braccio della morte - Un pianto disperato all'annuncio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newark, 10

La libertà di Edgar Smith, 37 anni, il più celebre dei condannati a morte americani da Charley Chessman in poi, è stata di breve, anzi brevissima, durata: meno di un'ora. Dopo cinquemila giorni — 14 anni — trascorsi nel braccio della morte, anticamera della sedia elettrica, nel penitenziario di Trenton, nel New Jersey, ieri finalmente era uscito dal carcere a seguito di una ordinanza di una corte di appello federale, che aveva inficiato la condanna dello Smith per vizio di forma. Questa decisione della corte d'appello federale era venuta a seguito del diciannovesimo ricorso presentato dallo Smith da quando, il 4 giugno 1957, era stato condannato a morire sulla sedia elettrica, quale presunto autore dell'omicidio di una ragazza di 15 anni.

Dal penitenziario di Trenton, Edgar Smith era stato accompagnato in macchina al palazzo di Giustizia di Newark per procedere alle ultime formalità del rilascio, compreso il deposito di una cauzione di 5 mila dollari. Una volta arrivato a Newark allo Smith era stato detto che c'era da attendere un po' per dar tempo ai dattilografi di battere a macchina i necessari documenti. Comunque, Edgar Smith era già virtualmente libero, tanto è vero che, dopo essersi intrattenuto per un po' con gli agenti che lo avevano accompagnato, era sceso da solo in strada ed era andato a un bar vicino a bare un caffè.

Abbiamo detto qui sopra che lo Smith avrebbe dovuto tornare libero, ma sotto cauzione di 5 mila dollari (tre milioni e mezzo di lire circa) perché era previsto che, almeno formalmente, egli avrebbe dovuto restare a disposizione dell'autorità giudiziaria, in quanto il pubblico ministero dispone di 60 giorni per opporsi alla corte di appello federale e intentare un nuovo processo. Ancora fino a ieri gli osservatori avevano ritenuto come virtualmente certo che non ci sarebbe stato alcun nuovo processo, perché sono scomparsi molti dei testimoni che avevano deposto al primo processo, quattordici anni fa, e anche perché molte prove e testimonianze sono state da allora tacciate di illegalità.

Contrariamente alle previsioni della vigilia, però, i magistrati dell'ufficio del pubblico ministero dello stato del New Jersey hanno fatto scoppiare un vero colpo di scena. Infatti, senza pubblicità, essi avevano contestato davanti a un tribunale federale superiore di Filadelfia l'ordine di scarcerazione di Edgar Smith e ancora ieri sera i tre giudici federali avevano convenuto di annullare il provvedimento di rilascio. Il tribunale di Filadelfia aveva inoltre stabilito che lo Smith dovesse tornare in galera, per lo meno fino al 12 luglio prossimo, giorno fissato per l'udienza nel corso della quale i rappresentanti del pubblico ministero del New Jersey dovranno dimostrare i motivi in base ai quali essi ritengono che la condanna a morte di Edgar Smith debba essere confermata.

La decisione del tribunale di Filadelfia era stata subito telefonata a Newark e gli agenti erano corsi a riarrestare lo Smith. Lo avevano trovato ancora nel bar che si stava assaporando, oltre al caffè, quella che credeva fosse la libertà che aveva riguadagnato. Quando gli hanno detto che avrebbe dovuto tornare dietro le sbarre, Edgar Smith si è messo a piangere disperatamente. L'unica consolazione, se di consolazione si può parlare, è il fatto che egli non dovrà tornare alla terrificante ombra della sedia elettrica, nel braccio della morte del carcere di Trenton, ma potrà invece attendere il 12 luglio in una cella qualunque della prigione di Newark.

U. P. I.

Stupefacenti a Versailles in una scuola media

Parigi, 10

Clamoroso scandalo a Clay-Sous-Bois, presso Versailles: un giovane professore delle scuole medie della località che, secondo la polizia avrebbe fornito oppio, hascisc ed altri stupefacenti ad una cinquantina di ragazzi e ragazze suoi allievi, è stato arrestato stamane. L'insegnante, Patrice Fromy, di 21 anni, che era in possesso di quindici pastiglie di LSD, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Una decina di giovani fra i quindici e i vent'anni, clienti di Patrice Fromy, sono già stati interrogati. Due di essi sono seriamente intossicati e dovranno essere sottoposti ad una speciale cura. Non sembra però, contrariamente alle prime notizie, che il Fromy vendesse lo stupefacente ai propri alunni. Fra i dieci giovani che sono stati interrogati soltanto tre sono studenti e non frequentavano l'istituto nel quale il Fromy insegnava.

Il giovane professore, dal canto suo, sostiene di aver venduto lo stupefacente una sola volta. *(Ansa)*

CONCLUSE DALLA «MOBILE» A BOLOGNA INDAGINI INIZIATE DA TEMPO

ARRESTATI DUE SPACCIATORI DI «DIECIMILA» FALSIFICATI

Trovate cento banconote nell'auto dei due, un uomo e una donna Sigarette di contrabbando sequestrate nella casa di quest'ultima

Bologna, 10

La squadra mobile di Bologna ha arrestato un uomo e una donna trovati in possesso di banconote contraffatte. I due — il geometra Pier Luigi Morotti di 42 anni, originario di Iglesias e residente a Calderara di Reno (Bologna), e Marisa Nonanta di 33 anni, abitante in città — sono stati bloccati da tre automobili della «mobile», vicino all'ospedale maggiore, dopo una serie di indagini cominciate tempo fa.

Durante una perquisizione fatta nella vettura e sulle persone sono state trovate cento banconote da diecimila lire falsificate, con le quali sembra che i due intendessero pagare i fornitori di sigarette di contrabbando. Nell'abitazione della donna infatti sono state sequestrate sette stecche di sigarette estere, mentre accertamenti eseguiti nell'appartamento del Morotti non hanno dato alcun esito.

I due arrestati sono stati portati nel carcere di San Giovanni in Monte e messi a disposizione del sostituto procuratore della repubblica, dott. Passarelli. Gli accertamenti della «mobile» proseguono per giungere alla scoperta della zecca clandestina. Le banconote, che portano due sole serie (00201 e 004224), pur sommiglianti alle vere, hanno caratteristiche tali da non sfuggire all'attenzione di persone pratiche, probabilmente venivano spacciate mischiate a banconote vere, in modo da non destare sospetti. *(Ansa)*

IN CALIFORNIA

Mangia DDT per dimostrare che è innocuo

North Hollywood, 10

Robert Loibl, sessanta anni, proprietario di una ditta produttrice di anticrittogamici, ha voluto dimostrare che non è vero che il DDT, usato in agricoltura, contamina i prodotti agricoli e quindi avvelena la gente che assimila prodotti contaminati. Per darne una dimostrazione con la moglie ha mangiato regolarmente per tre mesi pastiglie di DDT e dice che sta benissimo.

Loibl, che ha preso per 93 giorni la pillola contenente dieci milligrammi di DDT, pari all'assimilazione totale di 83 anni dell'insetticida se assimilato con i prodotti agricoli, ha compiuto l'esperimento davanti a testimoni. Un chimico dell'Università di California ha definito «ridicolo» l'esperimento, precisando che da un punto di vista scientifico non dimostra un bel niente.

(Ap)

AUMENTA IN FRANCIA il numero dei divorzi

Parigi, 10

I francesi che divorziano dopo un lungo periodo di matrimonio tendono ad aumentare; sempre più frequenti sono, parallelamente, i divorzi chiesti e ottenuti da uomini e donne di oltre quarant'anni: sono le principali constatazioni che emergono da uno studio statistico i cui risultati sono pubblicati nell'ultimo numero della «Revue population et societé», organo dell'Istituto nazionale di studi demografici.

La durata media dei matrimoni seguiti da divorzio resta tuttavia stazionaria (12,1 anni alla fine degli anni 50 contro 11,8 all'inizio del secolo); al contrario, e ciò spiega il prolungamento di numerosi matrimoni votati alla rottura, il momento della vita coniugale in cui le separazioni sono più numerose è passato dal settimo al quinto anno.

Sul piano delle cifre si constata che in trentadue anni il numero dei divorziati viventi è passato da 332 mila nel 1936 a 679.560 nel 1969 e che le donne rappresentano circa i due terzi del totale. Benché queste cifre siano giudicate inferiori alla realtà dagli esperti, i quali avvertono che numerosi divorziati si dichiarano sia sposati, sia vedovi, non si può dire che la percentuale dei divorzi sia più che raddoppiata tra l'inizio del secolo e la fine degli anni 60, anche se nel 1911 si contavano meno di 170 mila divorziati, il progressivo aumento della popolazione non poteva infatti non incidere su quello del numero dei divorzi, la cui proporzione è in definitiva passata dal 5,8 per cento dei matrimoni fra il 1910 e il 1913 all'11,9 per cento dei matrimoni fra il 1965 e il 1969. *(Ansa)*

ASTA A LONDRA

SETTE MILIONI pagati per un revolver

Londra, 10

Oltre cinquemila ghinee, circa sette milioni di lire, sono state pagate da un americano, John Malloy, per un revolver messo oggi all'asta da Christei. La pistola, una «Smith e Wesson» riccamente intarsiata, è stata posta in vendita da Sir Philip Brocklehurst. *(Ap)*

COMPIE CINQUANT'ANNI IL PRINCIPE CONSORTE DELLA CORONA INGLESE

La «povertà» di Elisabetta offusca il genetliaco di Filippo

Un funzionario di banca ha rivelato che il patrimonio della Sovrana non supera i tre miliardi di lire - Un ricevimento a palazzo per festeggiare la ricorrenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

Il principe Filippo compie oggi cinquant'anni, ma solo i capelli più radi sono indizio visibile del passare del tempo. Il Duca di Edimburgo conserva la figura slanciata, il volto non denuncia certo il mezzo secolo. Ed anche i capelli, pur meno fitti, sono rimasti biondo cenere. Elisabetta II, di cinque anni più giovane del marito ha organizzato per lui questa sera un ricevimento a Buckingham Palace (nel pomeriggio c'era lo impegno per il varo di una nave a Barrow). La Regina e il Principe sono sposati da ventitré anni. Ricevimento a parte c'è stato poco movimento per il compleanno di Filippo. I giornali hanno pubblicato una fotografia che lo rappresenta sorridente, accanto a immagini del Principe scattate ieri sera mentre accompagnava a uno spettacolo di danze classiche la figlia principessa Anna.

A cinquant'anni il Duca di Edimburgo ne dimostra parecchi di meno, e le sue dinamiche attività non sono affatto quelle di un cinquantenne. Il polo rimane il suo gioco preferito, e vi si dedica regolarmente mentre la maggior parte dei suoi amici d'infanzia si limitano ad una partita di croquet o a un tennis lento e prudente. Ogni mattina, per tenersi in forma, fa dieci minuti di intensi esercizi con gli attrezzi installati nella stanza da bagno. Il Duca pratica la caccia, nel Norfolk o in Scozia, ma più per amore della passeggiata che dell'esercizio venatorio, e appena gli è possibile fa una buona nuotata.

Filippo controlla attentamente la dieta. Gli piace una sostanziosa prima colazione, con due uova e pancetta; ma sul vassoio è una sola fetta di pane tostato. A colazione e a pranzo niente pane, dolciumi o gelato. Niente tè al pomeriggio; e comunque preferisce il caffè. Beve con moderazione, un bicchiere di vino o birra ai pasti. Ai cocktail party preferisce gin e acqua tonica. A pranzo gradisce agnello e roast-beef e ha una predilezione speciale per il pesce con le patatine fritte, come milioni di suoi connazionali. Quando va a un pranzo ufficiale (e gli succede infinite volte) fa sapere in anticipo che desidera porzioni modeste.

Quanto all'abbigliamento Filippo rimane di gusti molto «conservatori», e gli amici dicono che nulla lo potrà mai spingere alle innovazioni. Gli piacciono gli abiti blu scuro o marrone, le cravatte tranquille, i cappotti di leggero tweed. A cinquant'anni Filippo è contento del lavoro e della famiglia, e non esita a dirlo. Gli è sempre piaciuto parlar chiaro, e spesso è stato criticato per certe sue franche affermazioni.

In questo clima di festa la unica nota stonata viene dall'annuncio di un dirigente della Coutts Bank, la banca che da duecento anni tratta gli affari privati della famiglia reale, che ha valutato a non più di due milioni di sterline il patrimonio di Elisabetta II. Il funzionario è John Colville; ha detto di non avere accesso alla contabilità reale, ma di basare la sua valutazione sull'evidenza storica dai tempi di Giorgio III, il primo cliente reale della «Coutts». E' improbabile, ha detto Colville, che il patrimonio privato della Regina superi i due milioni (tre miliardi di lire). La dichiarazione di Colville fa seguito alle pubbliche critiche di un esponente del consiglio privato della corona, l'ex ministro laborista Richard Crossman, che ha definito ingiustificato la richiesta di un aumento dell'appannaggio fatta dalla Regina al Parlamento. Crossman dirige attualmente la rivista di sinistra «New Statesman».

Colville ha 56 anni, è stato segretario privato di Elisabetta dal 1947 al 1949 quando ella era ancora principessa, e la moglie lady Margaret Colville fu damigella di Elisabetta dal 1946 al 1959. Colville dice in una intervista che non è assolutamente possibile che la Regina possegga cinquanta milioni di sterline come dice Crossman; può avere ereditato un milione di sterline e una politica di saggi investimenti può averlo raddoppiato. Questo nella migliore delle ipotesi. E' vero, aggiunge Colville, che la Sovrana ha opere d'arte di enorme valore, ma appartengono alla Gran Bretagna e sarebbe impensabile una loro vendita.

Colville fa anche una storia finanziaria della monarchia dicendo che Giorgio IV spese enormemente e lasciò quasi a zero i sovrani che lo seguirono, Guglielmo IV e Vittoria, questa, con un prudente risparmio, «lasciò probabilmente a Edoardo VII circa mezzo milione di sterline. Anche se il successore di Edoardo, Giorgio V, avesse quadruplicato il capitale non avrebbe potuto avere molto di più; e anche pensando a tre milioni di sterline questi avrebbero dovuto essere divisi fra i quattro figli. Giorgio VI, succeduto al fratello Edoardo VIII (l'attuale Duca di Windsor) dopo l'abdicazione, dovette ricomprare le residenze private di Balmoral e Sandringham, e alla fine della seconda guerra mondiale non poteva avere molto più di mezzo milione di sterline, che probabilmente portò a un milione con oculati investimenti.

La Regina riceve attualmente dallo stato 475 mila sterline all'anno; la cifra fu fissata nel 1952, quando ella salì al trono. Il mese scorso ha chiesto al Parlamento un ritocco della cifra, motivando la richiesta con l'aumento dei costi e con l'inflazione.

U. P. I.

L'AEROPORTO DI ROMA al quinto posto europeo

Roma, 10

Un movimento di oltre sei milioni di unità — esattamente 6.031.653 — pone Roma al quinto posto della classifica europea 1970 del traffico commerciale aereo per il settore passeggeri. La cifra, che non comprende il «transito diretto», va riferita ad arrivi e partenze da Fiumicino e da Ciampino.

Nella classifica del traffico — predisposta dall'ufficio statistica di Parigi — la capitale italiana è preceduta da Londra (aeroporti di Heathrow e Gatwick), con un totale di 19.099.062 passeggeri; da Parigi (Orly e Le Bourget), con un totale di 12.109.788; da Francoforte (8 milioni 217.786) e da Copenaghen (6.159.039).

Gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa occupano il nono posto, con un complesso di 3.374.207 passeggeri, di cui 1.260.791 riferiti al traffico interno, 1.892.291 provenienti o in partenza per destinazioni europee, 207.128 interessati alle rotte americane, 4.895 a quelle asiatiche e australiane, e 9.102 a quelle africane.

Nel complesso, dei 18 aeroporti o sistemi aeroportuali considerati, tutti con un traffico di passeggeri superiore ai due milioni di unità, sei sono tedeschi, due italiani e due svizzeri, mentre i restanti scali servono le capitali di alcuni dei principali paesi europei. *(Italia)*

Diminuisce in America il consumo di tabacco

Washington, 10

Secondo le statistiche della commissione federale del commercio, gli americani hanno fumato nel 1970 meno sigarette che nel 1969; il consumo medio pro capite è infatti passato da 199,3 pacchetti a 173,5 pacchetti. Queste cifre riguardano tutti gli americani di oltre 18 anni, compresi gli americani che prestano servizio al di fuori degli Stati Uniti.

Nel 1963 il consumo medio pro capite era di 214,3 pacchetti, un vero e proprio record, ma è gradatamente diminuito dopo la pubblicazione del rapporto sulla «sigaretta e il cancro», avvenuta nel 1964.

Quanto al gusto di ciascuno sembra che i fumatori di sigarette con filtro aumentino sempre più, grazie alle campagne pubblicitarie dei fabbricanti. Il bilancio della pubblicità dei fabbricanti è infatti aumentata dai 305,9 milioni di dollari del 1969 ai 314,7 milioni di dollari nel 1970.

(Ansa - Afp)

DOMANI IL MATRIMONIO ALLA CASA BIANCA

Valanghe di regali per Tricia ed Eddie

Segreto il dono del Presidente: forse un buono di risparmio - Più i giornalisti che gli invitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

A giudicare dei regali che stanno arrivando a ondate, Tricia Nixon potrà, dopo il matrimonio di sabato, mantenere lo elevato stile di vita della Casa Bianca. Avrà anche a disposizion tanti aggeggi e utensili domestici da poter gareggiare con qualsiasi massaia d'America. Per la sua cucina blu e oro ha ormai ogni accessorio immaginabile.

Un piccolo esercito di falegnami, elettricisti, decoratori ha invaso la Casa Bianca, per dare gli ultimi tocchi ai preparativi delle nozze fra la venticinquenne figlia del Presidente ed Eddie Cox, studente di legge all'università Harvard di Cambridge, nel Massachusetts. I doni di nozze sono tanti che rischiano di porre un problema alle persone incaricate di raccoglierli. Si va dalle porcellane più preziose a un «amico dell'idraulico», uno di quegli utensili a ventosa che servono per stappare i lavandini ingorgati. Ha, questo esemplare, una caratteristica tutta sua: è verniciato d'oro.

Gli oggetti di argenteria esposti, con gli altri doni, nella «sala del trattato indiano», un locale dell'edificio attiguo alla Casa Bianca, non si contano. Accanto ai raffinati articoli di ceramica si può vedere un corredo con tutti gli utensili necessari a una massaia (e con qualche aggeggio forse non del tutto indispensabile, ma comunque affascinante).

Il Presidente e la moglie hanno insistito perché non venga rivelato il loro regalo agli sposi; si è fatta l'ipotesi che si tratti di un buono di risparmio, destinato a permettere alla giovane coppia un più agevole avvio della vita coniugale. Il padre dello sposo, colonnello Howard Ellis Cox, e la consorte hanno regalato al figlio e a Tricia un prezioso retaggio di famiglia: si tratta di un porta tè in argento, con vassoio, che viene tramandato di generazione in generazione nella famiglia.

L'ambasciatore americano in Gran Bretagna, Walter Annenberg (un multimilionario) e la moglie hanno regalato agli sposi dodici piatti di porcellana Minton. Gli Annenberg sono invitati alle nozze. Altri dodici piatti di antica porcellana Royal Worcester, nel 1860 circa, Tricia ha avuto in dono da amici; li aveva visti in un negozio di Washington e non aveva nascosto la sua ammirazione. Il corpo diplomatico ha regalato una grande zuppiera da punch in argento, con dodici tazze e un vassoio cesellato.

Giornalisti e operatori saranno in numero probabilmente superiore a quello dei quattrocento invitati; però solo una minima parte di loro sarà ammessa ad assistere al rito vero e proprio, e non ci sarà servizio televisivo. La maggior parte dei cronisti e dei fotografi dovrà restare in un punto del roseto, dal quale non si vede il luogo della cerimonia. La televisione dovrà accontentarsi di filmare gli avvenimenti che precederanno il rito. Dopo la cerimonia ci sarà un ricevimento alla Casa Bianca.

L'abito nuziale è ancora un segreto, ma si pensa che sarà simile a quelli di organzino lilla e verde menta che indosseranno le damigelle.

Tutto si sa ormai della gigantesca torta a sei strati alta due metri: è stata pubblicata la ricetta, le massaie d'America la hanno provata, qualcuno ha avuto parole di critica e lo «chef» Haller ha ribattuto, dopo aver fatto due prototipi di piccole dimensioni, che è «deliziosa».

Tricia è alta 1,59, ha sette mesi più dello sposo ed è di quasi trenta centimetri più piccola. Lei ed Eddie (alto, di bell'aspetto, timido, figlio di un ricco avvocato di New York) si frequentano da sette anni. Politicamente non c'è molta analogia di vedute fra Tricia Nixon, conservatrice (la più conservatrice della famiglia, dicono a Washington, in una famiglia conservatrice), ed Eddie Cox, che ha vedute liberali e un tempo lavorava per Ralph Nader, il protagonista della crociata a difesa del consumatore, e scriveva per la rivista «New Republic».

U. P. I.

LE OLIMPIADI DEL '72

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Fervono nella città tedesca i lavori per la costruzione degli impianti e degli edifici che serviranno ad atleti ed accompagnatori nelle Olimpiadi del 1972. Il palazzo dove avranno sede gli uffici della organizzazione è già a buon punto

TRAPIANTO DI CORNEA all'ospedale di Caserta

Caserta, 10

Un delicato intervento per trapianto della cornea è stato compiuto la notte scorsa dal primario del reparto oculistico dell'ospedale provinciale di Caserta, prof. Scorzarini-Cappelli, su una studentessa quindicenne di Maddaloni Carmela Clauso.

Dopo aver prelevato la cornea a un giovane muratore, Luca Villanova di 16 anni, morto poche ore prima, il prof. Scorzarini-Cappelli l'ha innestata alla Clauso. L'intervento, al quale hanno assistito numerosi oculisti, è perfettamente riuscito: tra pochi giorni la studentessa, che aveva perduto l'occhio alcuni anni fa, potrà tornare a vedere. Il Villanova è morto ieri cadendo dal quinto piano di un edificio in costruzione. *(Ansa)*

SONO PREVISTI COLOSSALI INVESTIMENTI PER L'ESTRAZIONE DELL'«ORO NERO»

GIÙ FINO AL CUORE DELLA TERRA ALLA RICERCA DEL PREZIOSO PETROLIO

Nei prossimi dieci anni il consumo raddoppierà - Pozzi che raggiungono i cinquemila metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 10

Nel 1859 furono scoperti in Pennsylvania i primi giacimenti di petrolio. Nei prossimi dieci anni, nel mondo, si consumerà più petrolio di quanto non sia stato consumato da quell'anno del secolo scorso fino ad oggi. Questa previsione che viene fatta dai più autorevoli organismi di studio, rende evidente la serie di problemi che dovranno essere affrontati, nell'immediato futuro, per assicurare un approvvigionamento adeguato alle esigenze di sviluppo dell'umanità. Innanzitutto si deve tener conto del fatto che la consistenza delle riserve, al fine di garantire la convenienza degli sfruttamenti, non deve scendere al di sotto del rapporto attuale con le estrazioni.

Per ogni tonnellata di greggio estratto, infatti, dovrà essere accertata una riserva di almeno 25 tonnellate. E poiché nei prossimi dieci anni i consumi aggiuntivi di petrolio dovrebbero essere almeno di due miliardi di tonnellate all'anno, le nuove riserve dovranno essere di 50 miliardi di tonnellate.

Questi dati acquistano importanza particolare nel momento in cui hanno grande attualità alcuni problemi dell'industria petrolifera, non ultimi quelli dei prezzi del greggio e dei rapporti tra compagnie petrolifere e paesi nei quali sono i principali giacimenti. Si consideri che fino ad oggi sono stati messi in luce i giacimenti più facili da scoprire, ma che d'ora in poi le ricerche saranno sempre più complesse.

La SIRIP, società italo-iraniana costituita dal gruppo ENI e dall'ente di stato persiano, ad esempio, ha installato le proprie attrezzature sulla montagna di Zagros, a 3300 metri di altezza, tra le nevi pressoché perenni, ed ha perforato i monti per oltre 5 mila metri. In mare, anche in aree molto distanti dalla terra ferma, si sta cercando greggio fino a seimila metri di profondità.

E ciò non basta: già si sta studiando la possibilità di compiere ricerche in zone di mare con fondali di mille metri: fino a questo momento alcuni record sono stati raggiunti dalla piattaforma «Scarabeo II», anch'essa del gruppo ENI che in Adriatico per conto della Shell e dell'ENI ha perforato fino a 6183 metri di profondità, su un fondale di 187 metri.

Risultati del genere non si ottengono di certo senza un serio impegno di studio e un più che concreto impegno finanziario. Tanto è vero che è stato calcolato che l'aumento della produzione di greggio richiederà investimenti eccezionali: ad esempio l'aumento di un barile-giorno esigerà l'investimento di 8 mila dollari (circa 5 milioni di lire) e poiché l'incremento tra il '69 e il '79 sarà di 36 milioni 73 mila barili, gli investimenti necessari saranno di circa 300 miliardi di dollari di valore attuale, cioè 190 mila miliardi di lire italiane di oggi. E questa — secondo molti studiosi — è una previsione molto prudente, sia per quanto riguarda l'incremento dei consumi, sia per quanto riguarda le spese necessarie. Uno studio della Chase Manhattan Bank indica in 500 miliardi di dollari (oltre 310 mila miliardi di lire) l'onere che l'industria petrolifera dovrà sopportare.

Salvatore Atzeni
dell'«Ansa»

CRONACHE SPORTIVE

FINITO IL GIRO COL SUCCESSO DEL «REGOLARISTA» G. PETTERSSON

Il ciclismo italiano sconfitto in casa nonostante l'assenza del grande Merckx

La tappa a cronometro al danese Ritter; quella in linea a Santambrogio
I veri sconfitti della corsa Gimondi e Van Springel - Terzo posto di Colombo

Milano, 10

Una vittoria straniera, quella del primatista mondiale dell'ora Ole Ritter, ha salutato il Giro di Gosta Pettersson, il Giro d'Italia senza Eddy Merckx che il ciclismo nazionale è riuscito a perdere. E' stata la corsa in rosa più singolare e strana degli ultimi anni, un Giro contestato, povero di imprese, anzi praticamente non ve ne sono state; un Giro stanco che si è trascinato monotono per 21 tappe, con gli assi votati alla non belligeranza, con i campioni intenti a deludere.

Ha vinto Gosta Pettersson, l'allampanato svedese che fra tutti i favoriti della vigilia, è stato il più regolare, ma è anche significativo il rilievo che lo scandinavo si sia aggiudicato la corsa in rosa senza conquistare neppure una vittoria. Lo sverese è stato letteralmente trascinato al successo dagli altri «grandi», in particolare da Gimondi e Van Springel. Gli è bastato fare la corsa sulla loro scia per raggiungere il primo importante successo della sua carriera da professionista. Ha fallito anche l'ultimo traguardo, quello del cronometro, ma ciò non ha scalfito la legittimità della sua vittoria.

I veri grandi sconfitti della corsa sono stati Gimondi e Van Springel. Il corridore di Sedrina, estromesso dalla classifica fin dalla seconda tappa per una iniziativa del suo compagno di squadra Motta che lo ha anticipato nella frazione più lunga della manifestazione, si è parzialmente riscattato in seguito, ma non ha avuto l'imperiosa impennata che ci si attendeva, nemmeno nella tappa a cronometro che ha concluso la prova. Van Springel, caduto nella prima tappa, non ha più recuperato il ritardo accumulato in quell'occasione ed ha pagato per tutto il Giro quell'incidente.

Motta aveva cominciato bene la corsa, ma dopo il caso doping e la conseguente penalizzazione in classifica, è letteralmente naufragato perdendo, con il Giro, anche la condizione fisica.

Zilioli è stato l'ombra di se stesso così come Bitossi, che, pur avendo vinto la tappa di Lubiana, ha recitato il ruolo di comparsa. Dancelli non era in buone condizioni fisiche dopo la caduta nella Tirreno-Adriatico, e lo si sapeva anche a Lecce, ma il bresciano almeno si è battuto con orgoglio pur denunciando alla fine i limiti della sua preparazione.

Così il Giro non è sfuggito al pedale straniero. Gosta Pettersson certamente un ottimo corridore, forse anche un vero campione, ma qui al Giro non lo ha dimostrato compiutamente. Non è stato il dominatore della corsa, è stato semplicemente il suo interprete più freddo, più accorto. Non ha dovuto neppure spendere eccessive energie. Insomma, ha vinto a mani basse, come si dice in gergo, ma più per debolezza altrui che per proprio effettivo valore.

Oggi, nella passerella a cronometro in 20 km da Lainate al velodromo Vigorelli di Milano, sotto una pioggia battente, Gosta Pettersson ha cercato la vittoria con caparbia volontà, almeno nella prima parte della corsa. A metà gara, dopo dieci chilometri, lo scandinavo aveva il miglior tempo parziale (12'49"9 contro 12'54"2 di Ritter), ma nella seconda parte ha ceduto, forse per non compromettere con una caduta la sua vittoria finale, o forse perchè, con il simbolo del primato sulle spalle, ha risentito di una certa emozione ed ha risentito dello sforzo troppo intenso compiuto all'inizio. Così si è dovuto accontentare del secondo posto di tappa, a 39" dal vincitore, il danese Ole Ritter, principe della «corsa della verità».

Il primatista mondiale dell'ora è stato travolgente nella sua azione, regolare al punto di compiere praticamente lo stesso tempo nelle due parti del percorso completamente pianeggiante, anzi semmai in leggera discesa scendendo da quota 178 di Lainate a quota 126 di Milano. Il danese ha impiegato 12'54" sui primi dieci chilometri e 12'47" nel secondo tratto: una progressione alla media oraria di km 46,738.

Al terzo posto, nel rispetto della regola di questo Giro per stranieri, si è classificato il belga Swerts, protagonista di una eccellente prova nella seconda parte del tracciato. Ritter gli ha inflitto un ritardo di 42", un margine lieve se si considera che il fiammingo non è un grande specialista del cronometro. Boifava, il sensazionale vincitore della frazione di Serniga di Salò, sempre a cronometro, ha tenuto fede alle aspettative ma non ha potuto ripetere l'«exploit» compiuto sulle rive del Lago di Garda. Si è dovuto accontentare del quarto posto davanti a Guerra, anch'egli uno specialista che però in passato, almeno da professionista, non si era mai posto in vivida luce.

Van Springel, il luogotenente di Merckx che avrebbe dovuto sferrare l'attacco decisivo a Gosta Petterson, ha realizzato soltanto il sesto tempo, ma non è uscito sconfitto dalla gara. Rispettando il pronostico, infatti, il belga è riuscito ad infliggere a Colombo, suo diretto avversario in classifica, circa un minuto di distacco, quanto è bastato per scalzarlo dalla seconda posizione in graduatoria generale.

Il vero sconfitto è stato Gimondi. Il capitano della «Salvarani» è finito settimo, ad oltre un minuto da Ritter. Si tratta di un distacco consistente per la brevità della frazione, un margine che è giustificabile soltanto con la deconcentrazione con cui ha corso oggi Gimondi, conscio forse di aver perduto questo Giro nella maniera più banale. Si è classificato settimo anche nella graduatoria finale, a 7'30" dal possente svedese. Brillante invece la corsa di Vianelli. L'olimpionico di Città del Messico ha realizzato il nono tempo nella cronometro di oggi ed ha così scavalcato Schiavon in classifica generale finendo al quinto posto, alle spalle dello spagnolo Galdos.

Il Giro è così finito. E' terminato con un duplice successo straniero e non c'era Merckx. Cosa accadrà al ciclismo nazionale quando dovrà affrontare anche l'asso fiammingo?

La 54.ma edizione del Giro d'Italia passa in archivio sotto questo sconcertante interrogativo, un quesito al quale si ha timore persino di dare una risposta.

Detto della frazione a cronometro, ecco quella in linea. Una tappa insignificante con un finale a sorpresa. Sulla fettuccia d'arrivo di Linate non c'è stato l'atteso duello tra i «principi» dello sprint Basso e Sercu. Ha vinto invece un gregario, Giacinto Santambrogio, compagno di squadra di Basso e Van Springel, davanti a Vilmo Francioni, luogotenente della Maglia rosa Pettersson. Il corridore con il cognome del santo meneghino ha così conquistato il suo primo e unico successo nel Giro d'Italia, una inattesa e insperata vittoria.

Per la verità la volata conclusiva disputata da un drappello di otto elementi protagonisti di un colpo di mano messo a segno a sette chilometri dal traguardo, ha sfiorato i limiti del regolamento. Santambrogio, infatti, è parso beneficiare a una decina di metri dalla fettuccia, di una spinta all'americana da parte del suo compagno di squadra Toselio. Il direttore sportivo della «Ferretti», la squadra di Francioni, dopo aver annunciato sul traguardo che avrebbe presentato reclamo sulla regolarità della volata, ha rinunciato, almeno fino ad ora, ad inoltrare l'opposizione scritta alla giuria che ha decretato l'affermazione di Santambrogio.

Con i tre protagonisti della volata all'americana sul viale di arrivo, avevano sorpreso il gruppo Casalini, Panizza, Benfatto, Lopez, Poloni. Il duello Basso-Sercu è così scaduto nella volata del plotone per la conquista del nono posto. L'ha spuntata di un soffio lo sprinter italiano il quale quindi è riuscito a difendere il proprio primato nei confronti del velocista belga. Basso infatti ha vinto il confronto con l'ex iridato della posta per tre vittorie di tappa a due. *(Ansa)*

MESSICO IN ITALIA

■ Il Messico giocherà il 25 settembre prossimo a Roma contro l'Italia durante la tournée calcistica che fra tre mesi effettuerà in Europa. I messicani giocheranno anche contro la Germania Ovest, quella Est e la Jugoslavia.

La moglie al vincitore

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il regalo più bello a Gosta Pettersson, vincitore assoluto del 54.o Giro d'Italia, è stato quello della moglie Gunnyel: ha ricevuto il suo bacio al termine dell'ultima fatica, prima ancora che fotografi e giornalisti si impossessassero di lui per le rituali foto e interviste alle quali non si rinuncia

ORDINE D'ARRIVO
P. di Legno - Lainate, km 185

1) GIACINTO SANT' AMBROGIO (Molteni) in ore 4.35'19" alla media oraria di km 40,317;
2) Vilmo Francioni (Ferretti s.t.; 3) Guerrino Tosello (Molteni) s.t.; 4) Casalini a 0'02"; 5) Panizza s.t.; 6) Benfatto s.t.; 7) Cta s.t.; 8) Poloni a 0'05"; 9) Basso a 0'24", 10) Sercu, 11) Sgarbotta, 12) Wagtmans, 13) Van Clooster, 14) Motta, 15) Della Torre, 16) Franco Mori, 17) Perurena, 18) Polidori, 19) Paolini, 20) Guerra; segue il gruppo con lo stesso tempo di Basso.

ORDINE D'ARRIVO
tappa a cronometro km 20

1) OLE RITTER (Dreher) che compie i km 20 in 25'41" alla media di km 46,738;
2) G. Pettersson (Ferretti) 26'20"; 3) Roger Swerts (Molteni) 26'23"; 4) Davide Boifava (Scic) 26'25"; 5) Pietro Guerra (Salvarani) 26'31"; 6) Van Springel 26'42"; 7) Gimondi in 26'44"; 8) Sorlini 26'59"; 9) Vianelli in 27'06"; 10) Santambrogio, Tumellero e S. Piloni in 27'14"; 13) Lopez Carril 27'15"; 14) Pfenninger 27'18"; 15) Perurena, Manzaneque e Fuente in 27'21"; 18) Cavalcanti 27'26"; 19) Galdos 27'28"; 20) Sercu 27'36"; 21) Caverzasi e Zilioli in 27'39"; 23) Colombo 27'40"; 24) Farisato 27'41"; 25 Bengatto in 27'45".

CLASSIFICA FINALE

1) G. PETTERSSON in ore 97.24'03"
2) Van Springel . . . . . . a 2'04"
3) Colombo . . . . a 2'35"
4) Galdos . . . . a 4'27"
5) Vianelli . . . . a 6'41"
6) Schiavon . . . . a 7'27"
7) Gimondi . . . . a 7'30"
8) Houbrechts . . . . a 9'39"
9) Panizza . . . . a 13'13"
10) Cavalcanti . . . . a 14'22"
11) Paolini a 14'41; 12) Lopez Carril a 19'08"; 13) Farisato a 19'46"; 14) Giuliani a 23'05"; 15) Maggioni a 23'13"; 16) Wagtmans a 26'52"; 17) Moser A. a 27'53"; 18) Polidori a 33'02"; 19) Zubero a 38'16"; 20) Motta a 41'39"; 21) Swerts a 43'09"; 22) Zilioli a 45'48"; 23) Bitossi a 51'58"; 24) Ritter a 55'18"; 25) Pecchielan a 55'26".

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

UDINE — Il portiere svedese in uscita, intercetta un tiro diretto ad Anastasi (9) che questi vorrebbe sfruttare di testa. A sinistra i due fratelli Andersson e al centro Bettega che segue con attenzione lo svolgimento dell'azione del compagno

UN GOL DI BETTEGA ALL'INIZIO SALVA LA FACCIA AGLI ITALIANI

Anche la «Under 23» azzurra sulla falsariga della squadra di Stoccolma

Molte sono state le occasioni sprecate da Anastasi - Buono il reparto difensivo

ITALIA - SVEZIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Bettega. ITALIA: Bordon; Sabadini, Fedele; Esposito, Bet, Santarini; Massa, Sala (Causio nel secondo tempo), Anastasi, Capello, Bettega (Pulici dal 22' del secondo tempo). SVEZIA: Uppling; Biörn, Nordenberg; Tapper, Roland, Roy; Ohlsson, Linderoth, Gustavsson (Leback Berge dall'8' del secondo tempo), Sjöström, Wendt. ARBITRO: Cassar di Malta. NOTE: Terreno un po' pesante a causa della pioggia caduta per quasi tutta la giornata, ma cielo sereno e temperatura mite. Calci d'angolo 3-3. Spettatori 30 mila circa.

Udine, 10

Il doppio confronto tra Italia e Svezia si è così chiuso in vantaggio: pareggio ieri dei moschettieri azzurri a Stoccolma, vittoria dei cadetti a Udine nell'odierno confronto tra le due rappresentative «under 23». Ma al pari della prova fornita ieri dalla nostra Nazionale in Svezia, neppure quella della «under 23» ha convinto; o per lo meno non ha entusiasmato. E c'è da dire che la «under 23» svedese, fatti i dovuti rapporti, non vale certo in parallelo quanto hanno dimostrato di saper fare i loro anziani nell'incontro di ieri.

La partita è vissuta in pratica sulla rete segnata da Bettega dopo appena 5' di gioco. Non sono mancati certo buoni spunti individuali e di manovra, come non sono mancate le emozioni. E' mancato invece un vero e proprio gioco di squadra, che d'altronde non avrebbe potuto svilupparsi secondo schemi logici, dal momento che il centrocampo non è stato all'altezza delle aspettative. Capello, come al suo solito del resto, ha macinato chilometri e chilometri, eppur non avendo disputato una delle sue migliori partite ha reso su uno standard accettabile, venendo fuori alla distanza, dopo essersi disunito alla fine del primo tempo e all'inizio del secondo.

Ma Sala nel primo tempo e Causio che lo ha sostituito nel secondo, sono entrambi scomparsi dalla scena dopo i primi dieci minuti. Delle punte Anastasi è stato senza dubbio il più vivace e da lui sono partiti i tiri più insidiosi verso la porta svedese; ma ha sbagliato molto, è stato impreciso e quando si è trovato con la palla buona al piede, ed è successo più di una volta, non ha trovato mai lo spunto giusto. E' andato alla ricerca del difficile ed è stato inesorabilmente fermato dagli avversari, che oltretutto non si sono certo sprecati in complimenti nei contrasti.

Bettega ha disputato una prova onesta pur senza brillare; non bisogna infatti dimenticare che finché è rimasto in campo, la maggior parte dei lanci più insidiosi è partita proprio da lui. Una delusione invece è stato Massa, che non ha quasi mai trovato la giusta posizione; ha spesso e volentieri vagato senza meta da una parte e l'altra del campo, non solo senza riuscire a rendersi utile, ma spesso ostacolando l'azione dei compagni.

Buona in complesso la prova del reparto difensivo, anche se in qualche occasione, specie nel primo tempo, è stato messo in difficoltà da ficcanti contropiedi avversari, soprattutto per merito di Ohlsson e Linderoth, che insieme a Tapper sono stati i migliori e i più insidiosi tra gli svedesi. Bet e Santarini sono stati comunque tra i più positivi. Poco da dire su Bordon, che quasi mai è stato impegnato; ha dimostrato eccezionale prontezza e bravura all'8' della ripresa, fermando in tuffo un colpo di testa di Sjöström che da pochi passi aveva raccolto una punizione dal limite battuta da Tapper. L'azione comunque era stata viziata dal fuorigioco di Wendt, prontamente rilevato dall'arbitro, che ha diretto bene una gara comunque non difficile. Una partita in sostanza, che anche per la modesta levatura degli avversari, avrebbe dovuto essere dominata e vinta con un punteggio ben più sonante e che invece è stata condotta con eccessiva lentezza, quasi con distacco, dopo un inizio più che promettente.

Le solite giustificazioni: che i giocatori sono al termine di una stagione molto intensa, che il loro logorio psicofisico si è fatto particolarmente sentire al termine di questo campionato tirato ed entusiasmante quanto pochi e una certa pesantezza del terreno, che può avere a un certo punto tagliato loro le gambe, reggono fino a un certo punto. Diremo invece, che soprattutto dopo la rete, gli azzurrini hanno disputato la partita con una certa sufficienza, lasciando l'amaro in bocca e non poca delusione nel pubblico. Una vittoria senza dubbio meritata, in quanto ben poche volte gli svedesi hanno saputo rendersi veramente pericolosi, ma, ripetiamo, poco convincente. Sembra davvero che la nostra compagine, composta da coloro che in un non lontano domani dovrebbero essere chiamati a far parte della Nazionale A, abbia costruito la vittoria su un grossolano errore del portiere avversario, abilmente sfruttato da Bettega.

Nonostante questo giudizio, complessivamente poco lusinghiero, non si può dire che siano mancate le occasioni da rete; anzi potremmo dire che si è trattato di una vera e propria sagra delle occasioni mancate, delle palle malamente sciupate, d'imperdonabili indecisioni al momento del tiro. La rete è scaturita da un autentico infortunio di Uppling: Sala dà ad Anastasi, che dalla sinistra, quasi dalla linea di fondo, riesce ad effettuare il tiro in porta. Uppling para ma non trattiene e Bettega è lesto ad approfittare e insaccare.

Già al primo minuto la folla aveva gridato al gol, quando Sala aveva alzato sulla traversa un pallone, che la barriera svedese aveva ribattuto su punizione di Capello dal limite. Al 12' si registra un bello scambio in velocità Bettega - Anastasi - Bettega, il cui tiro però viene intercettato da un difensore. Bordon, dal canto suo, deve aspettare 22' prima di toccare il suo primo pallone.

Subito dopo Linderoth non riesce a sfruttare una buona occasione, alzando sulla traversa un autentico bolide sferrato dal limite dell'area. E' Anastasi comunque al 25' ad avere a portata di mano il pallone del raddoppio: su tiro dalla bandierina di Sala, il centravanti si tuffa di testa e lascia partire un tiro che vede fuori causa Uppling, ma che viene però respinto sulla linea di porta da Roland.

Nel secondo tempo, con l'innesto di Causio al posto di Sala, la partita sembra prendere un altro volto. Ma, come era successo per i primi 45', dopo il primo quarto d'ora il gioco si addormenta di nuovo e soltanto qualche episodio sporadico riuscirà d'ora in poi a ravvivarlo. Al 3' è la volta di Massa a sciupare una favorevole occasione: Bet lanciatosi bene in avanti effettua un preciso cross dalla destra, che viene raccolto in rovesciata da Causio, ma il laziale non riesce a sua volta ad agganciare un facilissimo pallone a non più di tre metri dalla porta avversaria.

Al 16' e al 17' ancora due favorevoli occasioni per gli italiani: s'incaricano di sbagliarle ancora Anastasi, che da buona posizione tira alto sulla traversa in rovesciata un bel lancio di Sabadini, e Causio, che riceve la palla dopo una bella azione Massa-Causio-Massa-Anastasi, conclude sul portiere. Neppure l'innesto di Pulici al posto di Bettega, avvenuto al 22', cambia volto alla partita. Sono invece gli ospiti a farsi minacciosi, prima al 34' con Tapper, che lascia partire dal limite un bolide, che manca di poco la porta di Bordon, e al 42' ancora con Tapper che schiaccia di testa un bel pallone, anche questo però fuori di poco.

Per quanto riguarda gli italiani da segnalare in questo scorcio di gara soltanto un gran tiro di Pulici, fuori di poco, al 35', al termine di un'azione condotta da Capello e Anastasi, e allo scadere del tempo l'ennesima occasione sciupata dal centravanti juventino e della Nazionale «under 23»: superata la metà campo Causio dà ad Esposito, questi a Massa che porge ad Anastasi: anziché tirare subito però «Petruzzo» ha un attimo di esitazione e si fa precedere da un difensore svedese.

Giorgio Verbi

LA SITUAZIONE

ITALIA	2	2	0	0	4	1	4
SVEZIA	2	1	0	1	2	1	2
AUSTRIA	2	0	0	2	1	5	0

INCONTRI DA DISPUTARE
4 settembre: Austria - Svezia
10 ottobre: Svezia - Italia
28 novembre: Austria - Italia

Una salva di fischi alla fine della partita

Udine, 10

Il pubblico giuliano era oggi tutto per l'Italia; il pubblico friulano si era coccolato per quattro giorni i cuccioli azzurri e l'entusiasmo effettivamente esisteva sugli spalti, ma alla fine i ragazzi di Bearzot sono usciti dal campo con un coro di fischi.

Lasciavano lo stadio con il C. T. Valcareggi, tornato in fretta e furia dalla Svezia per mettersi in panchina al Moretti tra Bearzot e Trevisan. Con Valcareggi c'era Bigogno, un vecchio amico che aveva avuto al suo tempo la sua parte di popolarità; il C.T. azzurro ci ha chiesto ad alta voce: «Possibile tutti questi fischi? A Stoccolma le critiche, a Udine i fischi; ma ci mettiamo in testa che in fin dei conti siamo sempre forti: siamo primi anche in questa Coppa Europa!».

Valcareggi se ne è andato con Bigogno verso Firenze ed ha lasciato con noi Bearzot, il quale si è messo subito a parlare: «L'Italia ha giocato con impennate di classe e lunghi periodi grigi. Non sono convinto che il gol segnato così presto abbia contribuito a deconcentrare i miei ragazzi, perché essi avevano una carica agonistica in corpo come non mai, ma non ce la facevano. Ad un certo punto mi sono alzato dalla panchina per urlare che seguissero in più le azioni di attacco e non lasciassero Anastasi tutto solo, ma quelli non riuscivano nell'intento: la Svezia è senz'altro di un livello tecnico inferiore al nostro, ma macina un gioco costante e monotono; ci ha battuti nella resistenza, però non nella classe».

Ci siamo quindi soffermati con Bettega, l'autore del gol della vittoria. Lo juventino ci ha descritto l'azione di questa rete: «Anastasi è sceso sulla sinistra ed ha tirato in porta un forte rasoterra, che il portiere non è riuscito a trattenere; anzi gli è passata tra le mani e tra le gambe. Il pallone si è fermato a 30 centimetri dalla linea del gol; sentivo il fiato del libero avversario che tentava un recupero e ho gettato il pallone in rete».

Anastasi, dal suo canto, ci ha parlato del suo avversario diretto: «Quell'asparago che avevo davanti, cioè quel lungo Tapper, non ha fatto complimenti: è legnoso e naturalmente forte nei colpi di testa, poi ha alle spalle un libero che non perdona con il suo gioco ancora più duro».

Il terzino Fedele ha invece fatto fatica a parlare, poi ha sbottato: «Vi assicuro che sul mio vecchio campo di gioco mi sono sentito un po' a disagio nei primi minuti; ritornare al Moretti per un confronto internazionale è stato commovente, poi mi sono ripreso e sono andato anche alla ricerca del gol: l'avrei tanto voluto per il mio pubblico, rimasto deluso per il nostro gioco».

Gustavsson, l'allenatore degli svedesi, è stato molto chiaro nel proprio commento: «Pensavo all'Italia come ad un vero e proprio spauracchio, invece mi è apparsa molto modesta. Se si escludono Bet e Capello, non ho visto gran che fra gli azzurri. La Svezia al confronto è una squadra di dilettanti, eppure oggi è apparsa molto forte a centrocampo; soltanto avesse un attaccante che tirasse in porta avrebbe, non dico vinto, ma almeno, pareggiato».

Luciano Provini

L'«AFTONBLADET»: "...CON QUESTO MISERABILE TIPO DI CALCIO"

NEGATIVI E UN PO' ASTIOSI I COMMENTI DEI GIORNALI SVEDESI

L'«Expressen» si è inchinato di fronte alla «superdifesa» degli azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 10

Qualche commento un po' cattivo, ma il quasi unanime riconoscimento della astuzia dei vecchi volponi italiani. Questo il succo dei commenti della stampa svedese all'indomani dell'incontro disputato ieri a Stoccolma da Svezia e Italia e conclusosi a reti inviolate, con gran conforto del calcio italiano, che vede avvicinarsi sensibilmente il traguardo della qualificazione per la finale della Coppa europea delle Nazioni.

Citiamo subito i cattivi. Il loro portavoce è Nic Aaslund, commentatore sportivo del diffuso e autorevole «Aftonbladet», che scrive: «L'Italia non è campione del mondo di calcio, ma quando è obbligatorio lasciar passare novanta minuti di gioco senza che si segni un gol, gli specialisti di Valcareggi sono i migliori del mondo.

«Tuttavia noi abbiamo offerto alla squadra più costosa del mondo — continua Aaslund — una partita che non dimenticherà certo molto facilmente. E sono pienamente d'accordo con il direttore tecnico della nazionale svedese Aby Ericsson, che questa partita è stata un successo per il gioco offensivo.

«E' incredibile che gli italiani, che hanno tanti giocatori tremendamente brillanti nella loro squadra, anno dopo anno si trascinino avanti con questo tipo di calcio niente affatto generoso e di apertura mentale tanto limitata. Sono riusciti a dimostrare che è possibile arrivare secondi nella Coppa del Mondo con questo miserabile tipo di calcio, ma ci fa sempre bene ricordare che non sono riusciti a diventare campioni del mondo in quel modo».

Aaslund, che in fondo dice alcune cose sensate, ma le condisce con una salsa confezionata evidentemente con un eccessivo impiego di bile, si contraddice nella chiusura del suo anatema contro ' catenacciari azzurri. Afferma infatti che a dispetto dell'assenza di gol, la partita è stata divertente e ha offerto un buon spettacolo calcistico da entrambe le parti. Il che sta a significare che l'Italia ha forse rinunciato a vincere — e vi è andata vicino lo stesso — ma è comunque piaciuta un pochino anche a lui.

Meno cattivello è Bertil Jansson che sullo «Expressen» si profonde nelle lodi alla Svezia ma non le lesina all'Italia. Gli azzurri vengono definiti da Jansson con una sorta di ammirata imprecazione: «Questi professionisti e milionari terribilmente abili». Jansson si inchina di fronte al gioco di interdizione e di difesa degli azzurri che definisce di «livello mondiale» e aggiunge: «La loro superdifesa può essere fatta saltare da superassi del tipo di Pelé, Tostao o Jair, ma giocatori di livello normale non ce la fanno e ci rimettono le penne». «Lo 0-0 di ieri, conclude Jansson, significa che le speranze svedesi per la Coppa europea delle Nazioni se ne sono andate col vento. Le nostre possibilità per l'incontro di ritorno a Milano sono a quota zero».

A. P.

RIENTRATA LA NAZIONALE

A Stoccolma: utilitarismo

Milano, 10

Accolta da un centinaio di tifosi, la Nazionale di calcio italiana è giunta alle 14 all'aeroporto della Malpensa, reduce da Stoccolma dove ieri ha pareggiato con la squadra svedese per 0-0. Moderata soddisfazione nel clan azzurro. In linea generale il pareggio ottenuto al «Raasunda» è considerato positivo anche se conseguito con una prova, in generale, inferiore al previsto. Assente Valcareggi, partito da Stoccolma stamane alle 6 per raggiungere Udine, è stato il presidente federale Franchi a fare il bilancio di fine stagione.

«Il bilancio numerico della attività 1970-71 — ha detto il dirigente — è stato di tre vittorie, due pareggi e una sconfitta delle sei partite giocate. Si può parlare di bilancio positivo perché si è giocato quasi sempre in trasferta. C'è stata una sola sconfitta — ha proseguito Franchi — quella di Cagliari, ma in quel caso si deve considerare un certo errore psicologico commesso. Si trattava comunque di una "amichevole". Nelle partite ufficiali la squadra si è sempre fatta valere ottenendo tre successi e un pareggio. Poiché per ben tre volte gli azzurri hanno giocato all'estero, non si può non essere soddisfatti dei risultati ottenuti. La "vecchia guardia" ha ancora una volta dimostrato il suo valore, valore che si esprime soprattutto quando il tono generale della rappresentativa va considerato non brillante come in questo periodo dell'anno, e cioè a fine campionato. Ieri si è giocato infatti in condizioni difficili. D'altra parte, nella rappresentativa degli "under 23" ci sono state notevoli conferme, come il caso di Spinosi. Direi proprio — ha concluso Franchi — che i rincalzi sono già a posto, al contrario di quello che si è sentito dire da qualche parte. Mi pare, in definitiva, che il programma organico ha risposto in pieno agli scopi sia sul piano delle prestazioni che su quello delle prospettive. Ora per la Nazionale ci sarà un po' di riposo; un meritato riposo».

Il concetto della Nazionale pratica, utilitaristica, è stato ribadito anche dai giocatori, e in particolare da quelli che ieri non hanno eccessivamente brillato, come De Sisti, il quale ha detto: «Ammetto che abbiamo disputato una partita non bella, ma con il modulo di gioco adottato, mirante a "fare risultato", si poteva immaginare che sarebbe andata così». Mazzola, dopo aver difeso la schema tattico di ieri, ha aggiunto: «Potevamo anche vincere. Le vere occasioni da rete le abbiamo avute noi. Prati ha avuto un vero infortunio nel primo tempo».

Le condizioni di Rosato non destano preoccupazioni anche se il giocatore sente ancora dolore all'articolazione del femore all'altezza dell'anca. «Oltre al fianco — ha detto — ho una tallonite che mi dà fastidio. Mi dispiace di non aver potuto concludere la partita. Ritengo che l'infortunio non sia serio, comunque non è certo che possa giocare domenica».

L'esordiente Spinosi, festeggiatissimo dai suoi compagni, era commosso: «Proprio non me l'aspettavo di giocare. Forse per questo non ho avuto il tempo di commuovermi in campo. Mi sono detto "dai Luciano, questa è la volta buona" e ho cercato di far tutto quello che dovevo».

LA STAMPA FRANCESE DOPO IL SUCCESSO DI BOUTTIER

Duran sconfitto ma lodato

Parigi, 10

La stampa parigina inneggia oggi alla vittoria «larga e brillante» — come scrive il «Parisien Liberé» — di Jean-Claude Bouttier che — avverte nel suo titolo «L'Equipe» — si è ieri sera «imposto per forza ed efficacia a Carlo Duran» strappandogli il titolo di campione d'Europa dei pesi medi.

Fedele alla tattica annunciata, Duran ha lasciato fare il combattimento a Bouttier, ma ha concesso troppo, osserva nel l'«Equipe» Jacques Marchand, il quale aggiunge: «Carlo Duran è, nel suo genere, un grande campione e, anche se sembra passivo, è molto attivo nella sua passività. Il merito di Jean-Claude Bouttier, più efficace, senza poter brillare, senza poter schiacciare, è stato di conquistare il titolo europeo nettissimamente, in condizioni tecniche per lui molto ardue. Bouttier è il campione più offensivo che succede sul piano europeo al campione più difensivo».

«Paris Jour»: «Duran è a modo suo un fenomeno. Sembra indistruttibile e si è compreso ieri perché ha addormentato, neutralizzato, con le sue schivate, le sue finte, le sue astuzie, tanti avversari. Gli è tuttavia sempre mancato l'essenziale, il „punch".

«Le Figaro»: «Accusare Jean-Claude Bouttier di avere mancato di autorità e di realismo significherebbe ignorare il mestiere di un rivale il cui bacio alla moglie, all'uscita dal ring, ha costituito una sorta di addio alle armi».

«L'Aurore»: «In questo combattimento franco-italiano, la furia era francese. E' il privilegio della giovinezza, a condizione che vi sia anche il talento, di poter battere una vecchia volpe come Carlo Duran. Vecchio ma sempre in forma».

Primi accoppiamenti agli «europei» di boxe

Madrid, 10

Domani iniziano gli europei dilettanti di pugilato al Palazzo dello Sport di Madrid. Il sorteggio per il primo turno dei combattimenti sembra assai favorevole — sulla carta almeno — per gli azzurri.

Questi gli abbinamenti. Al limite di 48 kg: Udella-Ralp Evans (Galles); 51 kg: Verdiani-Mustafà Ozben (Turchia); 54 kg: Onori-George Turpin (Inghilterra); 57 kg: Carrara - Willi Enzinger (Austria); 60 kg: Capretti - Milovanovic (Jugoslavia); 63,5 kg: Chiodoni - Bekannter (Cecoslovacchia); 67 kg: Lassandro - Ketil Hodne (Norvegia); 71 kg: Benacquista-Hakki Sozen (Turchia); 81 kg: Grando - Ralf Jensen (Danimarca).

Silvester metri 70,04 record mondiale disco

Ystad (Svezia), 10

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera l'americano Jay Silvester ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco con metri 70,04. Il precedente record, che apparteneva allo stesso Silvester, era stato realizzato il 18 settembre 1968 con metri 68,40.

AMICHEVOLE

Napoli - Lazio 2-0

Napoli, 10

Il Napoli ha battuto, in un incontro amichevole disputato allo stadio San Paolo di Fuorigrotta, la Lazio per 2-0 (0-0). I gol sono stati segnati nel secondo tempo da Altafini al 24' e da Improta su calcio di rigore al 30'.

IL PREMIO DELLE MARINE HA CONFERMATO IL PRONOSTICO

Puntuale il puledro di Quadri: Timo di slancio su Fornaretto

Affermazione di S. Domingo - Primo traguardo per M. Belladonna

Penultimo atto in diurna a Montebello in un pomeriggio solatio che ha richiamato all'ippodromo un buon pubblico. Le scommesse, dopo l'abolizione del 7 per 100, tendono gradatamente a riprendere quota, quindi si va verso il ciclo estivo in notturna con buone prospettive sotto ogni profilo.

I puledri di 3 anni erano gli attesi protagonisti del Premio delle Marine, con Timo nel ruolo di indiscusso favorito, e con un terzetto composto da Fornaretto, Taimyr e Malamocco a cercare di rendere la vita dura all'allievo di Antonio Quadri. Non c'è stato comunque niente da fare contro Timo che pur in partenza non era stato, come era invece logico prevedere, il più lesto. Allo stacco della macchina, infatti, sia Taimyr che Fornaretto prendevano in contropiede Timo, mentre dall'esterno produceva il suo sforzo un lanciatissimo Snob. Era proprio Snob ad attaccare violentemente Taimyr, il quale si confondeva all'uscita della prima curva retrocedendo nelle ultime posizioni, mentre dietro a Snob si portavano nell'ordine Fornaretto e Timo, ed era quest'ultimo ad attaccare subito nel tentativo di sorprendere Fornaretto che però si opponeva gagliardamente facendo desistere ben presto il cavallo di Quadri che si accodava sulla seconda curva. Fila indiana al passaggio, con Snob ben avanti a Fornaretto e Timo, quindi Odessa al largo, e Goiana alla corda, mentre Taimyr e Malamocco (quest'ultimo in pessima giornata) seguono in fondo al gruppo. Appena nel penultimo rettilineo, Fornaretto sotto la spinta di Timo, attacca e liquida presto Snob che sull'ultima piegata appare in difficoltà. In retta d'arrivo Fornaretto non riesce ad evitare che Timo con azione superiore lo induca alla resa, e deve accontentarsi del secondo posto, mentre Taimyr rinviene con ampie folate per far suo il terzo davanti alla regolare Odessa.

Per Timo un ragguaglio piuttosto modesto, 1.26.2 dettato comunque dal fondo della pista abbondantemente insabbiato e quindi contrario alle velocità. Ammirato comunque sia lo slancio di Timo, che la decisione di Fornaretto, valido acquisto della Scuderia Rosalia, mentre Taimyr deve imprecare

Premio delle Ninfe (L. 600.000, m 1660): 1) Truce (A. Corsi); 2) Nab. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 49; 27, 27; (110). **Premio delle Sirene** (L. 600.000, m 2060): 1) Tafuro (A Mazzuchini), 2) Menzolo. 5 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 80; 25, 21; (138); 584. **Premio delle Nereidi** (L. 525.000, m 1680): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna); 2) Stenti. 7 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 71; 62, 27; (223). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 117.890 per 100 lire. **Premio delle Naiadi** (L. 600.000, m 2080): 1) Icari (A. Corsi); 2) Parato. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 42; 17, 18; (29); 408. **Premio delle Marine** (Lire 1.100.000, m 1660): 1) Timo (A. Quadri), 2) Fornaretto, 3) Taimyr. 8 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 16; 11, 15, 12 ;(42), 61. **Premio dei Tritoni** (L. 800.000, m 2060): 1) San Domingo (Be. Destro); 2) Antalya. 5 part. Tempo al kh 1.23.5. Tot.: 29; 12, 15; (45), 63. **Premio delle Maree 1.a div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Acquario (G. Guzzinati), 2) Mecerda, 3) Zeffira. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 20; 11, 13, 17; (45), 73. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2680 per 100 lire. **Premio delle Maree 2.a div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Kermess D'Ausa (Be. Destro), 2) Giunone. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 104; 27, 16; (145), 315.

alla sfortuna per via di quell'imprevedibile errore che gli ha tolto la possibilità di lottare per la vittoria.

* * *

Antonio Corsi ha guidato con precisione Truce nella corsa dei gentlemen, e la vittoria gli è spettata di diritto, anche se Nab ed Esteno hanno cercato di insidiargliela sin sul palo. Il sempre in gamba Corsi si è poi ascritto un altro bel successo con Icari nel Premio delle Naiadi dopo sicura condotta in avanti dell'anziano figlio di Difuria. Boleko è rimasto nella scia di Icari sino all'ingresso in dirittura poi ha ceduto, anche se di misura, allo spunto più incisivo del favorito Parato che però non andava oltre al posto d'onore.

Prima vittoria triestina di Tafuro nel Premio delle Sirene che il cavallo di Mazzuchini si aggiudicava con spunto superiore nei confronti di Rivolta battistrada dal via e poi in rottura sul traguardo quando era ormai seconda. Il secondo posto spettava allora a Menzolo in foto su Fergana.

Successo e giro d'onore per Mariano Belladonna vincitore per la prima volta nella appena iniziata carriera con Mezzosoldo nel Premio delle Nereidi. Portato a primeggiare su Celana in mezzo giro, Mezzosoldo si manteneva al comando sino in fondo, mentre il penalizzato Stenti approfittava della rottura di Bippica per far suo il secondo posto. A gran voce, il pubblico richiamava al proscenio il figlio di Ugo Belladonna per indirizzargli il primo applauso.

In ottima condizione, San Domingo ha fatto corsa a sè nel Premio dei Tritoni conducendo liberamente del via nei confronti di Antalya per un ordine che non doveva mutare nonostante l'accostamento finale dei penalizzati Caronte e Cacito che in precedenza si erano guardati a vicenda come da un po' di tempo avviene quando sono in corsa Mazzuchini e Quadri.

Acquario sfuggiva di un soffio a Megerda nella prima divisione dell'handicap, mentre nemmeno stavolta Bruno Destro riusciva a cogliere il suo primo successo con Giunone. Mentre domenica era stato il fratello Roberto a precederlo con Dardor, in questa occasione ci pensava l'altro fratello Benito a bruciarlo in fotografia con Kermess d'Ausa. Davvero terribili questi fratelli Destro...

Mario Germani

LA TRIS A SAN SIRO

Corre anche Breuil I favori a Loch Ness

Stasera a San Siro una corsa Tris di elevato contenuto tecnico con la presenza dei migliori soggetti locali ai quali si aggiungeranno alcuni ospiti di buona classe quali Cabral, Canadese, Barlicche e il «triestino» Breuil. In quindici ai nastri di partenza con leggere preferenze da accordare ai cavalli del secondo nastro fra i quali citeremo Loch Ness, Cabral, Brunico e Canadese. Allo start ci piace Sonoro, mentre la sorpresa potrebbe originarla proprio Breuil.

Premio Qualto (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris - 2080: 1 Campanile (L. Canzi), 2 Breuil (Gius. Guzzinati), 3 Impeto (G. Pasolini), 4 Genzio (C. Bosco), 5 Pavullo (Walter Castelli), 6 Urgente (A. Cattaneo), 7 Sonoro (W. Casoli); 2100: 8 San Souci (Renato Pennati), 9 Quisana (E. Gubellini), 10 Brunico (R. Leoni), 11 Po (A. Fontanesi), 12 Canadese (Giacomo Rosaspina), 13 Loch Ness (Siv. Milani), 14 Berlicche (A. Pedrazzani), 15 Cabral G. C. Baldi).

I nostri favoriti, Pronostico base: 13 Loch Ness, 15 Cabral, 7 Sonoro. *Aggiunte sistemistiche:* 12 Canadese, 10 Brunico, 2 Breuil.

CALCIO ALLIEVI DILETTANTI

Stasera le semifinali a Cormons e a Gemona

Questa sera, su due campi del Friuli-Venezia Giulia, penultimo atto delle finali nazionali allievi di calcio riservate alla categoria dilettanti. Le due semifinali, che dovranno indicare le squadre che domenica al «Grezar» si contenderanno il titolo italiano, si svolgeranno a Cormons e a Gemona del Friuli.

Nella prima località saranno di scena il Nestro e l'O.M.I. di Roma. I laziali hanno eliminato nei quarti di finale la formazione dell'Esperia di Udine che rappresentava la regione in queste finali. A Gemona saranno di scena invece la Marinese e il Marconi. Le due partite avranno inizio entrambe alle ore 21.15.

A Cormons, in precedenza di Nestor-O.M.I. con inizio alle 19.30, verrà disputata la finale del torneo regionale fra rappresentative allievi di Comitato. Si incontreranno le selezioni di Gorizia e di Cervignano. Quest'ultima rappresentativa ha iscritto negli ultimi tre anni il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

COPPA INTER SAN SABBA

■ Il programma di stasera sul campo di via Flavia per il primo turno eliminatorio: ore 19.30 Monfalcone B - Rosandra, ore 21.15 Cremcaffè - Inter San Sabba.

UNA STRANA TRASFERTA

Canottieri a Mosca con barche a prestito!

Con due quinti posti la squadra italiana di canottaggio, «singolo» e «quattro senza», si è lasciata alle spalle Mosca, sede delle più importanti gare internazionali in programma l'altra domenica. Mentre a Parigi un'altra rappresentativa italiana raccoglieva buoni piazzamenti, sulle acque della Moscova i due equipaggi messi assieme dalla Federazione per le massime manifestazioni internazionali, il singolista Bombelli e il «4 senza» con ai carrelli i fuoriclasse trevigiani Baran e Sambo, il triestino Fermo e la guardia di finanza Albini, chiudevano le finali in penultima posizione.

Lascia perplessi al riguardo il mezzo impegno della Federazione, che pur decidendo di saggiare i suoi due migliori equipaggi di fronte alle quotatissime formazioni orientali, non ha provveduto al trasporto delle imbarcazioni, facendo regatare i nostri rappresentanti con imbarcazioni di fortuna rilevate sul posto, di gran lunga inferiori ai legni dei concorrenti. Questa che doveva essere una trasferta chiarificatrice, sposta invece ad altra data la prova-verità per i nostri due equipaggi di punta.

E. R.

Tennis

«CRITERIA» RAGAZZI
T.C. Udine - C.M. Mercantile 4-1
T.C. Pordenone-T.C. Triestino 4-1
«CRITERIA» ALLIEVI
T.C. Triestino - T.C. Udine 5-0
Torvis Snia - Gorizia 4-1

CANOTTAGGIO A BARCOLA IN CATTIVE CONDIZIONI DI MARE

Brillano i Vigili e il C.C. Saturnia Nelle categorie giovanili la S.G.T.

In evidenza l'Adria e l'Ausonia di Grado nelle regate dei pagaiatori

Le cattive condizioni del mare, che avevano messo in forse l'effettuazione delle regate che già erano il recupero della manifestazione andata a vuoto domenica, hanno deluso un po' le aspettative di coloro che puntavano a questa terza regata di zona come all'ultimo banco di prova prima dei campionati italiani senior, anticipati al 20 del mese. In effetti il responso dei cronometri, che sono andati oggi con le lancette anche 2' oltre lo standard normale, non vale come indice indicativo per le prestazioni degli equipaggi, che hanno generalmente rispettato il pronostico.

I Vigili del fuoco hanno monopolizzato le gare di punta della categoria élite, andando a segno due volte, nel «4 senza» e nel «4 con», con lo stesso equipaggio, formato da Dagostini, Vecchiet, Bandel e Kobau; la prima volta davanti all'armo del Saturnia, equipaggio senior che ha buone possibilità ai campionati «senior», la seconda davanti a una sorprendente Nettuno che — dopo aver rimontato dalle retrovie — è riusuita a insidiare in dirittura d'arrivo la formazione biancorossa.

Da segnalare l'eccezionale exploit del vigile Bandel, primo nelle due gare dei «quattro» e secondo in quella del «due di coppia», assieme a Canziani, nella gara vinta dal Saturnia. Il sodalizio barcolano ha fatto a metà coi vigili delle gare della massima categoria, facendo centro nelle gare di coppia; entrambe (singolo e doppio) portano la firma di Mauro Pace (nel doppio con Tersar), campione italiano junior nel singolo, e già al primo anno fra i «senior» dominatore del campo di gara di casa.

Nelle categorie giovanili in evidenza la Ginnastica Triestina, ancora i Vigili del fuoco, l'Adria e la Pullino, queste ultime due vincitrici nel «due di coppia» ragazzi con un armo misto di ottime possibilità, vista anche la conformazione dei due atleti, il muggesano Detela e Coglievina. La SGT ha primeggiato in entrambe le gare del singolo «junior» e «ragazzi»: nella prima solitario arrivo di Alessio Vremec, che a quanto pare non trova in zona avversari in grado di impegnarlo, nella seconda invece Franco Bensi ha vinto dopo dura lotta col favorito Dapiran. Dal canto loro i Vigili del fuoco, alquanto a corto di giovani leve, hanno messo in mostra un equipaggio di valore, composto da Ivancich e Susa, unico rimasto dei campioni italiani nel «4 senza» e nell'«otto», che si sono imposti con autorità nel «due con» e nel «due senza».

Di buon livello anche le prove dei pagaiatori, che hanno riconfermato l'Adria protagonista nelle categorie inferiori e l'Ausonia di Grado imbattibile in quella «seniores». In particolare fra i triestini di rilievo le prove di Baldini e Fioriti, già messisi in luce a metà maggio in una gara nazionale a Firenze, dove nel K 2 andarono ad un soffio dalla vittoria su un lotto di nove concorrenti. Sfortunata nel «K 1» senior la prova di Alfio Pinatti, che in testa con netto margine ha pagato cara una palata falsa rovesciandosi e lasciando la vittoria al consocio Lugnan. Nella classifica finale primi i Vigili del fuoco con minimo scarto sul Saturnia, terza l'Adria.

Emilio Ressani

«Due senza» junior, m 1500: 1) VV.F. (Susa, Ivancich) 6'57"6; 2) Adria (Cristofaro, Tedeschi) 7'7"5; 3) SGT (Mamilli, Milazzi) 7'23"8.

«Singolo» ragazzi, m 1000: 1) Franco Bensi (SGT) 4'54"3; 2) Fulvio Dapiram (Saturna) 4'56"2; 3) Massimo Canziani (VV.F.) 5'12'5; rovesciato Antonio Sofianopulo della Nettuno.

«K 1» ragazzi, m 500: 1) Roberto Fioriti (Adria) 2'38"3; 2) Claudio Tamaro (Adria) 2'45"5; 3) Fabio Predonzan (Saturnia) 2'53"; 4) Paolo Crevatin (Saturnia) 2'53"6; 5) Fiorenzo Pinatti (Ausonia di Grado) 2'56"9.

«Quattro senza» élite, m 2000: 1) VV.F. (Dagostini, Vecchiet, Bandel, Kobau) 7'52"2; 2) Saturnia (Yungwirth, Mengotti, Giorgi, Morgan) 8'23"6; 3) Timavo (Baggio, Piemonte, Lollis, Moretto) 9'12"2.

«K 1» juniores, m. 500; 1) Edoardo Baldini (Adria) 2'36"1; 2) Paolo Possega (Adria) 2'42"5; 3) Claudio Trani (Timavo) 3'2"5; rovesciato Natalino Marchesan della Ausonia.

«Singolo» élite, m 2000: 1) Mauro Pace (Saturnia) 10'0"8; 2) Mauro Canziani (VV.F.) 11'2"8; 3) Innocenza Sansone (Timavo) 11'55"3; 4) Dario Machnich (Nettuno) 12' 30"3

«Due con» élite, m 2000: 1) Nettuno (Camerini, Zanon) dispensato dal percorso.

«Quattro con» élite, m 2000: 1) VV.F. (Dagostini, Vecchiet, Sirk, Kobau, tim. Mattossovich) 8'36"4; 2) Nettuno (Massi, Zanon, Camerini, Marini, tim. Snidersich) 8'39"4; 3) Saturnia (Barucca, Fonda, Gregori, Tremuli, tim. Fragiacomo) 8'58"6; 4) Trieste (Gioseffi, Ballis, Rebek, Poli, tim. Stainbak) 11'30"1.

«K 1» senior, m 1000: 1) Mauro Lugnan (Ausonia) 5'23"8; 2) Giorgio Sponza (Adria) 5'27"7; rovesciato Alfio Pinatti dell'Ausonia.

«Singolo» junior, m 1500: 1) Alessio Vremes (SGT) 6'59"6; 2) Alan Dodd (Nettuno) 7'29"6.

«Due con» junior, m 1500: 1) VV.F. (Susa, Ivancich, tim. Stossi) 6' 51"8; 2) Pullino (Ciacchi, Apollonio, tim. Stener) 7'32"5.

«Due di coppia» ragazzi, m 1000: 1) misto Pullino-Adria (Detela, Coglievina) 4'28"1; 2) Saturnia (Zuppin, Sora) 4'35"2; 3) Nettuno (Brunetta, Pipan) 4'39"8.

«K 2» ragazzi, m 500: 1) Adria (Baldini, Fioriti) 2'19"; 2) Saturnia (Crevatin, Predonzan) 2'26"2; 3) Ausonia (Pinatti, Ros) 2'28"5.

«Due di coppia» élite, m 2000: 1) Saturnia (Pace, Tersar) 8'11"1; 2) VV.F. (Bandel, Canziani) 8'42"1; 3) Nettuno (Perti, Gullini) 8'55"9.

PONZIANA: GIOVANI

■ Il Ponziana giocherà domani sera a Cividale nel torneo giovanile contro la Manzanese. L'altra squadra triestina che partecipava al torneo di Cividale è stata eliminata dal Porzio (2-1).

LEGITTIMA L'ASPIRAZIONE DI BATTERSI PER IL TITOLO ITALIANO DEI SUPERWELTER

Sgrazzutti mette k.o. Erman e guarda all'incontro con Battistutta

Anche Petrozzi vittorioso: il romano Sale abbandona al 2.o round

Udine, 10

Nell'attesa riunione pugilistica, organizzata al Palazzetto dello Sport di Udine dell'APU, il superwelter Sgrazzutti ha legittimato con una vittoria per k.o. sullo jugoslavo Erman l'aspirazione di battersi per il titolo nazionale della categoria contro Battistutta. Il pugile friulano è stato l'unica vera attrazione della serata, alla quale hanno fatto cornice incontri modesti e lo scarso pubblico.

DILETTANTI: Mediomassimi: *Corecig (Goriziana) e Visini (Brescia) incontro pari.* Medi: *De Luisa (Udine) e Facciocchi (Cremona) incontro pari.* Piuma: *Rodaro (Monfalcone) batte Amato (Trieste) per squalifica alla terza ripresa.* Gallo: *Piccolo (Goriziana) e Liscapate (Roma) incontro pari.*

PROFESSIONISTI: Gallo: *Petrozzi (Udine) batte Sale (Roma) per abbandono alla seconda ripresa.* Superwelter: *Sgrazzutti (Udine) batte Erman (Jugoslavia) per k.o. alla seconda ripresa.*

C. M.

Softball - Serie A Femminile

Arcella PD - Sogno Baby 22-9

Punteggi parziali: Arcella: 0,0,2; 1,0,18; 1 = 22; Sogno Baby: 0,0,0; 2,0,2; 5 = 9.

SOGNO BABY: Tretyak M.R., Carli, Rauber, Bembich, Toso, Lubiana, Giurgevich, Sims, Porporati. ARCELLA PADOVA: D'Avanzo Lucia, Piacenza, D'Avanzo Tiziana, Trevisan, Marabese, Lissandron, Bergamo, Pisello, Franzin. ARBITRO: Cazzador di Trieste.

Ancora una pesante mazzata sul capo del Sogno Baby. Le triestine, impegnate sul «diamante» di Villa Opicina per il massimo campionato di softball femminile contro l'Arcella di Padova, sono state seccamente battute con un punteggio che non ammette discussioni: 22-9. Peggio di così le cose non sarebbero potute andare per la formazione biancoverde che pure aveva iniziato abbastanza bene. Alla fine del quinto inning infatti le patavine si trovavano a condurre per un solo punto di scarto (3-2) dopo che il «nove» locale aveva ridotto lo svantaggio nella quarta frazione.

Per il Sogno Baby il colpo da k.o. giungeva nel penultimo inning nel corso del quale l'Arcella ha fatto il bello e cattivo tempo attraversando per ben 18 volte il «piatto» di casa-base. In questa frazione il complesso triestino, che è stato preso in consegna da Rauber dopo l'abbandono di Pizzin, ha commesso qualche cosa come undici errori per cui sono bastate cinque «valide», alle avversarie, per totalizzare il grosso bottino. Nel finale il Sogno Baby si risvegliava andando a bersaglio cinque volte, ma era ormai troppo tardi per cercare di raddrizzare le sorti di una partita irrimediabilmente compromessa in precedenza.

Visita della presidente alle società della regione

Bianca Germonio, presidente della CONAS (Commissione Nazionale Softball) sarà domenica a Ronchi. Nel corso della sua visita la signora Germonio si incontrerà con i rappresentanti delle cinque società di softball femminile della regione: Sogno Baby di Villa Opicina, Peanuts di Ronchi, San Giorgio, Buttrio e Monfalcone. Verrà deciso quali squadre prenderanno prossimamente parte al Torneo Nazionale di addestramento e quali alla Coppa CONAS.

TRA DIPENDENTI REGIONALI

Stasera al «Grezar» Friuli V.G. - Val d'Aosta

Le rappresentative calcistiche dei dipendenti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Val d'Aosta si incontreranno questa sera allo stadio «Grezar». Si tratta della seconda gara per l'aggiudicazione del trofeo: la partita d'andata, giocata in ottobre, si era chiusa in parità. La formazione del Friuli-Venezia Giulia uscirà dalla seguente «rosa» di giocatori: Badas, Cantile, Catalan, Cesen, De Mori, Francescuto, Miccoli, Molea, Moro, Plet, Renzulli, Roveredo, Sau, Vascotto e Zuffi. La partita avrà inizio alle ore 20.

HOCKEY A ROTELLE
Serie A (anticipo)
Novara - Lodi 8-2

CALCIO
Torneo delle province
Rappr. Thiene - Rappr. Udine
(rinviata a domenica 13 giugno)

BASEBALL
«Torneo De Martino»
Remedal - *Cus Verona 16-1

CON L'ORGANIZZAZIONE DELLA SERVOLANA

Tutto il basket giuliano al «Trofeo San Lorenzo»

L'Unione Sportiva Servolana organizza anche quest'anno il suo ormai tradizionale torneo cestistico denominato «S. Lorenzo» e giunto alla decima edizione. In un simpatico simposio tenutosi ieri ed al quale erano stati invitati tutti i giornalisti specializzati, il presidente della Servolana, Groppazzi, ha illustrato il prossimo torneo che ricalca per grandi linee quelli degli ultimi anni cui era arriso un grosso successo di pubblico e di adesioni da parte dei migliori giocatori locali.

La decima edizione prevede quattro gironi per le varie categorie di atleti e precisamente quello A per i seniores; quello B per juniores-cadetti; quello C per allievi-ragazzi ed infine quello D per il minibasket. Le squadre saranno formate ognuna da 10 atleti suddivisi, per quanto possibile, in forze pari da una commissione all'uopo preposta.

Il torneo si svolgerà con partite di andata e ritorno che inizieranno il giorno 1.o luglio e si concluderanno, tempo permettendo, alla fine dello stesso mese. Grossi premi sono in palio e verranno assegnati da una commissione tecnica che tra l'altro terrà conto di determinate qualità morali, tecniche, agonistiche, educative e soprattutto di cavalleria sportiva dei singoli partecipanti.

Il successo di adesioni è già rilevante e tutto lascia prevedere che in occasione del decennale del torneo di San Lorenzo la società, benemerita nel campo della pallacanestro, trarrà anche quest'anno grosse soddisfazioni organizzative.

P. B.

BASKET FEMMINILE

Vicenza e Geas sconfitte a Budapest

Budapest, 10

Le ungheresi dell'Egytertes hanno battuto per 57 a 44 (35-23) il Vicenza nel quadrangolare internazionale di pallacanestro femminile di Budapest. Dal canto loro le cestiste del «MTK» hanno battuto le italiane della GEAS di Sesto San Giovanni per 63 a 49 (36-20).

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Italsider - Servolana 44-43

ITALSIDER: Bacchelli 14, Neppi 4, Strazzullo 9, Pacor, Colombin 2, Michelis 2, Papagno 2, Zampa, Comelli 11. SERVOLANA: Carlin 18, Sancin 10, Ceccotti 10, Pisani 5, Redolfi, Lorenzoni, Calcina, Ceugna, Bellemo, Giraldi.

Vittoria dell'Italsider nello spareggio per l'ammissione alle semifinali del campionato «Primavera». E' stata una partita combattutissima che si è decisa soltanto all'ultimo secondo. Pur falcidiata dai falli, ha terminato in quattro, l'Italsider si è ripresa nel secondo tempo e negli ultimi 3 minuti di gara è riuscita a conservare il vantaggio acquisito nella fase finale (7 punti). Nell'Italsider decisivo l'apporto di Strazzullo e Colombin; nella Servolana i migliori Sancin, Carlin e Ceccotti.

Italsider-Don Bosco 55-27

ITALSIDER: Colombin, Michelis 6, Zampa 2, Papagno, Strazzullo 12, Pacor 2, Neppi 11, Bacchelli 22, Trivillin. DON BOSCO: Millevich, Mastrovito 6, Paccione, Socolich 10, Biagini, Peretti 4, Vatta 7, Mocarini, Korenica. ARBITRO: Cozzolino.

Ultima partita di campionato e vittoria dell'Italsider che aggancia così la Servolana al secondo posto. Ci vorrà uno spareggio tra queste due squadre per designare quella che accederà alla fase successiva insieme al Lloyd Adriatico. L'Italsider si presenta in ottima forma; Bacchelli e Neppi sono sempre su un elevato standard.

BASKET AMICHEVOLE

Forst Cantù - Snaidero 87-76 (49-34)

Varedo, 10

FORST CANTU': Recalcati 24, Marzorati 8, Liehard 17, Della Fiori 22, Viola 14, Zaccarolli, Beretta, Ballabio, Ripamonti 2. SNAIDERO: Owens 13, Bovone 7, Cescutti 12, Melilla 6, Granucci 10, Natali, Paschini 12, Malagoli 14, Corno 2. ARBITRI: Cosiglio e Spotti. NOTE: Tiri liberi: per la Forst 13 su 16; per la Snaidero 12 su 18. Usciti per cinque falli, nella ripresa: Liehard al 16'41" e Owens al 19'02".

Circa 1500 persone hanno assistito all'amichevole di basket (vinta dalla Forst Cantù sulla Snaidero per 87-76; primo tempo 49-34), organizzata in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo dello sport di Varedo. Di particolare interesse la esibizione di Liehard e Owens, gli americani nuovi acquisti delle due squadre, che hanno dimostrato di valere.

PALLACANESTRO FEMMINILE
Finali promozione
C.M.M. TS-Elettroplaid Firenze 69-32

BASEBALL
***Cumini - Unipol Bologna 28-2**

A TREPPO GRANDE CON LA PARTECIPAZIONE DI 50 CONCORRENTI

Terza vittoria di Ermes Degano nelle competizioni ciclistiche per allievi

Treppo Grande, 10

Terza vittoria di questa stagione di Ermes Degano del G. S. «K 2» di Udine nell'impegnativo G. P. di Treppo Grande per la categoria allievi; Degano ha ampiamente riscattato la non certo brillante prova di domenica scorsa a Taipana e oggi ha condotto la gara correndo sempre in testa e ben deciso a farsi valere. A una decina di chilometri dall'arrivo il portacolori della compagine di Moretti ha propiziato una fuga comprendente anche Sachet, Taurian e Taschetto che sono giunti alle sue spalle al traguardo precedento il gruppo di 40". La competizione con il G. S. Doni di Udine e alla quale hanno partecipato 50 concorrenti è stata un severo banco di prova per i giovani allievi che sono stati impegnati su di un percorso molto difficile per la salita di Colosomano notevolmente severa soprattutto perché i concorrenti l'hanno dovuta superare per cinque volte.

Da rimarcare anche le prove di Taurian sempre all'avanguardia nella sua categoria (ha già vinto una corsa e ottenuto quattro secondi posti oltre al terzo di oggi) e del triestino Mauri giunto ottavo e che ha dimostrato di progredire nella sua forma. La Coppa Korting è stata assegnata al V. C. Longarone per i migliori piazzamenti. La Giuria era composta da Dordolo, de Fabris e Moretti; direttore di corsa Di Gioseffo.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Degano Ermes G.S. K 2 che compie 1 km 65 del percorso in ore 1 e 46' alla media oraria di km 36,792; 2) Sachet Livio V.C. Longarone s.t.; 3) Taurian Giovanni G.S. Caneva s.t.; 4) Taschetto Giovanni G.S. Supermercato s.t.; 5) Sachet Dino V.C. Longarone a 40"; 6) Muretton Maurizio A.S. Rinascita s.t.; 7) Visintin Giuseppe G.G. Goriziana Molletto s.t.; 8) Mauri Walter U.C. Hausbrandt Coppi s. t.; 9) De Sabata Giorgio V.C. Cividale Valnatisone s.t.; 10) Saccher Luciano G.S. K 2 s.t.; 11) Celotti Paolo Libertas Pfaff s.t.; 12) Gallai Ubaldo G.S. Supermercato s.t.; 13) Rusalen Antonio G.S. Caneva s.t.; 14) Pittarella Gilberto Libertas Pfaff s.t.; 15) Millo Nevio A.S. Ronchi s.t.

Fadon si aggiudica il G. P. di Blessano

Blessano, 10

Antonino Fadon del V. C. Cividale si è aggiudicato il G. P. di Blessano, competizione ciclistica per dilettanti di III serie organizzata dal G. S. Varianese su di un percorso di complessivi 92 chilometri. Al secondo posto si è piazzato il portacolori della società organizzatrice Luciano Duca protagonista di una corsa eccellente e che lo ha visto promotore della fuga decisiva comprendente dieci concorrenti promossa a pochi chilometri dal traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

1) ANTONINO FADON del V.C. Cividale che compie di km 92 del percorso in ore 2.10' alla media di km 42,462;

2) Luciano Duca (G.S. Varianese), 3) Claudio Segato (Supermercato Mobili di Pordenone), 4) Giancarlo Da Riva (Vitt. Veneto), 5) Edy Venturini (Ciani-Dolfi), 6) Alfredo Visintin (La Selettiva di Cervignano), 7) Romano Nadal (S.C. Sacilese), 8) Franco Fontana (G.S. Caneva) tutti con il tempo del vincitore.

CICLISMO DILETTANTI

Maranzana vince in volata a Cordenons

Cordenons, 10

Maurizio Maranzana, del G.S. Pontoni Pascolo di Variano, ha vinto in volata la corsa ciclistica di Cordenons, riservata ai dilettanti delle tre categorie. La gara molto veloce (la media oraria infatti è stata di km 43,832) è stata caratterizzata da una fuga di otto uomini al primo chilometro. I fuggitivi hanno poi aumentato gradatamente il loro vantaggio fino al traguardo. La reazione del gruppo si è avuta solo all'ultimo giro, dove sono partiti Buffa, Fedalto, Rossetto, Riscatto e Bortoletti, i quali a loro volta hanno guadagnato un minuto sugli ultimi.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) MAURIZIO MARANZANA (G. S. Pontoni Pascolo di Variano), che compie il percorso di 122 chilometri in ore 2.47', alla media oraria di km 43,832;

2) Aldo Pancino (G.S. Filcas di Valvasone), 3) Antonio Dal Bo (id.), 4) Franco Omari (U.C. Coppi Hausbrandt di Trieste), 5) Luciano Dassiè (G.S, Crick Libertas di Treviso), 6) Giovanni Sabbadin (G.S Sant'Angelo di Santa Maria di Sala Venezia), 7) Silvano Morutto (G.S. Filcas Valvasone), 8) Giuliano Marcuzzi (G.S. Pontoni Pascolo), tutti con il tempo del vincitore; 9) Bruno Buffa (G. S. Filcas Valvasone) a 2'.

I migliori del Giro stasera a Castelfranco

Castelfranco, 10

Domani sera venerdì 11 giugno si disputerà a Castelfranco Veneto, in notturna (a partire dalle ore 21), la prima corsa post-Giro d'Italia, con la partecipazione della maglia rosa Gosta Pettersson e degli altri più forti reduci dal Giro d'Italia, vale a dire Gimondi, Motta, Basso, Ritter, Sercu, Schiavon, Zandegù, Aldo Moser, i fratelli Poloni, Tumellero, Durante, Guerra, Rosolen, Benfatto, Lievore, Chemello, Houbrechts e numerosi altri.

ALLIEVI E ALLIEVE IN «COPPA ITALIA 1971»

Nel salto in alto svettano Spizzamiglio e Lucilla Dolzani

Modeste le altre prove maschili, grigiore nelle gare femminili

Organizzata dal Comitato regionale della Fidal, si è svolta ieri mattina al comunale «Pino Grezar», la fase provinciale della «Coppa Italia 1971» riservata alla categoria allievi e allieve.

Il miglior risultato tecnico in campo maschile è stato ottenuto dal biancoceleste Luigi Spizzamiglio nel salto in alto, con m 1,78, sua miglior prestazione personale; altri risultati di buon divello sono stati ottenuti da Claudio Cozzutto nel giavellotto e da Giorgio Tremul nel peso. Sufficienti le prove di Scognamiglio nella marcia, di Umek nel giavellotto, di Gerebizza nel peso e di Bertuzzi nei 1500 siepi. Nelle rimanenti gare risultati di scarsa rilevanza.

In campo femminile ancora una volta si è messa in luce la Dolzani, nel salto in alto, superando il metro e mezzo, a soli tre centimetri dal suo primato personale e a soli cinque dal primato regionale. Non è affatto impossibile che in una delle prossime gare la quindicenne biancoceleste ottenga delle misure di assoluto valore: il fatto importante è che ormai il saltare m 1.50 è diventata per lei cosa di ordinaria amministrazione.

Alla grossa «performance» della Dolzani non è purtroppo seguito alcunché di buono: infatti si sono salvate solo la Posca e la Pippan nei 200 e la Affinito nei 100. Per il resto grigiore generale. Sinteticamente possiamo quindi dire che la riunione è vissuta esclusivamente sulle due grosse prestazioni dei saltatori ed è stata salvata da alcuni promettenti risultati di contorno. Troppo poco ancora per essere soddisfatti.

Italo Drocker

MASCHILI

Corsa piana m 400 - I serie: 1) Moratto Paolo (SGT) 58"; 2) Raccar (Asca) 1'0"7; 3) Apollonio (S. Giacomo) 1'8". **II serie:** 1) Costessi Ugo (CSI) 55"1; 2) Naschig (CSI) 58"2; 3) Umlauf (CUS) 59"5; 4) Scattin (CSI) 1'0"7; 5) Robba (CUS) 1'1"3.

Corsa 400 ostacoli: 1) Barzelogna Antonio (CUS) 1'6"; 2) Facchettin (Acegat) 1'14"3.

Corsa piana m 100: 1) Posar Mauro (CUS) 11"9; 2) Benci (CSI) 11"9; 3) Liuba (Fiamma) 12"; 4) Sirolla (CSI) 12"3; 5) Mullaroni (S. Giacomo) 13"1; 6) Ruggieri (SGT) 13"5.

Marcia km 6: 1) Scognamiglio Michele (S. Giacomo) 33'46"1; 2) Tonut (Fiamma) 35'16"; 3) Andrian

Salto con l'asta: 1) Sponza Mario (CUS) m 2,40.

Lancio del disco: 1) Tiepolo Valdi (CSI) m 29,96; 2) Vigini (CSI) 29,50; 3) Vittor (CUS) 26,20.

Salto triplo: 1) Pellis Andrea (CUS) m 10,33.

Lancio del martello: 1) Millieri Edoardo (CUS) m 25,31.

Getto del peso: 1) Tremul Giorgio (CSI) m 12,56; 2) Gerebizza (Fiamma) 12,28; 3) Bonazza (CSI) 11,71; 4) Ustolin (CUS) 10,03; 5) Fumolo (CUS) 9,03 6) Gimona (S. Giacomo)

Corsa m 1000: 1) Curri (G. Franco) (Acegat) 2'43"6; 2) Bencich (CUS) 2'58"3; 3) Ferencich (S. Giacomo) 3'2"3; 4) Cembalo (CUS) 3'7"2; 5) Crise (CUS) 3'9"7.

Salto in lungo: 1) de Lidemann (SGT) m 5,64; 2) Cottur (Fiamma) 5,30; 3) Lazzarini (ENS) 5,12; 4) Malisana (CSI) 4,46; 5) Acerboni (S. Giacomo) 3,22.

1500 siepi: 1) Bertuzzi Massimo (Acegat) 5'15"9; 2) Borgnia (CSI) 5'26"4; 3) Duse (ENS) 5'32"5; 4) Affatati (SGT) 5'33"2.

Metri 3000: 1) Vangi Maurizio (S. G.T.) 10'44"6; 2) Grassi (CUS) 11 minuti 47"8.

Lancio del giavellotto: 1) Cozzutto Claudio (CSI) m 44,80; 2) Umek (CSI) 40,34; 3) Naperotti (Fiamma) 29,90; 4) De Baseggio (Fiamma) 21,78; 5) Latin (S. Giacomo) 17,76.

Salto in alto: 1) Spizzamiglio Luigi (SGT) m 1,78; 2) Rossi (CSI) 1,70; 3) Zorn (CSI) 1,65.

Staffetta 4 x 100: 1) CSI (Costessi, Sirola, Naschic, Benci) 47"3; 2) CUS (Barzelogna, Umlauf, Sponza, Posar) 48"6; 3) SGT (Lindemann, Moratto, Spizzamiglio, Ruggeri) 49"2.

FEMMINILI

Corsa ostacoli m 100: 1) Piccini Luisa (Edera) 20"7; 2) Vardabasso (SGT) 20"9.

Corsa piana m 200: 1) Posca Antonella (SGT) 28"4; 2) Pippan (SGT) 28"5; 3) Gherdevich (Edera) 29"4.

Corsa piana m 100: 1) Affinito Fiora (SGT) 13"4; 2) Scherli (Edera) 13"9; 3) Soloperto (Edera) 14"1; 4) Sferco (SGT) 14"7.

Lancio del disco: 1) Segalla Silvana (SGT) m 24,04; 2) Banko (Edera) 17,64.

Salto in alto: 1) Dolzani Lucilla (SGT) 1,50; 2) Sibilo (Edera) 1,25.

Getto del peso: 1) Contini Edenca (CUS) m 9,79; 2) Crevatin (Edera) 8,64; 3) Cosoli (SGT) 8,64.

Corsa m 1000: 1) Spadaro Renata (Edera) 4'13"7.

Salto in lungo: 1) Pizzul Grazia (SGT) 4,54; 2) Ghersini (SGT) 4,42; 3) Scrocco (Edera) 3,78.

Staffetta 4 x 100: 1) SGT (Affinito, Pippan, Ghersini, Posca) 56"3; 2) Edera (Soloperto, Vardabasso, Gherdevich, Sibilo) 56"7.

Lancio del giavellotto: 1) Maggiolino Loredana (Edera) m 9,70.

Tre avvincenti campestri al Villaggio del pescatore

I dinamici dirigenti della Libertas Opicina, con la collaborazione della società San Marco di Duino-Aurisina, hanno organizzato un'altra entusiasmante corsa campestre, riservata alle categorie «ragazzi» «ragazze» ed «allievi», nella meravigliosa località del Villaggio del pescatore. In campo femminile la Coslovich ha controllato la gara precedendo sul traguardo la combattiva Zambiasi; tra i «ragazzi» gara molto incerta risoltasi in favore di Martini che ha avuto la meglio su Dagri. Nella categoria allievi successo allo sprint di Marchesan sul compagno di squadra Grassi in una gara incertissima e tirata dal primo all'ultimo metro.

I. D.

I RISULTATI

Ragazze (m 800 circa): 1) Coslovich Silvana (Lib. Opicina) 2'43"; 2) Zambiasi (id.) 2'54"; 3) Sossi (id.) 2'55"; 4) Laschizza (id.) 3'30"; 5) Bassani (id.) 3'04"; 6) Capati

Ragazzi (m 1000 circa): 1) Martini Luciano (Lib. Opicina) in 2'59"; 2) Dagri (id.) 3'03"; 3) Decleva (Lib. S. Marco) 3'06"; 4) Ulcigrai (id.) 3'08"; 5) Moratto (id.) 3'10";

Allievi (m 3.000 circa): 1) Marchesan Eliano (Lib. S. Marco) in 9'49"; 2) Grassi (id.) 9'50"; 3) Miglia (id.) 9'54"; 4) Stradi (id.)

Classifica per società: 1) Polisportiva Libertas Opicina punti 141; 2) Polisportiva Libertas San Marco punti 139.

FINITI I CAMPIONATI, CONTINUA L'ATTIVITA'

COPPE PER DILETTANTI

COPPA DILENA

Aurisina - Duino 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Zugar. AURISINA: Ciacchi (Bonaldo), Doglia II, Perissutti; Madalen, Di Mauro, Braico; Rudes, Zaccaria, Doglia I, Tomizza, Segulin (Zugan). Bortolotti DUINO: Donda; Benvenuto, Altieri; Braida, Viezzoli, Sandrucci; Leghissa, Rossi, Zollia, Pacor, Mazzon (D'Andrea). Rosini. Ferletti. ARBITRO: Mistron.

Più difficile del previsto lo ostacolo del Duino per l'Aurisina. La squadra di Cimador si è comunque imposta col minimo scarto con il gol realizzato dal debuttante Zugan a pochi minuti dal termine.

Vesna - Olimpia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Casson; nella ripresa al 5' Casson. VESNA: Parovel, Mongardini, Bogatec; Zoffoli, Finotto, Skrem Tenze, Emili, Casson, Gerin II, Ceglia. Tretiak, Botti. OLIMPIA GABROVIZA: Kante; Perisutti, Trampus, Maranzana, Blasina, Metelco; Chirsic, Scoda, Farina, Clemente, Nanut, Starc, Rebula, Perosa. ARBITRO: Knez.

Primorie - L. Prosecco 2-2 (7-6 dopo i calci di rig.)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Rustia, al 35' Piol, al 42' Bolcich, al 45' Bezin. PRIMORIE: Canciani; Visintin, Ordinanovich; Fontanot, Zuzic, Germani; Pontari, Verginella, Rustia, Pertot, Cerniava. Furlan, Umari, Bezin. LIBERTAS PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Ramani, Percovich, Cotterle; Bolcich, Vascotto, Pilat, Bonec, Piol, Rasman, Della Valle, Cossutta. ARBITRO: Marcolin.

Il Primorie si è qualificato per le semifinali della Coppa Dilena organizzata dal C. S. Aurisina superando la Libertas Prosecco grazie all'infallibilità dei suoi tiratori dal dischetto. Il Primorie ha giocato in nove nell'ultimo quarto d'ora per la espulsione di Verginella e Zuzic.

COPPA INTER SAN SABBA

S. Giovanni - S. Anna 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Coslovich, al 19' Ulcigrai; al 32' Ive, al 41' Lach; nella ripresa al 19' Nardini, al 29' Ulcigrai. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa, Francini, Denich, Marchiò; Quaia, Protti, Ulcigrai, Vouch, Coslovic. Nardini, Dandri. SANT'ANNA: Coslovich; Gerbini, Gaeta; Zaccardi, Mottica, Pilat; Bonazza, Cadenato, Ambrosi, Ive, D'Ambrosio; Pauschè, Mersini, Moro.

Il San Giovanni ha imposto i diritti della sua classe, sommergendo il Sant'Anna sotto una valanga di reti. Trascinati dal cannoniere Ulcigrai i rossoneri non hanno faticato molto per ridurre alla ragione i vincitori del recente Trofeo De Macorì.

CALCIO FEMMINILE

■ Per il campionato femminile di Serie B l'Iris Cremcaffè giocherà domenica prossima a Padova, nella seconda giornata del girone di ritorno.

OGGI IL «VIA» ALLA PRIMA DELLE 10 TAPPE

GIRO DELLA SVIZZERA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 10

Domani prende il via da Zurigo il Giro della Svizzera, una corsa che per i colori italiani è stata sempre ricca di fascino e soddisfazioni. Purtroppo mancheranno i grandi, ancora freschi dalle fatiche del Giro d'Italia, e la corsa dovrebbe quindi risolversi in una lotta a tre fra il belga Roger De Vlaeminck e gli italiani Franco Bitossi e Italo Zilioli che su queste strade sono ormai di casa. Con loro si daranno però battaglia altri nomi se non illustri senz'altro degni di menzione. I fiamminghi Pintens Poppe e Van Neste, punte di diamante della agguerrita squadra del connazionale De Vlaeminck, e due dei fratelli Pettersson. Assente il «grande» Gosta vincitore del «Giro».

Fra le squadre una novità assoluta. Per la prima volta partecipa alla corsa una équipe formata tutta da inglesi. Sono nomi che qui sul vecchio continente sono del tutto sconosciuti — i vari Hitche Aslin, Horton, Dean, Mitchell ed Holmes — ma che potrebbero anche riservare qualche gradita sorpresa.

Il via sarà dato domani da Zurigo per la prima delle dieci tappe del tracciato che si snoda per 1.354 chilometri e che include scalate formidabili. Dopo la prima tappa, la Zurigo - Zug di 167 km. altre 24 ore di tregua e poi il primo grosso ostacolo della corsa con la scalata del Valbella a quota 1542 metri e, tanto per restare in allenamento, un'altra vetta a quota 944 metri dopo 18 chilometri. Sarà il primo contatto con le Alpi. Il secondo sarà a cronometro, sei duri chilometri.

Le asperità ricominceranno a farsi sentire nella sesta tappa che con il Passo della Novena a quota 2.480, dovrebbe operare la prima severa selezione in classifica. Dopo il passo della Novena altre tre tappe di ordinaria amministrazione e quindi l'ultima tappa con i corridori impegnati ad Olten contro il tempo. Ma la prova non dovrebbe sconvolgere troppo una classifica già delineata, dovrebbe essere quella di Fillvars, traguardo della sesta tappa.

A. P.

giovani • cronache • giovani

L'UNIVERSITÀ E L'INDUSTRIA

Un'iniziativa dell'IRI per accostare i laureandi alla realtà delle aziende

Si sono conclusi recentemente gli incontri promossi dall'IRI — nel quadro di un articolato programma di contatti informativi — fra i dirigenti del Gruppo e gli studenti delle facoltà scientifico-tecniche. Tali incontri si inseriscono fra le iniziative, ormai numerose, intese ad avvicinare due mondi che dovrebbero comprendersi e conoscersi, procedendo di pari passo sulla strada del progresso economico e che invece — tolte le iniziative assunte dall'industria pubblica e privata — continuano ad essere separati: l'Università e, appunto, l'industria, alle cui esigenze, in rapida e costante trasformazione, quella dovrebbe adeguare programmi di studio e metodi d'insegnamento. Insomma, l'industria, sospinta dall'allargamento dei mercati, dal ritmo incessante delle scoperte scientifiche, dalla richiesta di sempre nuovi prodotti, cammina assai più speditamente dell'Università, ancorata a principi didattici ed a schemi culturali spesso superati.

Intendiamoci, le nostre Università — nonostante le giuste critiche, di vario ordine, che ad esse vengono mosse — danno, sul piano teorico dei validi insegnamenti di base. Questo ha indubbiamente la sua importanza. Dove esse sono carenti è sul terreno dell'applicazione pratica, dell'organizzazione dell'insegnamento. A tale riguardo mancano, prima di tutto, le attrezzature, ma, in una certa misura, anche le idee. Accade così che, per esempio, gli studenti d'ingegneria rimangono estranei al mondo industriale e alla realtà aziendale, nei quali sono destinati in grande prevalenza, ad operare. Che cosa offra loro questa realtà, in concreto, non lo sanno.

Il programma svolto dall'IRI in collaborazione con il suo specifico organismo per la formazione del personale — l'IFAP —, ha avuto lo scopo di colmare la grave lacuna. In altre parole, esso è stato predisposto e realizzato per consentire ai giovani studenti di conoscere le principali funzioni che i laureati tecnici svolgono nell'ambito aziendale con particolare riferimento alla ricerca industriale. Che al programma l'Istituto abbia attribuito una grande importanza è dimostrato dal fatto che ad inaugurarlo ed introdurlo è stato lo stesso prof. Petrilli, con una prolusione su «Ricerca industriale e sviluppo economico» tenuta agli studenti della facoltà d'ingegneria dell'Università di Roma, alla fine dello scorso marzo.

Nel corso degli incontri — svoltisi presso le Università di Genova, Torino, Milano, Pavia, Padova, Trieste, Bologna, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania — i laureandi hanno avuto una informativa completa sulle prospettive loro offerte dall'industria, seguita da un ampio dibattito. A conclusione degli incontri, ai giovani che se ne sono dimostrati interessati, si è aperta la porta di una loro possibilità futura di lavoro nelle stesse aziende del Gruppo. Naturalmente l'IRI ha illustrato anche le sue complete attività, le sue aziende, i suoi problemi avvalendosi dei mezzi e delle tecniche più moderne.

Le funzioni aziendali sono state, infatti, illustrate da un apposito «sound film-strip» (una serie di diapositive sincronizzate con un sonoro), e le attività dell'Istituto dal documentario «Una formula per il progresso». Gli incontri si sono svolti in due fasi: la prima di larga informazione; la seconda — più specifica — limitata a quei giovani autoselezionatisi (20-25) interessati soprattutto alla ricerca industriale. A conclusione di entrambe le fasi gli studenti sono stati in grado di avere un primo orientamento in ordine ai problemi trattati ed alcuni hanno valutato con serietà la prospettiva offerta di entrare a lavorare nelle aziende del Gruppo. Il che, in ogni caso, non potrà avvenire prima dell'adempimento dell'obbligo militare. Intanto essi hanno presentato il loro «curriculum» che sarà attentamente vagliato. Gli studenti che abbiano i requisiti richiesti (di capacità, attitudine, personalità) non saranno lasciati a se stessi fino al giorno dell'assunzione, ma verranno seguiti e periodicamente «contattati» da incaricati dell'Istituto.

L'iniziativa ha riscosso ovunque un lusinghiero successo. Non c'era, del resto, da dubitarne. I giovani delle nostre Università sono ansiosi di avere rapporti con il mondo industriale, di conoscere il ruolo effettivo che dovranno svolgere nella società moderna. Hanno, in somma, bisogno di dialogare con i protagonisti della vita economica e produttiva.

Anche con il programma che si è brevemente descritto si sono voluti trascendere i limiti dell'interesse strettamente aziendale per allargare gli orizzonti dei nostri giovani delle facoltà tecniche, collegandoli alla vita reale ed ai problemi dell'industria. Un collegamento che dovrà divenire più frequente — anzi costante — se vorremo colmare il solco delle incomprensioni fra mondo accademico e mondo operativo.

Giulio Santoro

QUESTA PAZZA, PAZZA MODA

Che ne dite dei pantaloncini caldi?

Sembrava una giornata come tante altre. Invece, esco e trovo la città in pantaloncini corti: era scoppiata la moda dei mini-shorts! Da allora in poi ne ho viste e sentite di tutti i colori. Da quando poi sono apparsi sul mercato quegli obbrobri che sono gli «hot pants» per uomo, mi è sorto il desiderio di raccogliere una serie di opinioni e battute, per vedere a quanti il «frutto proibito» faceva gola e quanti semplicemente lo detestavano. Ho voluto che il campo di ricerca fosse abbastanza vasto così da comprendere giovani e meno-giovani, ed ho quindi chiesto il parere di Patrizia (15 anni), Letizia (18 anni), Gilberto (22 anni), Margherita (40 anni), Andrea (51 anni). Ne è risultata una breve inchiesta che può offrire spunti a coloro che ci impongono le nuove mode, far riflettere chi si preoccupa del mutar dei costumi, divertire chi ha voglia di sorridere alle spalle di questa pazza pazza pazza moda.

* * *

Qual è la vostra opinione sulla moda degli shorts?

PATRIZIA — *In principio ero scettica, forse anche a causa della novità. Pensavo di non metterli mai per la strada, poiché sono sempre pronta a trovarmi addosso cento difetti. Un giorno, per motivi di praticità, sono stata costretta a indossare i pantaloncini corti. Da allora li approvo molto e li preferisco alle minigonne, appunto perché più pratici. Naturalmente non bisogna andare al di là del possibile, nel senso che può portarli solo chi ha un paio di gambe decenti. Se chi li indossa ha tutti i requisiti in regola, non si può certo dire che sia una moda di cattivo gusto.*

ANDREA — *La mia opinione nei riguardi della moda dei pantaloncini corti può essere soltanto negativa, nel senso che la moda stessa in questo caso è contraddittoria: fa vedere il brutto nel bello e viceversa.*

LETIZIA — *Li trovo insignificanti. Per portarli bisogna essere — come è già stato detto — un determinato tipo, avere delle gambe estetiche e non, come spesso succede, delle gambe da trampoliere o da cavallerizza. La moda deve cambiare perché l'industria deve vendere; è per questo che hanno riesumato questi shorts, che a me personalmente sono indifferenti.*

MARGHERITA — *E' uno schifo, perché sia chi veste i pantaloncini corti, sia chi sta a guardare, mette a nudo la parte animale del proprio io.*

GILBERTO — *Dico subito che sono favorevole a tale moda. Gli shorts sono un fatto sociale che non può passare inosservato: quando uno ne vede un paio, infatti, o si gira per ammirare la qualità della rete delle calze, o si gira dalla parte opposta per non vedere certe brutture. Tale moda, oltre a rinfrancare lo spirito degli uomini ogni volta che escono di casa, ha benefici influssi sugli affari, sull'economia tranne che per le ditte produttrici di stoffe) e dal punto di vista medico evita certi colpi al cuore che possono portare all'infarto. L'uomo, infatti, non deve più affrontare uno choc pericoloso il primo giorno di villeggiatura marina, quando gli si presentano dei microscopici «due pezzi» con dentro — se così si può dire — delle belle veneri, essendo ormai abituato in città, fin dalla primavera, ad arrivare con lo sguardo nei pressi dell'area di rigore femminile. Infine, dal punto di vista architettonico, come sono esposte le facciate dei bei palazzi e le agili colonne che sorreggono la monumentalità della costruzione, così devono essere esposte le plastiche e ben tornite gambe che sorreggono, con nostro piacere, certi corpi femminili, dotati di una geometria che non conosce spigoli, e capaci di distogliere lo sguardo stanco di molti lavoratori e studenti dalla giungla d'asfalto e dal caos, per posarlo in un'oasi di pace.*

Li preferite alle altre mode?

ANDREA — *Non li preferisco alle altre mode, ma non posso giudicare positivamente neanche le mode precedenti (vedi mini e maxi: sono sempre agli estremi).*

LETIZIA — *Posso trovare gli shorts comodi per l'estate, per andare al mare; ma, secondo me, sono sempre meno pratici di un normale copricostume mini o midi, come la moda lo voglia.*

MARGHERITA — *Non li paragono a niente, perché non li considero moda, ma solo un passeggero esibizionismo di età.*

PATRIZIA — *Li preferisco senz'altro alla midi e alla maxi, anche perché io sono sempre stata più favorevole a qualsiasi tipo di calzoni, che a qualsiasi tipo di gonna.*

GILBERTO — *La mia Hit-Parade delle mode vede al 1.o posto il Nude-look, al 2.o gli shorts, al 3.o la mini-minigonna, al 4.o la minigonna, al 5.o la maxi con lungo spacco «vedo-non-vedo». Le altre mode femminili non sono ancora arrivate nella mia classifica.*

Li indossereste o li fareste indossare?

ANDREA — *Per quanto mi riguarda, no senz'altro! E non li farei indossare neanche agli altri.*

MARGHERITA — *Di quanto possa occorrere per indossare i pantaloncini corti possiedo solo il sesso; mi piacerebbe, invece, farli indossare alle mogli dei disegnatori di moda e a quelle dei direttori dei grandi magazzini, per non dire alle fidanzate di quanti del sesso maschile plaudono a tale modo di vestire.*

LETIZIA — *Non li indosserei mai.*

PATRIZIA — *Logico che sì: li ho già comperati e indossati, accorgendomi che i miei timori di trovarmi impacciata erano completamente infondati.*

GILBERTO — *Cosciente degli attributi che posseggo (leggi gambe ad arco) personalmente non li indosserei. Li farei indossare alla mia ragazza comunemente, in tutti i giorni, solo se mi fosse permesso ciò: essere solidale e partecipe dello spirito siciliano.*

Infine, una definizione «tout-court» degli shorts.

ANDREA — *Impoveriscono chi li porta, arricchiscono chi li lancia.*

MARGHERITA — *Un capo indovinato per persone di limitate dimensioni.*

LETIZIA — *«Braghette curte» come dispregiativo.*

GILBERTO — *La soglia del visibile, il limite del concesso.*

PATRIZIA — *I nipoti dei calzoni, i figli delle bermuda, e i padri delle mutande.*

* * *

Se qualcuna tra le nostre lettrici era ancora indecisa se dotare o no il proprio guardaroba dei «pantaloncini caldi», certo — è da pensare a questo punto — non avrà trovato qui la soluzione ai propri dubbi.

Laura Capuzzo

«Val Rosandra» in aula magna

Graziosamente concessa dal Magnifico Rettore, l'aula magna dell'Università — che nei giorni caldi delle occupazioni risuonava di infiammati discorsi e mozioni d'ordine — ha ospitato qualche settimana fa il coro «Val Rosandra» davanti a un pubblico da far invidia a tante assemblee. In totale una quindicina di esecuzioni che spaziavano nell'arco del folclore dell'Italia settentrionale: da «Al ciante il gjal» a «Canto de not'n montagna», da «Signore delle cime» a «La contrà de l'acquaciara» a «La veciaza». Ciascuna accolta da applausi rinnovati con qualche bis fuori programma. Insomma, un bel successo per questo novello coro triestino composto da studenti e assistenti di biologia, chimica e scienze naturali (più qualche liceale) che hanno saputo conciliare questa loro passione con provette e becchi Bunsen. E una gran soddisfazione, soprattutto, per il loro giovane direttore dott. Paolo de Cristini, botanico — con il pizzo, In alto a destra nella foto — che nel corso di due anni o giù di lì ha saputo guidarli con costanza nelle prove settimanali condotte nell'aula di zoologia del «Castelletto». Il tutto si è poi concluso secondo le migliori tradizioni goliardiche, tra molta allegria e molte bottiglie di vino, ospiti graditissimi i componenti il famoso «Illersberg» che forse — chissà? — hanno trovato finalmente dei validi eredi.

I PENSIERINI DI PAOLA

Un mondo da 10 mila lire

Saranno forse dieci anni o dieci mesi o dieci giorni che venivamo da te. Per mangiare, di solito spaghetti, e bere vino; o latte, se vino non c'era.

Eravamo in tanti nella tua soffitta, e ad ognuno sembrava di essere parte di un tutto, quasi solo, ma in compagnia di altri se stessi. Come una vera bohéme: solo che fuori ci aspettava la 500 e noi eravamo in blue jeans. Era il tuo rifugio, personale e privato, dai tuoi sogni irrealizzati e da una realtà non voluta; e per ciascuno di noi quelle stanze in cima alle scale significavano qualcosa di diverso: era la libertà o una nave sulla quale partire, una tavola calda e un torrente d'amore, ma di sicuro tutti eravamo «a casa».

Quando giocavamo a lavare i piatti o a friggere le patate, era come raccontarci il nostro bisogno di amare e di ridere, il nostro desiderio di avere vent'anni per tutta la vita. Come fratelli senza genitori, pur con la gioia di sapere che esistono. Lì abbiamo preparato gli esami, abbiamo cantato con la chitarra in mano, senza saper suonare. Ma la musica usciva già dai nostri visi e la nostra voce che prima aveva inflessioni di riso cambiava subito e diventava triste se la puntina del giradischi correva su una ballata che parlava di morte e di addii.

Era difficile camminare nella tua stanza da letto; dieci paia di scarpe o anche undici ti ricevevano con le loro bocche aperte che avevano conosciuto piogge di diverse stagioni. Altre due si nascondevano sotto l'armadio di plastica, probabilmente stufe di essere trattate male dai frequenti visitatori. I libri di filosofia stavano assieme alle calze, i dischi vicini alla biancheria stirata, i soldi nel cassetto delle spazzole, la composizione ikebana con i detersivi, il dentifricio con i pompelmi.

Tante volte pioveva: ma la tua stanza era dipinta d'arancio, accendevamo la stufa ed era quasi arrivato il sole.

Dalla lampada pendeva il salame per le merende e sotto la tavola c'era uno scatolone dove tante cosine aspettavano pazientemente di essere lavate. Quella culla di cartone era stata eletta a dormitorio preferito da Missouri, il tuo micino nato sotto il segno dell'Ariete, forse per questo con un diavolo per pelo. E dovevi sbarrare la porta della cucina con lui dentro per dormire in pace, altrimenti Missouri saltava di notte nel tuo letto a cercare tepore e tenerezza.

Le nostre allegrie, le nostre lacrime le lasciavamo da te: ed era così poco da mettere nelle tue mani, che ci regalavano sempre tanto.

Il telefono non c'era, la radio non si trovava, la sveglia era ferma. Giusto: al nostro mondo non servivano. Contavano le parole a stare vicini, stringersi le dita e ridere forte, cucire un bottone e fischiare una canzone. Ed eravamo i padroni; delle nostre voci e della nostra sensibilità. Allora bastava. Adesso pensiamo alla Fiat 127 o all'amore, allo scatto di categoria e al viaggio in Grecia.

La stagione della nostra bohéme è terminata.

E' trascorso tutto un inverno e dopo è arrivata l'estate con sole, automobili e mare. Ogni anno sempre la primavera ritorna e ci sorprende perché ci rinnova e ci invecchia.

Forse anche la nostra stagione può venire di nuovo dentro di noi.

Paola Paulovich

Il voto ai diciottenni

Continuano le iniziative in favore del voto ai diciottenni, mentre sono attualmente in discussione al Parlamento alcune proposte di legge in tale senso. Una mozione è stata presentata anche al Consiglio comunale di Trieste per iniziativa dei liberali Trauner e Zimolo, i quali considerano, nel documento, che «è diritto e dovere del cittadino, oltre che interesse dello Stato, la più ampia partecipazione alle scelte politiche». La concessione del voto ai diciottenni realizza non solo — secondo i due consiglieri — una sentita e legittima aspirazione dei giovani, ma amplia appunto le basi della consultazione popolare, rafforzando così le istituzioni democratiche. Nella mozione si rileva infine che «i giovani dimostrano oggi di raggiungere consapevolezza e maturità di giudizio ancor prima del compimento del ventunesimo anno d'età» e pertanto «la stragrande maggioranza dei paesi democratici ha già introdotto nella propria legislazione una normativa in questo senso».

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

Le imprese di Daniela

Daniela Giugovaz, da poco tredicenne, frequenta la II media con profitto e nello stesso tempo trova il tempo necessario per praticare il nuoto con risultati più che soddisfacenti. Da anni nuota per l'Edera sotto la guida di Bruno Cescon; nella sua breve carriera di nuotatrice, la data che ricorda con maggior vanto, e non a torto, è quella del 18 aprile di questo anno. Quel giorno, in occasione dei campionati regionali primaverili, Daniela seppe eguagliare il primato ragazze dei 200 dorso (2'45"9) appartenente sin dal 1964 alla Luciana Dapretto. Successivamente, impegnata ad Asti negli assoluti primaverili, la Giugovaz, pur non riuscendo a superarsi, ha saputo mantenersi su livelli apprezzabili. Attualmente sta allenandosi intensamente per migliorare il record regionale detenuto in compagnia con la Dapretto. Occasione ottima per offrire nuove sorprese appare l'interzona della «Coppa Monaco» in programma il 3 e 4 luglio a Mantova. A Daniela, impegnata con avversarie più anziane, l'impresa potrebbe riuscire. Auguri, dunque!

POST-CAMPIONATO JUNIORES

Il Cremcaffè continua la marcia trionfale

Il Cremcaffè sembra ormai lanciato verso la vittoria finale. Con quattro punti in due partite i gialloross si hanno staccato il San Giovanni, fermato dall'Arsenale. Decisivo sarà l'incontro diretto in programma fra due settimane.

I RISULTATI

Cremcaffè - Rosandra	1-0
Arsenale - S. Giovanni	1-1
Campanelle - CGS Opicina	3-2
Union - Edera	4-2
Campanelle - Cremcaffè	0-4
Rosandra - CGS Opicina	5-0
Arsenale - Union	0-0

LA CLASSIFICA

Cremcaffè	12	9	1	2	22	9	19
S. Giovanni	11	5	5	1	26	10	15
Rosandra	10	5	3	2	19	8	13
Arsenale	11	4	3	4	21	15	11
Campanelle	10	3	3	4	17	24	9
Unione	10	2	3	5	13	20	7
CGS Opicina	11	1	4	6	9	28	6
Edera	9	0	4	5	9	22	4

ORARI E CAMPI DELLE PROSSIME GARE

DOMENICA 13: Campanelle-S. Giovanni (c. S. Sergio, ore 8); Union-CGS Opicina (Guardiella, 11); Rosandra-Edera (S. Sergio, 10.30).

MERCOLEDI' 16: Edera-Rosandra (campo Flavia, ore 19).

DOMENICA 20: S. Giovanni-Cremcaffè (c. Guardiella, ore 11); Union-Campanelle (S. Sergio, 11.15); Arsenale-Edera (Flavia, 10.30).

GIOVEDI' 24: Arsenale - Rosandra (campo Guardiella, ore 19).

DOMENICA 27: Union-S. Giovanni (c. Guardiella, ore 11); Campanelle-Arsenale (S. Sergio, 8); Edera-CGS Opicina (Flavia, 10.30).

L'«abatina» Rosanna

Rosanna Carlin, sedici anni non ancora compiuti, è la «stella» del calcio femminile triestino. La naturalezza con cui la bionda mezza ala gioca al football può essere paragonata a quella di un'artista del pallone. A giudizio dei tecnici è l'elemento di maggior classe che calca i campi triveneti della serie B femminile.

ALLIEVI LOCALE

Già qualificate Gipo Viani e Libertas TS

Ad una giornata dal termine dei gironi eliminatori, si sono già qualificate per il girone finale Gipo Viani e Libertas Trieste, rispettivamente prima e seconda con netto margine nel Girone A.

Per le prescelte del girone B tutto è rimandato agli ultimi sessanta minuti; il Giarizzole, unica squadra ancora imbattuta, ha assunto la posizione di testa scavalcando il Vesna dopo il confronto diretto. Il Vesna è insidiato a sua volta ad una lunghezza dalla Libertas Rozzol.

I RISULTATI

GIRONE «A»

Gipo Viani - Primorie	2-0
S. Sergio - C.G. Studenti	1-1
Lib. Rozzol - Fortitudo	0-0
Olimpia Gr. - Breg	1-0
Fortitudo - Gaja	2-2
Gipo Viani - Libertas TS	4-1
Lib. Rozzol B-C.G. Studenti	1-4
Olimpia Gr. - Primorie	2-1
S. Sergio - Breg	2-0

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	17	14	2	1	41	6	30
Libertas TS	17	12	1	4	34	17	25
Olimpia	17	6	7	4	19	18	19
C.G. Studenti	17	6	6	5	19	16	18
Fortitudo	16	4	8	4	14	14	16
Gaja	17	3	9	5	16	24	15
Primorie	16	4	4	8	17	23	12
Lib. Rozzol B	16	4	3	9	14	23	11
S. Sergio	17	2	6	9	12	25	10
Breg	16	4	2	10	10	31	10

I RISULTATI

GIRONE «B»

Esperia Pio XII - Vesna	1-3
Edera - Aurisina	1-3
Muggesana - Ponziana	1-3
Lib. Rozzol B - Esperia	5-0
Giarizzole - Vesna	2-0
Edera - Esperia Pio XII	0-1
Triestina - Ponziana	1-1
Lib. Rozzol A - Aurisina	2-0
Muggesana - Esperia	2-0 (p.r.)

LA CLASSIFICA

Giarizzole	17	10	7	0	32	6	27
Vesna	17	12	2	3	40	15	26
Lib. Rozzol A	17	9	7	1	37	8	25
Triestina	17	9	4	4	60	10	22
Aurisina	17	8	4	5	32	24	20
Ponziana	17	7	4	6	35	24	18
Muggesana	17	6	3	8	16	38	15
Esp. Pio II	17	5	1	11	16	29	11
Edera	17	2	1	14	10	43	4
Esperia	17	0	1	16	6	87	—1

Le classifiche finali dei tornei regionali

Allievi

RECUPERI

Don Bosco TS - Triestina	0-0
Staranzano - Prata	0-1
Vermegliano - Don Bosco PN	1-1

CLASSIFICA FINALE

Udinese	30	22	7	1	65	14	51
Esperia UD	30	19	8	3	61	15	46
Pordenone	30	14	13	3	50	19	41
Triestina	30	14	13	3	36	12	41
Aquileia	30	16	6	8	49	29	38
Monfalcone	30	14	8	8	58	30	36
Or. S. Michele	30	13	10	7	25	21	36
Don Bosco PN	30	11	8	11	49	39	30
Vermegliano	30	11	6	13	24	41	28
Sangiorgina *)	30	10	9	11	38	37	28
Prata	30	7	11	12	27	45	25
Ponziana	30	7	6	17	19	38	20
Ricr. Porzio	30	4	10	16	26	51	18
Don Bosco TS	30	4	7	19	17	59	15
San Sergio	30	4	5	21	12	43	13
Staranzano	30	4	5	21	21	84	13

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

CLASSIFICA MARCATORI

26 reti: Di Lena (Monfalcone);
14 reti: Giangiacomo (Udinese), Znidero (Esperia);
13 reti: Del Degan (Esperia), De Rosa (Don Bosco PN);
11 reti: Carneglia e Ranut (Monfalcone), Lodolo (Porzio), Della Mora e Toppan (Udinese).

Juniores

RECUPERI

Cormonese - Ricr. Porzio	1-1
Portogruaro - Monfalcone	2-1

CLASSIFICA FINALE

Udinese	30	23	4	3	81	22	50
Monfalcone	30	22	4	4	68	27	48
Pordenone	30	20	7	3	67	15	47
Sangiorgina	30	17	5	8	63	38	39
Torvis Snia	30	11	14	5	41	27	36
Triestina	30	14	7	9	50	28	35
Portogruaro	30	13	8	9	38	34	34
Ricr. Porzio *)	30	11	11	8	35	30	32
Ponziana	30	12	4	14	40	58	28
Esperia UD	30	7	9	14	33	59	23
Cormonese	30	8	6	16	27	47	22
Aquileia	30	6	10	14	36	71	22
Sacilese	30	5	9	16	23	51	19
Don Bosco PN	30	4	10	16	25	47	18
Julia *)	30	5	8	17	31	54	17
San Gottardo	30	0	8	22	24	74	8

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

CLASSIFICA MARCATORI

24 reti: Prevarin (Udinese);
19 reti: Zava (Pordenone);
17 reti: Pinatti (Monfalcone);
16 reti: Bergamasco (Monfalcone);
15 reti: Zuliani (Sangiorgina);
13 reti: Galasso (Udinese);
11 reti: Furlan (Pordenone), Suligoi (Monfalcone), Zanelli (Udinese).

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

GIRONE «A» RISULTATI

Muggesana - Flavia	3-0
Giarizzole - S. Giacomo	2-0
Ponziana - Tergeste	1-1
Giarizzole - Tergeste	4-0
S. Giacomo - Muggesana	0-1
Ponziana - Flavia	1-0

GIRONE «B» RISULTATI

Primorie - Breg	0-2
Rosandra - CGS Opicina	0-4
Esperia Pio XII - Fortitudo	4-0
Esperia Pio XII - Rosandra	7-0
Fortitudo - Breg	0-3
CGS Opicina - Primorie	3-1

GIRONE «C» RISULTATI

Libertas TS - Edera	1-0
Zaule - Unione	1-0
Triestina - Don Bosco	1-0
Triestina - Zaule	2-0
Union - Libertas TS	1-5

GIRONE «A» CLASSIFICA FINALE

Muggesana	10	6	3	1	19	8	15
Ponziana	10	4	6	0	12	5	14
Giarizzole	10	5	3	2	14	5	13
Flavia	10	3	2	5	5	9	8
Tergeste	10	2	2	6	7	17	6
S. Giacomo	10	1	2	7	4	17	4

GIRONE «B» CLASSIFICA FINALE

Esp. Pio XII	10	8	2	0	25	2	18
Breg	10	6	2	2	20	9	14
CGS Opicina	10	6	2	2	24	13	14
Fortitudo	10	5	0	5	11	12	10
Primorie	9	1	0	8	5	18	0
Rosandra	9	0	0	9	3	34	0

GIRONE «C» CLASSIFICA FINALE

Triestina	9	8	1	0	25	1	17
Don Bosco	10	7	1	2	26	5	15
Libertas TS	10	6	2	2	22	8	14
Edera	9	3	1	5	20	10	7
Zaule	10	2	0	8	4	33	4
Union	10	0	1	9	1	39	1

GARA SPAREGGIO — Essendosi classificate due squadre a pari merito al secondo posto del girone B, è resa necessaria la seguente gara di spareggio: CGS Opicina-Breg.

CALENDARIO FINALI — Questo il programma del primo turno delle finali: domenica 13: Triestina-Ponziana (Stadio Grezar, ore 20); domenica 13: Muggesana-vincente CGS Opicina - Breg (campo S. Sergio, ore 9.30); domenica 13: Esperia Pio XII-Don Bosco (Flavia, 8.30).

Scattata l'edizione '71 della Coppa microcampioni

Su quattro campi di gioco è scattata l'edizione 1971 del tradizionale torneo di calcio riservato ai giovanissimi di 9, 10 e 11 anni: la «Coppa Microcampioni» organizzata dall'Unione Sportiva San Giacomo, la giovane società sorta nel popoloso rione triestino. Si tratta di un'edizione che non trova precedenti per partecipazione ed interesse, e anche per la formula organizzativa. Tutte le grandi società del calcio giovanile triestino sono presenti a questa rassegna di schietto agonismo sportivo, a cominciare dalla Triestina (che onorerà dei gloriosi colori alabardati questa manifestazione), l'Esperia (già vincitrice di precedenti edizioni di tornei analoghi), il Giarizzole, che parte tra le favorite, assieme a S. Andrea, Montuzza e Histria.

Il torneo ha trovato favore anche al di fuori dello stretto ambito cittadino, vedendo in gara quattro società dell'altipiano, tanto da permettere la costituzione di un girone eliminatorio da svolgersi interamente su campi dell'altipiano: e questa è la prima volta che il torneo esce dal concentramento su un campo solo (come avveniva per le passate edizioni), per disputarsi su ben quattro gironi eliminatori; concentrati su altrettanti campi, che coprono praticamente tutte le zone cittadine. Si giocherà infatti a Santa Croce, per le squadre dell'altipiano; a S. Giovanni, sul campo dell'Esperia Pio XII detentrice del «titolo» della categoria; al Centro Giovanile Studenti, in via Monte Cengio; e infine al Giarizzole, nella zona di S. Sabba.

Le squadre sono state suddivise in quattro gironi con criteri di viciniorità, così da favorire anche accesi «derby» rionali.

La formula prevede la qualificazione di due squadre per girone, a conclusione delle eliminatorie, disputate con gare di andata e ritorno. Dai quarti di finale si procederà ad eliminatoria diretta: le squadre vincenti dei rispettivi gironi ospiteranno sullo stesso campo i quarti di finale, mentre le semifinali e le finali si svolgeranno sul campo dell'Esperia, e in generale, ogni anno, sul campo della società campione in carica.

Le eliminatorie si giocheranno nei giorni 11, 12, 14, 16 e 18 giugno; i quarti di finale si svolgeranno il 21 giugno, le semifinali il 23 e la finalissima il 25 giugno, alle ore 19.

I RAGAZZI DEL BREG

Gli allievi del Breg con il loro allenatore Marino Zanon

GARE E PREMIAZIONI

Le celebrazioni del CSI per il XXV anniversario

Il Comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo Italiano ha voluto degnamente ricordare l'avvenimento della ricorrenza del XXV anniversario della sua costituzione con una serie di manifestazioni sportive dedicate alla categoria dei giovanissimi.

Dai primi di maggio i ragazzi dei sodalizi affiliati hanno dato vita a brillanti tornei di calcio pallacanestro, tennis da tavolo, pallavolo.

La premiazione è avvenuta ieri durante la manifestazione conclusiva che si è tenuta sul campo di Cologna. Il delegato regionale del CONI prof. Aldo Combatti ha ricordato le tappe del CSI in questi venticinque anni. Sono seguite le premiazioni di atleti e società: per il calcio il Giarizzole, par la pallacanestro il Don Bosco, per la pallavolo l'Arc Linea, per il tennis da tavolo l'Esperia.

BASKET ALLIEVI

Basket allievi. Mercoledì sera nella palestra comunale di via della Valle si è svolta una prova selettiva per i nati negli anni 1955-56 alla presenza dell'istruttore federale Benvenuti. La prova era indicativa per il concentramento nazionale che si terrà a Madonna di Campiglio.

Maglia azzurra per Graziella

Graziella Cociancich, diciotto primavere alle spalle, studia e gioca: frequenta la IV magistrale e gioca alla pallavolo con la squadra dell'OMA di Trieste. Ha ottenuto, almeno sino a oggi, buoni risultati sia in un campo che nell'altro. Dopo aver visto sfumare per un nonnulla il passaggio con la propria società in Serie «A» è stata ripagata dall'esordio con le azzurre juniores. Per la prima volta ha indossato la maglia azzurra a Modena contro le nazionali di Bulgaria e Svizzera.

Finali nazionali allievi e juniores

Allievi

La squadra allievi dell'A.C. Udinese partecipa — in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia — alle finali della categoria settore semiprofessionisti in programma in Lombardia questa settimana. La squadra allievi dell'A.C. Esperia di Udine partecipa invece alle finali nazionali della categoria settore dilettanti giovanile, in programma nella nostra regione, pure questa settimana.

COPPA DISCIPLINA

Ecco la classifica finale: A.C. Esperia UD e A.C. Udinese penalità 0; A.S. Aquileia e A.C. Pordenone 2; A. S. Staranzano 3; U.S. Triestina 5; A.S. Prata 8; A.C. Monfalcone 9; Pol. Don Bosco PN e S.S. Sangiorgina 10; C.S. Ponziana 11; Pol. Or. San Michele e A.S. Ricr. Porzio 14; A.S. San Sergio 15; U.S. Don Bosco TS 23; F.C. Vermegliano 24.

Juniores

La squadra juniores dell'Udinese parteciperà in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia alle finali della categoria - settore semiprofessionisti, in programma nelle Puglie dal 14 al 20 giugno. La squadra juniores della Sangiorgina parteciperà invece alle finali della categoria - settore dilettanti, in programma nel Lazio dal 14 al 20 giugno.

COPPA DISCIPLINA

Ecco la classifica finale: A.S. Esperia UD, A.C. Pordenone e U.S. Triestina penalità 0; A.S. Aquileia 6; A.C. Portogruaro 8; S.S. Sacilese 10; A.C. Udinese 11; C.S. Ponziana e S.S. Sangiorgina 12; U.S. Julia 15; A.C. Monfalcone 16; A.S. San Gottardo 17; Pol. Don Bosco PN 23; G.S. Torvis Snia 36; A.S. Cormonese 55; A. S. Ricr. Porzio escluso dalla graduatoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE VIOLENZE A BELFAST

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Nuova offensiva dei terroristi nell'Irlanda del Nord. Nelle ultime ore sono stati presi di mira una prigione e due commissariati di polizia. Il più grave dei tre attentati terroristici è quello avvenuto contro un commissariato di polizia di Belfast (nella foto). Contro l'edificio è stato lanciato un grosso involucro di polvere pirica da un'auto in corsa. Nella esplosione una persona è rimasta ferita ed altre otto contuse, per fortuna non gravemente

A QUATTRO GIORNATE DALL'AGGANCIO TRA LA «SOYUZ 11» E LA «SALYUT»

Intensa attività scientifica a bordo del «vagone spaziale»

L'agenzia «Tass» da notizia di un'importante serie di esperimenti medico-biologici compiuti dai cosmonauti - Ulteriori voci a conferma di una prolungata permanenza dei tre nello spazio

Mosca, 10

La quinta giornata spaziale dei tre cosmonauti sovietici lanciati domenica mattina a bordo della «Soyuz 11» ha avuto regolarmente inizio all'ora prevista, l'una (ora di Mosca) di questa notte. Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dall'agenzia sovietica «TASS» Gheorghi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev, dopo il risveglio, hanno consumato la prima colazione e hanno compiuto una serie di esercizi ginnici «usando uno speciale equipaggiamento» in merito al quale non vengono fornite precisazioni.

Alle 14.40 (ora di Mosca) la stazione orbitale sovietica «Salyut» è uscita dalla zona di radiovisibilità del territorio sovietico, ponendosi così al termine alla quinta giornata spaziale dei tre cosmonauti sovietici. Secondo quanto riferisce un comunicato diramato dall'agenzia «TASS», Gheorghi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev «stanno bene», tutti gli strumenti e le apparecchiature di bordo «funzionano normalmente».

Il comunicato ufficiale non fornisce molti particolari sull'odierna giornata, la quarta che i tre cosmonauti hanno trascorso a bordo della «Salyut» sulla quale si sono trasferiti lunedì mattina dopo l'aggancio compiuto con successo tra la «Soyuz 11» e la medesima «Salyut». La «TASS» ha confermato questa sera che Dobrovolski e compagni si sono oggi essenzialmente dedicati ad esperimenti di carattere medico-biologico. «Uno degli esperimenti — dice il comunicato — concerneva la raccolta di informazioni sulle condizioni funzionali del sistema cardiovascolare in condizioni di assenza di peso».

«La ricerca — prosegue la «TASS» — è stata compiuta con l'aiuto di uno speciale sistema di amplificazione e riconversione multipla e con test funzionali. Durante l'esperimento, i dati fisiologici sono stati registrati su un canale telemetrico.

Durante la giornata, sui teleschermi è stata mandata in onda una breve ripresa televisiva effettuata in precedenza a bordo della «Solyut». Dobrovolski e compagni hanno brevemente illustrato le funzioni che ciascuno di essi svolge a bordo della stazione orbitale. Messaggi di saluto sono stati oggi inviati da bordo della «Salyut» ai popoli americano, della penisola Indocinese, dell'Asia e dell'Africa.

Passando in rassegna i numerosi articoli che tutti i quotidiani sovietici continuano a dedicare all'impresa congiunta della «Salyut» e dalla «Soyuz 11», è possibile individuare un certo numero di allusioni al fatto che l'attuale missione spaziale sovietica non è destinata a concludersi molto presto. In questo senso, d'altra parte, si sono espressi e continuano a esprimersi molti osservatori e anche fonti scientifiche sovietiche, sia pure non ufficiali.

Come dato di fatto concreto, c'è che la stazione orbitale ha ieri modificato per la seconda volta la propria orbita, innalzandola ulteriormente. E' noto che quanto più un'orbita è lontana dalla terra, tanto più il volo può essere prolungato nel tempo. A questo proposito, però, la «Pravda» scrive questa mattina che «è stato necessario modificare l'orbita della «Salyut», la quale, finché era disabitata poteva seguire una orbita qualunque, per disporre la stazione spaziale su un'orbita "ottimale" per le ricerche scientifiche».

La possibilità di una lunga permanenza in orbita dei tre cosmonauti sovietici (o di coloro che forse, daranno loro il cambio ad un certo momento) è confermata anche da una frase del giornale «Sovietskaia Rossia». Il quotidiano scrive infatti che Dobrovolski, Volkov e Patsaev dovranno svolgere una vasta serie di ricerche e di esperimenti che per la sua mole non ha eguali».

Più che della durata dell'attuale missione spaziale sovietica, i giornali parlano però delle nuove tute indossate dai cosmonauti, le cosiddette «pinguino», destinate a prevenire il rilassamento muscolare provocato dalla prolungata permanenza in assenza di gravità. Il dott. Arnold Barer ideatore delle nuove tute, ha dichiarato alla «Pravda» che l'organismo dei cosmonauti risente dell'assenza di peso, mentre la tuta «pinguino» permette di caricare di peso artificiale l'apparato osseo e muscolare dell'uomo. Il carico artificiale — aggiunge Barer — preserva le ossa dalla perdita di calcio che si ha quando l'uomo rimane a lungo in stato di imponderabilità. Anche gli esercizi ginnici sono utili da questo punto di vista, ma essendo saltuari non risolvono il problema».

Per chiarire l'essenza del problema, il professor Barer porta il seguente esempio: «L'uomo può anche mangiare dieci arance una dopo l'altra ma ciò non sarebbe sufficiente per soddisfare il suo bisogno giornaliero di vitamine anche se le dieci arance sono sufficienti, se mangiate nell'arco delle 24 ore. L'organismo non può assorbire più di quanto gli serve subito. La tuta «pinguino» deve essere indossata giorno e notte, impegnando praticamente tutti i muscoli. Solo per il sonno, alcuni elementi della tuta possono essere allentati». *(Ansa)*

L'EX MINISTRO CILENO

CACCIA SENZA TREGUA agli uccisori di Perez

Santiago del Cile, 10

Si sono svolti ieri pomeriggio a Santiago i funerali di Edmundo Perez Zujovic, l'ex ministro ed ex vice presidente della Repubblica Cilena, durante il governo di Frei, ucciso ieri l'altro in un attentato. La polizia cilena è intanto impegnata in una vasta operazione per la cattura dei responsabili dell'assassinio dell'uomo politico. Almeno due degli assassini sarebbero già stati identificati: si tratta di Ronald Rivera Calderon, un estremista di 24 anni noto anche come Manuel Campillay, e del fratello di questi, Arturo, ambedue membri dell'organizzazione estremista «Avanguardia del popolo» che la polizia descrive come una «fusione» di dissidenti marxisti e di criminali comuni. L'identificazione dei presunti assassini — secondo un portavoce della polizia — sarebbe dovuta a vari indizi e alle impronte digitali trovate sull'automobile nella quale è stato ucciso Zujovic.

Lo stesso gruppo estremista «Avanguardia del popolo» — secondo quanto è stato annunciato — si è attribuita la responsabilità dell'uccisione in una telefonata fatta ad una stazione radio cilena. Al gruppo apparterrebbero alcuni membri dissidenti estromessi dal «M. I. R.» (movimento della sinistra rivoluzionaria) a seguito della decisione dello stesso «M. I. R.» di sospendere le azioni di disturbo nei confronti del governo, in attesa di vedere i primi risultati della sua politica. *(Ansa)*

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RINVIA A OTTOBRE LA DECISIONE DEL PARLAMENTO

SOLTANTO IN AUTUNNO LONDRA DECIDERÀ PER L'INGRESSO AL M.E.C.

Si è preferito non forzare i tempi per dar modo ai deputati di consultare i collegi elettorali Prima delle vacanze estive si svolgerà comunque un dibattito sull'argomento senza votazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La decisione del Parlamento inglese di approvare o non approvare le condizioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, quali emergeranno entro questo mese dalle trattative di Lussemburgo, sarà presa solo in ottobre. Tale è la conclusione del consiglio dei ministri svoltosi oggi. Prima delle vacanze parlamentari, che cominceranno verso la metà di agosto, ci sarà bensì un dibattito sull'argomento, ma non approderà a una votazione decisiva.

Si è preferito non forzare la situazione su un problema di tanta importanza, e pure riservando al Parlamento il compito costituzionale di una decisione si è voluto dare tempo ai deputati di consultare i loro collegi elettorali e ai partiti di pronunciarsi nei loro congressi autunnali. La decisione parlamentare verrà infatti dopo tali congressi che hanno il compito di stabilire in linea di massima la politica che i rispettivi gruppi politici dovranno svolgere nella nuova sessione parlamentare.

Fino a questa sera era rimasta la possibilità che il primo ministro Heath cercasse di accelerare una decisione prima delle vacanze parlamentari. Ora il pubblico inglese è stato informato del rinvio da una notizia dell'«Evening News». Ma già le organizzazioni di entrambi i maggiori partiti, il conservatore e il laborista, si erano mosse per convocare congressi straordinari in luglio nell'eventualità che l'imminenza di una decisione si profilasse fin da questa estate. Preparativi laboristi erano noti da alcuni giorni. Ora si è appreso che il partito conservatore ha prenotato provvisoriamente un grande edificio londinese di riunioni, il Central Hall, per i giorni dal 14 al 21 luglio in vista di una eventuale convocazione del comitato centrale.

Non è escluso che questi congressi straordinari avvengano ugualmente, nonostante il rinvio della decisione parlamentare, e siano congegnati ad accompagnamento del dibattito senza votazione che si svolgerà ai Comuni prima delle vacanze. Il comitato centrale del partito conservatore, composto di circa 1500 membri (tre rappresentanti per ogni collegio elettorale, più i deputati, più lo stato maggiore del partito) è di norma convocato solo quando qualche importante questione richiede di essere discussa.

Eugenio Galvano

Giornata di pausa nella visita di Moro a Dublino

DAL NOSTRO INVIATO
Dublino, 10

Giornata di pausa per la visita ufficiale dell'on. Moro in Irlanda e nessun colloquio politico. Il nostro ministro degli esteri ha tratto però ugualmente profitto dal suo soggiorno in questa terra ospitalissima con una serie di visite d'interesse economico e culturale nei dintorni di Dublino, ricevendo nel pomeriggio, presso la sede diplomatica italiana gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo, nonché il nunzio apostolico arcivescovo Gaetano Aliprandi, e restituendo infine in serata il pranzo d'onore al suo collega irlandese, Hillery.

La stampa locale dedica largo spazio agli incontri di ieri sottolineando la presenza italiana in alcune importanti iniziative industriali a capitale misto. Stringere sempre più stretti rapporti fra Italia e Irlanda in ogni campo — dicono in sostanza l'«Irish Times», l'«Irish Indipendent» e l'«Irish Press» (i tre giornali quotidiani di Dublino che abbiamo avuto per primi sott'occhio) — è reciprocamente vantaggioso e offre nuove prospettive nel quadro politico generale in cui due paesi si collocano per contribuire al progresso universale, con spiccato accento europeistico.

In questo spirito l'on. Moro ha voluto visitare lo stabilimento Fiat alla periferia della capitale dell'Eire per rendersi conto di alcuni aspetti concreti ed essenziali della collaborazione italo-irlandese. Accompagnato dall'ambasciatore Biondi Morra, il nostro ministro degli esteri si è lungamente intrattenuto con il direttore della filiale, dott. Morelli, con tecnici e maestranze, impegnati in una produzione giornaliera di montaggio che consente l'allestimento di 30-35 autovetture giornaliere. La Fiat ha sul mercato locale una posizione solida essendo al terzo posto (dopo la Ford inglese e la BMC) nella graduatoria delle immatricolazioni che seguono qui un corso vertiginoso da circa due anni.

Le relazioni bilaterali italo-irlandesi, in campo economico si possono sintetizzare nelle cifre relative al volume complessivo dell'interscambio commerciale. La bilancia è largamente favorevole per il nostro paese (con un saldo attivo di oltre sei miliardi di lire) e tende ad accrescere in entrambi i sensi.

Vittorio Di Domenico

NUOVE PESANTI ACCUSE di Wyszynski alle autorità

Varsavia, 10

Parlando oggi a Varsavia, a migliaia di persone, dopo un servizio religioso all'aperto, nel centro della città, in occasione del Corpus Domini, il primate polacco cardinale Stefan Wyszynski ha chiesto alle autorità comuniste di porre termine agli ostacoli frapposti ai fedeli e di dar prova della loro volontà di migliorare le relazioni con la Chiesa.

Le dichiarazioni del primate sono state tra le più dure di questi ultimi mesi e, secondo gli osservatori, egli avrebbe così inteso esprimere il suo scontento per la lentezza dell'annunciata politica governativa di migliorare le relazioni con la Chiesa e per le condizioni poste dal governo per una piena normalizzazione.

Il cardinale Wyszynski ha detto che vengono compiuti tentativi nella stampa controllata dai comunisti di travisare il senso della normalizzazione invece di riconoscere i veri diritti della Chiesa; ha fatto appello ai dirigenti comunisti di cessare di bloccare la costruzione di nuove chiese e ha lasciato capire che da parte comunista si continua a cercare di allontanare la gente dalla Chiesa e di rendere difficile la vita religiosa. *(Ansa)*

Chaban Delmas smentisce un rimpasto ministeriale

Parigi, 10

Il primo ministro francese Jacques Chaban Delmas ha detto oggi che attualmente non è previsto alcun rimpasto ministeriale né per quanto riguarda il ministero delle finanze né per altri ministeri. La dichiarazione del premier, fatta in occasione di una riunione di giornalisti economici e sociali, tende a smentire voci relative ad una sostituzione del ministro delle finanze Giscard D'Estaing. *(Ansa)*

SFUMATE LE SPERANZE DI UNA RAPIDA INTESA

Hanoi manda in secca l'accordo sui prigionieri

Il problema del loro rilascio è diventato un elemento di baratto per affrettare la partenza delle truppe degli S.U. dal Sud Vietnam

Washington, 10

La Casa Bianca ha criticato l'ex capo del Pentagono, Clark Clifford, per un discorso da lui pronunciato a Washington sul tema dei prigionieri americani nel Vietnam del Nord. Proposte come quelle da lui avanzate, ha dichiarato l'addetto stampa Ronald Ziegler, «tendono a sollevare false speranze», e rappresentano addirittura «un tentativo di sfruttare il triste destino dei prigionieri per scopi di politica interna».

Clifford aveva detto di «aver motivo di ritenere» che il Vietnam del Nord e i vietcong sarebbero pronti a rilasciare tutti i prigionieri americani in cambio di un completo ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam meridionale, entro il 31 dicembre di quest'anno. Il rilascio avverrebbe entro un mese dalla data dell'annuncio di un eventuale accordo in tal senso. Clifford aveva soggiunto che i comunisti sarebbero anche disposti ad assumersi l'impegno di non attaccare il personale militare americano durante tutte le operazioni di ritiro.

La questione del rilascio dei prigionieri di guerra americani è stata oggetto anche di un'intervista concessa a Parigi dal capo della delegazione nordvietnamita ai negoziati di pace, Xuan Thuy, al commentatore del «Washington Post». Thuy, in sostanza, ha dichiarato che il tema dei prigionieri, opportunamente collegato alla questione del ritiro totale delle truppe americane, potrebbe essere definito anche prima di nuove elezioni nel Vietnam del Sud, ma ha fatto capire nel contempo che Hanoi non concluderebbe alcun accordo se si accorgesse che gli Stati Uniti intendono continuare a sostenere militarmente e finanziariamente le forze sudvietnamite.

Il punto dell'intervista considerato illuminante dai commentatori politici di Washington è quello in cui il giornalista americano chiede al diplomatico nordvietnamita: «Se il Presidente Nixon stabilisse la data del ritiro di vostro gradimento, il rilascio dei prigionieri sarebbe immediato, oppure seguirebbe l'effettivo ritiro delle truppe, ovvero ancora sarebbe contemporaneo a esso?». Thuy ha risposto: «Non posso rispondere per il momento, dato che qui sta la chiave dell'accordo. Fino a che Nixon non stabilirà una data, noi non possiamo addentrarci nei dettagli di un accordo sui prigionieri».

Insomma, viene fatto osservare, a Washington, la questione del come e del quando rilasciare i prigionieri americani è diventata per Hanoi un elemento di baratto per affrettare la partenza delle truppe statunitensi dal Vietnam: se tale partenza avvenisse presto, cioè prima che il governo di Saigon abbia il tempo di diventare troppo forte (la data indicata da Clifford del 31 dicembre, per esempio), il rilascio sarebbe immediato; se invece essa venisse rimandata nel tempo, come sembra voglia fare Nixon, il rilascio verrebbe pure posticipato «ad infinitum».

Un altro elemento che ha notevolmente allontanato le speranze di un accordo sui prigionieri si è verificato oggi alla 116.a seduta dei negoziati di Parigi, dove — a una precisa domanda del rappresentante americano, Bruce, per avere chiarimenti sull'atteggiamento del Nord Vietnam e del Vietcong (anche in relazione alle asserzioni di Clark Clifford) — i delegati comunisti hanno ribattuto ripetendo le richieste di ritiro totale delle forze americane, e subordinando a tale passo una «presa in esame» del problema dei prigionieri: ciò (si è subito commentato a Washington) ha fatto svanire le speranze circa un effettivo impegno nordvietnamita di liberare i soldati americani in mano comunista in cambio di una «ragionevole» scadenza per il rimpatrio delle forze statunitensi.

La mera promessa di «prendere in esame» la questione, infatti, ha convinto il governo americano che la presunta nuova flessibilità di Hanoi non esiste e che la trattativa, ora al suo terzo anno, appare nuovamente bloccata sulle posizioni precedenti. D'altra parte, il prezzo che il Nord Vietnam chiede per rilasciare i prigionieri è considerato troppo alto a Washington, poiché il pagarlo equivarrebbe a privare il Vietnam del Sud di ogni seria possibilità di sopravvivere come stato autonomo. *(Ansa)*

TRENO DERAGLIA 12 morti nell'Illinois

Salem, 10

Il treno passeggeri «City of New Orleans» è deragliato oggi ad alcuni chilometri a Nord Ovest di Salem, nell'Illinois, e almeno 12 persone sono morte e da 30 a 40 sono rimaste ferite. La sciagura è avvenuta nei pressi della località di Tonti, una zona rurale; il convoglio, composto da quattro locomotive e 14 vagoni, è deragliato e le locomotive si sono incendiate. Undici dei vagoni si sono rovesciati. *(Ansa)*

LE SPERANZE DI CONTROLLARE L'EPIDEMIA PAIONO DEFINITIVAMENTE CROLLATE

DRAMMATICO S.O.S. DALL'INDIA: IL COLERA DILAGA, URGONO AIUTI

Continuano ad aumentare le vittime nel Bengala occidentale - Il morbo minaccia di propagarsi nelle altre regioni del paese e agli stati confinanti - Dure accuse alla comunità internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 10

Le speranze di controllare la epidemia di colera divampata nel Bengala indiano sembra siano definitivamente crollate. Il direttore generale dei servizi sanitari dell'India, Srivatsava, nel corso di un'affollata conferenza stampa, ha esplicitamente detto che, «se non saranno prese immediate e acconce precauzioni, il morbo potrebbe propagarsi dal Bengala ad altri stati e dall'India ai paesi confinanti».

Non meno allarmante il rapporto del segretario alla sanità, Dass che ha definito l'epidemia in corso tuttora «molto grave», fissando a oltre cinquemila il numero delle vittime. Ma i casi di colera, peraltro non ufficialmente accertati, sarebbero quasi ventimila. Una cifra senz'altro imponente, se si pensa alla facilità di contagio del morbo.

Nelle parole di Dass non sono mancate le accuse per tutta la comunità internazionale tacciata di essere intervenuta con «estremo ritardo» e non certo con quello slancio di cui dette prova nel novembre scorso quando il Pakistan orientale fu investito da uno spaventoso ciclone. In quell'occasione — ha detto l'alto funzionario — ricevemmo in poche settimane aiuti per ottanta milioni di dollari. Oggi che la situazione «è di molto più grave» abbiamo ricevuto aiuti soltanto per 24 milioni di dollari. Da notare — ha continuato Dass — che il 99 per cento dei rifornimenti medicinali affluiti nel Bengala occidentale sono stati forniti dal governo indiano.

L'India — ha incalzato Srivatsava — aveva chiesto dieci milioni di dosi di vaccino all'organizzazione mondiale della sanità. Il primo carico arriverà però soltanto domani e comprenderà soltanto un milione di dosi. La situazione già tragica per l'approssimarsi delle piogge monsoniche, per il sovraffollamento dei centri di raccolta, è resa quasi disperata dalla penuria di automezzi che possano trasportare il personale sanitario ed i medicinali nelle zone colpite dal morbo. Fino ad oggi le persone vaccinate sono state un milione e mezzo.

Le dichiarazioni dei due alti funzionari indiani hanno reso improvvisamente cupa una situazione che ieri sembrava essersi improvvisamente rischiarata. Fonti del Bengala occidentale avevano infatti affermato che il colera era ormai sotto controllo pur sottolineando che l'approssimarsi delle piogge e la assoluta mancanza di tende rischiava di rendere forse ancora più drammatica la situazione dei profughi pakistani.

L'eventualità di un propagarsi nel morbo è indirettamente confermata dalle tragiche notizie provenienti da Fort-Lamy capoluogo del Ciad, nell'ex protettorato francese. I morti accertati, sono milleduecento.

A. P.

La sciagura di Los Angeles

UN'ACROBAZIA CAUSO' la collisione aerea

Los Angeles, 10

La commissione d'inchiesta dell'ente per la sicurezza del traffico aereo negli Stati Uniti ha accertato che il pilota dello aviogetto militare entrato in collisione con un aereo di linea, aveva eseguito una manovra di tipo acrobatico prima dello scontro fatale. Sul «DC 9» delle «Air West» morirono domenica notte cinquanta persone.

Il particolare, che potrebbe aver causato la sciagura, è stato rivelato dall'ufficiale navigatore del «Phantom F 4» della marina che ha urtato l'aviogetto. L'ufficiale si è salvato con il paracadute, mentre il pilota è morto. Un giornale di Los Angeles aveva già riferito la cosa, citando una dichiarazione scritta di un adolescente che aveva visto il jet militare compiere manovre acrobatiche prima della collisione. *(Ap)*

INDISCREZIONE RACCOLTA NEGLI AMBIENTI LETTERARI RUSSI

PUBBLICATO CLANDESTINAMENTE L'ULTIMO ROMANZO DI SOLGENITSIN

Si tratta di «Agosto 1914» - Centinaia di esemplari dattiloscritti

Mosca, 10

«Agosto 1914», l'ultimo romanzo di Aleksandr Solgenitsin, è stato pubblicato clandestinamente in URSS da circa tre mesi, a quanto si è appreso oggi negli ambienti letterari sovietici. Si tratta di varie centinaia di esemplari sotto forma di «samizdat» — fogli dattiloscritti — che circolano clandestinamente negli ambienti letterari di Mosca. Il testo, che è di 500 pagine (800 pagine stampate), sarebbe già pervenuto all'estero, ha Solgenitsin, come viene precisato negli stessi ambienti, ne avrebbe formalmente vietata la pubblicazione.

«Agosto 1914» è stato terminato durante l'inverno, poco dopo che le autorità sovietiche avevano vietato al suo autore di ricevere il premio Nobel per la letteratura assegnatogli nell'ottobre 1970. I primi lettori di «Agosto 1914», ritengono che l'ultimo romanzo di Solgenitsin, che narra i primi anni della guerra russo-tedesca, sia un'opera importante quanto «Guerra e pace», di Tolstoi, e che «senza censura» il libro diverrebbe un successo.

Negli ambienti dei «dissidenti» di Mosca circolano attualmente altri due libri: «Un capolavoro di umorismo nero» che narra l'internamento in un ospedale psichiatrico del fisico Javres Medevedev, scritto in collaborazione con suo fratello Lev e le «Memorie della vedova del poeta Mandelstan» fucilato sotto Stalin. Quest'ultima opera sarà pubblicata prossimamente in Francia. *(Ansa)*

Nuovamente svalutato il cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 10

Il cruzeiro brasiliano è stato svalutato per la quarta volta dall'inizio dell'anno perdendo 1,74 per cento nei confronti del dollaro Il cambio è ora di 5.25 per dollaro. *(Ap)*

PER PROTESTA 1400 INCROCIANO LE BRACCIA

In sciopero gli operai di una fabbrica croata

Chiedono aumenti e le dimissioni dei dirigenti

Zagabria, 10

Oltre 1.400 operai di una fabbrica della regione della Lika (Croazia) hanno cominciato uno sciopero di protesta contro la direzione chiedendo un aumento dei salari. Lo stabilimento, denominato «Marko Oreskovic», ha chiuso il suo bilancio semestrale con una perdita di oltre cinque milioni di nuovi dinari (circa 200 milioni di lire); i dipendenti in questo periodo, hanno ricevuto salari diminuiti del 20 per cento e oltre 400 di loro hanno percepito meno di 600 dinari al mese (24 mila lire).

Gli scioperanti chiedono un salario minimo di 800 dinari (32 mila lire), nonché le dimissioni del direttore generale e di tutti i membri della direzione e lo scioglimento dell'attuale consiglio degli operai e di «altre organizzazioni politico-sociali» che agiscono nella collettività. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 9 giugno si è spento improvvisamente a Roma il

GENERALE
Francesco Peretti

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie ADA MODUGNO, i fratelli RAFFAELE con la moglie LUISA COSTA e FELICE con la moglie IRMA PISANO, il cognato ALDO MODUGNO, i nipoti GIUSEPPE e GIOVANNI PERETTI con le rispettive consorti, e i parenti tutti.

---

†

Il giorno 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Goruppi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, le figlie, i generi, la nipotina LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia PAULUZZI.

---

†

Il giorno 8 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Giulivo

Ne danno il triste annuncio il desolato marito PINO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Vivaro.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 9 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Sansone

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, il nipote NELLO con la moglie, gli altri nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto gli amici LUCIA e BERTO.

---

† Il 10 giugno è mancato al nostro affetto

Antonio Zimmermann

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, la figlia ANCI, il genero GIORGIO FORNASARO, gli adorati nipotini, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere del Rep. Geriatria dell'Osp. Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo il medico curante dott. Martelanz nonché i sigg. Medici e il personale del Sanatorio Pineta di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 9 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antimo Lucchetti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli NIVES e CLAUDIO, la mamma, la nuora SONIA, il genero GIANNI PERGOLIS, i nipoti WALTER e ROSSANA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via S. Marco, 25.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Stelio Dragogna

La famiglia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nella triste 14.a ricorrenza della dipartita del nostro caro

Paolo Bedini

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

I genitori, la nonna e gli zii

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro adorato

Guido Leonardi

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato dolore.

---

† **Maria Boscolo**

si è spenta il giorno 9 giugno lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

12.6.1969 - 12.6.1971

Isabella Lugnani ved. Valente

Il figlio La ricorda con immutato, infinito rimpianto.

Messa di suffragio: Cappella dell'Ospedale Maggiore, ore 7 di domani.

---

11 giugno 1971

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Paolo Alfeo

con immutato dolore e infinito rimpianto la sua mamma, il papà e le sorelle unitamente ai parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telef. 95646 dalle 8 alle 16. 75044 B

PRESTASERVIZI capace cucinare assistenza persona sola anziana vitto alloggio ottimo trattamento stipendio telefonare 820050. 75528 B

PRESTASERVIZI robusta cercasi ore combinarsi tri settimanalmente. Telefonare 741339. 74974 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 753492. 47576 CC *

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa in opera marmittoni plastica, Biecker, tel. 39997 - 39395. 47376 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telef. 755868. 24174 CC

COSTRUZIONE riparazioni pavimenti rivestimenti intonaci facciate tetti, modifica quartieri tinteggiature. Tel. 272510, 820339. 46489 CC

PITTORE stanze uffici lavoro accurato attrezzatura moderna Tel. 768780. 47730 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 46385 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko cerca signore signorine per espansione proprio organico, offresi 200.000 mensili Trieste - Monfalcone Gorizia - Udine, presentarsi Molino Vento 84 Trieste: 7.30-9 19.30-20.30. 47814 D

ALIMENTARI cerca ragazzo pratico. Nicolausig, D'Annunzio 60. 46601 D

APPRENDISTI volonterosi cerca officina carpenteria meccanica via Cave 53 (S. Giovanni). 74996 D

AUTISTA in possesso patente «C» per trasporti città lavoro stabile cercasi dalle 8-9 Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 24889 D

CERCASI ragazza o donna stabile. Telefonare 764957. 47838 D

CERCASI apprendista o commessa, Panificio Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 24875 D

CUOCO oppure aiuto cercasi subito. elefonare 90705 dalle 9 alle 10 oppure 13-14. 47722 D

MAITRE d'Hotel - Chef e De Rang - Chef di cucina - Commis di cucina - Lavapiatti - Barman o banconiere - Personale altamente qualificato - Ottima retribuzione - Cerca subito per impegno stagionale o annuale ristorante caratteristico Parco Casonetto Asolo (TV). Telefono 52274. 3082 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini via Cave 53 (S. Giovanni). 74994 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa volonterosa. 47692 D

OPERAIO pratico carpenteria serramenti cerca officina via Cave 53 (S. Giovanni). 74992 D

SIGNORA o coppia in villa cercansi. Telefonare 411264. 74968 D

SIGNORINA pratica studio legale cercasi presentarsi venerdì dalle 18.30 alle 19.30 all'Associazione Esercenti via dei Rettori 1. 75538 D

VETRINISTA commesso giovane militesente cerca negozio abbigliamento. Cassetta SPI 46551 D.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villetta ammobiliata in Paluzza 3 camere servizi disponibile due famiglie telefonare 68148 Udine. 24706 I

APPARTAMENTO via MAZZINI, 4 stanze stanzetta cucina servizi, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47852/4 I

APPARTAMENTO MARINA, sei stanze cucina bagno, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47852/5 I

BELPOGGIO - SANMICHELE, 3 stanze cucina affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47868 I

POSTEGGI all'aperto anche per camion zona D'Annunzio, affittansi. Telef. 35988 - 815356. 47412 I

PRIMINGRESSO in palazzina saloncino 3 stanze stanzetta cucina biservizi ripostiglio poggioli cantina box tutti comforts, affittasi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 47864 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telef. 725239. 47804 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno accessori cercano coniugi in affitto. Telef. 61712. 47852 L

CERCASI affitto privatamente 2 3 stanze comfort centro. Telefonare 729264. 24863 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 74976 M

VENDONSI tappeti esclusivi equatoriali nuovi. Tovagliato splendido ricamato Teneriffe. Telef. 729264. 24863 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24707 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 24612 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Pertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 47588 OO

65 66 67 68, Giard. 68, 750 65, 850 65 66 67, 850 Special 68, 850 Sport 69, Escort 950 69, 1100 71, Prinz TT 69, Simca 1000, Primula 68, 1100 D 63 65, 124 66 67, 124 Sport 68, Volkswagen 65, Kadett Caravan, Giulia 1600 S 69, 125 S 69, 238 furgone 67 70. Aperto festivi. 24879 Q

A. A. A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano) Occasioni pagamento 30 mesi senza anticpo A.R. 1300 TI '69, '66, '64 TI 1600, 1100 R '67, NSU L '67, Mini '67, Cooper 1275 MKII '68 fine, 500 '68, 850 '67, 1100 D, 1300 familiare '63, Giulia spider '64 Artoj, aperto festivi. 24763 Q

A.A.A. 124 spider 5 marce, 128 '70-'69, coupé 850 '68-'66, 850 '67-'65-'64, 500 F '68, Giulia super '65, Volkswagen '63-'64; vendo permuto rateizzo Fonderia 6. 75536 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 68, 124 Special 69, 124 Familiare 68, 124 66, 67, 68; 124

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F.L. migliorate nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metallizzati, rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Pupatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi occasione. Forti dilazioni pagamento. GENTILE, Toro 8. 24811 R

CEDESI pulitura secco lavanderia avviatissima. Telefonare 763546 giorni feriali. 24845 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. MUGGIA. BELLISSIMI PRONTINGRESSO, ADATTI INVESTIMENTO con OTTIMO REDDITO. 2 stanze cucinetta bagno ogni comforts L. 6.000.000. CONTANTI 3.000.000, rimanenza mutuo 15 anni. ALTRO 2 stanze stanzetta cucina bagno L. 8.000.000. CONTANTI

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 47588 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOMOTOMARKET Monfalcone via Matteotti con GARANZIA 9.000 chilometri. Laverda 650; Tecnomoto special, Aermacchi 125 cross; 500 67 68; 750 63; 500 giardiniera; Mini MK2 MK3; 850 68 coupé/vignale; Prinz 66 67; Primula 68; 125 68; 128 69; Citroën ID 19. 3034 Q

A.A.A.A. CITROEN D super nuovo vendo con sconto, permuto rateizzo Fonderia 6. 75534 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, occasioni, permute, rateazioni 30 mesi senza anticipo con assicurazione e garanzia. 500 F

coupè 67, 68; 1100 R 16.000 km; 750 63, 64, 65; 850 65, 66, 67; 850 pullmino 30.000 km; 500 64, 65, 66, 67; L 69; Innocenti J4; Lancia Fulvia 65; DAF 68, Giulia TI 66 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 coupé '69, '67, 1100 R '68 '67, 500 F '69, '68, '66, '63, Giulia spider '64, IM3 '66, Escort XL '70. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 24771 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELLO SANZIO 11, vende con garanzia Alfa 1300 66, Fiat 124 S 69, 850 68, Opel Kadett 69, Simca 1501 Special 70, 1000 GLS 70 69 68, 500 L 69, NSU 4 L 67, 1100 R 67, 600 67 65 66. Rateazioni 29 mesi, minimo anticipo. Festivi 8-20, feriali 9-13. 24709 Q

FIAT 1800 B privato vende perfetta efficienza bollata tutto agosto gancio traino collaudato. Tel. 69216. 74964 Q

FIAT 850 Racer Bertone seminuova vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

4.000.000, rimanenza mutuo. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, pratiche gratuite. VENDONSI DIRETTAMENTE Telefonare 29235. 47594 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA primavera, zona VERDE e PANORAMICA. Bellissimi 1 stanza soggiorno, e 2 stanze saloncino cucina servizi ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE, posto auto e box auto. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47594 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO). Costruzione appartamenti 1-2-3 stanze cucinetta bagno terrazze ogni comforts moderno, box auto. Vendonsi direttamente con mutui ventennali. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47594 S

A. ATTICO, tristanze salone mansarda vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 20.000.000, mutuo venticinquennale 5.50%. AGEP, Crispi 14. 24827 S

A. CARPINETO vendesi stanza soggiorno bagno. AGEP, Crispi 14. 24829 S

A. INTERESSE 5.50% mutuo 25 anni concesso (legge 1179) vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage Bonomea. AGEP, Crispi 14. 24821 S

A. LAZZARETTO, 6 stanze bagno riscaldamento autonomo V piano, vendesi occasione 6.900.000. AGEP, Crispi 14. 24823 S

A. LOCALE Roiano centro primingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 24815 S

A. LOCALE centrale 75 mq, altro Matteotti 80 mq, vendonsi forti facilitazioni. GENTILE, Toro 8. 24809 S

A. LOCALE Flavia-Valmaura mq 70 vendesi. AGEP, Crispi 14. 24813 S

A. OCCASIONE vendesi salone bistanze cucina biservizi garage cantina panoramicissimi, Bonomea. Contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo ventennale. ALTRO tristanze, vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14. 24819 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone biservizi terrazza garage cantina panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 24817 S

A. ROIANO, bistanze cucina bagno centralnafta vendesi. A.G.E.P., Crispi 14. 24825 S

A. TERRENO per costruzione cerca impresa. Telef. 68957. 24807 S

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone tre quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30 via Panorama (prima traversale destra via Commerciale) tel. 29176. 74958 S

AFFARONE libero restaurato 2; altro trisatnze, vendonsi facilitazioni. Telef. 31335 - 730689. 47836 S

APPARTAMENTO viale Ippodromo XIV piano salone 1 matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comforts, vendesi. Alabarda, Battisti 2, telef. 29566. 47864 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina L. 3.850.000; altri reddito 11% vendonsi ratealmente. Visitare via Belpoggio 15 ore 17-19. 47414 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000, altro occupato, vendo facilitazioni, San Giacomo - Pozzo 22. Visitare ore 11.30-13, 17-18.30. 47414 S

BOSCHETTO palazzine signorili prossima consegna 2-3-4 stanze accessori tutti comforts, vendonsi. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 47864 S

INIZIATE prenotazioni nuovo complesso vie Caprin, San Giacomo, Rivo, appartamenti varie grandezze, facilitazioni pagamento, negozi. Rivolgersi Settefontane 6. 47704 S

SOFFITTA centrale con wc vendesi ratealmente. Tel. 35126. 47414 S

SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde via Grimani, capolinea 18 vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3. Tel. 61451. 24000 S

VIA FORNACE 1. Ultimi appartamenti 2 stanze stanzino cucina WC 3.800.000. LOCALE condominio 80 mq 4.500.000. ALTRO locale 15 mq 1.200.000. Vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 47594 S

VIA TOR S. PIERO 6 (ROIANO). 6 bellissimi appartamenti SOLEGGIATI e VISTA MARE. 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno, vendonsi da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 47594 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

VILLETTA Opicina stagione estiva affittasi. Telef. 211523, dopo ore 16. 75046 T

RIMINI-Viserbella - Pensione Flora tel. 38278 - dirett. spiaggia familiare - parcheggio - camere balconi sul mare. Bassa 2100 - alta 3200 complessive. 5616 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Palmiri, tel. 32622: 80 m spiaggia moderno. Giugno-settembre 2100; luglio 2800; agosto interpellateci. 5620 T

RIMINI, Pensione Orchidea, viale Cormons 12, tel. 23903. Vicino mare, centrale, trattamento eccellente. Bassa 1900, luglio 2800, agosto 3000. 5602 T

RIMINI, Pensione Torsani, tel. 23860. Zona alberata e tranquilla. Bassa 1700/1800, alta interpellateci. 5610 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856 zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700/1800, 1-15/7 2300 complessive. Alta interpellateci. Apertura Pasqua. 5336 T

RIMINI - TORREPEDRERA - Hotel Ideal, tel. 38305: sul mare comforts. Maggio 1600; giugno fino 14 lire 1800; 15-30/6 e sett. 2000; luglio 2600. 5606 T

RIMINI - Viserba - Hotel Pensione Dolores, 10 m mare, camere con/senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800/2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI, Pensione Ivrea, telef. 55064. Camere con/senza servizi. Maggio/giugno/sett. 1700/1800, 1-15/7 2300 tutto compreso. Cabine mare. Interpellateci. 5552 T

RIMINI, Hotel Primalba, telef. 24665. Sul mare, camere con/senza doccia e wc, parcheggio. Giugno/sett. 2000/2400, 1-15/7 lire 2800/3000, alta interpellateci. 5405 T

RIMINI, Hotel Miami, tel. 22672. Moderno, tranquillo, cabine sulla spiaggia, cucina genuina romagnola, vicinissimo mare. Interpellateci. 5495 T

RIMINI, Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con/senza servizi. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2200, agosto interpellateci. 5302 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Renzo. tel. 38563. Comforts, cucina casalinga abbondante. Bassa 1900, luglio 2500, agosto 3000 complessive. 5555 T

VISERBA - Rimini - Pensione «La Carrozzella» tel. 38051 abitaz. 34098 Dirett. mare - parcheggio. Bassa 2000-2200 - alta interpellateci. 5408 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.22 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.12 D	Udine
8.50 D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.50 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.16 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.16 D	Udine
20.08 L	Udine
21.42 L	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonchè il 26/6/71